MCD-ROM
70 PROGRAMMI PER WINDOWS
Netscape Navigator 6.0 (ing)
WinAmp 2.7, skin & plugin!
Pinnacle Studio Basic Free Ed.
AIST MovieExplorer 1.0
CoffeCup GIF Animator 5.0
VisualSHOCK MOVIE
helpMatic Pro 1.0

L. 7.900 € 4,08 213

MCmicrocomputer®

DAL 1981 IL MONDO DELL'INFORMATICA

GENNAIO 2001

MENSILE - ANNO XXI - GENNAIO 2001 - SPED. ABB. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662-23/12/96 FILIALE DI ROMA

Speciale

Il computer di marca

Cosa offre il mercato, quando e perché comprarlo

In prova: Acer Veriton FP2 - Compaq Presario - IBM Netvista - Olivetti Xana 200 - Olidata Alicon

Acer TravelMate 350 TE
il portatile
con la SmartCard

Sony Vaio
l'ultraportatile
con la telecamera

Enface Envidea
Bello e possibile

Computerline REM Prestige
Duron a 800 MHz
o Athlon a 1 GHz?

Logitech WebCam USB
trasmissione in diretta sul Web

Voodoo5 PCI e AGP
schede video 3D... da corsa!

Digital Imaging
Jasc Paint Shop Pro 7

Desktop Publishing
CorelDRAW a quota 10!

Internet
le vostre pagine
nei motori di ricerca

ABC
il minimo indispensabile...
per tutto!

In allegato
MCD-ROM
il CD di MC

9 771123 271004 10213

GENNAIO 2001

64
Il computer di marca

102
Acer
TravelMate 350 TE

106
Sony Vaio PCG-C1VE

Il computer D.O.C.

All'estenuante corsa al ribasso (dei prezzi) e dell'altrettanto stressante corsa al rialzo (delle prestazioni) già da un po' di tempo partecipano attivamente anche i marchi più prestigiosi. Si affacciano così sul mercato intere famiglie di prodotti blasonati, scesi in campo proprio per contrastare l'iperconsolidata avanzata dei PC assemblati. Costano, è vero, qualche lira in più, ma promettono all'utente tanto stress in meno. Funzionano - può sembrar strano... - "sempre & al primo colpo" senza lasciarci, sul più bello, in balia di noi stessi.

adp

In copertina

Direttore
Marco Marinacci

Direzione Tecnica
Andrea de Prisco

Assistente di direzione
Roberta Rotili

Hanno collaborato:
Aldo Ascenti, Nero Berri, Massimiliano Cimelli, Raffaello De Masi, Daniele Franza, Pierfrancesco Fravolini, Mauro Gandini, Ida Gerosa, Judit Kaposnyak, Luigi Lozzi, Andrea Montesi, Rino Nicotra, Alessandro Pette, Bruno Rosati, Giampaolo Rosati, Luca Seripa, Giuseppe Zanetti

Copertina e direzione artistica
Paola Filoni
Grafica e impaginazione
Adriano Saltarelli, Fabio Della Vecchia
Fotografia
Dario Tassa
Coordinamento produzione
Giovanna Molinari
Pubblicità
Luca Martelli,Achille Barbera, Flavia Di Gregorio,
Segreteria e materiali
Paola Nesbitt

Pubblicità USA: Global Ad-Net - 94 Grove Street, Peterborough, NH 03458; phone: +1(603)9241040; fax: +1(603)9241041; e-mail: info@ganpubs.com
Pubblicità Taiwan: Acteam International Marketing Corporation - P.O. Box 82-153 Taipei, Taiwan R.O.C.; tel: +886(2)7751755; fax: +886(2)7415110

Direttore Responsabile
Marco Marinacci

MCmicrocomputer è una pubblicazione Pluricom S.r.l.
http://www.pluricom.it

Registrazione del Tribunale di Roma n. 219/81 del 3 giugno 1981 - ISSN 1123-2714 -
Abbonamento a 11 numeri: Italia L. 60.000, Europa e Bacino Mediterraneo L. 160.000, Americhe, Asia e Africa L. 210.000, Oceania L. 260.000.
c/c postale n. 60106002 intestato a Pluricom S.r.l., V.le Ettore Franceschini, 73 - 00155 Roma

Stampa e allestimento: Grafiche P.F.G - Via Cancelleria 62 - 00040 Ariccia (Roma) - **Distribuzione per l'Italia:** SO.DI.P. "Angelo Patuzzi" SpA - Via Bettola 18, 20092 Cinisello Balsamo (Milano)

Pluricom S.r.l. - Viale Ettore Franceschini, 73 - 00155 Roma
Abbonamenti e servizi: tel. 06.43219201
Fax 06.43219301 - e-mail abbonamenti@pluricom.it; pluricom@pluricom.it
Redazioni: tel. 06.43219202 - fax 06.43219302
e-mail redazioni@pluricom.it (operatori); posta@pluricom .it (lettori)
Pubblicità: tel. 06.43219203 - fax 06.43219303
e-mail pubbli@pluricom.it

Associato USPI

ISSN 1123-2714

Se volete essere protagonisti nella vostra città della straordinaria "rivoluzione" tecnologica Jepssen, se volete valorizzare al meglio le vostre capacità imprenditoriali, se siete stanchi di essere "uno fra i tanti", unitevi a noi, insieme faremo del vostro sogno una stupenda realtà.

Per consentire una maggiore espansione della più esclusiva rete italiana di negozi d'alta tecnologia, **Jepssen ha stanziato 15 miliardi per i franchisees di tutta Italia**.

Jepssen ha avviato, infatti, un programma d'apertura di negozi in franchising, caratterizzati, da un'uniformità d'immagine e di prodotti davvero unica, futuristica ed istituzionale.

Il franchisee non deve versare alcuna royalty per la gestione del negozio, non deve anticipare alcuna somma per costituire il magazzino iniziale, i prodotti in dimostrazione, il materiale di consumo pubblicitario e i corsi di formazione. Inoltre, le spese di promozione pubblicitaria, nazionale e locale, sono a carico di Jepssen (inaugurazione compresa).

Una grande iniziativa istituzionale finalizzata alla diffusione in tutta Italia di Negozi Jepssen, dove le futuristiche soluzioni sceniche ed estetiche adottate contribuiscono a creare un'atmosfera avveniristica e al tempo stesso essenziale ed esoterica.

All'interno, apposite postazioni dimostrative danno l'opportunità di conoscere le infinite possibilità offerte dalla tecnologia Jepssen, in grado di soddisfare qualsiasi esigenza a condizioni vantaggiosissime e in "pronta consegna": infatti, oltre ad un incredibile assortimento di configurazioni di computers Jepssen - Unico, PC Family o SuperFast - per tutte le esigenze e ad un'infinità di promozioni speciali riservate ai Negozi Jepssen, sono disponibili anche periferiche - monitors, stampanti, lettori CD e DVD, ecc. -, accessori ed un ricco assortimento di software per l'intrattenimento, lo studio o il lavoro.

Un percorso ideale, dove tutto intorno a voi è creato per diventare protagonisti della prima tecnologia unitaria ed umanizzata.

Perché per costruire il mondo Jepssen non si passa dai soliti circuiti.

*Per maggiori informazioni contatta il servizio clienti divisione franchising allo **0935960777** o compila il modulo di richiesta informazioni on line presente su **www.jepssen.com/negozi.htm***

di Marco Marinacci

2001... altro che Odissea...

A volte il mondo è proprio distratto... siamo nel 2001 e mi aspettavo un certo clamore perché è l'anno di 2001 Odissea nello spazio... strano, considerando che nel 1984 si è parlato parecchio dell'omonimo romanzo di Orwell che molti, ne sono sicuro, hanno conosciuto in quell'occasione e che sospetto sia meno noto del film di Stanley Kubrick. E adesso invece mi viene da chiedermi quanti dei telespettatori della trasmissione televisiva più clamorosa del momento sanno perché si chiama così...

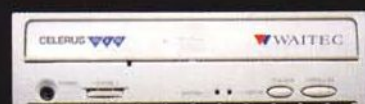
A volte il mondo è proprio distratto... siamo per davvero nel nuovo millennio, o almeno adesso siamo tutti d'accordo che ci siamo, e non solo coloro che ritengono che sia finito con il 1999... mi aspettavo un po' di clamore, non dico come l'anno scorso ma almeno qualcosina... ah già, ma quest'anno non abbiamo il problema del millennium-bug... a proposito, avete fatto caso che come avevo profetizzato non è successo nulla di grave?

A volte il mondo è proprio distratto... vi ricordate che il mese scorso scrivevo che io non sapevo ancora, al momento, chi era il presidente degli Stati Uniti ma voi sì, al momento in cui avreste potuto leggere la rivista... e invece la rivista ha fatto in tempo ad uscire e abbiamo dovuto aspettare un bel po'... ma mi aspettavo un po' di clamore sul fatto che per eleggere il presidente della nazione più importante del mondo, (conteggi al computer o conteggi a mano a parte) è stato necessario che uno dei due contendenti si ritirasse, altrimenti secondo me sarebbero andati avanti fino a Pasqua... e adesso sta venendo fuori che i conteggi non ufficiali darebbero ragione al non eletto...

A volte il mondo è proprio distratto... mi aspetterei un po' più di clamore sul fatto che in questa benedetta new economy (anzi e-conomy come dicevo il mese scorso) non sta avvenendo quasi nulla di logico... e tutto fa ipotizzare che qualcosa di logico ci sarà quando non sarà più new economy ma semplicemente economy, cioè quando l'evoluzione tecnologica sarà stata metabolizzata e si sarà tradotta in evoluzione sociale, come da sempre avviene ma questa volta in maniera più rivoluzionaria. A proposito di rivoluzione, ho ricordato qualche mese fa che un signore chiamato Adam Osborne, che molti di voi non sanno chi è (il primo a fare un computer portatile, grande come una valigia), ha scritto nel 1979 un libro chiamato "La nuova rivoluzione industriale", e si riferiva a quella del personal computer.

Cerchiamo di non fare parte dei distratti... e rendiamoci bene conto che questo personal computer (e tutto ciò che gli ruota intorno, Internet e new-economy compresa) il mondo lo ha rivoluzionato davvero. Nel film 2001 Odissea nello spazio c'era HAL 9000, un computer che si comportava un po' come un essere umano e prendeva delle iniziative. Nel romanzo di Orwell c'era il Grande Fratello (che non era una trasmissione televisiva, ma una specie di entità immanente). C'è un po' di Hal 9000 e un po' di Grande Fratello sulla scrivania di ciascuno di noi... c'è uno strumento che ci obbedisce, che ci facilita la vita, che fa esattamente quello che siamo capaci a fargli fare... ma che ci condiziona, quando non ci obbedisce e non fa quello che gli diciamo di fare perché... "si impunta" o, come dicono gli utenti Mac, "va in bomba".

L'altro ieri ero in banca... era tanto tempo che con il collegamento Internet non si riusciva a fare una certa cosa... "ma senti... se io ti cancello tutto e ti rifaccio tutto il collegamento da capo, forse poi funziona tutto, ti crea grandi problemi?". Mi sono messo a ridere e ho detto "ma no, proviamoci..." e adesso, wow! funziona tutto.
Caro Babbo Natale (che quando scrivo non è ancora venuto), portaci dei computer che funzionino "sempre", e una new-economy che sia un'economy, e facci capire che "sempre" e "quasi sempre" non sono la stessa cosa, e che certe cose non dovrebbero succedere o mai o quasi mai, e non piuttosto spesso...

Io che scrivo (adesso per me) e voi che leggete (adesso per voi) stiamo in un millennio diverso... o semplicemente in un anno diverso, secondo quelli di voi che non la pensano come me sul tormentone del millennio...
Buon 2001!

Il CD-ROM di MCmicrocomputer

Atteso ormai da tempo immemore, ecco finalmente Navigator 6! Dopo una sofferta serie di Pre-Release, dalla 1 "e qualcosa" alla 2 e dalla 2 verso la 3, alla fine è nato. Forse volevano che questo accadesse in concomitanza con l'inizio del nuovo millennio, chissà! Sta di fatto che finalmente è arrivato e dal Setup annesso al CD potrete finalmente installarlo in versione definitiva seppure ancora non localizzato in italiano.
Ma oltre a Navigator sul CD di questo mese ce ne sono tante altre di novità. A partire dallo spotlight su WinAmp -completo della più recente versione 2.7 e di un discreto corredo di skin e plugin che faranno la gioia di molti- per arrivare alle novità, rappresentate da dodici applicativi da provare, e ai soliti, ricchi contenuti di Computer & Video e Internet Pratica. Quest'ultima stavolta col valore aggiunto della nuova versione di IPweb da gustarsi in offline!

di Bruno Rosati

Novità

Dodici programmi nuovissimi distribuiti tra animazione, catalogazione, generatori di Help e vari utility per il Web.

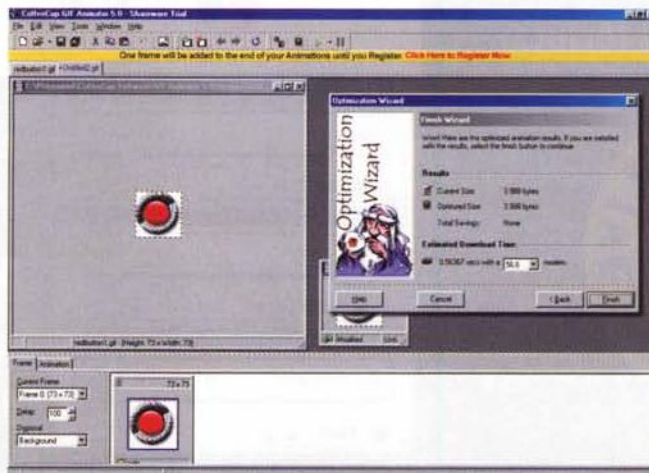
Multimedia

ACDSee32 (Commercial Upgrade)

ACDSee (acdsee31full-updater.exe – 1.01 MB) applicativo tra i più apprezzati (e i più scaricati) per la visualizzazione, la catalogazione e il processo delle immagini. Sua prerogativa assoluta è la velocità di cui è capace nell'eseguire tutte le funzioni premesse. In particolare modo quella di visualizzazione. Per inciso: su questo stesso numero, essendo tra i "superichiesti" del mese, abbiamo pensato bene di inserirne anche le altre versioni esistenti, compreso un file .zip contenente tutti i 38 plugin prodotti dalla ACD System per un totale di oltre 7 MB!

CoffeeCup GIF Animator 5.0

CoffeeCup GIF Animator (Anigif50.exe – 3.42 MB) è probabilmente l'applicativo ideale per la realizzazione delle GIF animate. Facile da utilizzare e ricco di funzioni, sia come import che come rendering finale. Dalla sua la caratteristica del poter accettare file multiformato (JPG, BMP e GIF per le componenti statiche e AVI per quelle dinamiche). Una volta realizzate le GIF animate CoffeeCup GIF Animator dispone di funzioni automatiche sia per l'ottimizzazione della palette che per la realizzazione di pagine HTML.

L'Home Page di MCD-ROM

CoffeCup GIF Animator 5.0 Free Edition

UnFREEz 2.0

UnFREEz (unfreez.zip – 19 KB) è una piccola, piccolissima applicazione in grado di caricare un numero indeterminato di immagini in formato GIF e di renderle in un'unica GIF animata. Provare per credere: perché malgrado gli appena 19 Kbyte –per la precisione 27 Kbyte quando scompattato!- Unfreeze funziona davvero e bene! Calcolando che tra le altre, UnFREEz è anche freeware...

Antechinus Media Editor 2.0

Antechinus Media Editor (mediae11.zip – 778 KB) è un editor capace di creare file video unendo immagini, animazioni e sintesi sonore. Pieno supporto per i formati più diffusi, quali BMP, DIB, GIF, PCX, PNG, RLE, TIFF and TGA, Antechinus dispone di controlli sul singolo frame, profondità dei bitplane, livello di compressione, ecc. I datatype in uscita supportati dall'applicativo sono sia il classico AVI che il formato MPEG. Oltre che a farla da editor multimediale, Antechinus può anche essere utilizzato come convertitore di formati, realizzando conversioni tra Wav, Mp3, Mp2, Avi e Mpg.

Internet

Hotbar (HbInstIE.EXE – 339 KB).
Hotbar è una tool-bar che può essere aggiunta sia a Navigator che IExplorer ai quali, una volta installata, rende nuove funzioni quali:

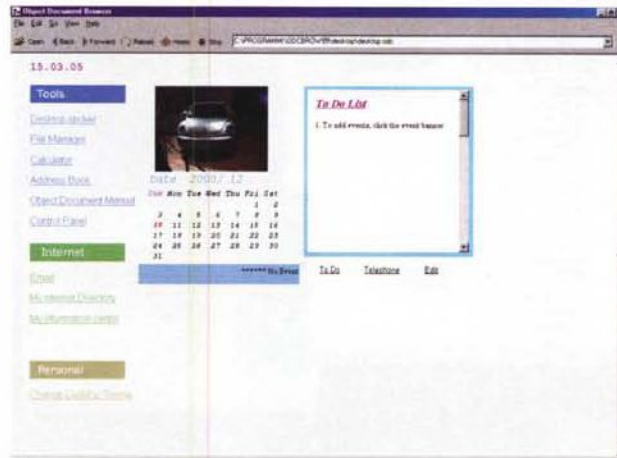
- L'abilitazione all'uso di una lente d'ingrandimento
- funzioni di ricerca verso parole e siti
- un media-searching con il quale è possibile individuare sulla rete file mediali in qualsiasi formato segnalato
- gestione di bottoni personalizzati attraverso i quali ricercare specifici siti che rispondono all'oggetto inserito nella "key-search"

IPGrabber
IPGrabber (ipgrab11.exe – 244 KB) piccola utility capace di leggere i bookmarks di IExplorer, Netscape, Opera e NeoPlanet e quindi convertirne i rispettivi URL e restituirci il relativo indirizzo IP. Oltre a ciò IPgrabber è in grado di rilevare le informazioni inerenti le specifiche del nostro Host di connessione e, globalmente, gestire in maniera più veloce connessioni e collegamenti.

Gator
Gator (gator10.exe – 286 KB) è una utility in grado di compilare automaticamente per noi, I campi di qualsiasi form d'iscrizione, ricordando login e password. Quando si accede ad una pagina di registrazione o di ordini online è veramente un piacere vedere Gator attivarsi automaticamente e compilare i form presenti con i nostri dati. Per poter essere effettivamente installato a sistem, durante il setup Gator necessita di una connessione attiva con la rete.

Odigo 3.0
Odigo (odigo3b_smart.exe – 64 KB) è un'altra piccola, grande utility con la quale si universalizza l'uso degli instant messenger uniformando ad un unico protocollo i messangers di AOL, ICQ, e Yahoo. Il tempo d'importare le liste dei termini, tradurle e Odigo annulla la Babele e supera tutti i limiti d'incomunicabilità.

Tools

helpMatic Pro HTML 1.0
helpMatic Pro HTML (hmphtml.zip – 2.90 MB) è un tool in piena modalità WYSIWYG con il quale è possibile realizzare Help in formato HTML. Tra le sue caratteristiche helpMatic Pro HTM include l'editor in WYSIWYG, datatype per l'importazione dei progetti in formato HTML Help Workshop, modulo spelling-checker, stili di testo in modalità Cascading Style Sheets, compilatore e preview interni.

Object Document Browser pronto per produrre (e gratuitamente!) per noi qualsiasi tipo di prodotto interattivo.

Object Document Browser 2.0
Object Document Browser (odcbrows20.zip – 3.84 MB) è un programma in grado di realizzare libri elettronici, presentazioni ipermediali e, soprattutto applicazioni con archivi relazionali e connessioni a database remoti.

Utilità

Sandra 2001.0.7.10
SANDRA –ovvero: System Analyzer Diagnostic and Reporting Assistant- è uno dei più apprezzati sistemi di diagnostica e di test prestazionali. In questa rinnovata versione 2001 la SiSoft ne migliora i livelli di affidabilità, precisione e velocità. Con Sandra 2001 (san710.zip - 2.4MB) il benchmarking è esteso dalla CPU al modem, BIOS, drive, schede grafica e audio e memoria (DOS e Windows). Infine va evidenziato il fatto che il benchmarking adesso può essere esteso alle prestazioni di un network, con il rilevamento delle prestazioni di periferiche remote e della banda-passante.

Hot Bar si appresta ad installare il proprio plugin e a fornirci i suoi servizi programmabili. Per l'effettiva installazione del plugin è necessario essere connessi al Web e garantire quindi all'installer la navigazione verso il sito del produttore.

WinTune 1.00.0043
WinTune (wintune_43.exe – 1.72 MB) tra i tanti e blasonati concorrenti nel campo del benchmarking è da considerarsi a tutti gli effetti un tool "alternativo". Senza enfasi, ma con estrema affidabilità, WinTune è riuscito a crearsi la sua bella corona di aficionados ai quali offre sistemi di diagnostica -generale e sui singoli componenti del sistema hardware- e quindi modalità di confronto automatiche con i benchmark di sistemi-campione presenti nel database interno dell'applicativo. Buono, buonissimo per ottimizzare la configurazione del nostro PC e per rilevare nonché risolvere eventuali problemi e conflitti.

Spotlight:

Un primopiano esclusivo per il più diffuso e (sempre!) innovativo dei player multimediali.

WinAmp (winamp27_std.exe – 841 KB) meritava questo spot che, oltre al download dell'applicativo nella più recente versione 2.7, abbiamo pensato bene di corredare con quante più skin riuscissimo a trovare e, ultimi ma non ultimi, vari plugin che ne estendono le potenzialità verso il CD-Ripper e lo streaming. Con WinAmp -per chi non lo sapesse "il re dei player"- è possibile riprodurre sintesi sonore in formato MPEG Layer 2 (mp2) e Layer 3 (mp3). L'applicativo è anche dotato di un raffinato editor per generare playlist e di un equalizzatore grafico a dieci bande, tra l'altro programmabile a cura dell'utilizzatore. Tra le sue più recenti implementazioni vanno evidenziati il pieno supporto del formato Windows Media Audio (sia in input che in output) e del decoder Fraunhofer MP3, il migliore engine per il Layer 3.

Evergreen

Un mese assolutamente tranquillo questo primo del nuovo anno. Un momento di pausa da parte delle software-house che, limitatamente ai nostri applicativi "sempreverdi", non hanno sfornato nessun upgrade. Tutto confermato quindi. Dai nostri due browser –IExplorer 5.5 e Naviga-

tor 4.75 (che conserviamo anche se sul CD arriva anche la versione 6.0 finale)- agli applicativi per il Download Manager e a quelli di compressione. Anche i viewer vengono tutti confermati, anche se tra questi va ricordato a chi non ci avesse letto il mese scorso che, proprio sul CD di dicembre, abbiamo provveduto a sostituire i vecchi viewer di Word ed Excel con le nuove versioni che ora sono pienamente compatibili con i corrispondenti applicativi della suite di Office 2000.

Confermati anche gli applicativi per il browsering offline: WebZip 3.8 e la sua versione freeware 3.71- l'unico upgrade infine rivelabile è quello delle definizioni antivirus di CA-Inoculate It! P.E., che abbiamo fissato nel giorno 8 di dicembre.

Hot Bar si appresta ad installare il proprio plugin e a fornirci i suoi servizi programmabili. Per l'effettiva installazione del plugin è necessario essere connessi al Web e garantire quindi all'installer la navigazione verso il sito del produttore.

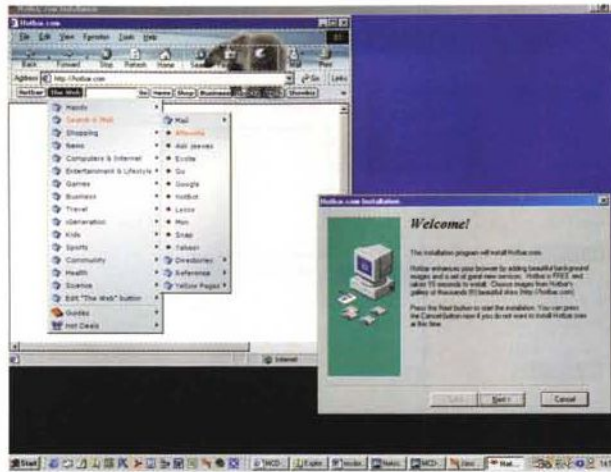
Rubriche

Dai pezzi forti di Computer & Video -freeware da sballo per montare i nostri videoclip!- alla "chicca" di IPweb in offline, un vernissage quest'ultimo con il quale facciamo il bis all'avviato CVweb. Quindi la novità di un'estensione che speriamo tanto di fissare come rubrica fissa e costante sulle prove dei PC.

Computer & Video

Roba forte come detto. A partire dai due sistemi di editing **Pinnacle Studio Basic 1.0** per RealVideo e **AIST MovieExplorer** che, già da soli basterebbe per far leccare i baffi a tutti i videomaker più incalliti. Invece C&V non si ferma certo a questi due magnifici freeware, ma rilancia e spara in primapagina la bellezza di diciotto applicativi, tra i quali spiccano i ***Tools & Utilities*** per QuickTime 4.x (purché in versione registrata), quindi **le DirectX 8.0**, **FlaskMPEG** per la codifica in DivX di file MPEG e DVD e vari applicativi dedicati alla componente sonora. A partire da **Codec 1.0**, un applicativo che per mezzo di un praticissimo front-end è in grado di convertire MPEG e WAV, per arrivare a **Audio Compositor 1.4** che converte i MIDI in Wave (oppure Mp3, WMA, ecc.) utilizzando la sua ottima wavetable interna.

Internet Pratica

Benché tutta la rubrica sia incentrata sulle nuove pagine di IPweb, non mancano presentazioni e prove di applicativi di peso. Come ad esempio la più recente versione **4.0** di **Download Accelerator Plus.** Poi **EASY Web Editor**, una sorta di word processor ipertestuale messo a punto dalla dinamica Visual Vision, capace di realizzare indifferentemente documenti da stampare, come pagine Web e presentazioni ipermediali. Quindi l'**Ulead ArtTexture.Plugin 1.0** - una libreria composta da 21 pattern e 61 palette predefinite per il nostro image-processor preferito- **Image Forge**, un image-processor freeware e, a seguire, il solito manipolo di JavaScript e Applet ipermediali.

Prova PC

Terza estensione elettronica di questo mese, Prova PC completa l'articolo della rivista dedicato alla presentazione dei due PC di Computerline: due REM Prestige della Computerline ci danno la stura per parlare delle CPU che montano:

un Duron 800 MHz, che caratterizza al momento le macchine migliori per rapporto prezzo/prestazioni

un Athlon da 1 GHz che porta il suo inequivocabile plus di potenza e velocità.

A disposizione dei lettori tutti i benchmark delle due macchine in prova e i Report globali prodotti da Sandra 2000 uno per ciascuna macchina. I due report non sono linkati sulla pagina delle prove, ma vanno attivati richiamandone lo specifico file HTML direttamente da Gestione Risorse oppure selezionandone la path dal pannello Apri del nostro browser. Nello specifico le path dei due file sono le seguenti:

D:\amd\AthlonReport.htm
D:\amd\DuronReport.htm

dove "D:" è la lettera assegnata al CD-ROM drive. Ovvio che se sul vostro sistema il lettore ottico è denominato con un'altra lettera dovrete sostituire questa a quella del nostro esempio.

Completate le estensioni che riguardano i due REM Prestigi, a seguire, eccoci arrivare al (tanto, tantissimo!) materiale della AMD. Nell'elenco spiccano i quattordici programmi di test "**AMD Processor Utilities and Drivers**" (oltre 5 Mbyte di materiale utilissimo) e quindi una variegata serie di gadget. Da un quartetto di **wallpaper** alle fotografie dei processori in varie risoluzioni. Infine: *"AMD 200 MHz System Bus Technology - The First 200MHz System Bus for x86 Computing Platforms: Delivering Unprecedented System Bandwidth and Scalable Performance"*- la guida ufficiale di AMD alle caratteristiche tecnologiche delle proprie CPU. La guida è in formato .pdf leggibile attraverso Adobe Acrobat Reader e rappresenta un ulteriore valore aggiunto alla rubrica.

I SupeRichiesti!

Ma quando esce la versione finale di Navigator 6? E ancora: continuerete a pubblicare la "Evaluation" di PaintShop Pro 7? Ma dove la trovo la versione più recente di WinRar? E ACDSee? E' vero che ci sono varie versioni? E se sì, perché non le pubblicate tutte ... così possiamo provarle e sceglierle? Quattro domande e altrettante, positive risposte che ci lasciano confermare che ...

Netscape Navigator 6 versione finale: dopo varie pre-release ce l'abbiamo fatta!

Quattro domande e altrettante, positive risposte. A chi chiede, i SupeRichiesti di MCD-ROM provvedono subito ad esaudire il desiderio. Ecco così fatto anche questo numero della rubrica che, appena nata, ha scatenato le richieste dei lettori più assidui. Uno dopo l'altro arrivano sulla vostra copia del CD:

PaintShop Pro 7 che comunque non pensavamo assolutamente di eliminare dalla lista. Tra l'altro la "Evaluation" è un trial a 30 giorni, ma che inibisce all'utilizzo solo dopo il sessantesimo e quindi dura un bel po'.

la versione finale di **Netscape Navigator 6**: Alleluja, brava gente! Completo, stabile, bello e funzionale in tutte le sue componenti, sia interne al browser che nei moduli supplementari. Con engine di ricerca incorporati e gestione migliorata di cache e livelli di compatibilità all'HTML 4.x, l'ECMAscript (l'erede ufficiale delle varie, contrapposte versioni di JavaScript e JScript) il Dynamic HMTL, XML, ecc.

WinRar 2.71 (wrar28b1.exe – 616 KB) è una versione a 32 bit del RAR Archiver, che con il suo particolare protocollo è in grado di comprimere tra l'otto e il quindici percento in più rispetto agli archivi ZIP e ARJ.

ACDSee 32 in realtà è un programma prodotto in varie versioni. In questa rassegna lo forniamo in quattro versioni: **ACDSee32 Commercial Free Upgrade 3.1** (acdsee31full-updater.exe 1.024 MB); **ACDSee 3.1** (acdsee.exe - 5.2 MB) la versione base che nell'ultima release è disponibile come versione trial in lingua inglese e in quella commerciale anche in italiano; **ACDSee Classic** (acdseeclassic.exe - 1.56 MB); **ACDSee Plugin** (acdseeplugin.exe – 7.23 MB) un file da noi compresso e contenente tutta la serie dei plugin che compongono il set di estensioni videografiche realizzate dalla ACD Sistema e con i quali è possibile estendere le potenzialità della versione base di ACDSee 3.1. Eh si, questo dei plugin è veramente un bel regalo!

Nero Burning ROM

Disponibile dal 1° di dicembre l'upgrade **Nero 5.0.3.5** (ne5035up.exe – 4.1 MB). Come al solito lo forniamo unitamente alla **patch "italiano"** per la localizzazione nella nostra lingua (ne5035it.exe – 407.2 KB). Sempre compresi nel pacchetto utility e programmi di test. In molti ci hanno chiesto perché, oltre all'upgrade per gli utenti registrati non mettiamo a disposizione anche la versione trial per il test dimostrativo. Lo abbiamo fatto una volta, ma il demo a tempo scade a date rigide e non a partire dal giorno dell'installazione sul proprio PC.

La versione trial della 5.0.3.5 ad esempio, scade il 31 dicembre. Inserendola in questo CD –che è di Gennaio!- nessuno riuscirebbe a vederla funzionare.

Relax

La settima fatica compiuta dagli amici della Perd, un po' a somma di quelle di

MCD-ROM il CD di MC

oltre 520 mega

Ritaglia (lungo la linea tratteggiata) la copertina di MCD-ROM e inseriscila nell'apposita bustina

Il contenuto del CD

EVERGREEN

COMPRESSORI: WINZIP 8.0 – S.E. 2.2 – WZINET 95
ANTIVIRUS: CA INOCULATE IT! P.E. 5.1
RUNTIME: VISUAL BASIC 6
VIEWER: WORD 97/2000 – PLUGIN VIEWER per NAVIGATOR
EXCEL 97/2000 - ACROBAT READER 4.05 ITA
BROWSER: INTERNET EXPLORER 5.5 – NETSCAPE NAVIGATOR 4.7
FTP: WS-FTP LE 5.06
PLAYER: WMP 7.0 ITALIANO – WMP7 PLUGIN (per NAVIGATOR)
POSTA: EUDORA PRO 5.0
UTILITY: DOWNLOAD ACCELERATOR PLUS 4.0
MY GET RIGHT! 1.0 – Free Edition
OFFLINE BROWSER: WEBZIP 3.8
WEBZIP 3.70 – Free Edition
HTML: FIRST PAGE 2.0 – HTML 4.0 REFERENCE

NOVITA'

MULTIMEDIA: ACDSee 3.1 - UnFREEz 2.0
CoffeeCup GIF Animator 5.0 - Antechinus Media Editor 2.0
INTERNET: Netscape Navigator 6.0 - HotBar – IPGrabber 1.1 - Gator 1.0 – Odigo 3.0
TOOL: helpMATIC Pro HTML 1.0 – HTML TOOLS per FrontPage 2000
Object Document Browser 2.0
UTILITA': Sandra 2001 – WinTune 1.0 – Info Pro 2.01
SPOTLIGHT: WinAmp 2.7 + skin e plugin

INTERNET PRATICA

IPweb in offline!
Download Accelerator Plus 4.0 – Easy Web Editor
ImageForge – Ulead ArtTexture.Plugin 1.0 – GYPSEE 1.3

COMPUTER & VIDEO

Pinnacle Studio Basic 1.0 – AIST MovieExpress 1.0
QuickTime Tools & Utilities – Flask MPEG – Codec 1.0
DirectX 8.0 – Spinltz – Audio Compositor 1.4
Etymonix Media Raider 1.30 - VisualSHOCK MOVIE
FreeVerb VST – AVIEdit - Microsoft DirectX 8.0 –
VB-MemCap – Applet: Morphing

Prova PC

AMD ATHLON E AMD DURON:
Test, Benchmark e manuali in formato .pdf (Acrobat Reader)

MASTERING TOOL

NERO BURNING ROM PATCH 5.0.3.5 UP e ITAL.
CDTEST - ASPI CHECK – NERO ASPI

RELAX

MC-Puzzle!

interfree
Il portale della comunità tecnologica
InterDialer

MCD-ROM il CD di MC

oltre 520 mega

Ritaglia (lungo la linea tratteggiata) la copertina di MCD-ROM e inseriscila nell'apposita bustina

WinAmp Skin & Plugin

SKIN

Oltre al programma in versione originale 2.7, WinAmp è corredato di una serie di skin e plugin di vario utilizzo.

In particolare, a partire dalla pagina dello Spotlight dedica a WinAmp, sono disponibili cinque "skin". Ovvero cinque interfacce grafiche che è possibile sostituire a quella standard dell'applicativo. La scelta è ovviamente soggettiva e non inficia minimamente funzioni e caratteristiche del riproduttore multimediale.

Le skin, a WinAmp ovviamente già installato a sistema, si sostituiscono all'interfaccia settata per default semplicemente cliccando sul link o l'immagine di collegamento presenti sulla pagina "Skin" dello Spotlight.

Una volta provate una dopo l'altra, tutte le skin rimarranno a disposizione, automaticamente "appese" alla voce Skin del menu a pulldown del player e facilmente intercambiabili tra di loro.

PLUGIN

Sempre a partire dalla pagina principale dello Spotlight dedicato a WinAmp è possibile portarsi su quella dedicata ai Plugins che, a differenza delle skin, risultano essere veri e propri moduli aggiuntivi capaci di rendere al riproduttore nuove funzionalità. Ad esempio il CD-Ripper, la conversione da/a Mp3, WMA e Wave, ma anche screen di visualizzazione grafica sincronizzata come pure veri e propri videogame. Su MCD-ROM sono presenti nove plugin. Quattro visualizzatori e cinque game. La loro installazione, partendo dal click sull'apposito collegamento -e una volta risposto "Esegui l'applicazione"- procede in maniera automatica e trasparente rendendoli immediatamente disponibili dal menu a discesa del riproduttore che l'inserisce in specifiche liste denominate Visualization e Game.

VISUAL PLUGIN

GEISS, Plugin di visualizzazione in grado di aprire in fullscreen display grafico-animati che vanno psichedelicamente al ritmo del brano musicale attualmente eseguito da WinAmp. Il plugin è in versione demo e dura pochi secondi.

G-FORCE, Plugin capace di offrire sia funzioni di visualizzazione psichedelica che da vero e proprio screensaver audiovisivo. La visualizzazione può avvenire sia in finestra che a tutto-schermo.

HIPERSONIC, Altro visualizzatore grafico con l'originalità di rappresentare schermate simili, per effetti di transizione e temporizzazione ad un vero e proprio slide-show.

PLUGIN GAME

I Plugin-game, come il nome della categoria lascia chiaramente intendere, sono delle estensioni a carattere ludico in grado di farci rilassare giocando nel mentre che si ascoltano i nostri brani preferiti. Ciò in collegamento diretto con il Web sia attraverso il minibrowser di WinAmp che quello settato nel nostro sistema. Della lista presente su MCD-ROM ne fanno parte: **SPEEDWAY**, una corsa automobilistica. **BLASTERBALL**, classico arcade alla "BlockBuster". **GEM MASTER**, variante dell'inflazionato Tetris. **PIG PEN**, un PacMan post-moderno in vista prospettica. **SPACE ROCK**, un tradizionalissimo "spara e fuggi ".

Ercole, mitizza il Puzzle e lo dedica all'arte, realizzando per noi bellissimi tasselli di vari dipinti rinascimentali. L'effetto è veramente di alto livello e il movie si anima e risponde ai controlli del codice con precisione e fluidità. Il tuto pesa ben 6 MB, anzi, più di sei!

Eh si, il gioco è effettivamente il migliore e il più rifinito tra quelli fin qui pubblicati e merita la vostra attenzione. Tra l'altro, non lo dimenticate, nasce apposta per farvi distendere dopo aver navigato sulle tante pagine di MCD-ROM. Un'altra cosa che vale la pena di ricordare è che, ammesso che non ve siate ancora accorti –e questo sarebbe grave!- nella pagina di Relax, oltre al gioco del mese, sono da qualche numero elencati e disponibili tutti i giochi fin qui pubblicati. Sono in formato compresso, ma basta lanciare WinZip e ci potrete giocare all'istante.

Interfree InterDialer

InterDialer è uno strumento software in grado di auto-installarsi, configurando e automatizzando il sistema di connessione remota e con la caratteristica peculiare di potersi collegare al Web, configurandosi automaticamente, da qualsiasi parte del mondo ci si trovi e verso qualsiasi punto di accesso Interfree al quale ci si connetta! InterDialer è stato pensato e realizzato da Interfree per ovviare alla complessità delle operazioni di connessione e soprattutto, per aiutare nella ricerca dei punti di accesso al Web. Utile a chi viaggia, sia per lavoro che per divertimento, ma anche a chi non ha tempo o voglia di perdersi in configurazioni software, InterDialer aiuta ad effettuare connessioni Internet -a tariffa urbana dagli oltre 1.000 punti di accesso Interfree!- ovunque ci si trovi, cercando ed individuando automaticamente il POP Interfree a noi più vicino.

Con InterDialer, lo stillicidio del dover riconfigurare il sistema di connessione remota ogni volta che ci si sposti di sede, cessa all'istante. Sarà difatti l'applicativo stesso ad assumersi l'onere di individuare ed agganciare il punto di accesso Interfree. Oltre che di tali facilitazioni, InterDialer è dotato di una funzione di controllo attraverso la quale, ogni volta che ci si collega ad Internet, verificherà la presenza sui server Interfree dell'esistenza di una versione più aggiornata del programma stesso e della lista POP di accesso. A rilevazione effettuata il programma vi si aggiornerà automaticamente in pochi secondi.

Ultimo, ma non ultimo: InterDialer è perfettamente freeware e non è obbligatorio l'uso solo se si è utenti registrati Interfree. MC

Unico perché non ha bisogno di nient'altro che di sé stesso. Niente cavi e ingombranti scatole sopra e sotto la scrivania. L'oggetto che stai vedendo integra ***sia il computer***, completo e potente, ***che l'ampio monitor*** con tecnologia LCD.
Lo colleghi e dopo pochi secondi sei già al lavoro, perché sappiamo che il tuo tempo è prezioso.
Il new business richiede uno strumento nuovo, evoluto, semplice. Eccolo.

CARATTERISTICHE:

Minimo ingombro
Assenza di radiazioni
Facilmente upgradabile
"All in One":

- **Monitor LCD TFT 15,1"**
- **Processori Pentium III**
- **Lettore DVD o CD o Masterizzatore CD-RW**
- **Lettore Floppy Disk**
- **Interfaccia FIREWIRE IEEE1394**
- **Fax/Modem V90**
- **Scheda Fast Ethernet**
- **Scheda audio e altoparlanti integrati**
- **Doppio Slot PCMCIA**

www.enface.it e-mail: info@enface.it Numero Verde 800-84-84-84

Volevi un software?

EDUCATIVI

LE AVVENTURE DI PONGO

Tante avventure coinvolgenti come un cartone animato per imparare divertendosi in compagnia del simpatico maialino Pongo!
Per bambini dai 5 ai 12 anni.

Lire 79.000

ESPLORANDO DVD SCIENZE

Scopri la scienza con il Pc!
Una completa ed accurata enciclopedia multimediale su DVD! Animazioni e immagini 3D con commento sonoro, test di valutazione, ampio dizionario di termini specifici, tabelle, percorsi storici, biografie.

Lire 99.000 **NOVITÀ**

IL PICCOLO MATEMATICO

Il modo migliore per avvicinare i bambini alla matematica!
Metodi didattici all'avanguardia aiutano a sviluppare le capacità di osservazione, analisi, numerazione e memorizzazione!

Lire 79.000

IMPARA E CREA

Una serie di giochi interattivi che insegnano ai bambini a coltivare la propria immaginazione e ad esercitare la manualità, realizzando meravigliosi e coloratissimi origami!

Nomination agli Emma Awards!

Lire 79.000 **NOVITÀ**

GRAFICA

FINSON DVD PHOTO COLLECTION

Immagini di qualità per ogni esigenza!
Oltre 3.500 fotografie esclusive ad altissima risoluzione create appositamente da fotografi professionisti e completamente libere da diritti!

Lire 99.000 **NOVITÀ**

3D DREAM HOUSE DESIGNER 3

Crea la casa dei tuoi sogni!
Con i numerosi assistenti e consigli professionali mirati, progettare la tua casa è un gioco da ragazzi... e con pochi clic puoi camminarci dentro!

Lire 199.000

GESTIONALI

FALCO III

Dall'agenzia viaggi alla tabaccheria, una linea completa per tutte le esigenze di contabilità!

Lire 299.000
compreso un anno di assistenza gratuita del valore di Lire 100.000

AQUILA V

La contabilità delle aziende di successo!
Multiazienda, funziona anche in rete (fino a 3 postazioni)!

Lire 699.000
compreso un anno di assistenza gratuita del valore di Lire 300.000

PROFESSIONE MEDICO II

Il software per la gestione completa dell'ambulatorio!
Risparmia tempo prezioso da dedicare ai tuoi pazienti!

Lire 699.000
compreso un anno di aggiornamenti

PROGETTO IMPRESA V

La gestione aziendale facile ed immediata!
Per gestire in modo semplice e completo la movimentazione del magazzino e l'emissione dei documenti della piccola e media impresa!

Lire 299.000

PROGETTO GIOIELLERIE

Vendita e riparazioni sotto controllo!
Finalmente un software evoluto e specifico per gestire in modo completo vendite, lavorazioni e riparazioni, con possibilità di fare operazioni di mailing ed e-mailing!

Lire 149.000 **NOVITÀ**

PROGETTO CONDOMINIO IV

Il software completo per l'amministrazione condominiale!
Gestisce sia condomini semplici che "supercondomini", con data di inizio e fine gestione completamente libera. Funziona anche in rete con un massimo di 3 postazioni!

Lire 149.000

SOLUZIONE FATTURA V

Il software completo per la fatturazione!
Permette di redigere, archiviare e stampare con semplicità qualsiasi tipo di fattura: differita, accompagnatoria, riepilogativa, note di credito!

Lire 99.000

SOLUZIONE MAGAZZINO V

Il software completo per il magazzino!
Per gestire in modo dinamico ed efficiente le procedure di magazzino, con redazione di bolle, distinta base e movimentazione manuale delle scorte!

Lire 99.000

FINSON SALES MANAGER

Lo strumento indispensabile per incrementare le vendite!
Le potenti funzioni statistiche incorporate ti aiuteranno a monitorare analiticamente l'attività della tua rete di agenti, pianificando al meglio le tue vendite!

Lire 99.000

3500 CONTRATTI E LETTERE COMMERCIALI

Il contratto giusto per ogni esigenza!
Una completa raccolta di modelli di contratti e di testi commerciali, per lasciarti alle spalle qualsiasi dubbio sulle espressioni da usare e sul contenuto del testo!

Lire 59.000

CONTINBANCA V

Per far sempre quadrare i conti correnti!
Multiutente e sicuro, tramite la protezione di password, è il sistema più semplice per gestire con precisione i tuoi conti correnti e le tue finanze!

Lire 69.000

FINSON TEAM PROJECT

Per gestire progetti in gruppo!
Finalmente puoi gestire e tenere sotto controllo le tempistiche e i costi dei tuoi progetti condividendo i dati tramite la rete aziendale!

Lire 199.000 **NOVITÀ**

FINSON PIAZZA AFFARI

Analizza l'andamento dei tuoi titoli!
Un potente strumento di analisi per determinare le tue strategie di acquisto o di vendita. Contiene lo storico delle quotazioni e permette l'aggiornamento via Internet!

Lire 199.000 **NOVITÀ**

FINSON BUSINESS PLAN

Il supporto decisionale per le aziende di successo!
Una completa guida e un aiuto efficace per la compilazione del Business Plan: indispensabile per presentare progetti di investimento e richiedere finanziamenti!

Lire 199.000

LE GUIDE DI FINSON: IL PIANO DI MARKETING

Le scelte di marketing, il segreto del tuo successo!
Una completa guida passo passo ed un software appositamente studiato per aiutarti a compilare e presentare un Piano di Marketing completo e professionale!

Lire 59.000

OPERAZIONE ETICHETTE III PRO

Per creare facilmente le tue etichette!
Con una semplice procedura di autocomposizione potrai realizzare, passo dopo passo, qualsiasi tipo di etichetta, nei numerosi formati standard, o con dimensioni personalizzate!

Lire 79.000

FINSON COMPUTI METRICI

Per calcolare il valore dei tuoi progetti!
Già corredato di un completo archivio con tariffe e prezzi, permette di monitorare la produttività e tenere sempre sotto controllo i costi in ogni fase del progetto!

Lire 99.000

PROGETTO FATTURAZIONE PROFESSIONISTI II

Per semplificare la gestione della tua attività!
Indispensabile per tutti i professionisti che hanno necessità di emettere in modo semplice e veloce fatture per una o più prestazioni!

Lire 149.000

L'abbiamo già inventato noi!

FINSON GALLERY II

5000 clip art per la tua attività!
Una raccolta di immagini originali, disegni, simboli, ed elementi già pronti per abbellire le tue creazioni!

Lire 59.000

FINSON WEB GALLERY

5000 elementi grafici per il tuo sito!
Disegni, simboli ed elementi grafici originali già pronti, in diversi formati quali gif, jpg e tutti i formati di compressione per la pubblicazione su Internet!

Lire 59.000 NOVITÀ

SISTEMISTICA

FINSON TOTOCALCIO II PRO

Per sviluppare la tua schedina vincente!
Sviluppo di sistemi integrali, condizionati e ridotti, calcolo personalizzabile del picchetto e stampa diretta sulle schedine!

Lire 99.000

FINSON TOTOSEI II PRO

Per vincere al Totosei con l'aiuto del PC!
Sviluppo di sistemi condizionati ed integrali, complete statistiche su segni e condizionamenti, spoglio automatico dei risultati e stampa diretta sulle schedine!

Lire 99.000

FINSON WINGOL II PRO

Fai centro col Totogol!
Veloce nello sviluppo di sistemi condizionati ma nello stesso tempo semplice da utilizzare, stampa direttamente sulle schedine e come resoconto!

Lire 99.000

FINSON SUPERENALOTTO II

Sarai tu il prossimo miliardario?
Veloce e semplice da utilizzare, è in grado di sviluppare sistemi anche complessi con numerosissimi condizionamenti: stampa direttamente sulle schedine a 2 e 5 colonne!

Lire 59.000

TEMPO LIBERO

LE GUIDE DI FINSON: POWERPOINT 2000

Per scoprire i segreti delle tue presentazioni!
Un completo corso multimediale corredato da un libro-guida, per imparare a creare qualsiasi tipo di presentazione!

Lire 59.000 NOVITÀ

LE GUIDE DI FINSON: PATENTE EUROPEA PER IL COMPUTER

Scopri come valorizzarti nel mondo del lavoro!
Un libro e un completo software ti aiutano a prepararti per l'ECDL (European Computer Driving License)!

Approvato da AICA!

Lire 59.000 NOVITÀ

CHITARRA FACILE

Diventa chitarrista con il tuo PC!
Un metodo in 24 lezioni multimediali con tanti trucchi e consigli utili, pensato per chi muove i primi passi nel mondo della musica!

Lire 79.000

FINSON CD LABELS

Crea le copertine dei tuoi CD!
Basta un tocco di mouse per personalizzare e vivacizzare con disegni e testi qualsiasi tipo di confezione e di CD!

Lire 59.000

FINSON CD CREATOR

Il masterizzatore universale per CD e DVD!
Un prodotto rivoluzionario, potente, completo e facile da usare: supporta tutti i formati e tutti i masterizzatori!

Lire 99.000

ANATOLY KARPOV SCACCHI

Sfida il campione del mondo!
Allenati contro Karpov, Kasparov e compagni, rigioca le loro partite, e impara le mosse dei grandi maestri grazie alla biblioteca delle aperture con ben 40.000 posizioni memorizzate!

Lire 69.000

CONTINTASCA V

Il software completo per la contabilità familiare!
È multiutente e gestisce i conti anche in valuta, il portafoglio investimenti e il bilancio familiare previsionale e consuntivo!

Lire 79.000

TRADUCI!

Il traduttore professionale nel tuo PC!
Subito a portata di mano la traduzione dei termini stranieri specialistici che si incontrano tutti i giorni: Informatica, Economia, Ingegneria, Diritto... Ogni titolo contiene migliaia di termini!

Lire 59.000

DANCE DJ

Crea le tue Hit di successo!
Oltre 2000 campionamenti in formato .wav di quasi tutti i generi musicali, numerosi effetti ed un mixer a 32 canali, per scatenarti a creare i tuoi pezzi velocemente e con semplicità!

Lire 69.000

TUTTIDATI IV

L'archivio su misura per le tue esigenze!
Da ora in poi non sarà più un problema catalogare i pezzi di una collezione, registrare i soci di un circolo o di un club, o stampare etichette per le proprie bottiglie di vino!

Lire 69.000 NOVITÀ

FINSON PC CLEANER

Più spazio sul tuo hard-disk!
Il sistema semplice ed efficace per avere un disco fisso sempre in ordine, cancellando gli inutili residui di dati che occupano memoria preziosa e rallentano, talvolta pesantemente, il PC!

Lire 79.000 NOVITÀ

FINSON BARMAN

Il cocktail giusto per ogni momento!
Un software realizzato da professionisti del settore ed appassionati di ogni parte del mondo, con schede illustrative di centinaia di cocktail e filmati ed immagini della preparazione!

Lire 69.000 NOVITÀ

FINSON

Tutto il software che stavi cercando.

FINSON SpA Tel. 022831121 www.finson.com

WINDOWS PESO PIUMA?

Sono uno studente universitario e (spero) futuro biologo, da qualche mese ormai mi sono avvicinato all'affascinante mondo dell'informatica, e la questione che vi pongo a seguire, vi apparirà, probabilmente, ingenua, e non farà altro che dimostrare la mia ignoranza nel settore, spero comunque di ricevere una risposta. Ma venendo al punto, desidererei sapere se è in qualche modo possibile installare lo "snello" S.O. Windows CE di Microsoft su di un normale PC, anziché su un PC palmare. Qualora una tale operazione non sia possibile mi farebbe piacere saperne la ragione. Nel caso contrario, invece, può consigliarmi un modo per effettuare una installazione del genere su di un ipotetico portatile datato, rendendolo in tal modo attuale? Sa, mi piange il cuore saper dimenticati nel cassetto dei vecchi "gioielli elettronici" quali sono anche i portatili di qualche anno fa, che a causa della nascita di sempre nuove applicazioni e di S.O. "avidi" di risorse, sono divenuti impietosamente vetusti. Senza contare poi che per le mie limitate "finanze" un palmare non sarebbe un affare proponibile.

Colgo, comunque, l'occasione per rivolgere i miei sinceri complimenti, per la scelta di stile, alla redazione di MC, rivista che ho scelto di continuare a seguire dopo aver "saggiato" altre testate che a mio (se pur modesto) parere, pur offrendo informazioni con tutta la professionalità dovuta, sono carenti di quel "pizzico di simpatia che traspirano le pagine della vostra rivista. Quindi non mi resta che dirvi di continuare su questa strada, e di augurarvi un buon lavoro.

Saluti .

Simone Ceccobelli - Roma

Preg.mo sig. Ceccobelli, potrà usare, in sostituzione di Win98, il pacchetto 98 Lite IV, www.98lite.net, che alleggerisce Windows di una serie di parti ridondanti, tra cui anche Explorer. Nato per consentire a chi usava Windows 98 di adottare Netscape o altro browser senza portarsi appresso l'inutile e fastidioso bagagli di Explorer, 98 Lite ha dimostrato di essere una efficace alternativa a chi desidera un sistema operativo più semplice, rapido ed efficace, cosa talvolta necessaria su macchine, e soprattutto portatili, di non recentissima produzione.

Cordialmente.

Raffaello De Masi

Scrivete a MCmicrocomputer!

Per scriverci avete a disposizione sia la posta tradizionale (**Viale Ettore Franceschini 73, 00155 Roma**), sia il fax della redazione (0643219302), sia l'e-mail, all'indirizzo mc.posta@pluricom.it. Ogni giorno i messaggi vengono girati alle persone di competenza, per cui vi consigliamo di indirizzarvi alla casella della redazione piuttosto che a quella dei singoli redattori. E' più semplice per voi e, anche se sembra strano, per noi... E' difficile che riusciamo a fornire risposte private (quindi non inviate francobolli o buste affrancate); per le e-mail qualche volta succede. Voi provate, basta che non vi offendiate se non vi rispondiamo... Vi assicuriamo comunque che leggiamo tutta la corrispondenza e teniamo nella massima considerazione ciò che ci viene segnalato.

CONDIVISIONE DEL MODEM

Spett. Redazione,

possiedo un piccolo network domestico costituito da due PC con Win98 e uno con W95, tutti collegati attraverso un hub a 10 bit. Uno dei Pc ha un modem collegato e vorrei che tutti gli altri potessero utilizzare quel modem per collegarsi a WWW. Ognuno di essi vede l'altro e sono tutti compresi nello stesso workgroup, ma il wizard della connessione remota chiede di indicare un modem, che non riesco a individuare, e non ho trovato nulla nell'help file di Windows. Come fare?

Grazie

Armando Francon

Egr. Sig. Francon, non mi dice quale versione di Window è in suo possesso, ma da quanto mi è dato di pensare dovrebbe trattarsi della prima versione, che, tra i vari bug, presentava anche quello che interessava la sua problematica. Dovrà aggiornare il sistema operativo alla seconda versione (Windows 98 SE – second edition), o recuperare da qualche parte una utility , comparsa appunto solo nella versione SE, che si chiama Internet Connection Sharing (ICS). Se possiede la seconda versione di W98 dovrà installare l'utility con il comando Installazione Applicazioni/Installa-Rimuovi, prima di lanciare l'installer di ICS .

Continua a pag. 26

Segue da pag. 24

In alternativa può usare una serie di programmi che svolgono la stessa funzione. Uno dei migliori è sicuramente WinGate, di http://www.deerfield.com giunto alla versione 4.X, che viene offerto con differenti prestazioni a seconda delle esigenze (home, small business, office). Se ne può scaricare una versione dimostrativa dal sito, della durata di 30 giorni; il prezzo è di una quarantina di dollari.

Raffaello De Masi

Riempimento dei campi HTML

Caro De Masi,

potrebbe aiutarmi a risolvere un piccolo problema? Ho inserito un form nella mia pagina Web così che le persone che desiderano contattarmi possano indicarmi, in due campi, il loro indirizzo di posta e il loro numero di telefono. Il tutto funziona benissimo, ma c'è un problema; come posso fare in modo che ambedue i campi siano completati dall'utente? e come posso fare perché il visitatore che dimentica od omette di riempirne uno riceva un messaggio di avviso e non passi avanti nella navigazione?In particolare come posso fare in modo che il campo "numero di telefono" sia sempre "pieno"?

Complimenti per i suoi articoli, sempre divertenti, e per i preziosi consigli che puntualmente ci propina!

Sandro Stefanon

Preg.mo Sig. Stefanon, quello di cui ha bisogno è uno script di convalida da abbinare al campo da riempire. Questo script, in altri termini un form field validation, è il miglior sistema per assicurarsi che un campo, destinato a contenere informazioni necessarie, venga compilato. La soluzione più semplice è quella di inserire, tra i tag <HEAD> della pagina, il codice:

```
<SCRIPT LANGUAGE = "JavaScript">
<1 --
function isReady(form) {
  if form.telefono.value != "") return true;
  else {alert("...occorre inserire il numero
  del telefono!");
  form.message.focus();
  return false;
  }
}

//-- >
</SCRIPT>
```

dove telefono è il nome del campo da controllare, inserito nel form seguente:

```
<FORM>
<TEXTAREA NAME ="telefono" ROWS=1></TEXTAREA>
<INPUT TYPE=SUBMIT VALUE="Inserire">
</FORM>
```

Tutto qui!

Raffaello De Masi

La password del BIOS

Spett. MCmicrocomputer,

ho da porre una domanda ai vostri esperti: appena tento di entrare nel BIOS per cambiare dei setup, mi ritrovo con una richiesta di password. Eppure sono l'unica persona che usa questo computer e non sono mai andato, ne sono sicura, a smanettare nel BIOS o aree limitrofe. Come posso fare per risolvere questo ostacolo o almeno aggirarlo?

Grazie!

Maddalena Trovati

Gent.le Sig.ra Trovati, le password di BIOS possono essere armi pericolose in mano a persone cui non è ben chiaro cosa stanno facendo. Così, come le è accaduto, ci si può trovare con computer con aree virtualmente inaccessibili.

Premetto che la maggior parte dei BIOS è oggi proteggibile da due password, una destinata al boot vero e proprio del PC e un'altra che protegge lo stesso BIOS da cambiamenti indesiderati.

Fortunatamente c'è una semplice soluzione a tutto ciò, ma ha come contropartita la perdita di alcuni settaggi del sistema; in altri termini, per "aprire la strada" del BIOS, occorre resettare il BIOS stesso. I dati, inseriti in questo dall'utente, o in base a specifiche esigenze del costruttore (questo il probabile motivo della presenza di una pswd di protezione come lei l'ha trovata), sono tenuti "svegli" da una piccola batteria di backup, per cui la sua rimozione ha niente altro che la funzione di cancellare le regolazioni non fondamentali del BIOS stesso (molto spesso non è necessario neppure togliere la batteria e rimontarla, visto che accanto a essa c'è, in questi casi, un jumper di cancellazione, che sospende momentaneamente l'alimentazione).

Nel caso la nostra macchina sia corredata di un alimentatore ATX, è necessario anche staccare l'alimentazione generale, visto che la sola rimozione della batteria non ferma l'alimentazione, duale, al BIOS. Ricordi che, una volta resettata la macchina, dovrà accedere al BIOS per ripristinare, come minimo, data e ora corretta e tutte le regolazioni dei drive, oltre alle altre preferenze accumulate durante l'uso della macchina.

Ricordi che può eseguire, anche, e più confortevolmente, quest'operazione usando un pacchetto come TweakAll, più volte comparso nei nostri CD e nominato sulle nostre pagine.

Raffaello De Masi

Il nuovo anno conferma la tendenza dell'informatica verso due grandi campi, da un lato Internet e l'e-business, dall'altro la fotografia digitale. E' proprio in quest'ultimo campo che si cominciano a vedere grosse novità, dapprima con le fotocamere amatoriali che hanno raggiunto i 3,3 milioni di pixel (oltre 5 milioni di famiglie americane ne posseggono una), poi con i supporti per la memorizzazione delle immagini (con o senza parti in movimento) ed infine con gli accessori per la stampa e il software per il fotoritocco. Computer e fotografia sottobraccio, dunque, per questa nuova entusiasmante avventura digitale.

Judit Kaposnyak

Sogni digitali da Sony

Nel corso di una fiera specializzata, il CEATEC (Combined Exhibition of Advanced Technologies), svoltasi recentemente in Giappone, Sony ha presentato alcuni prototipi di fotocamere digitali che sicuramente solleticheranno la curiosità di molti. La prima a farsi notare è una fotocamera grande come una carta di credito, dotata incredibilmente anche di un mirino ottico e di un flash. Non si sa se sia presente anche un pannello a cristalli liquidi sul retro, ma di certo si tratta della più sottile macchina fotografica digitale mai realizzata. Ovviamente come supporto di memoria utilizza le schede Memory Stick, inventate da Sony e utilizzate su quasi tutte le macchine da ripresa tradizionali attualmente nel catalogo della ditta giapponese. Ugualmente straordinaria è poi la macchina denominata (non ufficialmente) Video on Silicon, munita di un sensore da 330.000 pixel capace di fornire immagini in standard VGA, cioè da 640 x 480 pixel, con un monitor LCD da 0,55 pollici e 180.000 pixel, alimentata da una batteria gli ioni di litio e capace di memorizzare le immagini su una memoria Stick di capacità fino a 64 MB. Le dimensioni del tutto hanno dell'incredibile: 22 x 63 x 13 millimetri. Il peso? 26 grammi, batteria inclusa!

Tra le altre proposte presentate da Sony, da non sottovalutare il microscopico sistema GPS con visore integrato e la Digital Camera Stick, altro esercizio di estrema miniaturizzazione. Va ricordato, comunque, che tutti questi modelli non sono ancora entrati in produzione, né è detto che mai lo saranno. Per ora si tratta solo di ciò che l'inventiva giapponese vuole farci sognare per il nuovo millennio...

Info:
Sony Italia,
Tel. 02/618381
www.sony.it

● DIGITAL IMAGING

Iomega Predator e FotoShow

Assurta a fama mondiale grazie all'invenzione del supporto Zip, la Iomega ha deciso di dire la sua anche sul fronte dei registratori di CD.

Predator è l'aggressivo nome della più recente creazione Iomega: un elegante masterizzatore dalle forme tondeggianti e ridotte al minimo. Collegabile a computer Macintosh e PC Windows, il nuovo accessorio è caratterizzato anche dall'adozione di una colorazione blu cobalto e dall'abbandono del classico sistema di caricamento frontale dei dischi, per favorire un'inusuale ma tutto sommato pratica modalità di inserimento dall'alto. A detta della ditta costruttrice, questo sistema è più silenzioso, meccanicamente più semplice e in grado di gestire i CD con maggiore cura rispetto al metodo tradizionale. Il masterizzatore Predator offre prestazioni massime di 8x4x32x (8x in scrittura, 4x in ri-scrittura e 32x in lettura) e può adattarsi alle più diverse interfacce grazie ad un sistema di adattatori intercambiabili. Prima della fine dell'anno il Predator verrà fornito con interfaccia USB e performance 4x4x6x, mentre entro i primi mesi del 2001 dovrebbe vedere la luce una versione FireWire 8x4x32x. Nel corso del prossimo anno verranno poi prodotte interfacce aggiuntive: PCMCIA e USB 2.0. All'apparecchio è acclusa una ricca dotazione software: Adaptec Easy CD Creator 4.0, Adaptec DirectCD 3.0, Adaptec Toast, MusicMatch Jukebox Plus, MGI PhotoSuite, Iomega Quik Sync 2 software e Adobe ActiveShare.

FotoShow è poi un'altra interessante novità presentata dalla Iomega. Si tratta di una sorta di album fotografico elettronico che permette di organizzare, modificare e visualizzare le immagini digitali direttamente sulla propria televisione. La tecnologia PictureIQ permette infatti di ritagliare, ruotare ed eliminare l'effetto occhi rossi da qualunque immagine digitale, utilizzando semplicemente il telecomando accluso all'apparecchio. Le foto vengono trasferite al sistema FotoShow semplicemente inserendo le schede di memoria in standard CompactFlash o SmartMedia direttamente negli appositi slot e trasferite quindi ad un disco Zip da 250 MB. Il tutto senza bisogno di essere collegati al computer. Naturalmente, collegando il FotoShow al proprio PC, si può trasferire ogni tipo di immagine contenuta nel proprio hard disk (memorizzata in precedenza, acquisita da scanner o scaricata da Internet) sul disco Zip, per vederla poi su qualunque televisore. FotoShow può essere utilissimo per gestire al meglio presentazioni multimediali ed evitare l'uso di proiettori video. Il sistema è compatibile sia con PC Windows che con computer Macintosh ed è dotato di supporto verticale, cavo audio e video RCA, cavo USB, telecomando, disco Zip da 250Mb e CD contenente il software IomegaWare.

Info:
Iomega
www.iomega.com

● DIGITAL IMAGING

Nital distribuisce il Digital Wallet

Nital, il noto distributore delle fotocamere Nikon, è il distributore ufficiale di un nuovo interessante oggetto: il Digital Wallet. Il Digital Wallet è infatti un rivoluzionario sistema di back-up ideato dalla statunitense Minds&Work. Si tratta di un Hard Disk da 6 GB da 2,1 pollici e 4200 rpm, dotato di una interfaccia USB, di una porta PCMCIA e di uno slot in grado di ospitare tutti i nuovi sistemi di memorizzazione come PC Card, Compact Flash, Smart Media, IBM microdrive, Memory Stick, Intel StrataFlash e Multimedia Card. In pratica, qualsiasi sia il tipo di apparato utilizzato (fotocamere, lettori MP3, computer palmari o telefoni cellulari) Digital Wallet scarica i dati in pochi secondi con la pressione di un tasto. Il Digital Wallet è alimentato da 6 pile tipo AAA NiMH che gli consentono un'autonomia di oltre 140 ore. I 6GB di capacità di memorizzazione corrispondono, per fare un esempio, a quasi 6000 fotografie ad alta risoluzione e 110 minuti di audio MP3. Grande la manegevolezza del Digital Wallet che pesa solo 370 grammi ed è grande quanto un lettore di CD portatile (135x95x32 mm).

Info:
Nital
Tel. 011/8996804

Canon: stampa e vinci Hong Kong

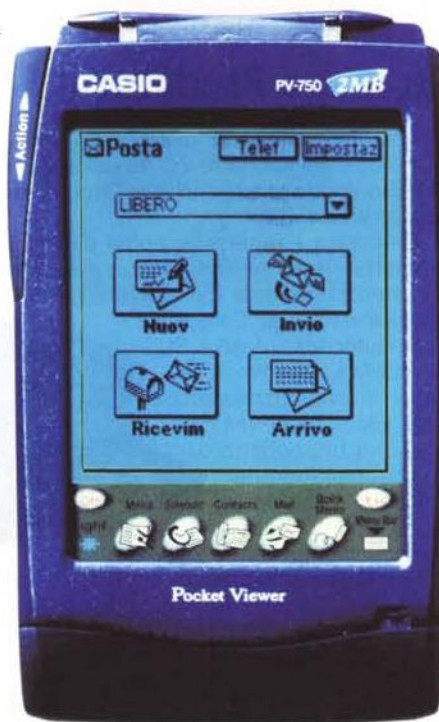
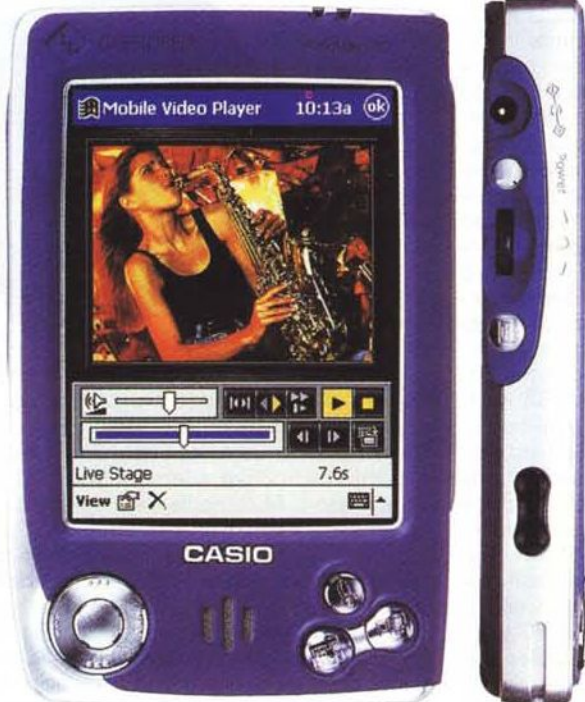
Dopo il successo del concorso "Entra nel mito... cattura la Giordania" è la volta di Hong Kong. Per chi acquista una stampante Canon BJC 6200, basta compilare la cartolina contenuta nella confezione e spedirla entro il 20 marzo 2001 per vincere un soggiorno nella splendida città di Hong Kong. Il Fascino e la saggezza orientale a fianco della più moderna tecnologia per una vacanza elettrizzante tra grattacieli e templi buddisti. Tutto questo in palio a dieci fortunati acquirenti della BJC 6200, ultima nata in casa Canon, dotata della nuova tecnologia "single ink" a serbatoi separati che permette una superiore velocità di stampa ed un risparmio sugli inchiostri.

Info:
Canon
www.canon.it

● PERIFERICHE

Cassiopeia: il mondo a portata di mano

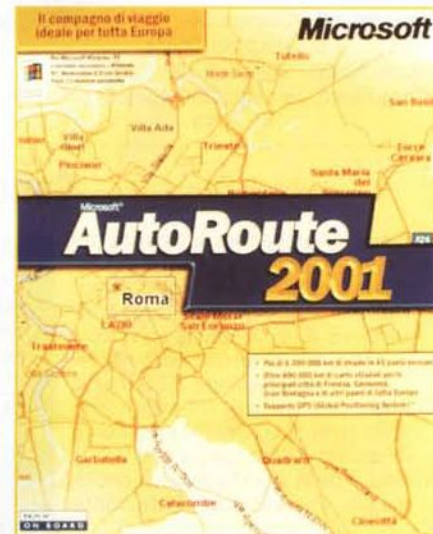
Sono apparse due nuove stelle nella costellazione di Cassiopeia: EM-505 I e PV 750 Plus. Si tratta dei due nuovi palmari che si affiancano alla nutrita schiera di prodotti portatili della Casio. L'EM-505 I completa la famiglia iniziata con l'E-125 e l'E-105 I. Si tratta di un palmare di contenute dimensioni ma di notevole potenza, basato su Windows CE 3.0 che possiede un display LCD a colori TFT da 320x240 pixel con 65K colori. Il processore è un Nec VR4122 a 150MHz ed è dotato di interfaccia USB, RS-232 e IrDA. Come espandibilità è presente una porta Multimedia Card che può ospitare anche una piccola telecamera. Il software disponibile permette, oltre alle classiche funzioni di rubrica, calendario, calcolatrice, agenda e word process anche la possibilità di acquisire brevi filmati, di registrare brani audio, di riprodurre file MP3 e di funzionare come mapper o e-book. Le batterie durano fino a 7 ore e si ricaricano in cinque.

Il modello PV-750 Plus, appartiene alla famiglia dei personal viewer come i fratelli PV-s450 e 250. Il display è in bianco e nero da 160x160 punti e possiede una striscia attiva con la tastiera touch. Il sistema operativo è della Casio così come il processore. Possiede l'interfaccia RS-232 e la IrDA. Molto potente invece la dotazione software che comprende anche un piccolo spreadsheet. Il basso consume del display gli permette un'autonomia di 160 ore continuate.

Info:
Casio
info@factorygroup.it
Tel. 02/33499060

● GPS

Pronti a partire con AutoRoute 2001

Dove vorreste essere adesso? Sulle rive della Senna, nel museo Van Gogh ad Amsterdam, nel cuore di Madrid o in un silenzioso villaggio scozzese? Se il problema è come arrivarci o dove alloggiare, se il dubbio è la lingua o gli usi locali niente di meglio che lasciarsi guidare da AutoRoute Express 2001 di Microsoft. Il compagno di viaggio ideale per una vacanza senza sorprese. La nuova edizione del famoso software di mapping esce in una versione arricchita di contenuti con informazioni sulle strutture alberghiere, sui luoghi di interesse storico o turistico, sugli usi e costumi delle popolazioni locali. Inoltre è stato dotato di funzionalità multimediali e tecnologiche quali il supporto ai sistemi di navigazione GPS ed il software Microsoft Pocket Streets utilizzabile con i dispositivi palmari Pocket PC. La nuova interfaccia, simile ad un browser Web, risulta facile ed intuitiva per chiunque e permette di districarsi tra mappe, schede e filmati. La versione 2001 di AutoRoute Express conosce oltre 4 milioni di Km di strade, 30 mila hotel, 49 mila ristoranti e locali, 15 mila luoghi di interesse, 6700 stazioni sciistiche, 37 mila stazioni di servizio, 200 terminal per traghetti e 3900 stazioni ferroviarie. Contiene tutte le mappe fisiche e politiche dei paesi europei e disponde di un mini interprete multilingua utile nei ristoranti, in albergo e per chiedere informazioni stradali.

AutoRoute Express 2001 costa 119.000 lire IVA inclusa.

Info:
Microsoft
www.microsoft.com/italy
Tel.02/70398398

E-COMMERCE

IBM annuncia il supporto a Linux per l'e-commerce

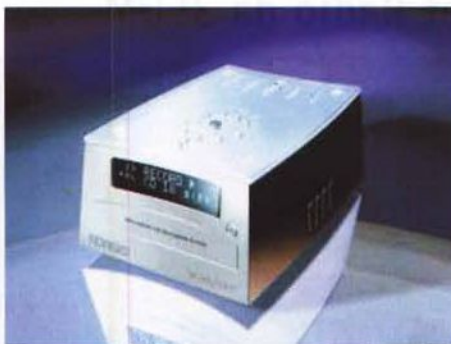
Annunciata la disponibilità di WebSphere Commerce Suite Start Version 4.1 anche per piattaforma Linux. Si tratta di uno dei prodotti chiave nel portafoglio delle soluzioni software per l'infrastruttura Internet di IBM necessaria al supporto delle transazioni del'e-commerce. Con questo annuncio IBM estende la sua offerta software all'interno della piattaforma Linux affiancando così la serietà di un software collaudato all'efficienza di una piattaforma ormai ampiamente diffusa in ambiente Internet. Il software di WebSphere Commerce Suite offre una gamma completa di caratteristiche e funzionalità necessarie a soddisfare le esigenze dei mercati per l'e-commerce sia business-to-business che business-to-consumer. Il software sarà disponibile per le versioni Linux dei principali distributori (Caldera, Red-hat, SuSe e Turbo Linux) unicamente in lingua inglese e sarà commercializzato attraverso la rete dei Business Partner di IBM

Info:
IBM
www.ibm.com/software/websphere/commerce

PERIFERICHE

ADAGIO: il nuovo modo di registrare musica

Anche senza un computer è finalmente possibile creare un CD audio registrando i brani da qualsiasi sorgente: un vecchio disco in vinile, una cassetta audio o un altro CD.

Volendo l'uscita può anche essere un CD in formato MP3. ADAGIO infatti è in grado di registrare audio CD-R e CD-RW e riprodurre CD, CD-R e CD-RW sia con formato MP3 che con il tradizionale formato audio CD. ADAGIO incorpora un drive CD-RW della Waitec ed un encoder/decoder MP3 oltre ovviamente ad un convertitore analogico/digitale.

Il sistema, dotato di ampio display e telecomando, è racchiuso in un contenitore in metallo satinato adatto ad essere colocato vicino allo stereo Hi-Fi.

Possiede un equalizzatore incorporato, ingressi ed uscite analogiche, interfacce supplementari USB/ e parallela ed un sistema agevolato per la scrittura e la memorizzazione dei titoli dei brani. Il prezzo sarà di 1.190.000 lire IVA inclusa.

Info:
Waitec
www.waitec.com

HARDWARE

Una nuova workstation professionale da ASEM

La nota azienda, grazie all'utilizzo di tutte le moderne tecnologie, propone una nuova workstation, la ProStation 850, che offre all'utente professionale l'opportunità di usufruire di una potenza pari o superiore a quella dei modelli basati su architetture proprietarie, pur rimanendo nella piattaforma standard Intel/Windows.

Questo nuovo modello di workstation grafica, basata sul chipset Intel 850 e sul Pentium 4, offre una serie di benefici che vanno dal supporto alla frequenza di clock fino a 2GHz, alla gestione del RAMBus a 400 MHz, all'uso del bus AGP PRO e di un controller Ultra SCSI 3 LVD con tre canali di trasferimento paralleli. Oltre al Pentium 4 a 100 MHz (interni) e tecnologia "Quad Pump" la ProStation 850 dispone di 3DLABS OXYGEN GVX1 PRO, un adattatore AGP con 64 MB di SGRAM appoggiato su processori geometrici GLINT R4 e GLINT Gamma G2, ideali per l'utilizzo in ambiente CAD meccanico. La scheda grafica è una Evans&Sutherland Tornado 3000 con tecnologia Real IMage, particolarmente adatta per la gestione di grandi texture in ambiente di simulazione e applicazioni CAD 3D avanzate. La dotazione di 30MB di 3DRAM e 32MB di CDRAM permette alla Tornado 3000 di raggiungere un fill rate di 100 Mpixel al secondo e di gestire simultaneamente due monitor da 1280x1024 punti in truecolor.

Info:
Asem
www.asem.it
Tel. 0432.9671

● PERIFERICHE

USB Compact Flash reader superveloce

Da Memorex un lettore di compact flash con interfaccia USB ad alta velocità. Le compact memory stanno diventando il supporto più diffuso sia per le fotocamere digitali che per i player portatili MP3. In tutti e due i casi connettere l'apparato al PC può rivelarsi più scomodo e più lento che non estrarre la memory card ed inserirla in questo lettore della Memorex. L'interfaccia del lettore cattura il contenuto della memory card e lo presenta al PC come un normale disco esterno. Leggere, copiare duplicare o riordinare file sarà semplice e veloce come sul proprio hard disk. Il trasferimento dati diretto tra la compact flash, montata sul lettore, ed il PC è di dieci volte più veloce che non il collegamento diretto della fotocamera o del lettore MP3 e non necessita di alcun software preinstallato.

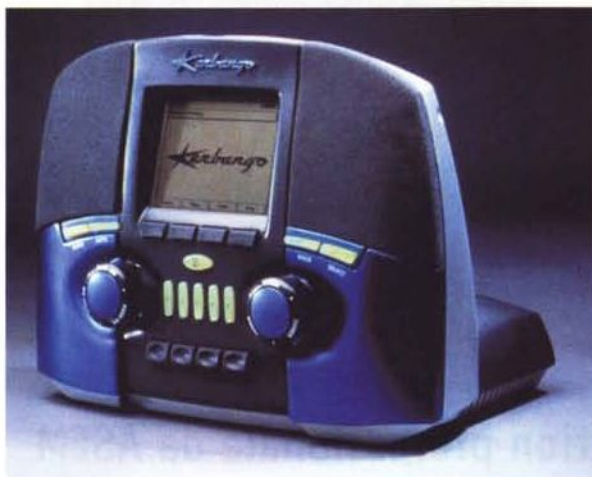
Il nuovo USB Card Reader Memorex è in grado di leggere tutte le CompactFlash Card tipo 1 e 2 ed è compatibile con i sistemi operativi WIndows 98, Windows 2000 e MacOS 8.6 e successivi. Il lettore viene venduto al prezzo suggerito di 129.000 lire

Info:
Memorex
www.memorexlive.com
Tel. 02.84800160

● PERIFERICHE

Kerbango: una Internet Radio da 3COM

3Com, ampiamente nota per i suoi modem ed i prodotti per la gestione delle Lan, presenta Kerbango Internet Radio 1000E, la prima Radio che offre agli utenti consumer la possibilità di sintonizzarsi ed ascoltare non solo le stazioni radio locali su FM e AM, ma anche tutte le emittenti radiofoniche del mondo senza l'uso di un PC.

Secondo 3Com, Kerbango Internet Radio sarà parte integrante delle future case digitali e costituisce un'esempio del potenziale di Internet. Kerbango Internet Radio necessita di una semplice presa di corrente e di una connessione Ethernet ad Internet (T1, DSL, modem o ISDN). Una volta collegato ad Internet, grazie al sistema Kerbango Tuning Service, l'utente può sceglie di sintonizzarsi, virtualmente, su uno delle migliaia di canali audio distribuiti gratuitamente dal sito www.kerbango.com

Attualmente il sito offre oltre 500 canali differenti, molti altri ne sono previsti in futuro con l'ampliarsi degli accordi tra 3Com ed i fornitori di informazione.

Info:
3COM Italia Spa
www.3com.it
www.kerbango.com
Tel. 02/27304244

● PERIFERICHE

Microsoft Tablet PC: carta e penna per immettere dati sul PC

Integrando un Personal Computer con un dispositivo a penna elettronica e condendo il tutto con un sistema operativo Windows, Microsoft ha creato il primo Tablet PC.

Un oggetto che permette di estendere il tradizionale approccio tipo "carta e penna" alle funzionalità tipiche di un personal computer.

Grazie alla possibilità di immettere dati attraverso una penna elettronica e l'uso di pochi tasti, anziché mouse e tastiera, il Tablet PC apre nuove possibilità di sviluppo a tutti i produttori di hardware e software. Il Tablet PC è un apparecchio dal design pratico, leggero ed ergonomico che con una versione di Office ottimizzata, può essere utilizzato come un normale foglio di carta. Qualsiasi appunto scritto a mano sullo schermo può essere salvato per una successiva consultazione o elaborazione.

Basato sui chip X86, il Tablet PC si avvale delle più recenti innovazioni nel campo degli LCD ad alta risoluzione.

Basso consumo, data storage e collegamento wireless completano le prestazioni di questo nuovo oggetto da portare sempre con sé.

Info:
Microsoft
www.microsoft.com/italy
Tel. 02/70398398
Fax 02/70392020

● MONITOR

Philips 150X: un monitor di classe

Design, stile ed ergonomia sono gli attributi fondamentali di questo nuovo monitor della Philips destinato ad "arredare" gli uffici dei manager di alto profilo. Oggi che il monitor LCD è diventato il nuovo status symbol, indicatore assoluto di prestigio aziendale, il 150X cattura l'attenzione in qualsiasi ambiente ed è perfetto sia in ambienti pubblici, come banche e assicurazioni sia in casa o in uno studio.

Il Philips 150X è il primo monitor LCD della nota casa, che permette di regolare con facilità l'inclinazione e l'altezza al punto che può essere abbassato fino al livello della tastiera. La base del monitor accoglie un sistema audio stereo da 2W e il cablaggio salvaspazio permette di lasciare sgombra la scrivania. Il prezzo consigliato al pubblico del 150X è di 2.600.000 IVA esclusa.

Info:
Philips
www..info.philips.it
Tel. 800 820026

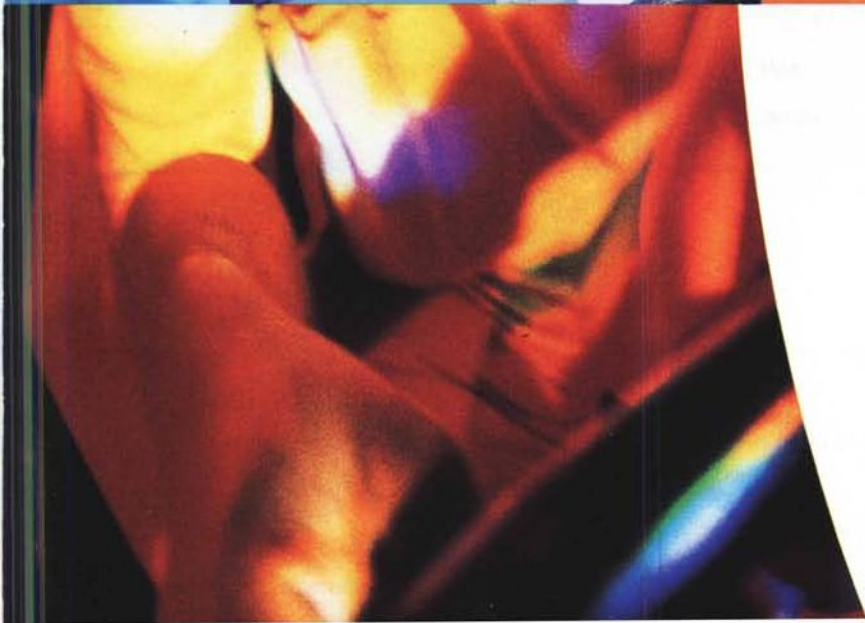
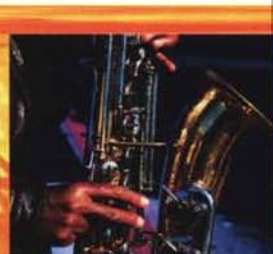
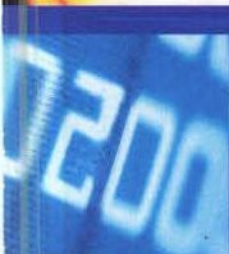
● TOOL

Debugging a basso costo per il microcontrollore Flash a 16 bit di Hitachi

Si chiama E10T il nuovo tool di debugging on-chip a basso costo che fornisce supporto allo sviluppo per il microcontrollore Flash a 16 bit modello H8/3664F della Hitachi. Il dispositivo è caratterizzato da un'interfaccia a cinque pin che fornisce accesso al sistema di debug presente sul Chip.

Questo consente agli utenti di inserire dei break-point nel chip e di accedervi agevolmente da programma. E10T è disponibile nelle versioni PCI e PCMCIA e può essere utilizzato con la scheda elettronica sia nella versione di sviluppo che in quella definitiva. Opzione utilissima che consente ad un portatile dotato del sistema PCMCIA di effettuare debugging direttamente on-site.

Info:
Hitachi Europe
Tel. 02/487861
Fax 02/4878639

Esperti o non esperti,
nessun problema!
L'incredile gamma
dei prodotti Waitec é
completa, versatile,
sempre all'avanguardia.
Permette a chiunque
di realizzare CD
professionalemente,
in un attimo.
Fai la tua scelta.
crea con fantasia
divertiti con...
Shuttle
WAITEC
www.waitec.com
WAITEC®
Professional Mastering Devices
SUPPORT & DELIVERY
FREE

Wind e la fine delle tariffe flat per linee ISDN

Vi ricordate la pubblicità di questa estate in televisione e in radio, con Ezio Greggio e il galeone...l'offerta Wind No Stop? Ecco Wind, ha deciso invece di mettere uno stop.

di Luca Seripa

Con una comunicazione del 29 novembre 2000, (vedi lettera originale nella foto a lato) comunica che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2.4 delle Condizioni Generali di Contratto Wind, a partire dal 10 gennaio 2001, per le comunicazioni attraverso i POP Wind, verranno applicate le tariffe Internet priviste dal proprio piano tariffario.

Quindi addio tariffa flat a 60.000 lire al mese IVA compresa senza scatto alla risposta! Ma questo è solo per le linee ISDN, per le connessioni analogiche invece rimane.

La lettera continua, e qui viene il bello, dicendo che è possibile effettuare la variazione del piano tariffario oppure recedere dal contratto. Ma quale comunicativo avrebbe mai impostato una lettera alla clientela in questo modo? Se da un lato è da apprezzare la trasparenza, dall'altro è senz'altro da discutere

	GALACTICA	DADA	G-FLAT	MCLINK	TIN.IT	ARUBA
INDIRIZZO	www.galactica.it	www.domini.supereva.it	www.getnet.it	www.mclink.it	www.tin.it	www.aruba.it/default.htm
TELEFONO	800-500450	800-450804	800-776638	06-41892434	187	
ISDN - FLAT	si	si	si	no	no	si
CANONE MENSILE	99.000	72.000	[39.900]			60.000(2)
CANONE ANNUO			478.800			
ACCESSO	numero verde	numero verde	numero verde solo Roma			numero verde
ADSL	si	si	no	si	si	si
COSTO DI ATTIVAZ.	300.000	0*		360.000	1.200***	0
CANONE MENSILE	114.000			99.000	132.000	88.800
CANONE MENSILE CON MODEM	154.800	118.800		111.000	132.000	117.600
CANONE ANNUO						

	ACTIVE NETWORK	PLANETSEC	INFOSTRADA	KATAWEB	MICANET
INDIRIZZO	www.activenetwork.it	www.planetsec.com	www.infostrada.it	www.adsl.kataweb.it	www.micanet.it
TELEFONO	800-901558	199102020	155		06/36301856
ISDN - FLAT	si	si	no (1)	no	si
CANONE MENSILE	[44.917]	99/149/199.000			60.000
CANONE ANNUO	539.000				
ACCESSO	numero verde	1/3/5 ore al giorno canone semestrale			
ADSL	si	no	si	si	
COSTO DI ATTIVAZ.			0*	420.000	300.000
CANONE MENSILE			118.800		114.000
CANONE MENSILE CON MODEM			166.800	174.000	
CANONE ANNUO					

[Fonte: Siti dei Carriers - aggiornato al 07/12/2000]

* fino al 31/12/2000

** comprensivo di Modem

*** lire 1.200 senza modem - da lire 490.800 con modem

(1) offerte flat con orario determinato - vedi sito

(2) sottoscrizione a scelta dell'utente min. 1 mese - off. 10+1 gratis

TUTTE LE TARIFFE SONO COMPRENSIVE DI IVA

Per informazioni sulle offerte ISDN-Flat e ISDN potete visitare i siti degli operatori.

Altri link utili:

http://utenti.tripod.it/netsurferlighthouse/flat.htm

http://www.mytech.it

Roma, 29 novembre 2000

Egregio Signor Seripa,
a partire dal 2 ottobre scorso l'opzione Internet NoStop non è più sottoscrivibile per le linee ISDN. I clienti che prima di tale data l'abbiano attivata su questo tipo di linea potranno continuare ad usufruirne fino al prossimo 9 gennaio.
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2.4 delle Condizioni Generali di Contratto Wind, le comunichiamo quindi che, a partire dal 10 gennaio 2001, alle telefonate verso i POP Wind del suo distretto, effettuate dal numero sarà applicata la tariffa Internet prevista dal suo piano telefonico 1088 Light di seguito illustrata:

0.00-9.00	9.00-19.00	19.00-24.00
0.2	0.4	0.2

FERIALI

0.00-24.00
0.2

SABATO E FESTIVI

[Lire/Secondo , IVA inclusa]

Per tutte le altre tipologie di telefonate, le tariffe restano quelle standard previste dal piano 1088 Light. Se volesse scegliere un altro piano telefonico Wind, o decidesse di recedere dal contratto, la preghiamo di darcene comunicazione, allegando una copia del suo documento di riconoscimento, entro 30 giorni dal ricevimento di questa lettera, al seguente indirizzo:

Wind Telecomunicazioni S.p.A.
Casella Postale 158
00187 ROMA CENTRO

Nell'invitarla a contattare il 158 per eventuali ulteriori informazioni, le porgiamo cordiali saluti.

Servizio Clienti

sulla politica aziendale. Ciò vuol dire, oltre che creare una sorta di smarrimento nel cliente, ormai abituato a navigare in Internet ad un costo fisso e predeterminato, invitarlo ad andarsene, a cercare un'altra soluzione che non sia Wind, poichè la comunicazione non rispecchiando i criteri di fidelizzazione del cliente, non gli fornisce alternativa. O accetta la tariffa a tempo o se ne va.

Ho interpellato il 158, il numero messo a disposizione dalla Wind per i propri clienti, e l'operatore - scusate il "consulente Wind" - non mi ha saputo fornire nessuna spiegazione se non che è in atto una ristrutturazione dei server, e che comunque ricevono moltissime chiamate di lamentela da parte dei clienti. Ho anche inviato una e-mail alla Wind, ma come altre mie comunicazioni è stata completamente ignorata.

Nei casi come questi, un azienda, anche se "costretta" per motivi tecnici ad operare una scelta così drastica e comunque discriminante, si adopera per fornire un'alternativa valida per il cliente, nell'ottica di mantenimento del rapporto in essere.

Non limitarsi a ricordargli la facoltà di recesso.

● GIOCHI

Microïds stupisce con l'ultima fatica ludica FAR GATE

L'eroe del momento questa volta si chiama Jacob Viscero, massimo esponente del contrabbando spaziale, la sua avventura ha inizio proprio quando un bel giorno, decide di imbucarsi come passeggero clandestino a bordo dell'immensa Copernicus, astronave interstellare appartenete alla colonia stellare Proxima, ovviamente il compito ingrato del nostro "beniamino" sarà di scortare il gruppo di sventurate, tramite opportune tattiche ed un immenso coraggio guerriero, nel lungo viaggio verso l'amato pianeta Terra, quindi verso la salvezza.

Come avrete intuito il gioco si svolge completamente nello spazio, precisamente in galassie interamente create nei minimi particolari, con pianeti, soli, nebulose, stelle, asteroidi e gli immancabili tunnel spaziali, strutturati realmente secondo leggi fisiche newtoniane, infatti, il teatro delle nostre avventure seguirà realisticamente i tipici effetti della gravità rapportata alla massa, del momento angolare, dell'accelerazione o dell'inerzia. Far Gate introduce il giocatore in una serie di missioni strategiche, studiate per sfruttare ben 250 tipi di vascelli, stazioni orbitanti, truppe d'assalto umane e meccaniche divisi in tre differenti razze. Quindi il gioco è un perfetto mix tra la pura strategia, sviluppando stazioni adeguate per l'evoluzione della nostra colonia, raccogliendo il materiale minerario dagli asteroidi e creando le unità più idonee rispetto ai diversi tipi di missioni, e l'immancabile classica battaglia spaziale ricca d'azione.

Il gioco, oltre alle missioni singole, offre l'opportunità di confrontarsi in rete o in LAN fino a quattro giocatori, ma sicuramente più interessante risulta la possibilità di sfruttare l'incredibile editor per creare missioni ad un giocatore oppure mappe per il multiplayer.

Info:
Microïds
www.microids.com

● HARDWARE

I nuovi NEC computer con il potentissimo Pentium IV

Il processore Pentium IV utilizza la microarchitettura Intel NetBurst con tecnologia Hyper Pipelined, che prevede una lunghezza doppia di pipeline rispetto al suo predecessore Pentium III, inoltre, grazie al Rapid Execution Engine (motore ad esecuzione rapida) che esegue le unità logiche aritmetiche (ALU) con una velocità doppia del nucleo rispetto agli altri componenti del processore, il piccolo "mostro" consente anche un throughput più elevato. Si intuisce automaticamente come l'ultimo nato soddisfi i requisiti informatici più elevati, risultando l'acquisto ideale per ottenere nuovi livelli di prestazioni per la grafica 3D, la compressione e la codifica di video e audio digitale.La piattaforma studiata per ospitare il nuovo processore è basata sul chipset di Intel 850 ad elevate prestazioni, capace di sfruttare banchi di memoria RDRAM perfettamente in sintonia con il bus di sistema a 400 MHz, fornendo in questo modo una velocità di trasferimento dati di 3,2 Gbyte al secondo. Il processore Pentium IV è disponibile nelle versioni da 1,4 e 1,5 GHz, al prezzo rispettivamente di 644 e 819 dollari per lotti di 1000 unità.

I primi esempi di personal professionali e consumer che adottano i neonati Intel sono il desktop PowerMate CT e il PC ixtreme di NEC. Entrambe le soluzioni offrono il perfetto connubio tra il Pentium IV e il chipset i850, una memoria RDRAM PC800, l'interfaccia ATA-100 per i dischi fissi di ultima generazione e schede video AGP 4X, quindi una configurazione base invidiabile capace di sfruttare le più moderne tecnologie. Il primo, risulta estremamente espandibile e flessibile, fornendo ben sette slot e sette bay, un modulo per ulteriori schede aggiuntive e la potente scheda video nVidia GeForce 2 GTS con 32 Mbyte di memoria DDR SGRAM. Adibito per un uso professionale e per un'ottima integrazione negli ambienti di rete, PowerMate CT è completato da una scheda Ethernet 10/100 e dal software ASIC precaricato, per la gestione Landesk Client Manager.

PC ixtreme, invece è indicato per mansioni di editing video, tramite il capiente hard disk da 60 Gbyte e il masterizzatore, la porta a larga banda digitale IEEE 1934 e il software Ulead Video Studio, in dotazione. Ma non solo, il fortunato acquirente potrà svagarsi in ogni tipo di intrattenimento, sfruttando il prodotto sia come "consolle" videoludica, tramite la scheda grafica GeForce e l'interfaccia audio SB live con altoparlanti Diamond, sia come riproduttore cinematografico, concesso dal lettore DVD e dall'uscita jack per il collegamento con il televisore casalingo.

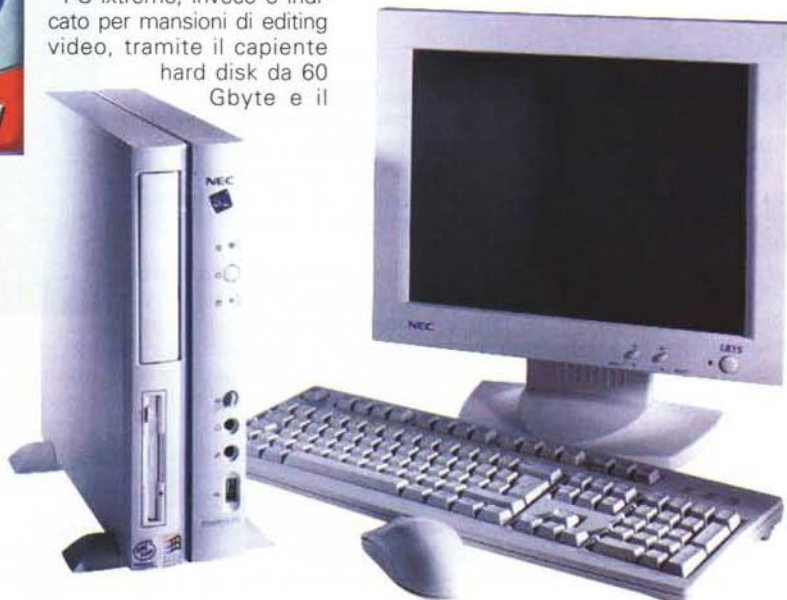
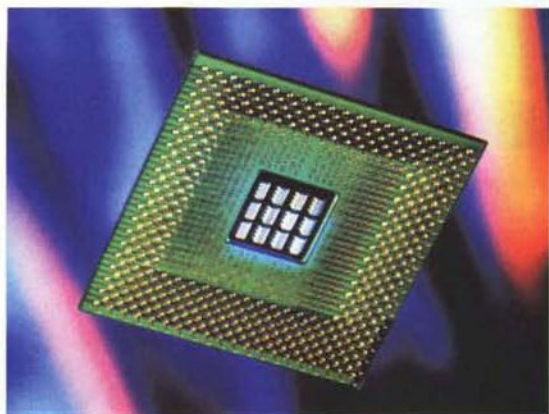
Info:
NEC
www.nec-computers.com

GRAPHICS

DVD

SOUND

SPEAKERS

CD-RW

Occhio!

è dietro di voi

e davanti a voi

e vicino a voi

e sotto di voi

e...

Live the experience

Scordatevi l'audio normale ed entrate in contatto con la dimensione del suono surround Dolby® Digital 5.1 grazie alle schede Sound Blaster® Live!™ 5.1. Rimarrete stupiti, non a caso hanno ricevuto l'approvazione Dolby. Basterà poi aggiungere un sistema di altoparlanti Dolby Digital come DeskTop Theatre™ 5.1 DTT2200 per avere il massimo della resa acustica... e un suono che vi avvolgerà! Visitate il sito: WWW.EUROPE.CREATIVE.COM

● PERIFERICHE

Epson: videoprietttori professionali portatili

La ricca offerta di videoproiettori Epson si arricchisce di due nuovi prodotti etremamente portatili, solo 6,8 Kg, ma con caratteristiche e prestazioni tipiche dei modelli da installazione, infatti, EMP 7700 e 7600 offrono una risoluzione massima di 1024 x 768 punti e una notevole luminosità rispettivamente da 3000 e da 2200 ANSI Lumen. I neonati sono pensati fondamentalmente per un'utenza pro-

fessionale, grazie alle numerose funzioni per le attività di "business presentation" e per l'esclusive tecnologie implementate, come ad esempio gli innovativi pannelli Dream LCD TFT al polisilicio ad altissima precisione, studiati per incrementare "l'aperture ratio", producono sensibili miglioramenti in termini di fedeltà cromatica e di contrasto, inoltre, riducono notevolmente l'area di trasparenza alla luce, quel disturbo generato talvolta dal campo elettrico del transistor.

Ma le novità non si limitano solo ai pannelli, da segnalare anche: la tecnologia DAR (Digital Active Resizing), per il ridimensionamento dell'immagine effettuato interpolando sia il segnale orizzontale sia quello verticale, in modo tale da assumere anche definizioni diverse da quella fisica, senza perdere la qualità dell'immagine; la correzione elettronica della distorsione trapezoidale, sviluppata per sopportare fino a ben 30° di inclinazione;

funzioni di assistenza per presentazioni, come gli effetti pre-programmati che consentono di introdurre elementi di evidenziazione come puntatori, riquadri, linee oppure la comoda eliminazione istantanea di tutti gli effetti grafici. Ma se non dovesse bastare, i

due piccoli "mostri" propongono infine anche la funzione "picture in picture", che consente di visualizzare una finestra video all'interno della schermata proiettata direttamente da un segnale composito o S-video.

Epson EMP-7700 e 7600, forniti di ogni interfaccia di collegamento compresa l'uscita digitale DVI, sono disponibili rispettivamente al prezzo di Lire 21.800.000 e di Lire 18.100.000 (IVA eclusa).

Info:
Epson
www.epson.it

● MANIFESTAZIONI

ASPCON e ISPCON Europe 2001

Si terrà presso l'Olimpya di Londra dal 6 all'8 Febbraio un incontro duplice, da un lato la manifestazione rivolta alla comunità europea degli ASP (Application Service Provider), progettata per educare, informare e provvedere un forum per l'esplorazione di potenziali partnership nel settore; dall'altro la convention degli ISP (Internet Service Providers) promossa dall'ISPA e da EuroISPA. In un unico incontro, dunque, gli sviluppatori ed i distributori dell'informazione in rete. Una grande occasione per incontrare le principali aziende del mondo informatico, come IBM, Sun e Compaq, ed i grandi nomi della new economy come Cisco, Siemens, Nokia, Fujitsu ed altri.

Info:
www.aspconeurope.com
www.ispconeurope.com

● MANIFESTAZIONI

TECNOITALIA 2001

Con il patrocinio del Ministero per il Commercio con l'Estero, dell'Ambasciata d'Italia a Rabat e dell'Ambasciata del Marocco a Roma, si terrà a Casablanca dal 6 al 9 giugno 2001 nel complesso fieristico OFEC la mostra specializzata "Tecno Italia 2001" mirata ad intensificare la presenza delle aziende italiane in Marocco ed a far conoscere la realtà delle otre cento aziende italiane che già vi operano.

Info:
TECNOITALIA
www.caselli.it

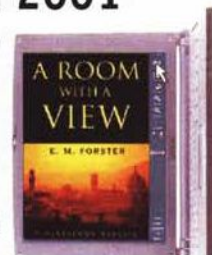
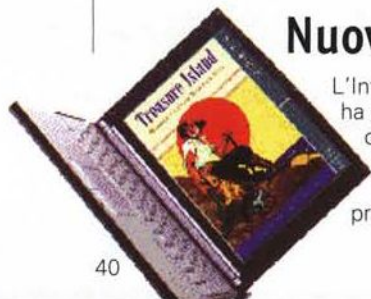
● MANIFESTAZIONI

Nuova categoria "per ragazzi" all'eBook Award 2001

L'International eBook Award Foundation ha annunciato la creazione di una nuova categoria "eBook per Ragazzi" nell'ambito dell'eBook Award 2001.

Il premio verrà assegnato per la prima volta in occasione del Salone del Libro per Ragazzi che si terrà a Bologna nell'Aprile del 2002.

Info:
www.iebaf.org

Essedi Shop in Italia

Negozio	Telefono
ALCAMO Viale Europa 196	tel. 0924 514009
ALESSANDRIA Via A. Gramsci 47	tel. 0131 445609
BARI Via Re David 177/11	tel. 080 5520393
BENEVENTO Via Napoli 3	tel. 0824 23674
BERGAMO Via S. Giovanni 6	tel. 035 210705
BOLOGNA Piazza della Pace 5	tel. 051 6153504
CAGLIARI Viale Monastir 29	tel. 070 2086081
CARPI - Cibeno Via Lago Carezza 24	tel. 059 654542
CASSINO (FR) Via L. da Vinci 7	tel. 0776 319051
CATANIA Via Pacini 13	tel. 095 315465
CATANZARO Via V. Veneto 3	tel. 0961 792724
CESENA Via Cairoli 249	tel. 0547 36261
EMPOLI Via Verdi 82/84	tel. 0571 710093
FABRIANO (AN) Via Dante 128	tel. 0732 250348
FERRARA Via del Pavone 70	tel. 0532 242092
FIRENZE 1 Via Maragliano 40/a	tel. 055 333093
FIRENZE 2 Via Datini 9r	tel. 055 6810824
FORLI' Via Zanchini 29	tel. 0543 414641
GENOVA Via Rimassa 173	tel. 010 5956484
GORIZIA	Prossima apertura
GROSSETO Viale G. Cesare 15	tel. 0564 497210
LA SPEZIA Via XXIV Maggio 366	tel. 0187 598107
LIVORNO	Prossima apertura
LUCCA (Lunata) Via Pesciatina 97/c	tel. 0583 429392
LUGO (Ravenna) Viale Rossini 35	tel. 0545 900281
MANTOVA	Prossima apertura
MASSA Via MarinaVecchia 148	tel. 0585 41090
MESSINA Via Maddalena 36a	tel. 090 695428
MESTRE Via Bissuola 79	tel. 041 611399
MILANO 1 Via Padre Martini 7	tel. 02 26820095
MILANO 2 Viale Coni Zugna 12	tel. 02 48511017
MILANO 3 Via Piccinni 27	tel. 02 20404353
MODENA Via Ribera 121	tel. 059 355260
MONTECATINI Via del Salsero 127	tel. 0572 773459
NOVARA Corso XXIII Marzo 112	tel. 0321 442208
PADOVA Vicolo S. M. Assunta 5	tel.049 8801443
PALERMO	Prossima apertura
PARMA Via Emilia est 142/d	tel. 0521 490102
PAVIA Viale Battisti 37	tel. 0382 538464
PERUGIA Via Palermo 102	tel. 075 5837359
PISA Via Carlo Cattaneo 89	tel. 050 503910
PISTOIA Via del Villone 67/69	tel. 0573 25101
POGGIBONSI (SI) Via Redipuglia 23	tel. 0577 985560
PRATO Via Fonti di Mezzana 5	tel. 0574 584495
RAVENNA	Prossima apertura
REGGIO CALABRIA Via T. Campanella 53	tel. 0965 810633
REGGIO EMILIA Via Martiri Cevarolo 19/s	tel. 0522 337613
ROMA 1 Viale Tirreno 103	tel. 06 87194692
ROMA 2	Prossima apertura
S. GIOVANNI ROTONDO (FG) Corso Roma 11	tel. 0882 455945
S. GIOVANNI VALDARNO (AR) Piazza Repubblica 3	tel. 055 9123829
SANREMO Via Martiri della Libertà 144	tel. 0184 544024
SANSEPOLCRO (AR) Via del Prucino 14	tel. 0575 736617
TARANTO Via Lucania 182	tel. 099 7305651
TRENTO - Mezzolombardo Via Trento 7/9	tel. 0461 600240
TREVISO - Villorba Via Fontane 7	tel. 0422 911406
TRIESTE Via Cologna 47/b	tel. 040 5708268
VENEZIA Santa Croce 1764	tel. 041 2750146
VIAREGGIO - Lido Camaiore Viale Colombo 257	tel. 0584 611233

Offerte IVA INCLUSA valide fino ad esaurimento scorte. I marchi appartengono ai legittimi proprietari. Le foto dei prodotti sono indicative

brain technology

SENZAFILTRO FIRENZE

...particolari informatici

Selecta **Genius 800**

Case	Miditower Gold Lux ATX
Motherboard	ABIT SE6 i815E AGP4X 133MHz ATA 100 con schede video e audio integrate
Processore	Intel Pentium III 800EB 133MHz con sistema di raffreddamento Ultra High Speed
Hard Disk	20Gb U-ATA/100 2Mb
Memoria	DIMM 64Mb SDRAM (PC133)
Lettore CD-ROM	50X interno EIDE
Modem	56K V90 PCI interno Software di connessione FreeInternet CONNECTOR 3 Floppy Drive 1.44Mb Tastiera Chicony e Mouse Logitech PS/2
Software	Microsoft Windows Me Lotus SmartSuite Millennium 9.5

Monitor	**Philips 107E 17" 0.27 mm 1280NI**
Stampante	**Lexmark Color JetPrinter Z12**

£ 2.628.000 iva inclusa

£ 2.190.000 iva esclusa

Acquisti on line

Computer su misura

Assistenza diretta

I computer Selecta sono prodotti con procedure ISO 9002

www.essedi.it

NEW Scopri nel NUOVO sito web tutta la gamma di prodotti.

● PERIFERICHE

Lettore MP3 HipZip di Iomega

Ecco un'interessante proposta da Iomega per la registrazione e l'ascolto dei file audio digitali, infatti, il nuovo lettore HipZip consente la riproduzione fino a 70 minuti di brani audio memorizzati su un solo disco PocketZip o Click! da ben 40 MByte. Il design antisalto garantisce un ascolto senza interruzioni anche in movimento, mentre le funzioni QuickScan Forward o Reverse consentono di accedere istantaneamente alla traccia desiderata. Le nuove unità hanno una dimensione di circa un quarto di quella di un normale CD-rom, sono contenuti in un guscio metallico per una migliore durata e forniscono una buona alternativa rispetto alle schede compact flash, dato che il costo per il singolo supporto si aggira intorno alle 22.000 Lire.

Il player audio di Iomega utilizza il sistema operativo iObjects Dadio, che permette di scaricare o registrare i file sia audio sia di dati, perfettamente compatibile con i formati Microsoft Windows Media Format e MP3, può essere aggiornato in secondo momento via software ad altri formati audio, come Audible e Dolby AAC. Include un ampio display retroilluminato per la visualizzazione del titolo, dell'artista, le informazioni sul brano, lo spazio disponibile su disco e un comodo equalizzatore personalizzabile, mentre la connessione al personal è garantita dall'interfaccia USB. Il pacchetto software include Windows Media Player 7 per gli utenti Windows e MusicMatch Jukebox Plus per gli utenti Mac. HipZip, proposto con una batteria agli ioni di litio ricaricabile della durata di 12 ore, è disponibile al prezzo di Lire 879.000 (IVA inclusa).

Info:
Iomega
www.iomega.com

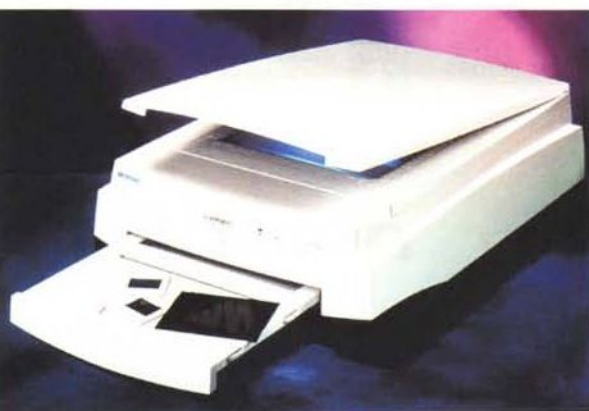
● PERIFERICHE

ArtixScan e ScanMaker: scanner professionali da Microtek

L'azienda taiwanese presenta i nuovi modelli ArtixScan e ScanMaker con quattro soluzioni destinate al mercato professionale, garantendo una notevole risoluzione dell'immagine ed elevate prestazioni.

L'entry ScanMaker 8700 offre una risoluzione ottica pari a 1200 x 2400 punti per pollice con una profondità colore a 42 bit reali, per una superficie massima di 216 mm x 356 mm. La tecnologia EDIT implementata, esclusiva di Microtek, consente di effettuare le scansioni senza la frapposizione del vetro grazie al cassetto integrato nell'unità e al sensore a doppia lente. Il modello, offerto con un'interfaccia firewire a larga banda e una porta USB compatibile con sistemi Windows e Mac, si propone al pubblico ad un prezzo di Lire 2.290.000 (IVA inclusa). ArtixScan 2500F, basato sempre sull'EDIT technology studiata per eliminare i problemi legati alla luce riflessa, propone una profondità del colore a 32 bit e un'ampiezza dinamica di 3,4 D, inoltre, il modello è fornito di cinque adattatori per i media trasparenti e di un supporto separato per la scansione di pellicole da 8 x 10 pollici. Munito dell'innovativo sistema Antivibrazione 3D, ArtixScan 2500F è arricchito da una serie di software professionali come: Kodak Color Management, integrato al driver ScanWizard Pro, che utilizza profili di colore individuali per interpretare i dati relativi alla tonalità ricercata, determinando in questo modo l'acquisizione di colori pieni ed accurati; ICC Profiler, per calibrare lo scanner secondo i target Kodak, Agfa o IT8 di Fuji, ottenendo la migliore qualità possibile delle immagini; SilverFast di LaserSoft, che consente di operare nelle modalità CMYK, RGB o CIE-lab. Il prodotto è offerto al prezzo di Lire 8.490.000 (IVA inclusa). Per scannerizzare le pellicole in multiformato fino 4x5 pollici, Microtek propone l'ArtixScan 4500t a 42 bit colore con una risoluzione ottica pari a 2500 x 2500 punti per pollice e un range dinamico di 3.5 Dmax. Dotato di autofocus e d'interfaccia SCSI, il prodotto è commercializzato al prezzo di Lire 12.900.000 (IVA esclusa).

Infine, il top della gamma ArtixScan 6000 XY, caratterizzato dalla tecnologia XY, che consente di spostare il sensore CCD trilineare da 8000 pixel, su entrambi gli assi cartesiani, ottenendo una risoluzione attico massima di 2000x6000 dpi sull'intera area di scansione, mentre le immagini digitalizzate offrono una profondità di ben 42 bit ed una densità di 3,7 Dmax, per una riproduzione dei colori senza discrepanze nella parti maggiormente illuminate. Inoltre, il prodotto consenta la scansione di qualsiasi tipo di materiale, incluse le trasparenze positive e negative dello spessore di 5 mm, se utilizzato nella modalità "riflessione" permette di digitalizzare oggetti tridimensionali di notevole profondità. Prezzo di Lire 27.390.000 (IVA esclusa).

Info:
Microtek
www.microtek-italy.com
www.microtekeurope.com

SERVIZI

Una tipografia in casa con Paspartoo.com

Paspartoo, una società israeliana con grandi competenze nel campo della grafica e della stampa, lancia il primo strumento basato su Internet per il disegno e la stampa di modulistica, disponibile, ovunque, per tutti. Questo strumento introdurrà un importante miglioramento all'interno del mercato specializzato nel settore delle stampe istantanee. La tecnologia di Paspartoo permette agli utenti Internet di creare propri documenti, utilizzando modelli e immagini disponibili a tutti sul sito Web di Paspartoo o nelle raccolte di immagini dei partner (tra cui ad esempio www.formule1.nl, www.sportal.com, www.allsport.co.uk). Grazie alla convenzione con questi partner, i clienti possono scegliere le immagini delle loro azioni preferite di ogni gara o partita contenute nell'archivio di Allsports, creando così i propri poster, i propri album fotografici e altri prodotti stampati. Le immagini saranno disponibili sul servizio Internet di Paspartoo immediatamente dopo la fine di ogni evento sportivo. L'utente può personalizzare il prodotto secondo i propri gusti, aggiungendo del testo alle immagini o modificandone i colori e i contorni. I lavori sono trasferiti via Internet ad uno dei Print partner di Paspartoo - raccolti nella rete Pan-European Print - che garantiscono la produzione e la consegna del materiale stampato in tutta Europa al momento richiesto dall'utente. I prodotti, stampati in modo professionale, sono inviati entro 48 ore al domicilio dell'appassionato. I prezzi di lancio del servizio variano dai 6 ai 15 Euro, spese di spedizione incluse. Sono già dodici i Print partner attivi in 6 paesi Europei e la Paspartoo sta lavorando per arrivare ad averne 50 entro la fine dell'anno. Dopo il successo del lancio dei suoi servizi destinati al mercato consumer, adesso Paspartoo sta estendendo i vantaggi della sua tecnologia di Virtual Printing anche al mercato delle società multinazionali. Il nuovo servizio Business to Business fornisce una soluzione affidabile ed economicamente conveniente per la gestione dell'intero processo di creazione, personalizzazione, ordine, approvazione, controllo, stampa e consegna di modulistica aziendale standard. Le diverse agenzie e i diversi reparti possono utilizzare un sito centralizzato per accedere a tutti i prodotti dei quali hanno bisogno per le loro esigenze locali come, ad esempio, inviti, biglietti, moduli commerciali e biglietti da visita personalizzati per i membri del proprio personale- tutti oggetti spesso caratterizzati da un elevato tasso di ricambio ed un piccolo volume.

Il nuovo servizio Business to Business di Paspartoo offre i seguenti vantaggi:

- ✓ La struttura e il modello dei diversi elementi di modulistica standard di ogni società sono controllati in modo centralizzato e possono essere utilizzati dalle sue singole strutture locali, nel rispetto di alcune condizioni predefinite di utilizzo e di modifica.
- ✓ I livelli di autorizzazione sono predefiniti per ogni utente, che può quindi gestire la produzione della propria modulistica standard.
- ✓ Per ogni utente, le diverse fasi di approvazione del processo di produzione sono completamente integrate e gestite all'interno del sistema, che informa i dirigenti quando un prodotto richiede la loro approvazione e che informa gli utenti dei progressi compiuti dai loro prodotti attraverso le varie fasi di approvazione.
- ✓ Il servizio unisce le funzionalità della produzione 'just in time' con una notevole facilità d'uso e con potenti funzioni di gestione, permettendo alle società di ridurre le dimensioni e i costi degli ordini.
- ✓ Il servizio sceglie la migliore area di produzione e il dispositivo di stampa più appropriato, agendo in base al tipo e alle dimensioni del lavoro da eseguire e alla posizione geografica dell'utente.

Ad ogni società che usufruisce del servizio è assegnato un sito Web virtuale completamente sicuro, utilizzando le regole di quella società per la struttura dei siti Web in modo da renderlo accessibile in modo trasparente attraverso la sua rete intranet aziendale.

● MANIFESTAZIONI

Formazione e New Economy

Giovedì 6 ottobre 2000 presso la Residenza di Ripetta a Roma, si è svolto il convegno Form@azione e New Economy, organizzato dal Cispel Lazio (www.cispel.it) e dal Centro Mezzelani (www.mezzelani.it)

Centro Mezzelani

Convegno
Form@zione e New Economy

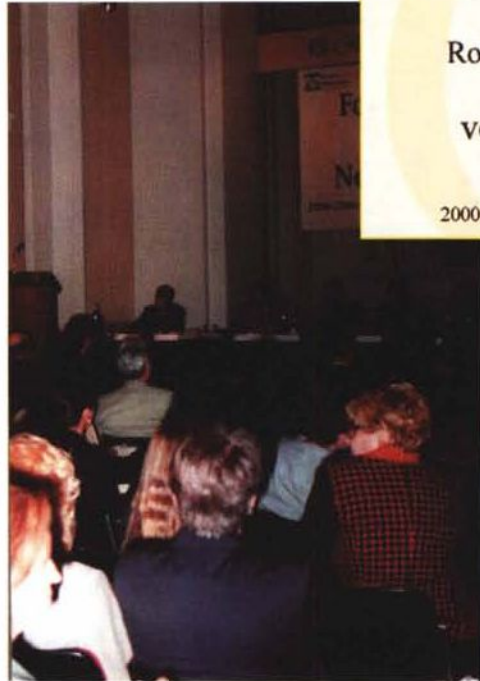
Roma - Residenza di Ripetta
Via di Ripetta, 231
venerdì 6 ottobre 2000
ore 9.00 - 14.00

2000-2006: Programma FSE Regione Lazio

L'argomento, di estrema attualità, è stato la Formazione nell'ambito della New Economy, introducendo il concetto di questa nuova era dell'economia mondiale.

La New Economy, la nuova rivoluzione industriale o, come qualcuno la definisce la seconda parte della rivoluzione industriale, nasce negli Stati Uniti e si sviluppa tramite da Internet. La sua diffusione è planetaria, le nuove tecnologie modificano strutturalmente il concetto di tempo e di spazio, il modo di lavorare, di comunicare, in altri termini s'impone nella nostra vita quotidiana.

Le imprese sono quindi in fase di rapidi cambiamenti. Le Net.dot company aumentano quotidianamente sui mercati mondiali. Si rivoluziona così l'organigramma delle società, i rapporti gerarchici all'interno di strutture private e pubbliche da sempre estremamente rigide. La nuova economia ha bisogno di manager capaci di adeguarsi con la stessa velocità dell'innovazione tecnologica. E' iniziata una nuova fase economica che sta sfidando le secolari regole dell'economia.

Ecco che, in questo scenario di grandi trasformazioni e mutamenti affiora un problema di notevole riguardo. La New Economy, abbiamo detto, modifica radicalmente il modo di lavorare. Si rende così necessaria una nuova leva di lavoratori in grado di operare. Uno studio condotto dalla Andersen Consulting, società di consulenza, ha evidenziato che Internet sta creando più impieghi di quanti ne distrugga. Nel 2002 la sola Internet avrà creato direttamente quasi sei milioni di nuovi posti negli Stati Uniti e tre milioni nei sei paesi europei esaminati (Francia, Germania, Irlanda, Italia, Spagna e Gran Bretagna –la ricerca ha coinvolto anche il Brasile che risulta avere, fra i paesi latino-americani, l'economia più sviluppata).

I nuovi posti di lavoro saranno legati ai portali Web, alle software-house, agli WebMaster ed ai servizi Internet e di telecomunicazione. Molti lamentano una carenza di risposta alla richiesta di lavoro qualificato. Carenza attribuita ad un deficit di formazione. Ecco che, si delinea la necessità di personale qualificato, già formato, che dovrà servire per occupare i nuovi posti di lavoro e, a sua volta formare i formatori.(Fonte Mediamente-Rai, Andersen Consulting).

L'Eito (European Information Technology Observatory), nel suo Rapporto annuale (aggiornato ad ottobre 2000), fa il punto sulla situazione italiana e sulla mancanza di risorse umane specializzate nella Internet economy, puntando il dito sulla formazione. Nel 2003, si registrerà una carenza di risorse competenti nei settori Ict ed e-business stimata in oltre 600 mila unità, e questo è dovuto principalmente alla mancanza di personale qualificato. E' necessaria ed urgente la riconversione delle professionalità esistenti. L'insegnamento universitario dovrebbe essere modificato, con una riduzione della durata dei corsi e sensibilizzato verso le esigenze del mondo imprenditoriale. Le aziende, dovrebbero impegnarsi maggiormente nella formazione e riqualificazione dei propri dipendenti. (Fonte Business 2.0 – Eito) Dalle indagini sopra esposte si evidenzia pressante e di rilevante valenza il problema legato alla formazione per uno sviluppo, a

Testi consigliati per approfondire il concetto di New Economy:

Federico Rampini – **New Economy – Una rivoluzione in atto** – Editori Laterza
Jeremy Rifkin – **L'era dell'accesso – La rivoluzione della New Economy** - Mondadori
Alberto Abruzzese – **A chi serve la new economy? La grande truffa** – Luca Sassella Editore

Convegno Formazione e New Economy

Dott. Maurizio Sorcioni
Ricercatore CENSIS - Autore di Okkupati (RAITRE)

Dott. Alessandro Spagnolo
Responsabile informatica e qualità Centro Mezzelani

On. Giorgio Simeoni
Vicepresidente Giunta Regionale Lazio, Assessore alle Politiche della Scuola e del lavoro della Regione Lazio

On. Giorgio Fanfani
Assessore alle Politiche del Lavoro e alla Formazione Professionale della Provincia di Roma

On. Giancarlo D'Alessandro
Assessore ai Rapporti Istituzionali e a Roma Capitale, Politiche del Lavoro, Formazione e Patrimonio del Comune di Roma

Prof. Alberto Abbruzzese
Direttore Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione, Facoltà di Sociologia Università "La Sapienza" di Roma

Dott. Stefano Bianchi
Segretario CGIL Roma e Lazio

Dott. Roberto Fedele
Sovrintendente Scolastico Regionale per il Lazio

Dott.ssa Daniela Valentini
Presidente CISPEL Lazio

livello europeo, della New Economy e dei servizi Internet. Il problema riveste carattere nazionale, è quindi auspicabile un intervento del governo per favorire ed incrementare lo sviluppo di questa importante risorsa del paese. Lo scenario, altrimenti, che si andrebbe ad delineare, indurrebbe l'immigrazione intelligente, ovvero attingere alle risorse di paesi come l'India e la Cina, ma questo toglierebbe sicuramente delle prospettive di occupazione ai nostri giovani ed ancor più, andrebbe a minare le posizioni lavorative di chi, per scelta propria o aziendale, non ha avuto la possibilità di riqualificare la propria professionalità.

Info:
Centro Mezzelani
Via Tuscolana 388
00181 Roma
Tel: 06/7858010,
Fax 06/7858020
www.mezzelani.it
E-mail: mezzelani@uni.net

Cispel Lazio
Via Ostiense 104/106
00154 Roma
Tel: 06/57995095
Fax: 06/5740511
www.cispel.it
E-mail: info@cispel.lazio.it

● PERIFERICHE

Completa libertà con il Cordless Trackman FX

Logitech amplia la linea delle periferiche trackball con nuovo mouse ottico senza fili, perfetto esempio di come l'azienda sia decisa a modellare i propri prodotti, per migliorarne sia il rapporto uomo-macchina sia l'ergonomia. Questa volontà emerge proprio dall'intervista svolta con Carlo Altichieri, Direttore Generale di Logitech Italia che afferma: "Per noi sono molto importanti due aspetti concatenati tra loro, l'estetica pura, vale a dire la bellezza dell'oggetto, sposata con l'ergonomia" inoltre, "Logitech è impegnata da sette anni con prodotti radio sul mercato. Esistono differenti tecnologie di trasmissione senza fili, come ad esempio quella Infrared, ma questa scelta purtroppo ha delle limitazioni importanti, ha, infatti, bisogno di una portata ottica libera tra ricevitore e trasmettitore, quindi ogni ostacolo tra questi due oggetti ne impedisce la trasmissione. Per questo motivo, abbiamo scelto la tecnologia radio, inizialmente gli unici prodotti cordless erano i mouse, ora è implementata anche sulle tastiere, nel prossimo anno avremo anche prodotti che integreranno la tecnologia Desktop Radio, che permetterà di interagire anche con i cellulari e dispositivi simili".Cordless Trackman FX, offrendo un design esclusivo, propone una sfera di grandi dimensioni che assicura un controllo più rapido, agevolando il movimento del cursore in tutte le applicazioni, mentre la tecnologia Marble adottata presenta una maggiore precisione e uno scorrimento regolare. Il sofisticato sistema radio digitale non richiede una visuale diretta tra il dispositivo e il ricevitore, permettendo di utilizzare la trackball entro un raggio di un metro circa dal computer. Il ricevitore è collegabile alla porta USB, assicurando la piena compatibilità sia con sistemi Windows sia con Macintosh. Cordless Trackman FX, fornito con un adattatore PS/2 e "poggiapolsi" regolabile per un maggiore controllo, è coperto da una garanzia di ben cinque anni.

Info:
Logitech
www.logitech.com

● GIOCHI

BugsBunny e Taz: in viaggio nel tempo

Sembra proprio che il fantastico mondo dei cartoons sia tornato alla ribalta, infatti, in questi ultimi mesi il piccolo schermo è tornato ad occuparsi anche dei più piccini e non solo, implementando il palinsesto televisivo con vecchie e nuove serie di animazioni americane e nipponiche. Ovviamente, anche l'universo dei videogames non è rimasto a guardare, i programmatori si sono dilettati in diverse trasposizioni di alcuni fumetti famosi come Superman, la Wacky Races, i Puffi, Asterix e Lucky Luke. Ora è il momento di due personaggi molto divertenti appartenenti alla pazza combriccola dei Looney Tunes. Infogrames, sotto licenza della Warner Bros, propone sia per PSX sia per PC una stravagante avventura di Bugs Bunny e Taz, non più, acerrimi nemici ma incredibilmente complici e quindi amici. Il gioco, completamente realizzato in ambienti tridimensionali con modalità in terza persona, coinvolgerà i nostri eroi sia in eccitanti scenari del passato quali l'era Vichinga, Azteca ed Araba, sia in prove divertenti come la danza del ventre o un'incredibile cavalcata a dorso di un drago enorme. Ma la peculiarità e la novità di questo prodotto risiede nello "spirito collaborativo", dove il giocatore sarà costretto a capire come risolvere l'eventuale enigma, associando le specifiche caratteristiche dei due personaggi all'azione da svolgere. Quindi il gioco, nella modalità a due giocatori, porterà eventuali due amici oppure padre e figlio a guidare i Looney Tunes, in una cooperazione interattiva, divertente e educativa. Bugs Bunny e Taz in viaggio nel tempo è disponibile al pubblico al prezzo di Lire 69.900.

Info:
Infogrames
www.infogrames.com

● GIOCHI

Natale secondo Microsoft

Anche se in ritardo per quando leggerete questo messaggio, Microsoft ha inteso presentare una serie di idee per il Natale 2000. Sia che si cerchi il regalo trendy, sia che ci si rivolga verso il multimediale o la produttività personale, Microsoft ha pensato a qualcosa di originale e speciale. Si parte ovviamente dalla nuova versione di Windows la Millennium Edition dedicata all'utenza domestica ma con tutta la potenza di Windows 2000 e la semplicità del '98. Per chi cercasse un consulente fidato per i propri investimenti ecco Money 2000 mentre per le classiche esigenze di lavoro e studio ecco il nuovissimo Works 2001. Nel campo dei videogiochi la periferiche SideWinder, Game Voice e Strategic Commander consentono di dare un nuovo impulso a giochi come Age of Empires II o Flight Simulator 2000 e Combat Flight Simulator 2. Meglio naturalmente se affiancati dal nuovissimo SideWinder Force Feedback 2 o dai volanti Precision Racing Wheel e Force Feedback Wheel, progettati appositamente per Midtown Madness 2.

Info:
Microsoft
www.microsoft.com

● INTERNET

Punto.it: comunità virtuale a 360°

Punto.it si rinnova completamente, offrendo ai navigatori tutto lo scibile necessario per sfruttare al massimo l'immensa rete di Internet, trasformandosi in una vera community interamente italiana a ciclo unificato. Il membro della comunità potrà inviare e ricevere messaggi senza essere a conoscenza dell'indirizzo mail degli altri utenti, consultare i cataloghi fotografici degli amici, visionare i profili degli iscritti ed organizzare incontri reali rendendoli pubblici, oppure limitandoli solo ad un gruppo ristretto di conoscenti. I nuovi principali servizi si diversificano in quattro sezioni tematiche: Musica, area ricca di informazioni e novità sul mondo dello spettacolo, dove l'utente potrà scaricare a piacere numerosi file MP3, concessi grazie alla collaborazione con la famosa Vitaminic; Chat, area rivolta al puro incontro digitale per discutere di ogni argomento, suddivisa in temi principali come l'Over 30, il Muro del Suono e il Caffè dell'Arte; Foto, area destinata alla creazione di album fotografici personali e consultabili in linea anche dai propri amici; Telefonia, area dedicata al mondo della comunicazione mobile,

dove spedire e ricevere messaggi SMS oppure trovare grazie ad un comodo motore di ricerca suonerie per tutti i cellulari personalizzabili.

Risulta molto interessante anche il servizio "Spazio Remoto" disponibile 24 su 24 senza limite di spazio, un vero disco rigido virtuale dove immagazzinare gratuitamente tutti i file privati, dai semplici documenti alle foto, dall'audio ai video.

Ovviamente è possibile condividere alcuni dati con altri utenti o inserire un'apposita password nel pieno rispetto della privacy.

● INTERNET

Il "musichiere" di Allegroassai.com

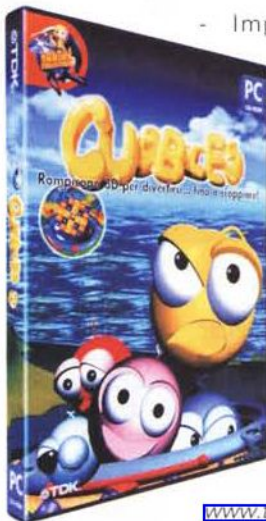
Avete mai pensato quanto sia difficile trovare lo spartito preferito per suonare, capire e approfondire il vasto mondo della musica? Bene, ora il problema non sussiste, perché sulla intersecata rete digitale è nato allegroassai.com, portale musicale in versione inglese, ma presto disponibile anche in italiano. Il sito propone un servizio impareggiabile, infatti, il musicista potrà scaricare, ascoltare e editare oltre 1000 di titoli e partiture, principalmente appartenenti al repertorio classico, da Jacques Arcadelt (1504) a Scott Joplin (1917), per tutti gli strumenti ed organici (dal pianoforte al liuto, dal duo all'orchestra) da Per Elisa agli studi di Chopin. Il catalogo, non solo comprende metodi per lo studio dello strumento e raccolte dedicate ai singoli generi musicali, ma sarà quotidianamente aggiornato con decine di nuovi titoli e si prevede addirittura il raggiungimento di ben 50.000 scelte entro il 2004. Inoltre, l'utente può disporre di una linea di software, compatibile sia per sistemi Windows sia per Macintosh in multilingua, ideale per la lettura ed elaborazione delle partiture, come: Opus Viewer, per la visualizzazione gratuita, la stampa e l'ascolto del brano scelto, oppure Opus Editor, dedicato all'editing professionale per la creazione o personalizzazione di una nuova composizione. Insomma, allegroassai si identifica come centro nevralgico per gli appassionati e gli studiosi di musica, fornendo contenuti, software, servizi gratuiti studiati per trovare un insegnante ed eventuale corso, sezioni dove pubblicare la propria disponibilità professionale, notizie, tecnologia e numerosi link per perdersi completamente tra le affascinanti note.

● GIOCHI

TDK Interactive lancia cinque nuovi giochi per i più piccini

Grazie alla pubblicazione di cinque nuovi titoli della serie educativa TDK Mediactive, i bambini potranno passare ore indimenticabili con le avventure del simpatico scimmiotto George il Curioso e della Signora Ragno ma potranno anche imparare, divertendosi, con Domino e Cubbies.

Anche questi titoli seguono la filosofia della serie TDKids proponendo attività di apprendimento modellate secondo i ritmi propri di ciascun bambino e incoraggiando l'uso del computer come strumento didattico e non mero intrattenimento ludico.

Nella gamma dei prodotti TDKids i titoli "La festa della Signora Ragno", Gerge il Curioso - Imparare giocando" e "George il Curioso - Imparare l'ABC" sono disponibili sia in versione WIndows che Macintosh; "Cubbies" e "Domino" sono invece esclusivamente per piattaforma Windows.

La confezione porta CD è nel nuovo formato DVD il prezzo, per ciascun titolo è di 49.900 lire.

Info:
TDK
www.tdk-mediactive.com

● INTERNET

Tifosi juventini unitevi su juvestore.it

Per tutti i tifosi bianconeri è giunta l'ora di navigare sul sito ufficiale realizzato da Juventus F.C e da Ciaoweb, comprando ogni prodotto in linea dell'amata "vecchia signora".

Sul sito juvestore.it gli appassionati sportivi potranno finalmente appropriarsi delle divise ufficiali o delle maglie dei propri beniamini, prodotti firmati dai calciatori e edizioni limitate esclusive solo per i visitatori di Internet. Per il momento l'offerta è limitata a pochi articoli, ma da Marzo sarà possibile perdersi tra l'intera linea di tutti i prodotti del mondo juventino, nel frattempo i tifosi si accontenteranno delle numerose informazioni e notizie riservate, come le foto dei campioni e di alcune celebrità che hanno provato in esclusiva gli articoli ufficiali della squadra.

L'acquisto è semplicissimo, in soli tre passaggi il tifoso potrà aggiudicarsi l'oggetto dei desideri e pagare comodamente con carta di credito, anche se presto saranno disponibili altre forme di pagamento, inoltre, grazie al servizio "Gift Service", potremo acquistare e spedire in qualsiasi parte del mondo il prodotto scelto, in una confezione regalo con un messaggio personalizzato.

Info:
www.juvestore.it

Mediaset a portata di click

E' nato da poco il sito istituzionale del Gruppo Mediaset. Accessibile anche dall'indirizzo www.mediaset.it il sito presenta un'attenta e approfondita descrizione delle attività e della storia di uno dei più dinamici gruppi privati italiani ed uno dei maggiori, nel settore delle comunicazioni e dei media televisivi, anche a livello mondiale. La home page presenta un banner in tempo reale che aggiorna sulle novità dei sito, un collegamento audio che permette di seguire in diretta i principali notiziari Mediaset, un link alla pagina Mediavideo e la possibilità di conoscere in tempo reale le quotazioni di Borsa dei titoli del gruppo.

www.corporate.mediaset.it

L'e-procurement per il sistema sanitario

Con e-procurement si intende una piazza virtuale in cui è possibile far incontrare offerte e richieste. Un enorme mercato di scambio in cui compratori e venditori si incontrano e si confrontano. MedStoxx è quindi un punto di scambio per il mondo sanitario: Ospedali, Strutture sanitarie, Presidi e Laboratori di ricerca entrano in contatto con produttori e distributori con il fine di ridurre i costi, ottimizzare i tempi e ampliare la gamma di prodotti disponibili (con fornitori anche internazionali). MedStoxx funziona tramite il meccanismo dell'asta grazie alla piattaforma Oracle Exchange Marketplace. Il mercato potenziale è di oltre 35mila miliardi di lire, di cui oltre 24mila riguardano il sistema sanitario pubblico; una riduzione anche di soli 5 punti percentuali della spesa per l'approvvigionamento sanitario significa un risparmio per la collettività di oltre 1000 miliardi.

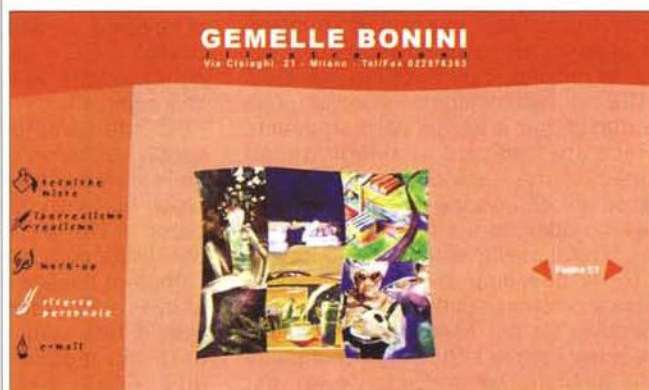
www.medstoxx.it

Un portale anche per la Calabria

Sviluppato dal Consorzio Telcal su incarico del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, "My CalabriaWeb" intende rispondere alle esigenze di un tessuto economico diffuso che cerca nuove soluzioni alle difficoltà infrastrutturali del sud ed in particolare del territorio calabrese.

Grazie all'approcio come portale aziendale, CalabriaWeb permette l'accesso a tutte le opportunità del commercio elettronico quali Business to Business, Business to Consumer ed e-Procurement, offrendo agli operatori gli strumenti necessari ad accompagnare l'evoluzione aziendale, senza dover ogni volta sviluppare soluzioni apposite.

www.calabriaweb.it

Le artigiane dell'immagine, in Rete

Irene e Marinella Bonini sono due vere e proprie artigiane dell'immagine, profonde conoscitrici di tutte le tecniche illustrative, hanno deciso di mettere on-line un vero e proprio catalogo delle loro opere. Il loro sito, semplice ma di grande impatto grafico e comunicativo è ben strutturato e facile da navigare.

Tre sezioni presentano, a seconda della tecnica utilizzata, le più importanti opere dell'agenzia, realizzate per note campagne pubblicitarie; una quarta sezione è dedicata ai lavori di ricerca e propone studi personali della coppia di artiste.

www.gemellebonini.com

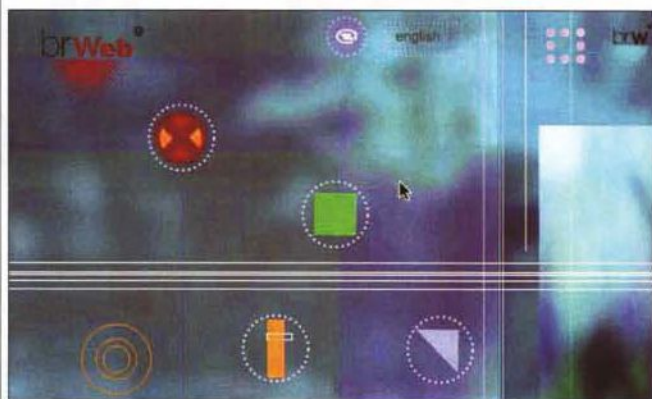
Cultura e tecnologia

Fondata nel 1954, leader in Francia e conosciuta nel mondo, Fnac è una catena di negozi specializzata nella vendita di prodotti culturali e tecnologici.

Rappresenta un modello di business unico ed originale che coniuga attività commerciali e culturali nello stesso momento.

In join venture con il gruppo Coin, Fnac sbarca ora in Italia e, in occasione dell'inaugurazione del suo primo negozio, a Milano, apre anche un sito Web dedicato alla cultura ed alla innovazione tencologica.

www.fnac.it

Gli Spot on-line

Nasce la prima casa di produzione di spot on-line per le piccole e medie aziende. Con oltre 25 anni di esperienza nel settore audiovisivo e nella produzione di spot pubblicitari BRWeb si lancia nella realizzazione e gestione di prodotti audiovisivi interattivi. Si potrà navigare dentro gli spot ed acquistare direttamente i prodotti pubblicizzati in e-commerce. Oltre alla realizzazione, BRWeb offre ai propri clienti la possibilità di distribuirli "live" su Internet, grazie alle tecnologie di WebCasting, ma anche di contestualizzarli "ad hoc" in sintonia con le strategie di comunicazione delle aziende.

www.brweb.it

Sicurezza e Crittografia

Si chiama UsbSecurity il nuovo portale B2B realizzato da Eutron, che ha dato vita a questo progetto con lo scopo di costituire un punto di incontro tra domanda ed offerta per tutte le diverse applicazioni legate alla sicurezza su porta USB. Dalla home page del sito è possibile entrare in tutte le sezioni del portale che illustrano i vari campi applicativi in cui Eutron ha già fornito un contributo personale con soluzioni di crittografia, autenticazione e controllo degli accessi basate sulla chiave elettronica USB sviluppata dalla stessa Eutron.

Le soluzioni proposte e descritte da Eutron si dimostrano ideali per molteplici applicazioni e quindi capaci di soddisfare le esigenze di sicurezza sia di utenti professionali che domestici.

www.usbsecurity.com

BSA: una nuova campagna contro la pirateria

In occasione delle nuove leggi contro la pirateria informatica, che colpiscono con l'arresto chi distribuisce software copiato illegalmente e, con una multa, anche chi lo acquista, la Business Software Alliance lancia una forte campagna informativa, con spot televisivi ed un apposito sito Internet. Chi volesse verificare se il proprio software, o quello che utilizza in azienda, sia regolare può collegarsi al sito dove troverà tutte le informazioni ed il numero verde per le segnalazioni.

http://www2.bsa.org/italia/policy/campagna_index.html

Di là qualcuno ci ascolta

di Nero Berri

Niente Grande Fratello, né quello di G. Orwell né quello del biscione con la margherita in bocca. Semplicemente Apple (al Di Là dell'Oceano) ha fatto il passo definitivo e ci ha traghettato nel terzo millennio.

Come avevo detto nelle News di Novembre, ad oggi le velocità dei processori, la velocità della vendita on-the-Net e di tutto quanto di futuristico siamo stati capaci noi umani, anche il chiedere soldi era diventato uno sport alla velocità della luce.

Chi aveva fatto del proprio motto 'Think different" ci doveva un segnale in questo senso, non avendo, d'altra parte, altro di nuovo da qui alla fine di Gennaio da dirci.

Bene, se comprate su AppleStore, oltre ad aver disponibile la feature dei sistemi Build To Order (che non trovate dal rivenditore "stradale") ha due possibilità di trattare i propri soldi in maniera tutt'altro che "Super Faster":

Pagare a rate (una delle sequenze scritte nel genoma dell'americano che vive di debiti) e cominciare fra quattro mesi a pagare, ovvero pagare tutto subito ed avere soldi indietro.

La prima è facile, vero? Beh, è durata qualche giorno e poi è sparita.

La seconda?

Ancora America, ancora un paese in cui il lavoro dipendente è minoritario rispetto a quello professionistico.

Questo costume di spendere tanto per avere un qualcosa indietro, se suona stupido ad uno sguardo poco attento, va letto invece così:

Se compri un computer lo paghi tot, se compri un computer con un monitor lo pagheresti tot+unmilionecirca, ma dopo il rimborso lo paghi toteduecentomila.

Risultato, tu compri più roba a meno della somma teorica (e ti conviene) ed io vendo di più (e mi conviene!).

Se non avete Partita IVA non leggete qui sotto :-)

Continuiamo: se tu spendi di più io prendo più soldi e ti fatturo di più e tu scarichi! Poi io ti ridò una parte dei tuoi soldi, che però nel frattempo ho tenuto io insieme a quelli degli altri pagatori per contanti e che tutti insieme non sono pochi e faccio giro di cassa, interessi bancari e bella figura con gli azionisti.

Per finire, per avere indietro una parte del contante devi chiedermela con apposito coupon, che i distratti ed i frettolosi (ce n'è, v'assicuro) non spediranno...

Una minoranza, percarità.

Si chiama economia, si chiamano soldi; comunque finché da Cupertino usciranno macchine e sistemi come questi sopporteremo volentieri il lato più americano della Mela, che inoltre vende in dollari, che qualcuno chiama ultimamente l'oro verde...

Siamo al passo coi tempi col nascituro Mac OS X e con le nostre Lire, che valgono poco rispetto al dollaro ma sono stabili rispetto all'Euro!

http://www.apple.com/italystore.

Notizie dal fronte

Gli sviluppatori si sono visti recapitare in ottobre un secondo CD-Rom con Mac OS X PB ed un secondo CD-Rom di Developers Tools.

Vero che per alcuni era il primo perché non ne avevano diritto prima, ma per gli altri perché il secondo?

Avanzavano? Errore?

In realtà la versione Mac OS X (October) porta seco delle differenze dal lato sistema operativo (una sorta di update), ma la versione Developers Tools deve avere beneficiato di Major Rewritings, visto che una news di questi giorni invitava a scaricare da ADC (http://developer.apple.com) l'immagine di 97MBytes dei tools nazio-

nalizzati in altre lingue rispetto alle tre originali (inglese, francese, tedesco) ivi incluse la lingua italiana e quella spagnola. Lo stesso invito, però specificava di utilizzare quest'immagine solo con la versione recente.

The New Netscape 6 Get it Now!

Netscape 6 contro Mozilla

E' ufficiale, Netscape 6 non è uscito dalla fase beta ma ha cambiato dicitura e viene considerato GM (Golden Master - Versione Definitiva).

Poco male, la PR2 non andava proprio come un ferro da stiro sul jeans. Macché! La 6 è un mezzo inguacchio, va molto peggio della PR2, per partire cerca qualcosa come 16 secondi tra disco, rete e stratosfera, si connette (tenta, almeno) per l'activation che sembra tanto un AIM (AOL Instant Messenger) abilmente camuffato e non è più una tantum e poi finalmente non va.

Non riesce a prendersi lo schermo pieno nemmeno con <ALT> e click sul pulsante di Zoom, vi reimporta i bookmark di Explorer ma non ve li fa cancellare; se cancellate un settaggio ve lo ritrovate al riavvio dell'applicazione bello e solare come prima.

JavaScript? Vabbeh!...

Nei Newsgroup AOL è stato oggetto di flames orripilanti da parte di utenti Macintosh incazzosissimi e delusissimi.

Voci di corridoio secondo le quali NS6 Alfa era finito per sbaglio negli ftp di Netscape la notte del rilascio e sarebbe stato cancellato e mandato su quello vero; altri assicuravano la 6.1 a brevissimo come panacea di ogni bug.

La posizione di Netscape è sinora: è uscito Netscape 6: scaricatevelo.

L'URL è http://www.netscape.com ma non è un consiglio.

Ah, Netscape 6 ha i themes che vi permettono di personalizzare l'interfaccia dei bug.

Netscape

Connectix

Virtual PC 4 è arrivato.

Anzi, è arrivato in quattro mosse: VPC4 Upgrade (per coloro che hanno la 3) è disponibile dal 5 dicembre e lo si può scaricare dal sito del produttore. Il 14 dicembre è disponibile VPC4 con Windows 98. Il 23 dello stesso mese è disponibile VPC4 con PC-DOS 2000.

La vera meraviglia dell'annuncio è che già il primo novembre era disponibile VPC4 con Windows ME e nessuno ce lo ha detto! Ora a parte la follia di questi rilasci a scadenza che però sono tutti ordinabili dal 5 dicembre, per la versione ME si tratta probabilmente (speriamo) di un errore e la data probabile è il primo gennaio 2001; segno che nemmeno loro ci si raccapezzano con la data in formato USA (comunque il comunicato stampa del 5 dicembre titolava "Connectix Corporation: Press Release, July 19th, 2000").

Prezzi: 79 USD per l'aggiornamento da 3 (gratis se acquistata dopo il 1 novembre), 199 per le altre versioni. Nuove caratteristiche sono gli OS Packs cioè immagini disco con già installati altri sistemi operativi come Linux e Windows 2000, velocità raddoppiata sui G4, hard disk del sistema emulato che crescono dinamicamente a seconda delle necessità (reso dunque obsoleto l'HD Expander) e possibilità di gestire fino a mezzo Giga di RAM.

Sempre Connectix annuncia la 9 di RAM Doubler e un upgrade di Virtual Game Station con un gioco in regalo.

Da Connectix nessuna nuova sul fronte Mac OS X che probabilmente non si presta a porting carbonizzati dei prodotti attuali: ve lo immaginate Virtual PC con Windows 2000 che gira dentro Classic.app sotto Mac OS X?

In attesa di una riscrittura (o fallimento visto che Connectix ormai vende solo emulatori) http://www.connectix.com.

GLOBAL JUNIOR CHALLENGE

Roma vetrina mondiale della "gioventù digitale"

Roma 3,4,5 dicembre 2000

www.gjc.comune.roma.it

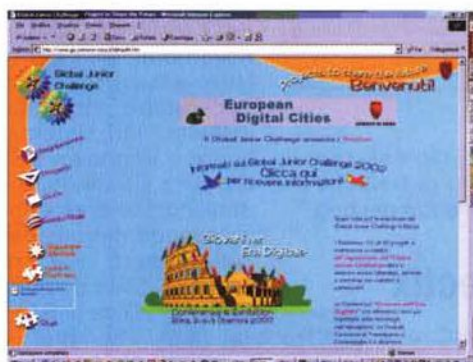
di Luca Seripa

Con un evento di massa all'insegna della multimedialità e delle nuove tecnologie on line, si è conclusa la prima edizione del Global Junior Challenge, Il concorso internazionale promosso dal Comune di Roma come presidenza della rete europea Telecities, dedicato ai migliori progetti che, a livello mondiale, utilizzano Internet per l'educazione e la formazione dei giovani.

Dal 3 al 7 dicembre, alla Fiera di Roma, un programma ricco di spazi espostivi, incontri internazionali ed altri eventi ha coinvolto nella capitale progetti e protagonisti provenienti da 30 paesi, esperti internazionali, che si sono confrontati con oltre 3000 giovani delle scuole italiane.

Il 4 dicembre si è tenuta, nel corso di una cerimonia in Campidoglio, la premiazione dei vincitori alla presenza del sindaco di Roma Francesco Rutelli. Era in programma la presenza del premio Nobel Rita Levi Montalcini, ma l'attesa è stata disillusa.

La giuria internazionale, presieduta da Alfonso Molina dell'Università di Edimburgo e dalla sociologa italiana Laura Balbo, ha selezionato, fra i 588 progetti pervenuti una rosa di 90 progetti da 30 paesi, di cui 15 sono italiani, tutti giudicati di notevole livello tecnologico e di grande interesse culturale e formativo.

Tra questi sono stati scelti i vincitori. In concorso vi sono nomi prestigiosi come la Nasa, il Media Lab del Mit, accanto atla Fondazione Ibm Italia, all'AT&T, all'Università La Sapienza di Roma, all'Information Technology Institute del Cairo, realtà particolari come la Comunità di Harlem, la Comunità Indiana dei Pueblo del New Mexico, la scuola dei bambini indigeni di Cundinamarca in Colombia, che hanno gareggiato insieme a scuole di ogni grado provenienti da vari paesi del mondo.

THE GLOBAL JUNIOR CHALLENGE AWARD

LA CONFERENZA: 'I GIOVANI NELL'ERA DIGITALE'

ROMA 3, 4, 5 DICEMBRE 2000

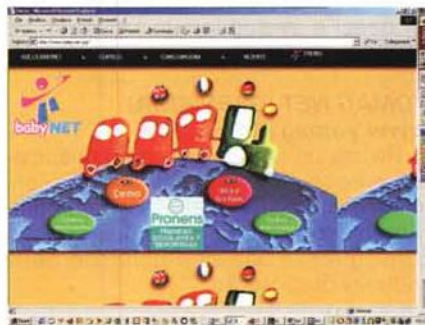
Le tecnologie emergenti sono parte integrante del mondo del futuro e soprattutto sono essenziali nella vita quotidiana dei giovani, particolarmente soggetti alle richieste di una Società dell'Informazione in continuo sviluppo. Le nuove tecnologie influenzeranno profondamente la società e la cultura e in modo particolare l'approccio allo studio, alla formazione e al lavoro. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione offrono alle nuove generazioni opportunità senza precedenti in tutto il mondo. Ogni giovane ha il diritto di sfruttare al massimo tali tecnologie e di beneficiare delle soluzioni innovative e vantaggiose che esse mettono a disposizione. Tuttavia, per assicurare la piena partecipazione dei giovani alla Società dell'Informazione emergente, è necessario aiutarli a elaborare e realizzare progetti, a formulare e raggiungere obiettivi al passo con le trasformazioni tecnologiche in corso
E' proprio partendo da queste considerazioni che il Comune di Roma ha deciso di lanciare il Global Junior Challenge, un concorso internazionale rivolto ai giovani che premia i progetti tecnologici più innovativi nel campo dell'educazione e della formazione.

Nell'ambito del Global Junior Challenge si è tenuta una conferenza internazionale "I giovani nell'era digitale", durante la quale è stato presentato il consorzio "Gioventù digitale", un'iniziativa con la quale il Comune di Roma e partners hanno promosso l'alfabetizzazione informatica nel mondo dei giovani.
La conferenza è stata accompagnata da un'ampia mostra dei cinquanta progetti finalisti che hanno partecipato al concorso e si è tenuta presso le sale della Fiera di Roma.

I PROGETTI VINCITORI

CATEGORIA FINO A 10 ANNI:

BABYNET (SPAGNA)
www.baby-net.org

Progetto all'avanguardia nell'istruzione prescolastica, vero esempio di società dell'informazione. Realizzato dal Centro Alevin della città di Valenzia, Babynet coinvolge insegnanti, genitori e bambini per favorire l'adattamento del più piccini e delle famiglie al cambiamento radicale

di abitudini che avviene nel passaggio dalla scuola alla casa. Si tratta della prima esperienza europea che, attraverso Internet, offre immagini dal vivo delle attività quotidiane in una scuola e risolve specifici problemi educativi.

CATEGORIA FINO A 15 ANNI:

APPRENDIMENTO IN SUONO 3D PER NON VEDENTI. (CILE)
www.c5.cl/blind

Il progetto realizzato dall'Università del Cile mette i ragazzi non vedenti pienamente in grado di navigare e di imparare tramite un software interattivo basato su interfaccia sonora a 3D. Secondo la giuria il progetto introduce un nuo-

La Giuria del Global Junior Challenge

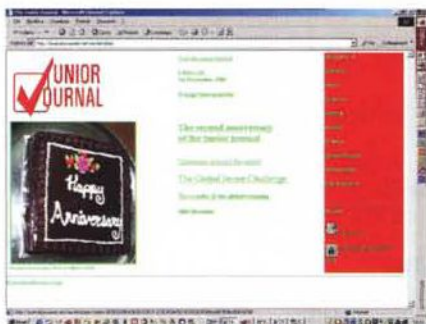
■ **Alfonso Molina**
Presidente della Giuria
Professore di Strategia delle Tecnologie
Università di Edimburgo (Regno Unito)
■ **Laura Balbo**
Professore Di Sociologia
Università di Ferrara (Italia)
■ **Azy Barak**
Professore di Psicologia, Dipartimento di Psicologia e Educazione
Università di Haifa (Israele)
■ **Brian Brown**
Vincitore del Lifelong Leanring Global Bangemann Challenge (Nuova Zelanda)
■ **Celia Einhorn**
Consulente Internazionale per le Tecnologie Didattiche
Online Internet Institute (USA)
■ **Tatiana Ershova**
CEO Institute of the Information Society (Russia)
■ **Alvaro Galvis**
Direttore del Laboratorio di Sviluppo e Ricerca per l'uso didattico dell'informatica
Università de los Andes, Santa Fe de Bogotà (Colombia)
■ **Maruja Guttierez-Diaz**
Responsabile, Multimedia – cultura, educazione, formazione
Commissione Europea
■ **Wayne Hanson**
Redattore
Government Technology Magazine (USA)
■ **Sherif Hashem**
Direttore IS Development Office
Ministero delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione (Egitto)
■ **Xing Li**
Professore Dipartimento di Ingegneria Elettronica
Università di Tsinghua (Cina)
Östen Mäkitalo
Telia (Svezia)
■ **Paola Manacorda**
Commissaria nell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Italia)
■ **Renato Vichi**
Responsabile della Comunicazione ANSA (Italia)
■ **Wawa A. Ngenge**
Coordinatore Nazionale
UNDP - SUSTAINABLE DEVELOPMENT NETWORKING PROGRAMME (Camerun)
■ **John O'Hara**
Fondatore del South Bristol Learning Network (Regno Unito)
■ **Bernard Percy**
Capo Redattore Converge Magazine (USA)
■ **Carlos Primo Braga**
Program Manger InfoDev, Banca Mondiale (USA)
■ **Luis Rodriguez-Rosellò**
Responsabile Programma IST Educazione e Formazione
Commissione Europea
■ **Tiahoga Ruge Scheffer**
Presidente del Centro Nord Americano per l'Informazione Ambientale e la Comunicazione (Messico)
■ **Partha Sarker**
Vincitrice del Global Bangemann Challenge Award 1999 (Bangladesh)
■ **Lyndall Shope-Mafole**
Ministro Plenipotenziario, Comunicazioni (Sudafrica)
■ **Wayne Strong**
Direttore del Strong Consulting Group (Australia)
■ **Linnar Viik**
Consigliere al Primo Ministro dell'Estonia
Docente al College di Tecnologie dell'Informazione dell'Estonia (Estonia)
■ **Fathimath Raniya Waheed**
Delegata al MIT Junior Summit (Maldive)
■ **Lauren White**
IBM (USA)
■ **Monica Zega de Krütli**
Insegnante
Ambasciatore Digitale Global Survey (Argentina)
■ **Alexander Ziegler-Jons**
Sviluppo delle Tecnologie e degli Affari
Università Internazionale di Brema (Germania)

vo concetto di apprendimento attraverso la costruzione di mappe cognitive sonore che rappresentano lo spazio virtuale navigato.

CATEGORIA FINO 18 ANNI:

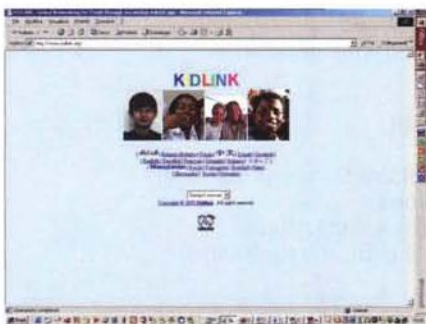
JUNIOR JOURNAL (USA)

http://journal.jrsummit.net

Periodico on line, pubblicato dal MIT Media Lab, completamente creato e realizzato da ragazzi di tutto il mondo di età

compresa tra 10 e i18 anni. Il progetto, secondo la giuria, contribuisce a produrre un cambiamento delle modalità di utilizzo della tecnologia, che rimane sotto il completo controllo del teenagers.

KIDLINK (NORVEGIA)

www.kidlink.org

All'avanguardia nel dialogo multiculturale, Kidlink promuove l'incontro on line fra giovani di tutto il mondo, puntando su apprendimento cooperativo e discussioni fra migliaia di utenti, non solo ragazzi, ma anche insegnanti. Kidlink opera con 500 volontari che vivono in 34 paesi e svolge la sua attività in 15 lingue.

YOMAG NET (GERMANIA)

www.yomag.net

Rivista on line per giovani consumatori europei, che fornisce informazioni utili alla vita quotidiana, esamina prodotti e servizi e rende consapevoli delta conseguenze sociali e politiche delle abitudini di consumo.

CATEGORIA FINO A 29 ANNI:

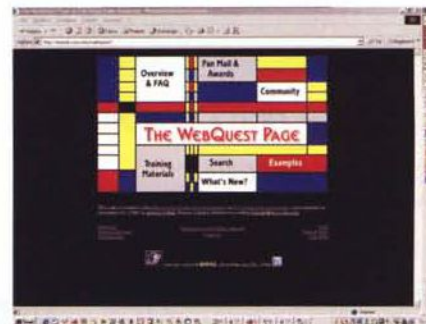
I EARN (MAROCCO)*

www.iearn.org

All'avanguardia nella cooperazione multiculturale, I*Earn (International Education and Resource Network) coinvolge scuole di 88 paesi che partecipano utilizzando 29 lingue, consentendo ai giovani di partecipare a progetti che contribuiscono alla salute e al benessere del pianeta e dei suoi abitanti. E' nella rosa del vincitori perché rappresenta un meraviglioso esempio di come la tecnologia può essere usata per determinare impatti positivi sulla vita degli studenti.

THE WEBQUEST PAGE (USA)

http://edweb.sdsu.edu/webquest/

Progetto dedicato a costruire lezioni attraverso l'uso del web, con un approccio estremamente interessante basato su un innovativo modello pedagogico. Agli studenti viene richiesto, per esempio, di realizzare una mostra d'arte

a tema selezionando quadri,o di creare un depliant di viaggio o altre attività utili. Il sito, realizzato dalla San Diego State University, attrae 1.800 utenti al giorno.

LERNFORUM DEUTSCH (GERMANIA)

www.uni-bonn.de/lernforum

Sito interculturale all'avanguardia dell'insegnamento della lingua tedesca

per studenti stranieri. Il progetto è stato ideato da un insegnante ed è stato scelto dalla giuria come esempio eccellente di cosa una persona con un'idea forte può riuscire ad ottenere con Internet.

CATEGORIA LAVORO:

PROGETTO SITA (INDIA) -

www.sita.org

Il progetto realizza, tramite Internet, la formazione informatica gratuita di giovani donne che vivono in situazioni di disagio a Nuova Delhi. Circa 50 utenti interagiscono mensilmente, utilizzando moduli didattici interattivi per l'acquisizione di profili professionali di office au-

tomation ed editoria da tavolo.

MENZIONE SPECIALE DELLA GIURIA:

IO MANGIO, QUINDI SONO (SVEZIA)

www.eat-online.net

Progetto di cooperazione multiculturale su cibo e nutrizione, che aiuta i giovani a conoscere ed esplorare gli aspetti culturali dei diversi paesi coinvolti.

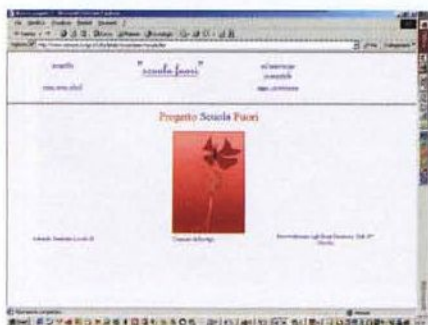
SCUOLA FUORI (ITALIA)

www.comune.rovigo.it/citta/bimbi/scuola/prev/scuola.htm

Il progetto ha istituito la scuola elementare presso Il reparto di pediatria dell'Ospedale Comunale di Rovigo, con applicazioni avanzate di teledidattica. La menzione speciale va al successo degli sforzi per determinare l'inclusione sociale di categorie disagiate e portare la scuola al di fuori delle sue frontiere naturali.

MENTOR GIRLS (USA)

www.mentorgirls.org

Programma rurale che collega on line donne del mondo industriale con ragazze nelle comunità e scuole, a livello locale, nazionale e internazionale. La menzione speciale va esplicitamente all'ideatrice del progetto, Leah Dawn per essere riuscita a superare le molte sfide personali e pubbliche nello sviluppo del progetto.

PREMIO SPECIALE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, CARLO AZEGLIO CIAMPI È STATO ASSEGNATO A:

DELIRII DI FINE MILLENNIO (ITALIA, CASERTA)

www.quipo.it/delirii

Il progetto è una testimonianza dell'iniziativa, spirito di sacrificio e grande entusiasmo degli insegnanti nell'esplorare le opportunità educative offerte dalle nuove tecnologie. Realizzato dall'Istituto Tecnico Commerciale Cesare Pavese, il sito è una costruzione dinamica del passaggio al terzo millennio, attraverso la storia degli eventi, della

società, della cultura, raccontata dai ragazzi di diversi classi e scuole.

LE AVVENTURA DI PIERA, LA LATTINA CHE NON VOLEVA FINIRE NELLA PATTUMIERA (ITALIA, SPOLETO)

www.medialighieri.it

Progetto di educazione ambientale sul problema del rifiuti ed il loro riciclaggio, raccontato ai bambini delle elementari attraverso la storia di una lattina. L'iniziativa della Scuola Media Dante Alighieri di Spoleto viene citata come esempio di come il lavoro innovativo di insegnanti e studenti faccia la differenza nel mondo emergente dell'educazione.

HARLEM LIVE'S MISSION

"The media is the most powerful entity on earth" – Malcolm X

Questa frase si trova sulla prima pagina del volantino che mi è stato consegnato da Obatunji, un ragazzo-reporter che mi ha intervistato durante la cerimonia di premiazione; è stato contento, forse anche un po' sorpreso, nel sapere che facevamo lo stesso lavoro. Ho visitato il sito (www.harlemlive.org) e lo ho trovato molto interessante. E' ricco di attività didattiche e corsi. Dal giornalismo, fotografia e video, al parlare in pubblico e alla creazione di siti Web. L'attività, un programma basato sulle tecniche del giornalismo, è iniziato nel 1999, all'inizio della rivoluzione di Internet. Da allora si sono formati centinai di giovani e hanno trovato opportunità lavorative nei vari campi di studio.

Complimenti e buon lavoro a tutto lo staff di HarlemLive e naturalmente al simpatico Obatunji.

di Luca Seripa

Testi Giuridici per Informatici

Sono giunti in redazione, una serie di Testi Giuridici per Informatici delle Edizioni Simoni.

Il catalogo dei testi è molto vasto e spazia nelle tematiche del Diritto & Informatica.

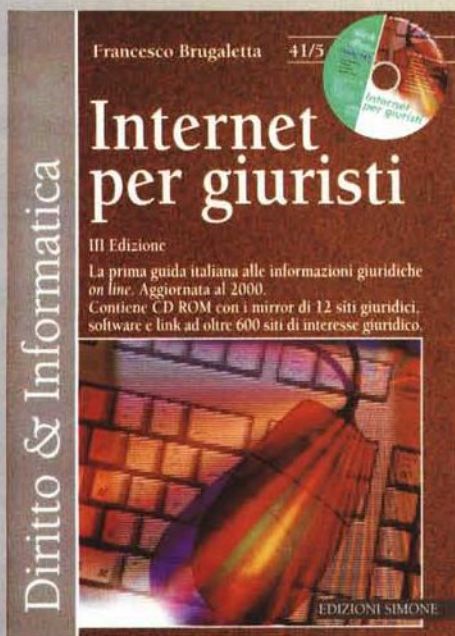
Elencarli tutti è impossibile, quelli che ci sono stati inviati sono "Internet per giuristi", la prima guida italiana alle informazioni giuridiche on line, con allegato CD ROM, "Il Commercio Elettronico", "I contratti informatici", "La tutela del consumatore in Internet, e "Hacker e computer crimes". Sul sito dell'Editore, www.simone.it è possibile ottenere un catalogo, selezionabile per ordine alfabetico, o materia o collana, delle pubblicazioni, oltre ad una serie di servizi molto utili come la consultazione dei Dizionari on line o la Guida ai Concorsi on line.

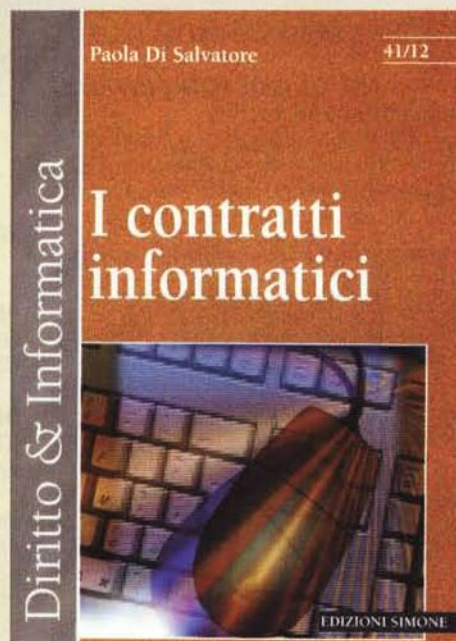
"Internet ha prodotto importanti conseguenze cui anche il giurista è tenuto a porre attenzione". Così inizia la presentazione del primo testo presente nel nutrito catalogo dell'Edizioni Giuridiche Simone.

La collana dei Testi di Diritto & Informatica, si presenta ben curata, in un comodo formato, scritto in modo chiaro e di facile consultazione, con un indice analitico dei capitoli e dei vari paragrafi.

Per due anni consecutivi, nel 1998 e 1999, la Casa Editrice Simone, ha ricevuto il prestigioso premio Italex Award per aver pubblicato "il miglior testo di diritto ed informatica del mercato italiano per versatilità ed efficienza al servizio del professionista del diritto".

La prima guida italiana per il giurista che voglia concretamente sfruttare le risorse di Internet. Internet per giuristi, oltre a fornire un valido e semplice ausilio a chi intenda avvicinarsi per la prima volta alla Rete delle reti, fornisce una completa rassegna dei siti fondamentali, di grande utilità per reperire le risorse giuridiche presenti sul Web.

In allegato al volume un CD ROM contenente, oltre ad un completo bookmark con i link ad oltre 600 siti giuridici, anche il mirror di dodici siti e i programmi necessari per utilizzare Internet.

Internet, la Rete - Le banche dati - Il diritto nel World Wide Web - Le leggi on line - Sentenze e processi on line - Atti amministrativi on line - Istituti, Biblioteche, Università, riviste giuridiche e studi legali on line - News, mailing list, forum, convegni e consulenze on line - Internet ed il valore delle pubblicazioni ai concorsi. Internet e la pubblicità di leggi e sentenze - Internet e la trasparenza - Giustizia @lla velocità del pensiero - Internet e la soluzione dei conflitti, gli studi legali e le elezioni on line - Appendice - Glossario e non solo - Bibliografia.

L'hardware e il software, beni fondamentali nella moderna economia, sono oggetto di contratti particolari sui quali si è concentrato l'interesse degli operatori e degli studiosi.
Quest'opera, tenendo conto della dottrina e della recente giurisprudenza, si sofferma sulla categoria dei contratti informatici ponendo attenzione alle figure maggiormente ricorrenti nella pratica commerciale come, ad esempio, il cd. disaster ricovery, il body rental, le licenze open source e l'outsourcing. Il volume affronta, inoltre, alcuni aspetti connessi ai contratti informatici quali, ad esempio, quello della

MAGGIORI INFORMAZIONI

EsseLibri - Simone S.p.A.
Sede legale:
Via F. Russo, 33 - 80123 - Napoli - Italia
Tel.: 0815757255/93
Fax: 0815757944

Uffici e Magazzino:
Via Montenuovo Licola Patria - 131/c
80078 - Pozzuoli - NA - Italia
Tel.: 0818043920 Pbx
Fax: 0818043918 uffici
Fax: 0818043851 magazzino

sicurezza e qualità del software. Il testo è completato da una ragionata appendice che tiene conto delle fondamentali norme in materia.

Indice: La qualificazione del contratto informatico; Il contratto informatico nel codice civile; Il sinallagma nei contratti informatici; La qualità e la sicurezza dei beni informatici nei contratti informatici; I diversi profili dei contratti informatici; I contratti relativi all'hardware e quelli relativi al software; I contratti relativi ai servizi informatici; La responsabilità per danni derivanti dai prodotti informatici; Appendice normativa.

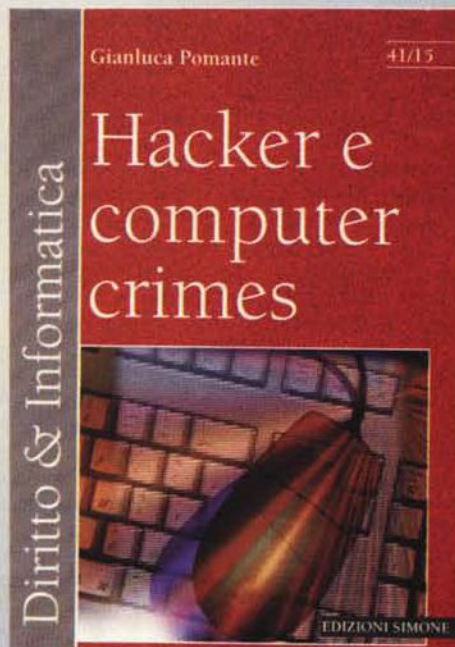
Lo sviluppo di Internet ha determinato la nascita di un moderno fenomeno economico: il commercio elettronico. La sua diffusione ha evidenti riflessi per il giurista che si trova ad affrontare una realtà, in precedenza inimmaginabile, nella quale i contratti si concludono in un mondo fatto di bit. Quest'opera intende fornire all'operatore gli strumenti necessari per comprendere e valutare la portata del commercio elettronico, soffermandosi sugli aspetti normativi, fiscali ed operativi. L'opera è, infine, corredata di un'appendice normativa che tiene conto delle più recenti novità in materia.

Indice: Introduzione al commercio elettronico; Il mercato virtuale: Internet; I contratti in Internet; Il D.P.R. 513/1997 e la firma digitale nei contratti on line; I pagamenti elettronici nel mercato virtuale; Conclusioni. Glossario. Appendice

Quali sono i pericoli e le trappole in cui può cadere un consumatore nel mondo virtuale ed immateriale di Internet? Come può difendersi? Quest'opera si propone di aiutare il lettore ad evitare queste insidie ricorrendo a strumenti giuridici e tecnici.

Particolare attenzione è dedicata ad alcune subdole tecniche utilizzate dagli operatori commerciali quali, ad esempio, lo spamming, la pubblicità ingannevole, e il cd. schmooze. L'opera si sofferma, inoltre, sull'attuale disciplina dei contratti on line evidenziandone gli aspetti di maggiore interesse per il consumatore. Il volume è arricchito di una ragionata appendice normativa che tiene conto anche dei recenti provvedimenti comunitari.

Il consumatore; Le informazioni commerciali on line; La tutela del cyberconsumatore nei contratti on line; Tutela del consumatore e cyberspazio; Guida pratica alla tutela del cyberconsumatore; Appendice normativa.

Nel maggio 2000 "I LOVE YOU", un bizzarro virus informatico, si diffondeva velocemente attraverso Internet suscitando allarme e curiosità. Mesi prima alcuni famosissimi siti Internet erano stati presi di mira da misteriosi pirati informatici. Nel commentare questi episodi i mass media hanno utilizzato, spesso a sproposito, il termine hacker, per indicare i criminali dell'informatica. Questo volume, narrando quesiti ed altri episodi di cronaca, ripercorre la storia del movimento cercando di restituire alla parola hacker il significato che gli è proprio sfatando così mille luoghi comuni.

Alcune necessarie premesse; Hacking, Cracking, Phreaking; Hacking e criminalità informatica; Storie di crackdown annunciati; Febbraio 2000; Hacking: per capire davvero; Libertà, diritti civili e comunicazione interattiva; Appendice Normativa: Codice penale (Articoli estratti).

E' ormai impossibile continuare a considerare le vicende delle avanguardie storiche come un'evoluzione interna alla pittura, o con generici rimandi alla situazione sociale, o, ancora, come una serie di innovazioni dovute a un certo numero di personalità d'eccezione. Le personalità di eccezione compaiono quando l'eccezionalità di una situazione lo richiede ed è questa dunque che va preliminarmente intesa e analizzata.

La pittura delle avanguardie storiche è in sostanza ciò che il medium pitturale è costretto a diventare per le sollecitazioni provenienti dalle nuove tecnologie della visione. Essa costituisce, nel suo insieme, una risposta estremamente complessa di un medium che, mentre cerca di salvaguardare la propria sopravvivenza, ne avverte tutta l'impotenza relativa e si impegna in uno sforzo di autooltrepassamento che prefigura le possibilità specifiche, e non ancora emerse, di quelle stesse tecnologie di cui presagisce la minaccia mortale.

...

E', insomma, impossibile considerare oggi le vicende della pittura delle avanguardie storiche senza tener presente che l'immagine elettronica, era il vero obiettivo inconscio del suo lavoro. ...

da "L'estetica dei media" di Mario Costa

Bruno Corà

di Ida Gerosa

Museo Pecci di Prato

Ho incontrato Bruno Corà, direttore artistico del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato, per proporgli, in un'intervista, le domande che sto continuando a fare a personaggi di rilievo del mondo dell'arte.

Sto cercando di capire qual è lo stato dell'arte oggi e di presentare al lettore il pensiero delle persone che, con le loro scelte, con le mostre proposte, creano l'orientamento artistico.

Entrando di nuovo nel Museo Pecci mi si è rinnovata l'impressione di uno spazio bellissimo, perfetto per l'arte contemporanea. Le grandi sale, i punti di passaggio, le ottime strutture sembrano nate per coniugare un'opera che parli di arti visive, di architettura, di musica, di voci, di movimento.

Ho avuto l'impressione che l'insieme degli spazi, la stessa struttura, opportunamente trasformata da opere multimediali, potesse diventare essa stessa l'opera. Quindi non un contenitore, ma la vera opera d'arte. In un incontro semplice, cordiale, aperto, con lo stesso grande respiro che si prova visitando il museo, ho cominciato a chiedere al prof. Corà di presentarsi ai lettori di MCmicrocomputer con un veloce ritrattino.

Bruno Corà – Innanzitutto, trattandosi di una rivista specializzata, mi dichiaro un assoluto neofita nel campo dell'espressione per via telematica, anche se non nascondo di avere una grande curiosità nei confronti di questa possibilità e anche una grande aspettativa perché mi rendo conto che il futuro è nell'ordine di questa proiezione. Per quello che mi riguarda posso affermare che anche nell'ambito della museografia o della museologia il mio curriculum è stato tutt'altro che accademico nel senso che la mia militanza in questo ambito si è sviluppata attraverso l'esercizio della attività critica, della scrittura, del sodalizio diretto con molti artisti. Poi naturalmente ci sono state delle esperienze specifiche che riguardano la preparazione di programmazioni artistiche.

Per esempio ho curato un programma di arte contemporanea al Museo di Capodimonte e successivamente al Palazzo Fabbroni, Arti Visive Contemporanee di Pistoia, poi ho avuto una serie di collaborazioni più specifiche con altri Musei, circoscritte ad eventi.

L'incarico avuto al Museo Pecci sopraggiunge nella metà degli anni '90 quando tutte le sue esperienze erano già state compiute e quando alle spalle io avevo un trentennio di attività di scrittura, di interesse specifico attivo per le arti contemporanee.

Due concetti di guida

Ida Gerosa - Il Museo Pecci di Prato, a distanza di dodici anni dall'inaugurazione, ha ormai un nome di prestigio. Come Direttore Artistico, verso quali linee di scelta pensa di voler indirizzarsi? Ha avuto ed ha in mente dei precisi filoni espositivi? Tradizionali o di avanguardia?

B.C. - Come dicevo ho assunto la direzione artistica del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci nel settembre 1995. Ho connotato immediatamente la mia attività, la mia programmazione seguendo due concetti fondamentali guida. Uno di riflessione su figure di artisti o su movimenti la cui efficacia, la cui importanza fosse ancorata al nostro tempo, seppure indirettamente.

Quindi di riflessione sulla storia per mettere a fuoco le figure centrali che avevano determinato quelle svolte linguistiche che non dovevano essere ignorate nel nostro paese.

L'altro concetto guida era quello di avvicinarmi a specifici diversi come l'architettura, il design, la poesia visiva e concreta, la danza... che contraddistinguono il ventaglio dell'espressione artistica contemporanea.

E questo l'ho fatto con determinazione per azzerare i discorsi, in modo che tutto avesse una configurazione armoniosa. Mi

Entrando di nuovo nel Museo Pecci mi si è rinnovata l'impressione di uno spazio bellissimo, perfetto per l'arte contemporanea. Le grandi sale, i punti di passaggio, le ottime strutture sembrano nate per coniugare un'opera che parli di arti visive, di architettura, di musica, di voci, di movimento.

spiego: mi sembrava deleterio continuare, secondo concetti modaioli, ad ospitare in un Museo solamente artisti di grido, "vedette" del momento, senza avere prima fatto una serie di riflessioni su alcune proposizioni fondamentali della nostra tradizione visiva contemporanea. Per questo, la prima mostra che ho promosso è stata un "vis a vis" tra Burri e Fontana che considero i due Maestri del dopoguerra, che hanno la natura per poter essere individuati come dei Capofila del linguaggio artistico, non solo italiano, ma europeo, internazionale.

Le opere erano 50 e 50, le une di fronte alle altre e a una determinata coniazione linguistica di Fontana ne corrispondeva un'altra di Burri e viceversa. E questo rimando continuo andava avanti per tutta la mostra, tanto che si concludeva cronologicamente con le opere del '68, l'anno della morte di Fontana. Anche Burri veniva interrotto in quel momento, nonostante Burri fosse vissuto poi fino agli anni '80. L'ho voluta così perché il confronto doveva essere diretto. E tutte le opere di Burri successive al '68 non sono state esposte proprio perché volevo una sola lettura tra i due artisti.

Poi ci sono state altre mostre, come quella dedicata a Tàpies che rappresentava un versante europeo, e poi ancora una riflessione sull'arte europea, con 10 intensità, cioè 10 artisti espressioni di diversi paesi. Le mostre successive si sono riferite al design, all'architettura, poi dopo una mostra di un grande fotografo giapponese, c'è stata la poesia e la pittura di Richter, fino alla pittura di Yves Klein che è esposta in questo momento. (La mostra rimarrà aperta fino al 10 gennaio 2001)

ho assunto la direzione artistica del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci nel settembre 1995. Ho connotato immediatamente la mia attività, la mia programmazione seguendo due concetti fondamentali guida

IDA GEROSA

Artista Computer art
i.gerosa@pluricom.it
www.mclink.it/mclink/arte

Yves Klein - Relief planetarie 1961 (S14 – photo Muriel Anssens – Obbligatorio menzione)

Tra l'altro, come avevo promesso, c'è stata la mostra per i giovani "Futurama", che è stata uno sguardo al futuro delle giovani generazioni, e ne sto programmo altre analoghe per quanto riguarda altri paesi, come ad esempio il Giappone. La prossima, infatti, sarà tutta dedicata alla giovane arte giapponese e poi sarà ancora una volta uno sguardo alla fotografia internazionale. Questo perché il Centro di Arte Contemporanea è tale perché sottolinea l'attualità e quindi i fenomeni contemporanei, però sempre senza dimenticare che esiste un passato prossimo molto importante i cui riflessi sull'azione contemporanea degli artisti sono evidenti. E non si possono dimenticare questi fondamenti perché fanno parte della nostra storia anche recente. Assistiamo infatti a fenomeni di ripetizione e quando chiediamo agli artisti se conoscono le esperienze che li precedono, capiamo dalle loro risposte che non sono al corrente. E questo non deve succedere.

Il pensiero sull'arte elettronica

I.G. - Il giornale per cui scrivo parla di informatica, e la mia rubrica si intitola proprio "arte informatica", vogliamo provare a parlare di arte elettronica?

Le pongo una domanda che ho già fatto a Simonetta Lux, direttrice del Museo Laboratorio dell'Università La Sapienza di Roma, in un'intervista precedente. Trovo interessante per i lettori, ma penso anche per la Lux e forse per lei, confrontare le risposte per cercare, se possibile, un "filo conduttore".

A luglio scorso sono stata a visitare il Museo Laboratorio di Karlsrue, in Germania. La prima impressione è stata di aver visitato un luogo affascinante e catturante, poi, visitando la mostra esposta in quel momento, rivolta più a stupire, sorprendere lo spettatore, ancora una volta ho pensato che tutti sembra vogliano far apparire l'arte elettronica solo come stupefacente. Ancora pochi la considerano per quello che è: un'arte in crescita. Una forma di espressione che necessita una preparazione sia da parte di chi la fa che da chi la propone.

Che cosa pensa di questo genere di mostre? Lei, se fosse sollecitato a farlo, come proporrebbe l'arte elettronica?

B.C. - Penso che l'arte elettronica, questo ennesimo attributo di cui l'arte si veste è certamente un'arte che marcherà gli anni in cui noi stiamo vivendo. E tanto più ci allontaneremo da questi anni, tanto più diventerà evidente che coloro che in questo tempo hanno usato nei modi più appropriati questo medium dell'elettronica, tenendo conto delle qualità del mezzo, saranno considerati i pionieri. Saranno coloro i quali avranno definito il senso dell'arte elettronica. Certamente un'arte in via di sviluppo, come dice giustamente lei nel suo quesito, che ci darà una continua crescita se portata avanti con dedizione e con sincero e autentico sentimento di produrre attraverso questo mezzo, un linguaggio artistico legato alla nostra epoca.

il Centro di Arte Contemporanea è tale perché sottolinea l'attualità e quindi i fenomeni contemporanei, però sempre senza dimenticare che esiste un passato prossimo molto importante i cui riflessi sull'azione contemporanea degli artisti sono evidenti.

D'altra parte non potrebbe essere diverso perché la vita è già orientata e fortemente attraversata dall'informatica.

Che cosa penso delle mostre in gen-

erale che riguardano l'arte informatica, la Computer art? Penso, come in tutti i casi, che molti sono i chiamati e pochi gli eletti. Cioè c'è molta carne al fuoco, ma le figure di eccellenza, come sempre, sono poche. Questo, naturalmente riguarda anche l'esercizio della critica che noi non possiamo non fare, non svolgere.

Come proporrei l'arte elettronica? Certamente selezionando e quindi compiendo delle scelte molto responsabili ed oculate, connotandola solo come arte. La proporrei direttamente, cioè con la sua capacità dirompente, la proporrei con la sua capacità stupefacente, anche se porrei accanto uno strumento di supporto come potrebbe essere il catalogo, per fornire al fruitore una serie di mezzi di comprensione. Però l'impatto con l'opera d'arte deve essere diretto, fisico, come quando ci si trova di fronte alla "Gioconda". Uguale.

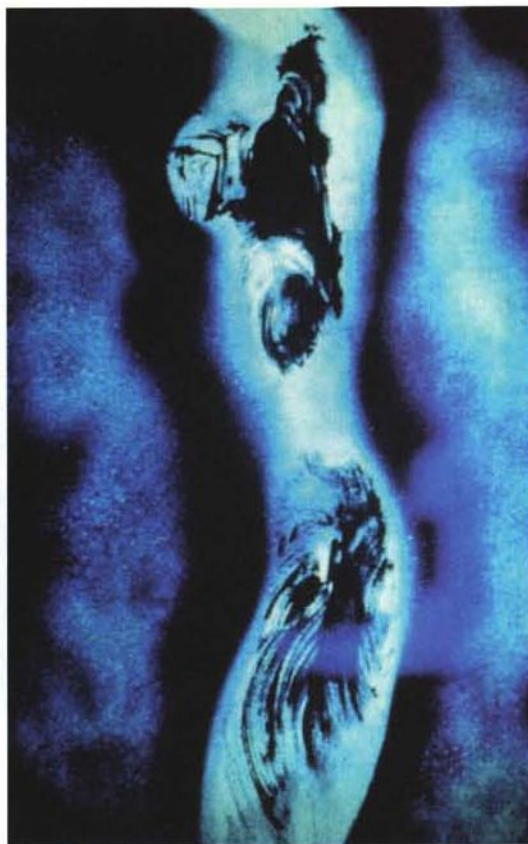
Prato Medialab

I.G. – Parlavo prima del Museo di Karlsrue, che definirei "normale", mentre il Laboratorio è straordinario. E' il "sogno" di ogni artista. E' pieno di macchine con cui fare una vera ricerca, ci sono operatori che possono realizzare programmi con cui raggiungere gli obiettivi degli artisti ricercatori. Si creano così opere innovative che vengono esposte nel Museo stesso, ma soprattutto che aprono la strada a nuovi percorsi mentali e sono la base per nuove "scoperte".

Penso che l'arte elettronica, questo ennesimo attributo di cui l'arte si veste è certamente un'arte che marcherà gli anni in cui noi stiamo vivendo.

Tornando in Italia mi sono chiesta se sarebbe possibile organizzare lo stesso genere di Laboratorio in un Museo pronto ad abbracciare un lavoro di ricerca per l'arte contemporanea, rivolto agli artisti già affermati che vogliono andare avanti nell'approfondimento del proprio lavoro, e anche ai giovani che vogliono provare ad inoltrarsi nell'affascinate mondo dell'arte elettronica.

Al di là di tutte le inevitabili difficoltà di realizzazione lei pensa che sia possibile creare una situazione del genere qui al Museo Pecci?

B.C. - Sì, penso che sia possibile creare una situazione del genere al Museo Pecci pertanto mi è gradito informare i lettori del suo giornale e lei stessa che è in atto la formulazione, la preparazione di un progetto che si chiamerà "Prato Medialab", proprio qui al Museo Pecci, che avrà proprio il compito di non solo produrre fenomeni, eventi e realizzazione di opere di questo tipo, ma anche quello di rivolgersi agli artisti giovani e non giovani che vogliano approfondire il proprio lavoro e compiere un'esperienza attraverso un laboratorio del genere.

Yves Klein – Anthropometrie sans titre 1960 (ant148 coll. Particuliere Yves Klein, ADAGP Paris 1999)

Naturalmente siamo aperti in questo senso ad accogliere progetti a ricevere stimolazioni, e questo ci dispone già ad essere un interlocutore attivo di tutta quella grande quantità di persone che oggi sono interessate a questo specifico.

I.G. – Evviva, sono assolutamente felice di questa risposta. Sento però il desiderio di riportare il discorso su domande che ho già fatto, perché mi urgono le risposte.

Nonostante sembri che l'arte elettronica sia già entrata prepotentemente nel mondo artistico e nelle nostre vite attraverso mostre/installazioni, conferenze, ma anche attraverso il cinema e i vari spettacoli specializzati e (come dice Mario Costa) "l'immagine, grazie alle risorse dell'elettronica e all'intervento di numerose altre tecnologie, si trova attualmente in una fase mai raggiunta di fascinazione e di splendore..." quest'arte è rimasta "fino ad oggi, prevalentemente, di competenza del solo dominio tecnico/scientifico, senza che una sufficiente quantità di energia speculativa (di estetologi, critici, semiologi, storici dell'arte ...) la abbia ancora approfondita dal punto di vista estetico e filosofico".

mi è gradito informare i lettori del suo giornale e lei stessa che è in atto la formulazione, la preparazione di un progetto che si chiamerà "Prato Medialab"

Parlo della più recente Computer art mentre la ormai trentennale Videoarte comincia ad essere proposta anche nei Musei pur se soprattutto con installazioni sorprendenti, interattive e curiose.

Tutto questo accade in Italia, mentre in paesi come gli U.S.A., il Giappone o la Francia o la Germania o anche l'Australia si va affermando un tipo di cultura basato su un uso esteso ed intensivo dell'immagine elettronica. Arte che tra l'altro, essendo accuratamente tenuta fuori dai "territori dell'arte" è spesso fraintesa e snaturata nella sua essenza.

Concorda con queste affermazioni o ha una visione completamente diversa?

Pregiudizio verso l'arte contemporanea

B.C. - No, io credo che la sua domanda contenga del vero, perché non si può non riconoscere che in Italia, non solo verso l'arte elettronica, la Computer art, c'è una resistenza. Ma come lei sa benissimo, c'è una resistenza anche verso l'arte contemporanea, quindi ancora a monte non è stato risolto un pregiudizio e le cui responsabilità sarebbe ora molto lungo attribuire, per poterle individuare. E' un dato di fatto che il grande patrimonio artistico del passato anziché costituire una garanzia per il futuro e per il presente è stato usato in modo perverso per frenare l'interesse verso la nostra epoca, la nostra attualità, il nostro presente. E quindi c'è, appunto, un forte pregiudizio verso l'arte contemporanea che spesso viene messa in un ghetto come se fosse il portato di pochi specialisti o di pochi fanatici o di una setta. Mentre in tutto il mondo l'arte contemporanea è il linguaggio che si parla negli ambienti della cultura.

Quindi penso che le sue affermazioni non solo sono fondate, ma purtroppo sono proprio realistiche. D'altra parte io faccio per primo un atto di umile con-

Yves Klein - Sculture Eponge (SE89 41 cm. Pigment pur et resine synthetique sur eponge, sur socle, sur pierre. Coll. Particuliere Yves Klein, ADAGP Paris 1999)

trizione. Io stesso le ho confessato di essere un neofita, quindi una persona che si sta interessando, informando, però non mi ritengo uno specialista in questo senso, ma mi rendo conto che naturalmente devo, come tanti, invece superare molti ostacoli.

Anche questo è dovuto al fatto che noi abbiamo una preparazione umanistica che ... secondo l'antica discussione sulle due culture, ha scisso il proprio interesse da quello che si deve avere nei confronti delle scienze o di altri ambiti, in cui invece la tecnologia ha un dominio.

Credo che sarebbe giusto arrivasse il momento in cui tutta questa dicotomia, questa scissione tra le due culture, quella scientifica e quella umanistica, fosse colmata e si arrivasse ad una integrazione ragionevole e anche responsabile.

I.G. – Sì, sarebbe auspicabile! Proprio alla conclusione di queste considerazioni mi dica, anche lei parla di "morte dell'arte" o vede in essa una trasformazione naturale, logica, inevitabile e serenamente costante?

Io penso che non solo non sia "morta" ma che si sia sempre proposta e sviluppata in maniera tale da consentire il fondamento e la crescita di una forma che rappresenta intensamente, veramente il mondo di oggi. Forse "muore" un po' ogni giorno mano mano che il mondo si trasforma e la "nuova" arte si sovrappone assorbendo e non cancellando tutto quello che la ha preceduta.

c'è una resistenza. Ma come lei sa benissimo, c'è una resistenza anche verso l'arte contemporanea, quindi ancora a monte non è stato risolto un pregiudizio e le cui responsabilità sarebbe ora molto lungo attribuire, per poterle individuare

B.C. - Ben al di là di avere la responsabilità della direzione artistica di un Museo, non credo nella "morte dell'arte", non ci ho mai creduto. Del resto sarebbe un paradosso perché invece di occuparci di qualcosa di vivo che è l'arte, noi saremmo dei necrofili che si occupano invece di qualcosa che non c'è più. Ma come lei ben sa, il concetto della "morte dell'arte" risale ad Hegel ed è stato ampiamente esercitato dalla critica storica fino a qualche decennio fa. Ma negli ultimi anni mi sembra di poter dire che questo concetto non sia più in auge. Si è compreso che non si tratta di "morte" nel caso in cui l'arte appare diversa da come è sempre stata nel passato, ma si tratta di una normalissima trasformazione delle modalità e dei veicoli dei mezzi e dei concetti attraverso i quali l'arte si propone. Questi concetti, questi veicoli, queste modalità non possono essere che gli artisti ad offrirle e gli artisti sono più vivi che mai.

Anzi, in un'epoca in cui incalza la società dello spettacolo e del consumismo, c'è una necessità profonda che tutta l'arte rifondi l'elemento etico in tutti i modi, anche con delle modalità sconcertanti, drammatiche, ma proprio per far sentire che essa è vivissima come siamo vivi noi. Più che mai oggi, in questo difficile transito epocale.

Quale il futuro dell'arte

I.G. - Infine vorrei la risposta che aspetto sempre con più curiosità. Come vede il futuro dell'arte? In quale direzione pensa che andrà?

B.C. - Il futuro dell'arte? Innanzitutto devo fare ancora un atto di umiltà, nel senso di affermare che dove andrà l'arte è compito degli artisti. Lo diranno loro con le loro opere.

Quindi a me come lettore, come osservatore, come amante dell'arte nel senso più ampio della parola, rimane questa attenzione verso le forme che si stanno sviluppando. Però mi sembra di poter dire che le premesse del futuro sono già nei nostri occhi, leggermente dietro le nostre spalle. Ci sono stati artisti in questo secolo che, avendo fatto tesoro di tutta l'arte precedente hanno sviluppato delle concezioni in ordine al concetto di "immortalità" anche di quella che è l'ipotesi fissa.

(A questo proposito vorrei ricordare ai lettori la ricerca portata avanti dal gruppo di artisti elettronici "art(n)" di Chicago, svolta proprio in questo senso, e rimando all'articolo uscito su MCmicrocomputer n.201, dicembre 1999. I.G.)

Ci sono artisti che hanno parlato di smaterializzazione e quindi di qualificazione forte del messaggio visivo più che della materia attraverso energie, hanno parlato di forme invisibili. Mi sembra che tutto si vada fortemente alleggerendo e soprattutto che nella figura dell'artista si concentrino molte pulsioni e quindi che l'opera d'arte del futuro sarà sempre più un'opera d'arte totale, di investimento totale della persona artistica. Tant'è che infatti già in questo secolo che ormai è concluso, alcuni artisti hanno spostato l'interesse, che prima era tutto concentrato sull'oggetto opera, sulla loro stessa persona, facendo capire che è l'artista il cuore dell'opera, colui dal quale esce l'opera. Naturalmente questo con tutte le potenzialità di azione, di espressione verso un'arte totale integrale.

in un'epoca in cui incalza la società dello spettacolo e del consumismo, c'è una necessità profonda che tutta l'arte rifondi l'elemento etico in tutti i modi, anche con delle modalità sconcertanti, drammatiche, ma proprio per far sentire che essa è vivissima come siamo vivi noi

Quindi penso che gli artisti futuri, uomini e donne, recupereranno questa capacità sciamanica totale. Saranno i nuovi "sciamani" del futuro.

Molto intrigante questa immagine.

I pensieri, le previsioni di Bruno Corà sono stati spunto di nuove riflessioni che mi hanno fatto ricordare quello che disse il presidente dell'IBM Gerstner, in una intervista di qualche anno fa (forse del 1994) in cui presentava i loro studi per i prodotti nascenti. Studi che poi sono stati proseguiti dai ricercatori del MIT di Boston, che hanno approfondito il progetto "cose che parlano". Raccontava che attraverso fibre ottiche inserite nel tessuto dei vestiti, noi in un prossimo futuro, avremmo potuto trasmettere le informazioni che avremmo ritenuto opportuno trasmettere.

Quando allora ho letto la sua relazione, ho capito subito che quella era una delle strade da intraprendere anche per l'arte visiva: con quelle opportunità trasmettere quindi non solo informazioni, ma immagini. E quella non era che la punta di un "iceberg" che portava verso infiniti risvolti, infinite idee, infiniti rivoli...

MC

Un inverno freddissimo

Atripalda è sepolta dalla neve e indossa il miglior vestito invernale! La cosa migliore è restare tappato in casa, difficile che mi possano raggiungere con un metro di neve! Al massimo telefonano, dalla redazione, per l'ennesimo ritardo nella consegna. E proprio per far finta di lavorare, quale mezzo migliore che usare un bel portatile, potente come il Texas della prova di quel mese? A distanza di dieci anni, sfogliamo di nuovo quelle pagine, scoprendo, tra l'altro che , sotto il segno del Capricorno, nasceva anche Clipper 5!

di Raffaello De Masi

Texas Instruments Travelmate 3000

Basato su un 386 a 20 MHz, con un HD da 60 MB, RAM da 2 MB e schermo LCD retroilluminato VGA a 32 livelli di grigio, questo ennesimo esemplare della serie Travelmate è leggerissimo (per lo standard dei tempi), e confortevolmente potente. Viene definito, nella prova, una macchina eccellente, con prestazioni eccellenti e un prezzo eccellente.

Epson L3s

Modello di ingresso nel mercato dei portatili di classe alta, questa macchina, basata su un 386 a 16 MHz ha una RAM di 1,6 MB e un HD da 40 MB. Non è un vero e proprio notebook, ma un laptop sottoposto a cura dimagrante. Non ha un prezzo proprio bassissimo, ma si propone come un onesto strumento di lavoro destinato a chi vuole una buona potenza di calcolo a un prezzo più che equo.

Citizen Swift 24

Ai tempi in cui le stampanti a impatto dominavano ancora il mercato e quelle a getto d'inchiostro erano più che altro curiosità, Questa grossa periferica si presenta come macchina affidabile, veloce, capace di reggere ritmi di lavoro elevati. Anche a costo di sferragliare un po'.

Clipper 5.0

Viva il mondo dei database! Fino a pochi mesi prima, Clipper era un compilatore per il linguaggio dBase, a cui aggiungeva delle proprie funzionalità che lo rendevano adatto per lo sviluppo di applicazioni commerciali anche molto complesse; con la versione 5 comincia a vivere di vita propria, guadagnandosi sul campo il titolo di nuovo standard nel campo dei prodotti per DBMS in ambiente MS-Dos

di Aldo Ascenti

Il computer di marca

Vantaggi di una scelta

Da quando apparve, all'inizio degli anni ottanta, il primo clone made in Taiwan di un IBM PC, più veloce e molto meno costoso del blasonato originale, la guerra tra marchi famosi e assemblatori sconosciuti è proseguita incessantemente e con alterne vicende.

Se nel fornire servizi e materiale informatico alle imprese l'affidabilità dei grandi marchi ha reso impari la competizione, con il mercato dei computer domestici, per i quali ha contato soprattutto il rapporto prezzo/potenza, c'è stato perfino un periodo in cui molte grandi case hanno preferito abbandonare il campo. In effetti i minori costi di produzione, la progettazione quasi inesistente e la fulminea adattabilità delle macchine assemblate ha condotto ad una generazione di prodotti economici ma straordinariamente aggiornati, con configurazioni che variano di mese in mese: una frequenza difficilmente sostenibile dalla fisiologica inerzia di una grossa multinazionale.

Ciò a cui si assiste oggi, invece, è una rinnovata competitività dei PC a "denominazione di origine controllata", che tornano ad occhieggiare dalle vetrine dei negozi di elettronica di consumo, in forme nuove e ricchi di inediti contenuti.

Le ragioni di questo rientro in grande stile vanno cercate, in parte, nelle straordinarie prestazioni dell'hardware attualmente disponibile, che ci invogliano sempre meno a ricercare il prodotto più veloce possibile e consentono di focalizzare l'attenzione su caratteristiche di affidabilità, assistenza e qualità costruttiva.

Un desktop da salotto

Una delle caratteristiche spesso poco curate dagli "assemblatori" è l'aspetto esteriore della macchina venduta. Si tratta in molti casi di PC freddi e squadrati, impostati come strumenti da ufficio, anche se il loro destino è quello di tentare di integrarsi con l'arredamento di casa.

Forti di ricerche di mercato e dell'accurato lavoro di esperti designer, i "computer di marca" si presentano, oggi più che mai, con un aspetto accattivante che rivoluziona gli schemi.

Non si tratta di mera estetica: dalle nuove forme trae vantaggio anche l'ergonomia complessiva di questi sconcertanti sistemi casalinghi, che prendono a prestito la componentistica dei notebook per ridurre gli ingombri ed i consumi.

Così, assieme alle nuove forme compaiono memorie di massa ultra sottili ed estraibili, display LCD integrati, tastiere e mouse pensati per il Web e così via.

D'altronde era tempo che venisse riconosciuto al Personal Computer un ruolo simile a quello di un qualsiasi elettrodomestico, con la sua originalità estetica ed una ormai imprescindibile qualità nei materiali, percepibile alla vista ed al tatto.

Chi acquista oggi un PC assemblato lo fa pensando di sostituire i componenti più economici (come le periferiche di input) con modelli di maggiore qualità in un secondo tempo; ma capita spesso che ci si adatti, per pigrizia o risparmio, ad usare

per lunghi periodi un mouse scomodo o che costringe a posizioni innaturali. I nuovi computer costeranno un poco di più, ma permetteranno di dire addio ad interruttori incastrati, floppy che non escono dal lettore e tastiere con una sensibilità così scarsa da costringere a continue correzioni.

I pregi dell'integrazione

Importantissimo per il corretto funzionamento di un PC, la sua stabilità, le prestazioni e la qualità di audio e video, è che le componenti hardware e software siano perfettamente integrate tra loro.

Come tutti gli utenti di PC sanno benissimo, trovare la corretta configurazione di una macchina, in funzione dell'uso cui è destinata, è tutt'altro che semplice. Si tratta di scegliere i driver migliori per ogni periferica (non necessariamente i più recenti), di configurare alla perfezione il sistema operativo, di ottimizzare prestazioni e funzionalità agendo sul BIOS e di mettere a disposizione i programmi di utilità non forniti con Windows (come gli antivirus).

La cosa diventa ancora più complicata quando un computer è domestico, perché i suoi campi di applicazione devono essere i più disparati e dev'essere utilizzato anche da persone inesperte. Si dovrebbero, dunque, includere aiuti supplementari, manuali d'uso elettronici di facile reperibilità, consigli e suggerimenti per l'uso delle funzioni.

Tutto questo lavoro altamente specializzato, che richiede, peraltro, un'attenta fase di testing del sistema completo, viene spesso disatteso dagli assemblatori, che forniscono la macchina così com'è, fornendo solo il servizio di montaggio delle componenti fisiche e di installazione del sistema operativo.

E le difficoltà che l'utente incontrerà tentando far funzionare tutto non andrebbero sottovalutate anche se si ha molta esperienza, basta ricordare che è sufficiente un driver mal impostato per annullare le prestazioni del più potente degli acceleratori grafici e che le configurazioni attuali comprendono molte più periferiche di una volta (telecamere, sistemi audio 3D, lettori di DVD, box per CompactFlash e così via).

Così serve a poco la strapotenza di un processore da un GHz se il PC rallenta e si blocca per un problema software.

Acquistando un PC Acer, Compaq, IBM, o di qualsiasi altro marchio, al prezzo maggiore corrisponde una configurazione iniziale davvero ottimizzata. In molti casi il PC viene fornito con un CD di ripristino, come avveniva con i notebook, che permette di riportare la macchina nelle stesse condizioni che aveva un volta uscita dall'imballo.

Inoltre, l'impiego diffuso di Windows ME, preinstallato e legato al PC da un sistema di certificazioni, aiuta nella customizzazione e integrazione degli elementi.

A questo vanno aggiunte formule di garanzia spesso vantaggiose e un'assistenza, che pur non essendo più ai livelli di qualche anno fa, rimane un efficace punto di riferimento per gli utenti in difficoltà.

I nuovi ruoli del PC

Un PC assemblato è per antonomasia una macchina di base, che, per quanto potente, richiede l'aggiunta di ulteriori componenti per essere ottimizzato per un impiego specifico. Se, ad esempio, si vuole collegare il PC ad una videocamera digitale, converrà dotarlo di una connessione FireWire. Se, invece, è necessario dialogare spesso con un notebook, sarà utile un'interfaccia di rete, o almeno un sensore infrarosso.

Se poi il numero delle periferiche USB in casa, con l'acquisto del nuovo joypad ha superato le connessioni disponibili, sarà necessario dotare la macchina di un HUB USB per far fronte alle accresciute necessità.

Tutte queste considerazioni vengono fatte, dalle grandi case, attraverso ricerche di mercato, prima di creare la configurazione dei PC da vendere. Il risultato è che le macchine sviluppate sono più immediatamente fruibili per tutti quei nuovi ambiti di utilizzo nei quali si cimentano gli attuali computer domestici, come l'editing audio e video, la masterizzazione, la gestione di archivi fotografici digitali e, soprattutto, Internet.

Il giusto prezzo

Ma quanto costa tutto questo?

Da cinquecentomila a 2 milioni di lire in più. Questo è lo scarto che abbiamo riscontrato a parità di configurazione con le più economiche macchine assemblate. Un divario che si riduce ulteriormente se cerchiamo di aggiungere all'assemblaggio periferiche di puntamento di qualità più elevata e tutte le connessioni in più di cui spesso dispongono i "computer di marca".

Prezzi dell'ordine di cinque milioni si raggiungono solo aggiungendo costosi pannelli a cristalli liquidi e spingendo al massimo la ricercatezza stilistica.

I limiti di quest'ultime macchine sono spesso legati all'espandibilità interna, ma la riduzione degli ingombri ha un suo prezzo.

Insomma, questa nuova filosofia di progetto incontra senz'altro il nostro gusto e anche quello di eventuali ospiti che potranno far finta di non notare quel nuovo elemento che occhieggia tra il televisore e lo stereo, collegato ad essi da un inestricabile, ma ben mimetizzata, rete di connessioni.

di Aldo Ascenti

Acer Veriton

Parlando di nuovi modi di intendere il PC desktop non potevamo dimenticare la linea Veriton di Acer, tra i precursori della piccola rivoluzione in atto nella costruzione di elaboratori per uso personale.

Molta strada è stata compiuta dal primo Veriton, e l'FP2, che abbiamo provato per voi, è una macchina matura e versatile, in grado di spazzar via ogni remora ai tradizionalisti del computer in forma di parallelepipedo. Si tratta, in effetti, di un raffinato ed elegante sistema, costruito attorno ad un luminoso display a matrice attiva e con un livello di integrazione molto elevato, reso possibile anche dall'esperienza maturata da Acer nel campo notebook. E l'FP2 eredita dai computer portatili molti vantaggi, come gli ingombri contenuti e l'immediatezza di funzionamento, senza perdere la potenza e versatilità di un PC tradizionale. Ma Veriton non significa solo macchine innovative e costose, ma anche workstation efficienti e a prezzi concorrenziali. Naturalmente l'offerta Acer non dimentica nemmeno l'utenza più marcatamente domestica, offrendo a 2 milioni un veloce Aspire completo di monitor e di tutto il necessario per le esigenze familiari, software compreso.

Veriton FP2: tutto in uno

Tutto si può pensare, guardando l'FP2, ma di certo non lascia indifferenti. D'altronde un totem blu elettrico, rastremato in cima e sormontato da una maniglia flessibile, simile a quelle delle vecchie macchine da scrivere, non è certo l'aspetto consueto di un personal computer. Comunque l'insieme è gradevole, e dovrebbe integrarsi a dovere anche con un arredamento non troppo moderno, grazie alle linee morbide ed alla cornice bombata del display da 15 pollici.

L'FP2 integra l'alimentazione, il che limita ulteriormente gli ingombri e ne facilita la trasportabilità, malgrado il peso di oltre 10 kg non renda questo Veriton così agile come il suo aspetto suggerirebbe.

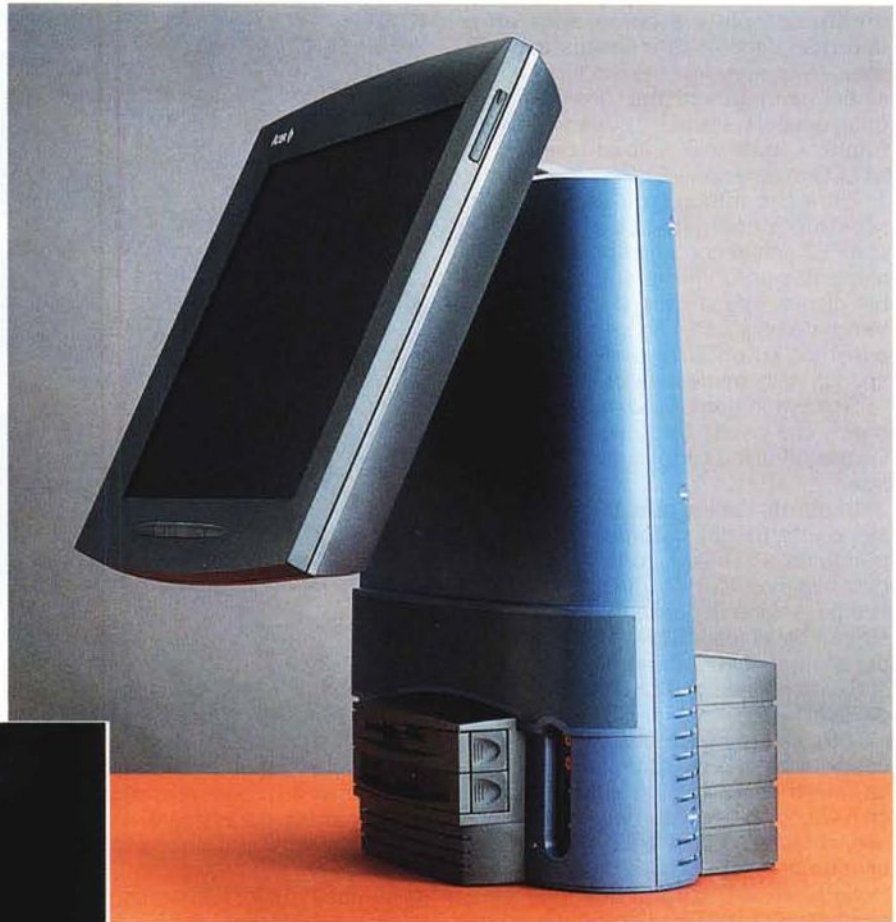
Sul frontale sono visibili l'argenteo pulsante di accensione/spegnimento, la sporgenza che ospita i sottili lettori di floppy e CD, due USB, l'uscita cuffie e l'ingresso microfono. Immediatamente al di sopra è visibile la griglia che indica la presenza degli altoparlanti, che si so-

Acer Veriton

Produttore e distributore:
Acer Computer Spa
www.acer.it
Tel. 039/6842287

Prezzo (IVA esclusa):
Veriton FP2
Pentium III 800MHz, HDD 20 GB, 128 MB SDRAM, CD 48x, modem, Ethernet 10/100, WinME L. 4.790.000

no rivelati in grado di erogare una discreta pressione sonora, con un'accettabile qualità. Il resto delle connessioni è raccolto sul fianco sinistro del "totem", e può essere nascosto da una copertura in plastica semitrasparente, dotata di una fessura per lasciar passare eventuali cavi di collegamento a periferiche esterne.

Il set di ingressi e uscite è assoluta-

L'FP2 è compatto ma la sua portabilità è limitata dal peso elevato. Il design è assolutamente originale e sufficientemente ergonomico.

L'elevata versatilità di questo Acer è immediatamente percepibile considerando la grande varietà dei collegamenti disponibili.

Le unità disco sono estraibili solo a computer acceso, previo l'inserimento di una password di sicurezza. Questa attenzione rende l'FP2 adatto anche ad impieghi di rappresentanza a contatto col pubblico.

mente completo e comprende altre due USB, l'ingresso e l'uscita audio in linea, le connessioni del modem, la presa dell'adattatore di rete, una seriale ed una parallela standard, l'uscita ad un monitor esterno e quella digitale all'LCD in dotazione.

Oltre che attraverso l'uscita DVI, lo schermo è collegato al corpo centrale dell'FP2 anche con un sottile cavetto di alimentazione, che fa supporre che il bel display possa essere smontato dal Veriton e utilizzato, con un alimentatore esterno, su un altro sistema che disponga della medesima uscita video.

Sempre in corrispondenza della rientranza che ospita tutti i collegamenti è visibile un unico vano di espansione full size.

In effetti, l'unica possibilità di espansione interna del sistema, oltre all'aumento della SDRAM, consiste nel collegare allo slot AGP 4x un adattatore grafico più veloce di quello messo a disposizione dal chipset 815e. Naturalmente, per sfruttare l'LCD fornito, dovrà trattarsi di una scheda grafica dotata di uscita digitale.

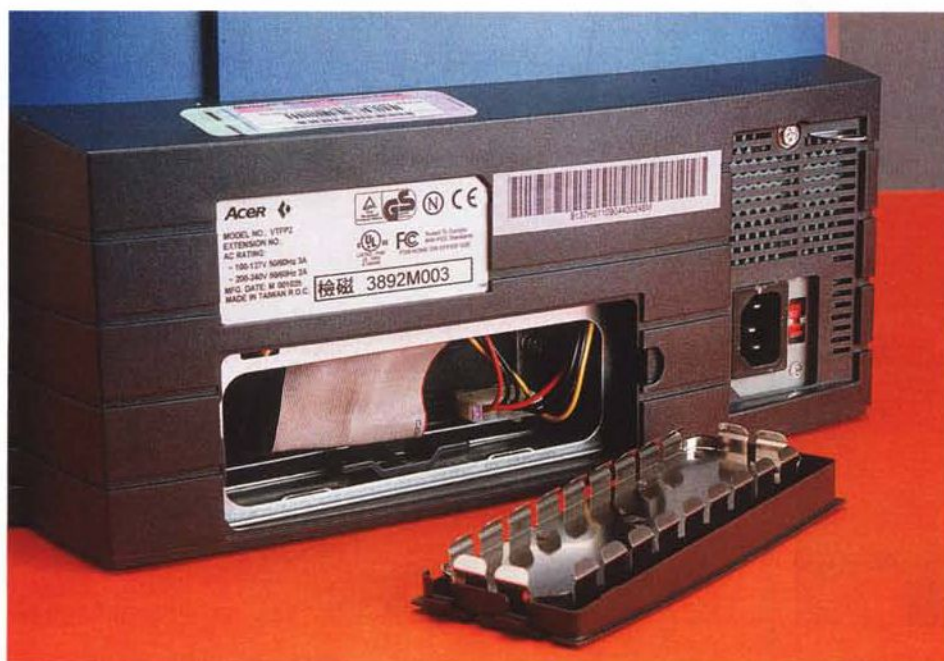
Il connettore utilizzato per il collegamento del displai all'unità centrale.

Altra caratteristica peculiare dell'FP2 consiste nella possibilità di asportare il lettore di floppy o quello di CD a macchina accesa, eventualmente sostituendoli con le unità DVD o CD-RW disponibili su richiesta. Il meccanismo è controllato dal software di gestione ed è piuttosto sofisticato: a computer spento le periferiche sono bloccate, ma se il Veriton è acceso è possibile esercitare una pressione ai lati del drive perché compaia la finestra di rimozione. A questo punto è necessario digitare una password per confermare la legittimità dell'operazione e il drive potrà essere sfilato senza difficoltà. Con l'FP2 viene fornita una gradevole tastiera con controlli multimediali e un mouse con scroller, entrambi perfettamente intonati alla livrea del Veriton e collegabili ad una porta USB.

Tutta la potenza necessaria

All'FP2 non fa certo difetto la capacità di elaborazione. In effetti la configurazione proposta è di tutto rispetto, a partire dal Pentium III a 800 MHz per proseguire con i 128 MB di SDRAM a 133 MHz e il disco UDMA 100 da 20 GB, il tutto gestito dall'efficace chipset 815e di Intel. Unico limite alle prestazioni potrebbe essere la sezione grafica, che non è l'ideale in caso si usino intensivamente giochi particolarmente evoluti e veloci. Ad ogni modo, come abbiamo già detto, la grafica è l'unica sezione del sistema che può essere espansa con relativa facilità (le operazioni di apertura dello chassis non sono, però, documentate nel manuale d'uso).

Lo schermo fornito è davvero bello, luminoso e pressoché privo di aloni, e vale, da solo, quasi metà del prezzo del Veriton, che comunque, coi quasi cinque milioni più iva necessari al suo acquisto, non è certo a buon mercato.

Per il resto l'FP2 è molto veloce, stabile e silenzioso, oltre ad essere dotato di una configurazione

Il retro del Veriton FP2 ospita l'alimentazione e i collegamenti delle memorie di massa.

L'Aspire è la soluzione Acer per tutta la famiglia, offerto ad un prezzo concorrenziale e con una dotazione di software davvero notevole.

Il Veriton 5100 è uno dei pochi desktop rimasti in circolazione. Il suo prezzo ne fa una scelta indicata per chi cerca un PC affidabile ed equilibrato.

Col 7100 si aprono le porte dell'espandibilità, grazie alla facilità di configurazione ed allo spazio disponibile sul bel case minitower.

software precaricata, basata su Windows ME, davvero solida.

Configurazioni per ogni taglia

Per chi vuole un sistema di gran classe ma non desidera spendere l'esorbitante cifra dell'FP2, oppure dispone già di un monitor da sfruttare, Acer mette a disposizione altre due linee di Veriton, denominate 5100 e 7100. I Veriton 5100 vengono distribuiti con un case desktop poco ingombrante e di gradevole aspetto, ad un prezzo che parte da 1.900.000 più iva per un sistema con Pentium III e 733 MHz, 64 MB di RAM e disco da 15 GB, mentre per un minitower 7100 bisogna sborsare almeno 2,5 milioni, ma si godrà di una scheda video accelerata basata sul chip TNT di nVidia con 32 MB di memoria video e di 128 MB di SDRAM a 133 MHz.

Si tratta di sistemi realizzati e configurati con molta cura, caratterizzati da prestazioni elevate e da un buon livello di espandibilità interna ed esterna.

La linea di Acer dedicata all'uso domestico si chiama, invece, Aspire, ed il suo esponente più economico è un Celeron 633 con 64 MB di RAM, 20 GB di disco fisso, un monitor CRT da 15 pollici e una dotazione software firmato Microsoft davvero impressionante che comprende WinME, Word 2000, Works 2000, Money 2000, l'atlante mondiale di Encarta 2000, il gioco Age of Empires II, Picture it! e Autoroute Express 2000. Il tutto a due milioni più iva che salgono a 3,5 per un Pentium III 800 MHz, 128 MB, DVD-CD RW, scheda TNT con 32 MB e monitor da 17 pollici.

Per la cronaca, il più economico Acer in listino è un Celeron 633 della linea Acer Power Sx che offre ad 1,3 milioni di lire una configurazione di tutto rispetto.

Conclusioni

Anche se pensati per l'utilizzo professionale, i Veriton sono sistemi che ci sentiremmo di consigliare, portafoglio permettendo, anche a chi vuole un sistema efficiente tra le mura domestiche. Certo, manca loro qualcosa, rispetto agli Aspire, in termini di dotazione di software iniziale, ma chi non è al primo acquisto e dispone già di una banca dati dei programmi necessari troverà nei Veriton configurazioni meno preconfezionate e più adattabili alle esigenze specifiche.

E che dire dell'FP2? Si tratta senz'altro di una macchina allo stato dell'arte, e come tale il suo costo è ancora un po' elevato. Comunque se avevate già in progetto l'acquisto di un sistema con un display LCD, il Veriton FP2 ha il dono dell'immediatezza d'uso e della versatilità. E scusate se è poco. MC

Compaq Presario

Da moltissimo tempo considerata una delle migliori case produttrici di computer, la Compaq ha da poco presentato la nuova linea Presario, costituita sia da notebook che da computer desktop. I desktop Presario sono adatti sia ad un utilizzazione professionale che casalinga e sono caratterizzati da un'estetica ricercata ed accattivante. La serie dei nuovi Desktop Presario comprende 5 modelli. Per tutte le fasce di prezzo. Il nuovo Presario 5WV235, che è il modello entry level, con processore AMD DURON 700 MHz, 64MB di SDRAM, un disco rigido da 10 GB e scheda grafica nVidea Vanta, a 2.490.000 lire, iva e monitor da 15 pollici compresi. La linea prosegue con il 5WV257 con AMD DURON a 700 MHz, hard disk da 20 giga, lettore DVD 8x Scheda grafia nVidia M64 ProII, a 2.790.000 lire, fino ad arrivare al 5WV, con AMD ATHLON da un gigahertz, con 128 mega di SDRAM, lettore DVD e masterizzatore CD-RW 4x4x32, a poco meno di 5.000.000 con monitor da 17 pollici.

Da poco poi sono stati introdotti i nuovi modelli Presario Serie 5BW e 7EL7000T. Il modello di punta della serie Presario, il 7EL700T-140, è basato su processore Intel Pentium III 800 MHz e 128 MB SDRAM, hard disk da 20 GB 7200 giri e scheda video Nvidia M64 Pro 4X AGP 16V/ TV out. È inoltre dotato di lettore DVD 10X, masterizzatore 8X e scheda audio CREATIVE SB128 1373 2V - JBL 3D Virtual Theater-Dolby Digital Surround Sound. Il monitor in dotazione è da 17 pollici. I nuovi Compaq Presario vengono forniti con il kit color quarzo, ma i clienti possono scegliere in seguito di personalizzare il proprio computer acquistando, al prezzo di circa 48.000 lire (iva inclusa), uno dei kit disponibili nei colori verde smeraldo, rosso rubino, giallo ambra, blu zaffiro e viola ametista. Ciascun kit è composto dal pannello frontale a incastro, dalle griglie per gli altoparlanti e dall' inserto per la tastiera.

Costruzione

Dei nuovi Presario si nota subito l'estetica del mobile, della tastiera e del monitor, estremamente accattivante e originale. Il case è in metallo ed è caratterizzato da una forma arrotondata del frontale, con colori crema chiaro e gri-

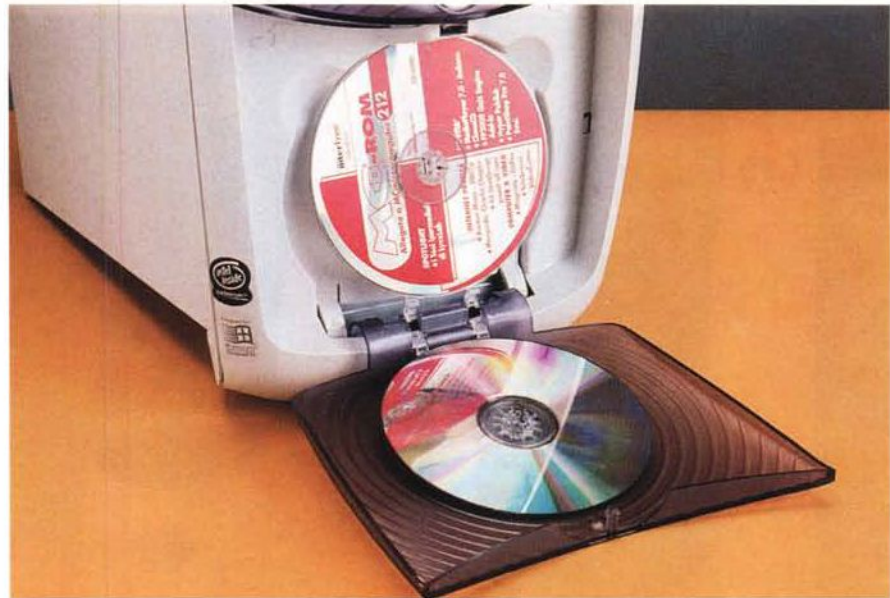
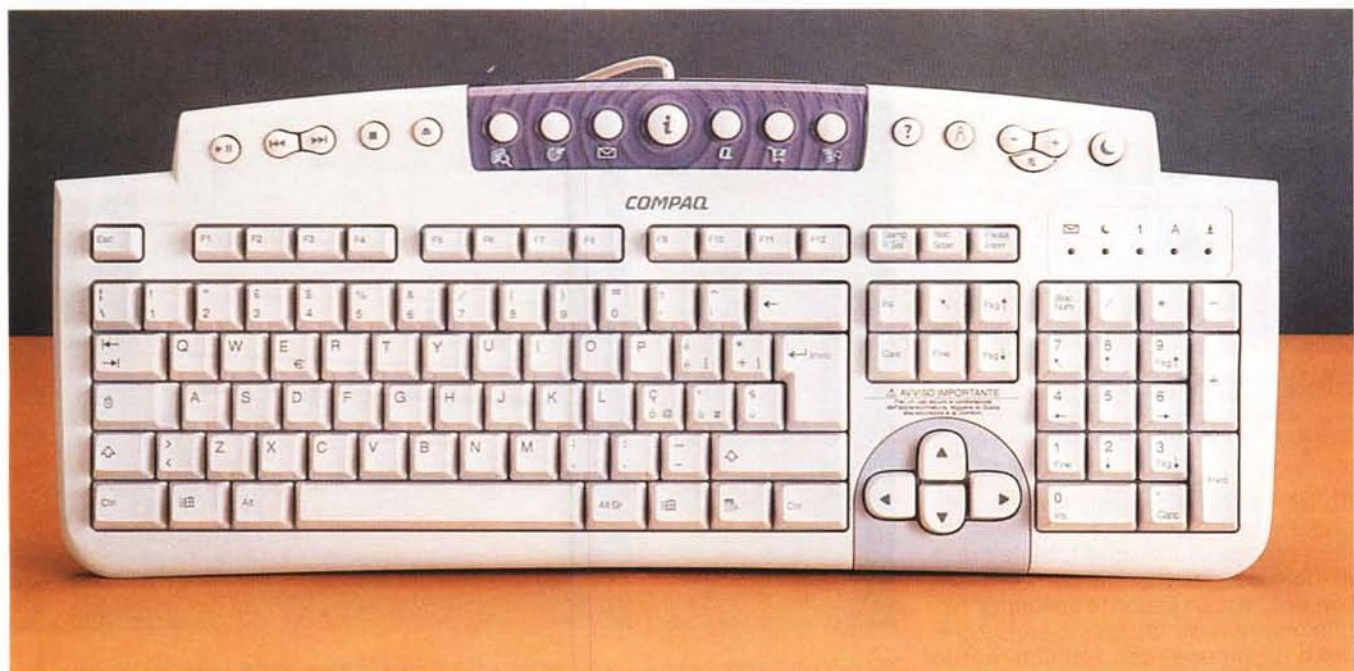
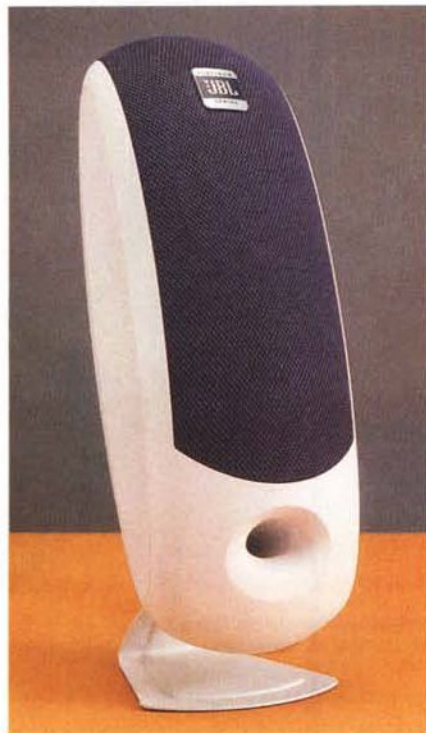
Compaq Presario 5BW120

Costruttore e distributore:
COMPAQ Computer Spa
Viale Fulvio Testi 280/6
20126 Milano
Tel. 02-66181 - Fax 02-6610.2595.

Prezzo: L. 3.000.000
(indicativo, IVA e monitor 15" compresi)

Sulla parte inferiore del frontale un pannello di plastica trasparente cela in realtà un porta CD a cinque posti, comodo per contenere i CD di uso più frequente.

gio scuro. Sempre sulla parte frontale spicca il lettore DVD che, unito al processore Celeron 600 MHz permette di visionare tranquillamente i film registrati su questo supporto sia sullo schermo del computer che, sfruttando l'uscita video della scheda grafica, sul televisore di casa. Sulla parte inferiore del frontale un pannello di plastica trasparente cela in realtà un porta CD a cinque posti, comodo per contenere i CD di uso più frequente. Sempre sul pannello frontale il grosso tasto di accensione troneggia al centro, rendendo ancora più armonico l'insieme. L'accostamento dei colori e la gradevole forma rende questo computer piuttosto facile da inserire in un ambiente casalingo, ma lo fa ben figurare anche in un moderno ambiente di lavoro.

Come già detto il computer è dotato di processore Celeron da 600 MHz, con 64 MB di RAM. L'hard disk incorporato è da 10 gigabyte e la scheda video è incorporata nella scheda madre. All'interno del case c'è parecchio spazio, grazie anche alla motherboard baby ATX, quindi molto piccola. Tra l'altro è stato sfruttato anche lo spazio a ridosso del frontale, inizialmente destinato alle schede di lunghe dimensioni, ma che da vari anni ormai non si vedono più, almeno per le applicazioni più comuni. Tale spazio è stato occupato dall'hard disk, che è montato verticalmente su un supporto ad hoc. Tornando all'esterno sul pannello frontale troviamo, oltre al lettore DVD, anche due prese USB aggiuntive, molto utili e comode per il collegamento "al volo" di macchine fotografiche

La tastiera è completissima e piena di tasti aggiuntivi. Ci sono tasti per facilitare il collegamento ad Internet, per l'avviamento del browser, per il controllo del lettore CD.

Assieme al computer viene fornita anche una coppia di altoparlanti che possono essere collocati sul piano della scrivania, montati sia su dei piccoli stand in metalli, sia sistemati ai lati del monitor.

ma ed è piena di tasti aggiuntivi. Ci sono tasti per facilitare il collegamento ad Internet, per l'avviamento del browser, per il controllo del lettore CD.

Assieme al computer viene fornita anche una coppia di altoparlanti che possono essere collocati sul piano della scrivania, montati sia su dei piccoli stand in metalli, sia sistemati ai lati del monitor.

Sull'altoparlante destro sono presenti, il tasto di accensione (inutile dato che l'alimentazione viene presa direttamente dal monitor), una presa di uscita per cuffia, che esclude gli speaker principali, e una presa di ingresso che consente di ascoltare una sorgente ausiliaria; in pratica questa presa è solo una presa di ingresso a livello linea degli altoparlanti e non rende possibile la registrazione sul computer del segnale musicale al suo ingresso.

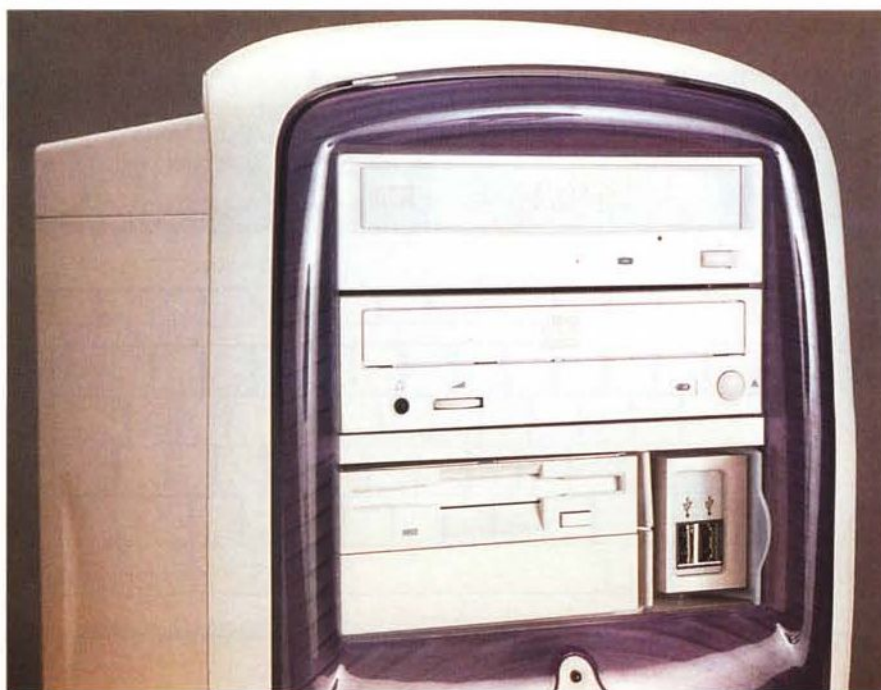
Il microfono è integrato alla sommità del monitor, che presenta infatti una presa di uscita per il collegamento con il computer.

Il software

Nei nuovissimi Compaq Presario, oltre alla dotazione di software preinstallato che include Windows Millennium

Sull'altoparlante destro sono presenti, il tasto di accensione, una presa di uscita per cuffia, che esclude gli speaker principali, e una presa di ingresso che consente di ascoltare una sorgente ausiliaria

digitali e periferiche aggiuntive, di quelle che si usano una volta tanto. Sul pannello posteriore troviamo tutte le prese di ingresso e uscita standard, ognuna ben descritta da apposite serigrafie. Naturalmente nella dotazione sono compresi un mouse, con rotellina per lo scrolling, e una tastiera.

Quest'ultima è davvero completissi-

Sul pannello frontale troviamo, oltre al lettore DVD e al masterizzatore, anche due prese USB aggiuntive, molto utili e comode per il collegamento "al volo" di macchine fotografiche digitali e periferiche aggiuntive, di quelle che si usano una volta tanto.

Edition, è possibile installare fino a 8 programmi (10 se l'ordine viene effettuato on-line) al costo delle sole spese postali, pari a lire 19.900.

Questa offerta comprende oltre 30 pacchetti, selezionati tra i migliori programmi per l'ufficio, la casa, il divertimento e la cultura. Tra gli altri troviamo Microsoft Word 2000, Microsoft Works 2000, Adaptec Easy CD 4 e MCAfee Virus Scan.

Il collegamento ad Internet

Con i nuovi computer Presario, collegarsi ad Internet è facilissimo. Grazie al programma di configurazione rapida, sono necessari solo pochi click per entrare in Rete grazie al servizio di connessione ClubNet di Tin.it, incluso nell'offerta, che garantisce in tutta Italia un collegamento 24 ore su 24, una casella di posta elettronica e 20 MB di spazio per creare le proprie pagine personali. Tra l'altro sulla tastiera multimediale sono implementati i comandi Internet One Touch: premendo un solo tasto sarà possibile controllare la posta elettronica, "chattare" con gli amici, condurre ricerche in tutto il Web, raggiungere i siti Internet preferiti.

Inoltre i tasti di controllo multimediali forniscono un metodo rapido e facile per ascoltare un CD o vedere un Film su DVD, semplicemente premendo un tasto.

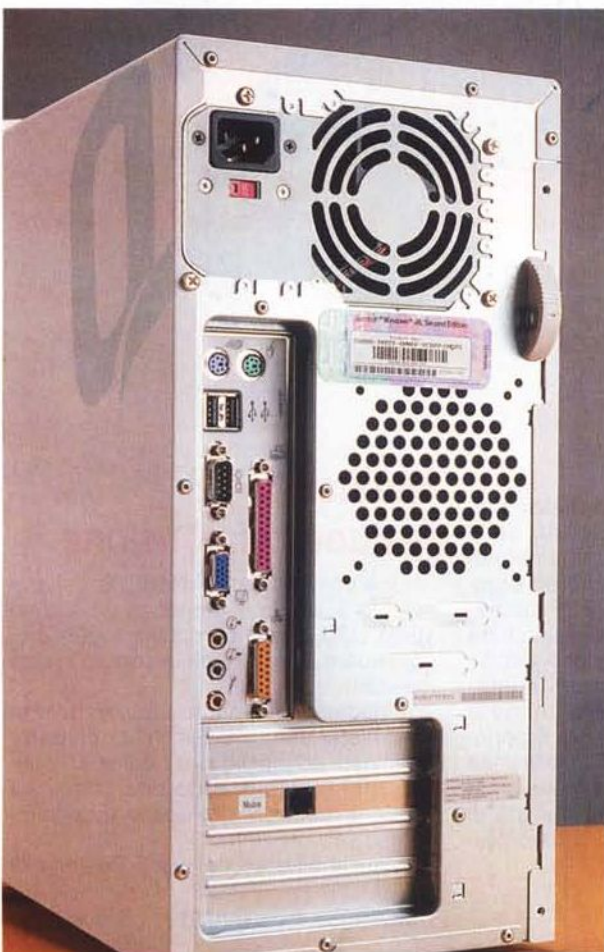
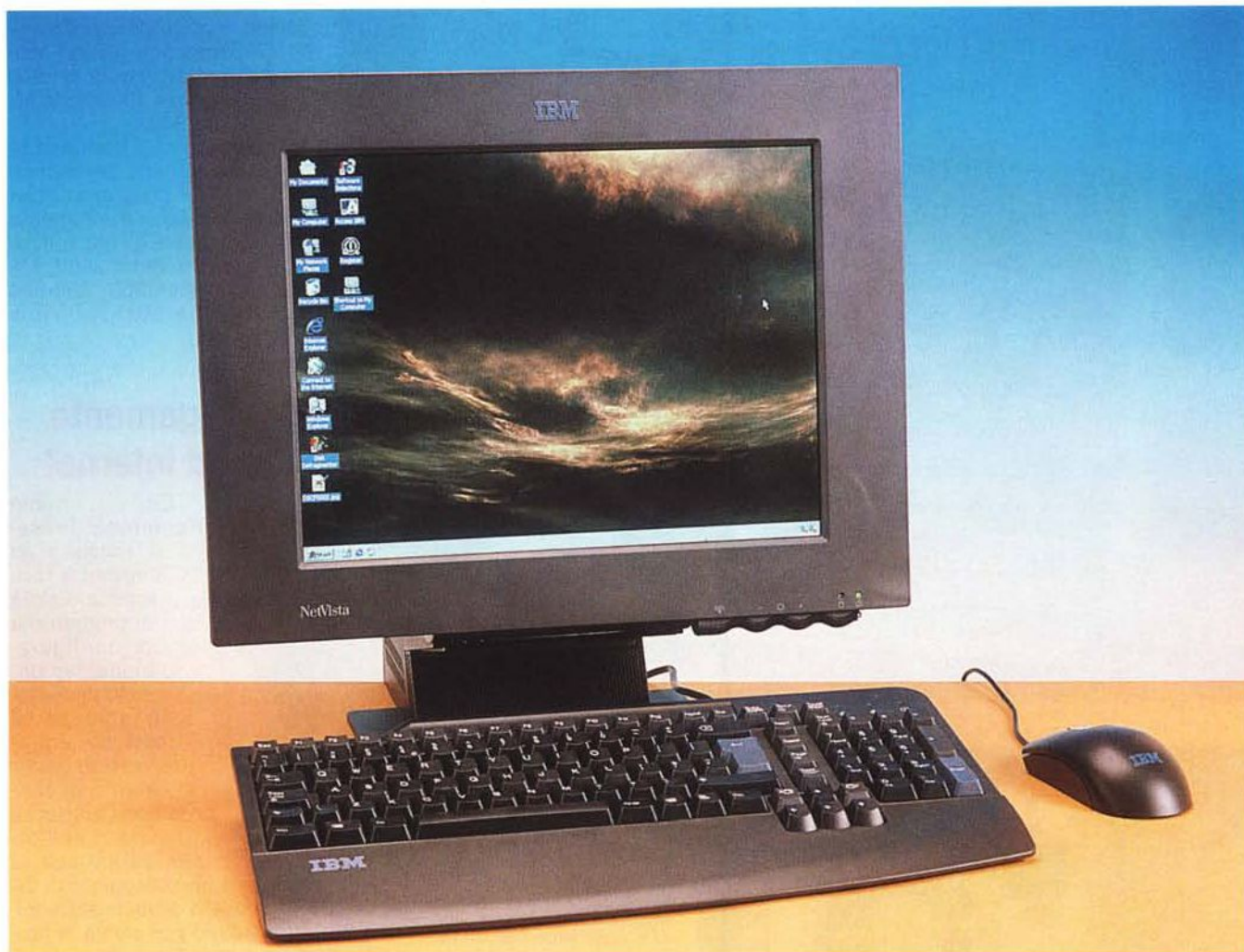
Nel computer è incorporato un modem 56k realizzato su scheda PCI, e viene fornito anche un programma di comunicazione che permette anche di mandare fax.

Tutti i PC Presario sono coperti da una garanzia totale di un anno, o fino a tre anni tramite la garanzia aggiuntiva CarePaq, un servizio specifico che si acquista separatamente e permette di scegliere vari tipi di assistenza.

MC

All'interno del case c'è parecchio spazio, grazie anche alla motherboard baby ATX, quind molto piccola. Tra l'altro è stato sfruttato anche lo spazio a ridosso del frontale, inizialmente destinato alle schede di lunghe dimensioni, ma che da vari anni ormai non si vedono più, almeno per le applicazioni più comuni. Tale spazio è stato occupato dall'hard disk, che è montato verticalmente su un supporto ad hoc.

Sul pannello posteriore troviamo tutte le prese di ingresso e uscita standard, ognuna ben descritta da apposite serigrafie.

di Aldo Ascenti

IBM NetVista

Big Blue, si sa, è un'azienda seria. Talvolta perfino un po' rigida nel definire nuove linee di prodotti, abituata com'è ad essere imitata più che ad adeguarsi. Ciò che è meno noto è cosa avviene quando i tecnici ed i designer di IBM, a lungo tenuti a freno per progettare l'essenziale efficienza dei sistemi professionali, possono sbizzarrirsi a creare qualcosa fatto anche per stupire. Qualcosa del genere è già avvenuto in passato, ad esempio quando apparve la linea di Thinkpad denominati Butterfly per lo stupefacente meccanismo di apertura della tastiera, che si estendeva oltre la lunghezza del notebook come il dispiegarsi di ali di farfalla.

Lo stesso slancio è stato messo nella realizzazione della serie X40 della nuova linea di PC NetVista, nata per coprire le esigenze di semplicità ed ergonomia di un uso personale o di rappresentanza del PC. Si tratta di macchine costruite attorno ad un luminoso display a cristalli liquidi, completamente integrate nel piedistallo di quest'ultimo e dotate di soluzioni tecniche ed ergonomiche mai vista prima. Tra l'altro la linea NetVista comprende anche modelli più tradizionali, ma destinati a far parlare di sé per l'eccellente rapporto prezzo/prestazioni.

NetVista X40: la nuova dimensione

Una volta liberato il NetVista dal suo involucro, insieme al mouse ed alla tastiera USB, il primo impulso è quello di continuare a cercare nella scatola i pezzi mancanti.

L'oggetto, da spento, appare quanto mai misterioso, e un'occhiata distratta non basta ad individuare i consueti punti di riferimento in tutto quel nero, ora lucido e morbido, ora opaco e spigoloso, ma sempre nero.

Mancano i drive dei dischi, le porte di

IBM NetVista

Produttore e distributore:
IBM Italia S.p.A.
Via Tolmezzo, 15
20132 Milano
www.ibm.com/pc/europe

Prezzo (indicativo IVA esclusa):
NetVista X40
Pentium III 667MHz, HDD 20 GB, 128 MB SDRAM, CD 10x-24x, Ethernet 10/100, Win2000 L. 4.500.000

Il cassetto che ospita i drive di CD e floppy è a scomparsa: discende con un meccanismo a molla solo quando si preme il pulsante di sblocco sulla cornice del display.

collegamento, a parte tre minuscole USB poste sul retro, vicine al connettore di alimentazione, e non c'è traccia nemmeno del pulsante di accensione.

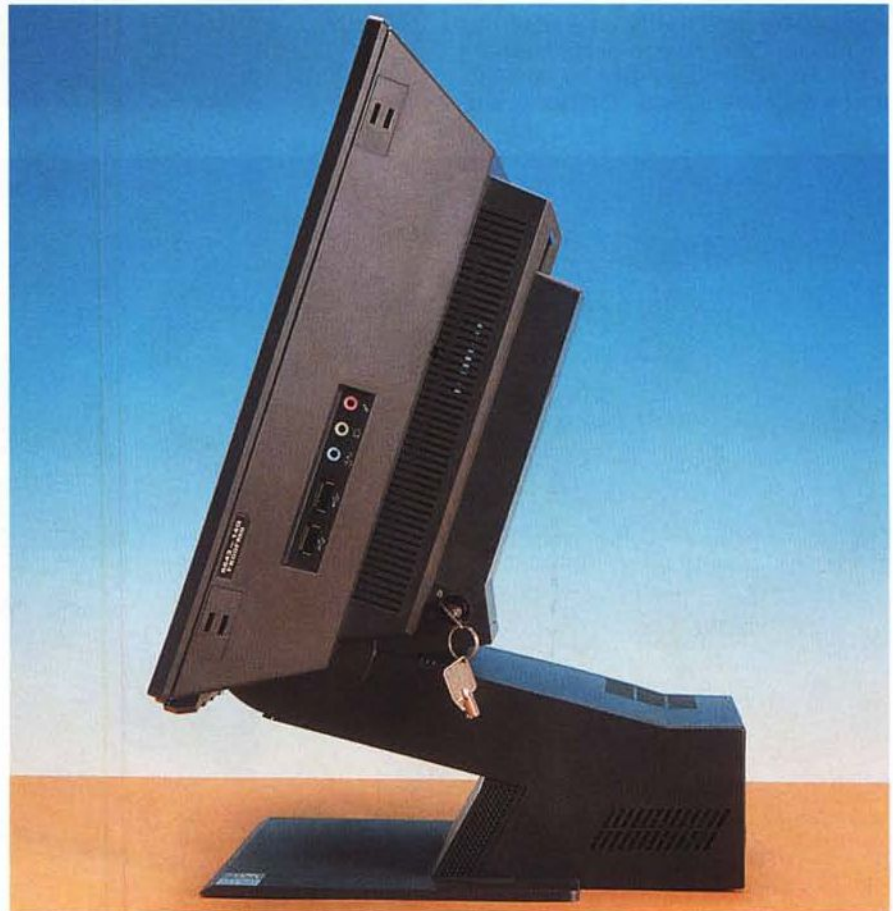
Proviamo almeno ad azionare lo schermo, con quello più a destra di quattro pulsanti sulla cornice inferiore del display, celati da un leggero rilievo che forma un'onda, e veniamo confortati dal sommesso ronzio di una ventola. Ecco come si accendeva!

Appurato che in qualche parte di quel complicato piedistallo per monitor LCD si nasconde un vero computer, si possono cercare con più attenzione gli elementi che mancavano. Il lettore di CD 24x e il classico floppy sono accessibili attraverso un cassettino posto immediatamente sotto lo schermo, che scende con un meccanismo a molla attivato da quello più a sinistra dei pulsanti che sembravano costituire semplicemente il pannello di controllo del display.

Si tratta di unità molto sottili direttamente derivate da quelle impiegate nei notebook. Il meccanismo sembra abbastanza robusto, anche se la struttura esterna di questo IBM non è esente da qualche cedimento e scricchiolio evitabili.

Le connessioni sono sparpagliate e nascoste: sul lato destro sono visibili altre 2 USB (per un totale di cinque), ed i tre jack per gli ingressi e le uscite audio, meno accessibili sono invece le PS/2 per mouse e tastiera (ma quelli forniti si collegano all'USB) che sono poste al di sotto del monitor in una posizione praticamente invisibile.

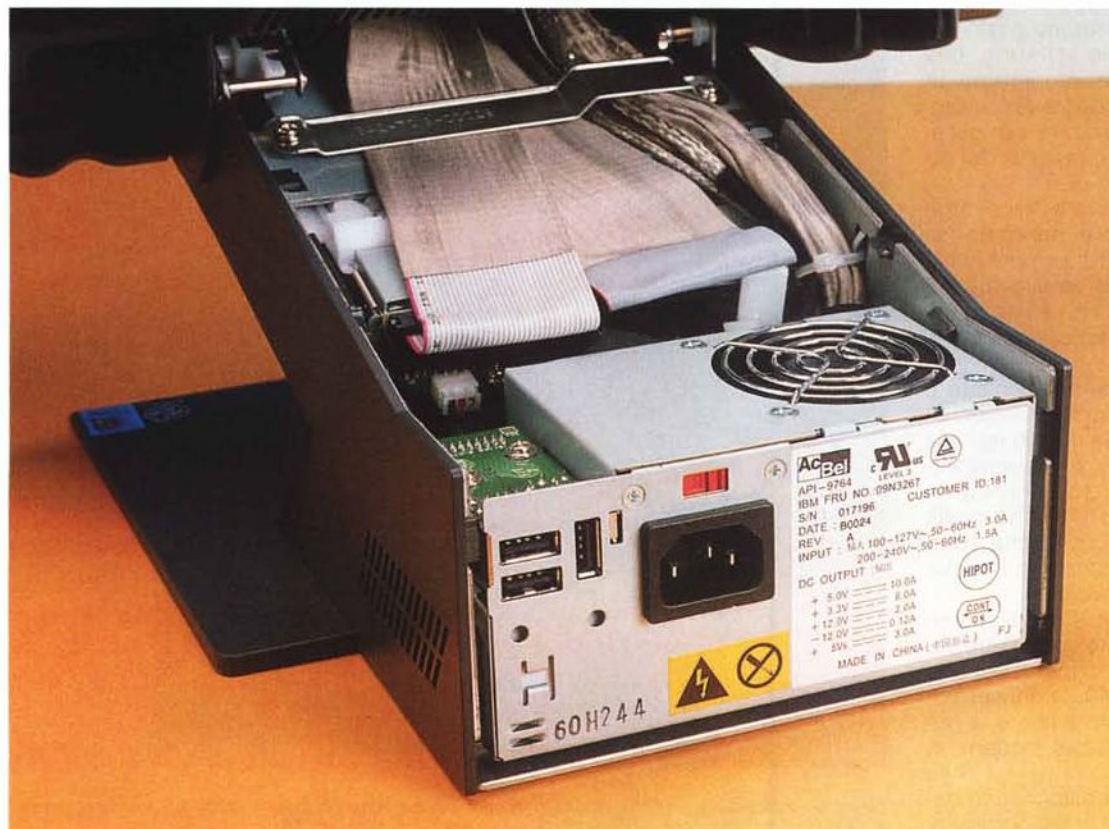
Altrettanto ben nascosti tra le appendici inferiori del NetVista sono i due vani di espansione in formato ridotto, uno dei quali ospita, sull'X40, la connessione di rete, mentre l'altro è libero, e potrebbe servire all'uscita del modem, di serie sull'X40i.

Nell'insieme le dimensioni sono decisamente contenute e la trasportabilità

Elegante ed essenziale, l'X40 ha un design inconfondibile e ingombri davvero contenuti. Merito anche della elevatissima integrazione della motherboard basata sul chipset Sis 630.

è resa eccellente dal peso limitato e dalla comoda scanalatura sul retro che serve da maniglia.

La tastiera e il mouse forniti sono degli inediti assoluti. L'innovativa disposizione dei tasti, che vede il compattamento dei comandi di scorrimento e la riduzione di dimensione dei tasti funzione, permette un significativo contenimento degli ingombri, rendendo la tastiera IBM un esempio per gli altri produttori.

Anche la qualità è elevata, e si fa apprezzare il comodo appoggio per i polsi, anche se l'insieme è forse un tantino leggero. Anche il mouse si fa notare per un minuscolo joystick, denominato ScrollPoint II, che spunta al posto del tasto centrale. Si tratta, come si intuisce dal nome, di un meccanismo di gestione dello scorrimento delle finestre, che si è rivelato comodo e a prova di errore.

Parlare di espandibilità, per una macchina come l'X40, è poco significativo. Si tratta, com'è ovvio, di un computer da acquistare così com'è, pensando di aggiungere solo periferiche esterne, sfruttando l'abbondanza di connessioni USB. Ad ogni modo, IBM ha pensato anche di dotare questo NetVista di una

L'espandibilità è molto limitata, anche se sono presenti due slot PCI di formato ridotto, uno dei quali, su questo modello, è occupato da un adattatore di rete.

Il computer vero e proprio, con la CPU e il disco rigido, è situato sul retro del monitor, mentre la base ospita l'alimentazione, tre USB, i diffisori acustici e alcuni collegamenti.

certa accessibilità interna, per poter, eventualmente, sostituire il disco fisso o aumentare la memoria.

Si tratta di rimuovere il coperchio sul retro del display, fermato da quattro viti e da una serratura di sicurezza, secondo una procedura ben descritta nel manuale d'uso. Si accederà così al disco fisso UDMA-66 da 20,4 GByte, che dovrà essere rimosso per raggiungere la copertura della motherboard. Sulla scheda, sono presenti due socket DIMM e due PCI a basso profilo, che consentono il montaggio di espansioni di dimensione ridotta rispetto allo standard conosciuto.

Le connessioni sono nascoste un po' ovunque. Manca l'uscita per un monitor esterno.

Funzionamento impeccabile

Una volta acceso, il soffio leggero della ventola è immediatamente coperto dal ben più sonoro sibilo dell'unità disco, che sul modello in prova era un veloce 20 GB UDMA 66. La scelta della configurazione è abbastanza equilibrata, basata su un solido Pentium III a 667 MHz con l'emergente chipset Sis 630. Quest'ultimo è un valido concorrente ad altissima integrazione dell'810 di Intel, e provvede ad una veloce grafica accelerata 2D e 3D a 128 bit, all'audio AC'97, al controller UDMA 66, al supporto per i 128 MB di SDRAM a 133 MHz e alla connessione di rete. In pratica qualcosa di molto vicino all'avere un intero sistema, CPU esclusa, su un singolo chip.

Lo schermo a matrice attiva è un 15 pollici molto robusto ma non straordinariamente luminoso, con un valido algoritmo di antialiasing per visualizzare risoluzioni inferiori a quella nominale di 1024x768 pixel.

Per il resto la grafica, supportata dai 16 MB "rubati" dal chipset alla SDRAM di sistema, è sufficientemente veloce da soddisfare la maggior parte delle necessità domestiche e di ufficio.

Anche l'audio è efficace, con qualche limite nella riproduzione di file midi, e gli altoparlanti integrati nel piedistallo non gracchiano e non rivelano distorsioni eccessive, pur senza pretendere una vera e propria qualità acustica.

La dotazione di software è abbastanza interessante, e comprende la completa Lotus Smartsuite Millennium, una selezione di programmi di utilità, i CD di ripristino della configurazione originale e, soprattutto, il sistema operativo Windows 2000. Si tratta di una scelta che, pur limitante nell'impiego domestico non deve stupire: infatti non è l'X40 ad essere destinato all'utenza non professionale, ma il suo gemello X40i, che sarà commercializzato con un modem di serie, una tastiera con comodi comandi-scorciatoia aggiuntivi e Windows ME.

Una scelta molto "personal"

Ma l'X40 e, soprattutto, l'X40i non sono le uniche proposte dell'offerta IBM ad allettare chiunque voglia mettersi in casa un nuovo computer. In effetti la linea NetVista prevede anche macchine di foggia più tradizionale, con contenuti tecnici di assoluto rilievo, come l'A40i che parte da una confiurazione da 1.900.000 lire basata su AMD Duron a 600 MHz, con 64 MB di memoria, 10 GB di HDD e scheda grafica S3 Diamond, che non brilla ma fa il suo dovere, per arrivare ad un sistema strapotente con al centro un Athlon da 1 GHz, un disco da 45 GB, un masterizzatore e lettore DVD ed un acceleratore grafico Creative Annihilator Pro, per la modica (si fa per dire) cifra di 5.640.000 lire più iva.

Questo per far capire che la nuova strategia IBM, inaugurata con i NetVista, permette di sfornare macchine anche aggiornatissime, come richiesto dagli hobbisti più esigenti.

Chi vuole un IBM senza intaccare la propria riserva di BOT, si potrà rivolgere ai NetVista A20, che propongono soluzioni a partire da 1.600.000, per una macchina con Celeron 566, fino a i 2 milioni e 560 mila lire per un Pentium III 800, che, per una macchina firmata Big Blue, è davvero denaro ben speso.

Conclusioni

Per essere perfetto, all'X40 mancano un po' di connessioni, come quella verso un monitor esterno, ed il prezzo non può certo definirsi contenuto in rapporto alle prestazioni.

Ma si sa, l'esclusività costa, e questo NetVista, al di là della sua innegabile praticità, piacerà più come oggetto di design che per le sue capacità di elaborazione.

Niente di male, dunque, se farà capolino tra lo stereo ed il televisore in qualche soggiorno ben arredato, magari nella più sfruttabile versione X40i, ma la sua collocazione ideale è come postazione di lavoro in un ufficio di rappresentanza, dove l'apparenza rivesta la stessa importanza dell'efficienza.

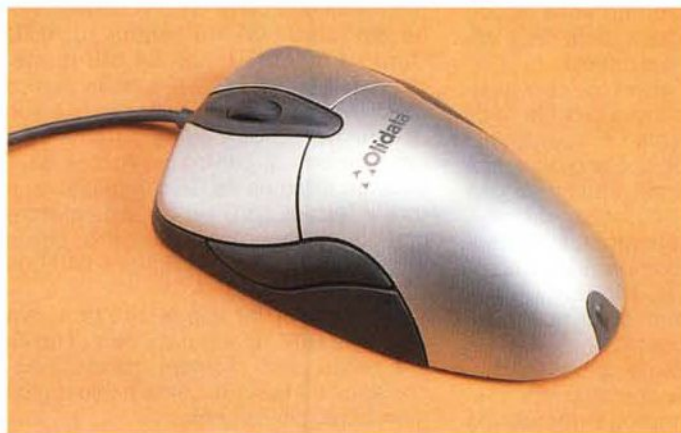
Ben vengano, invece, in tutte le case i NetVista A40i, la cui affidabilità e potenza, unita all'attualità delle configurazioni proposte, darà una nuova qualità alle ore di attività informatica di utenti smaliziati quanto inesperti.

MC

Olidata Alicon

Il marchio Olidata è da sempre sinonimo di qualità e d'affidabilità. Basti pensare che l'azienda cesenate è dotata di un laboratorio di progettazione in grado di testare scrupolosamente ogni singolo componente utilizzato, e questo per realizzare prodotti tecnologicamente avanzati. Per questo ed altri motivi l'azienda ha la certificazione ISO 9001.

L'offerta di Olidata è molto ampia. I prodotti vanno dei semplici personal computer e notebook per la casa e l'ufficio ai server e le workstation grafiche, senza tralasciare componenti e periferiche e il software.

Nel catalogo Olidata vi sono tre linee di personal computer desktop, differenziate soprattutto per il tipo di processore utilizzato. La linea Alicon monta processori Intel Celeron, e nasce con il preciso scopo di fornire all'utilizzatore, amatoriale o professionale che sia, tutta la potenza e la versatilità necessarie per lo svolgimento dei compiti più comuni, sia in ambito casalingo che in un ufficio. Si continua poi con la linea Alicon3, ba-

Sia la tastiera che il mouse sono in stile con il resto del computer, in colore grigio antracite e argento. Il mouse ha quattro tasti, due dei quali consentono lo scroll in orizzontale della finastra attiva. Lo scroll in verticale è attuato invece da dalla solita rotellina posta sul frontale che funge anche da tasto. I tasti opzionali sono posti sui lati del mouse e possono essere facilmente azionati con il pollice e il mignolo.

Olidata Alicon PIII

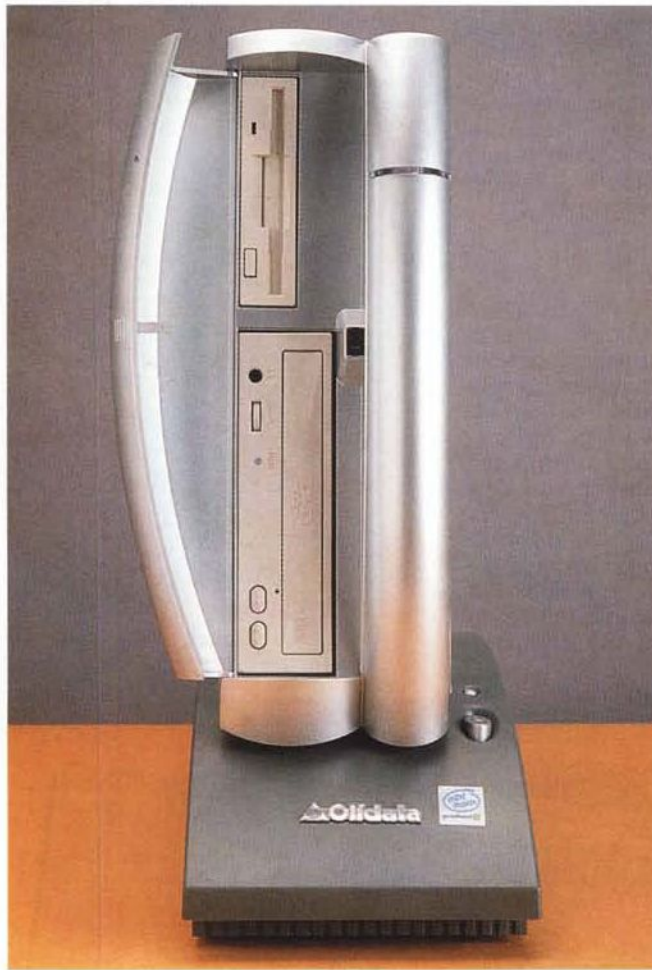
***Costruttore*:**
OLIDATA S.p.a. - Via Fossalta,3055 - 47020 Pievesestina di Cesena (FO)
Internet: www.olidata.it
e-mail:helpdesk@olidata.it

Prezzi (IVA inclusa)***:***	L. 2.567.000
monitor 17"	L. 568.000

sata su processore Intel Pentium III, per una potenza ancora più elevata, fino ad arrivare alla linea Vassant, basata su processori AMD Athlon.

Costruzione

Il computer in prova è sicuramente quello più originale di tutta la linea Alicon. La sua estetica è infatti talmente particolare che sicuramente non lo farà passare inosservato sia nel salotto di casa (ma sarebbe meglio dedicare al computer un angoletto nella stanza degli hobby) sia sulla galattica scrivania del capo. Come si vede dalle foto il mobile è a sviluppo verticale ed è costituito da due parti distinte unite tra loro: il computer vero e proprio, color argento, e la base, grigio antracite, che racchiude il circuito di alimentazione. L'andamento del frontale è caratterizzato da una doppia bombatura che nasconde in realtà uno sportello mediante il quale si può accedere al lettore per DVD e al drive per floppy incorporati, posti anch'essi verticalmente data la contenutissima larghezza del frontale. Accanto allo sportello una spia bicolore indica lo stato di alimentazione del computer ed il funzionamento dell'hard disk.

Sulla base sono presenti il tasto di accensione e di reset. La forma verticale potrebbe far pensare che il computer sia adatto ad essere montato, sulla scrivania, in tutte le posizioni. In realtà non è così: la disposizione del lettore DVD e del floppy, oltre che la posizione dei tasti sulla base e l'incernieratura stessa dello sportello, rendono questo computer più adatto ad essere installato alla sinistra del monitor. Inoltre sulla base sono presenti alcune prese audio e USB che, guarda caso sono poste sulla destra del case, e sono più facilmente utilizzabili se il mobile è posto, appunto, sulla sinistra dell'utilizzatore. Lo sportello anteriore si apre premendolo verso il mobile.

L'andamento del frontale è caratterizzato da una doppia bombatura che nasconde in realtà uno sportello mediante il quale si può accedere al lettore per DVD e al drive per floppy incorporati, che sono posti anch'essi verticalmente, data la contenutissima larghezza del frontale. Accanto allo sportello una spia bicolore indica lo stato di accensione del computer ed il funzionamento dell'hard disk.

Purtroppo tutto appare un po' troppo "plasticoso", e sembra essere precario. L'inserimento dei CD e DVD nel lettore, posto come detto verticalmente, è solo un po' più macchinoso del solito, ma non crea troppi problemi, lo stesso dicasi per il floppy. La tastiera e il mouse sono in stile con il resto del computer, in colore grigio antracite e argento. La tastiera è del tutto tradizionale, priva di tasti aggiuntivi per la navigazione Internet o per , oltre quelli necessari alla digitazione. Il mouse invece ha quattro tasti, due dei quali consentono lo scroll in orizzontale della finastra attiva. Lo scroll in verticale è attuato invece da

Sulla base sono presenti il tasto di accensione e di reset. Sempre sulla base sono inoltre presenti alcune prese audio e USB che sono più facilmente utilizzabili se il mobile è posto sulla sinistra dell'utilizzatore.

dalla solita rotellina posta sul frontale che funge anche da tasto. Sia il tasto sulla rotellina, che i due pulsanti aggiuntivi possono essere inoltre programmati per le funzioni più disparate. Da notare che i tasti opzionali sono posti sui lati del mouse e possono essere facilmente azionati con il pollice e il mignolo.

La motherboard incorpora inoltre una connessione LAN Ethernet la cui uscita è posta sul posteriore del computer, assieme alle altre prese tradizionali.

L'interno

Immagino che sarete tutti curiosi di come è stato possibile racchiudere in così poco spazio un completo computer dotato di processore Pentium III. L'ingegnerizzazione di questo elaboratore si basa su una motherboard Asus CUSI-FX. Questa motherboard è una socket 370 Flex ATX, cioè più piccola del 25% rispetto ad una micro ATX. Questo permette di utilizzare case più piccoli del normale, come quello di questo Alicon. Guardando le foto si può vedere come sono disposti i com-

L'ingegnerizzazione si basa su una motherboard Asus CUSI-FX, una socket 370 Flex ATX, è più piccola del 25% rispetto ad una micro ATX. La scheda madre occupa gran parte dello spazio ed è parzialmente coperta sia dal drive per il floppy, che dal lettore DVD-ROM. Gli slot PCI non possono venire utilizzati a causa del fatto che il drive DVD occupa quasi tutto lo spazio che occorrerebbe alle schede. Il modem V90 è montato sullo slot AMR.

Sia l'alimentatore che l'hard disk da 20 gigabyte, sono posti nella base inferiore.

ponenti all'interno del computer. La scheda madre occupa gran parte dello spazio ed è parzialmente coperta sia dal drive per il floppy, che dal lettore DVD-ROM. La scheda dispone di due slot PCI che non possono venire utilizzati a causa del fatto che il drive DVD occupa quasi tutto lo spazio che occorrerebbe alle schede PCI. In ogni caso la motherboard incorpora sia l'audio che il video, ed è in grado quindi di gestire de sola tutto il computer. L'unica schedina aggiuntiva presente è quella del modem V90, che è montata sullo slot AMR. Sempre nelle foto è visibile la disposizione di alimentatore ed hard disk, che sono posti nella base inferiore, separati dalla motherboard. L'hard disk è una unità da 20 gigabyte, mentre il processore è un Intel Pentium III 866 MHz. La motherboard incorpora inoltre una connessione LAN Ethernet la cui uscita è posta sul posteriore del computer. L'interno, anche se "zeppo" di componenti, è piuttosto ordinato, segno di una ingegnerizzazione corretta e di un ottimo montaggio. Il computer è velocissimo e molto stabile. Come sistema operativo è installato Windows Millennium, mentre il software installato prevede Power DVD per la visione dei film su DVD e Video CD, e Staroffice, il tool della Sun Microsystems che permette di gestire le connessioni ad Internet, la navigazione, la posta elettronica, le applicazioni di Windows e documenti e dati.

MC

La linea Alicon monta processori Intel Celeron, la linea Alicon3, basata su processore Intel Pentium III, fino ad arrivare alla linea Vassant, basata su processori AMD Athlon.

Olivetti Xana

Il glorioso marchio italiano (qualcuno di voi ricorderà senza dubbio l'Olivetti M20, in pratica un vero personal computer "pur-non-compatibile", nato ai tempi – e per questo poco fortunato! - dell'avvento del PC IBM) torna alla grande alla ribalta del mercato con due linee di prodotti destinati una all'utilizzo consumer e l'altra ad un uso in ambito professionale.

Tutt'e sei i prodotti della linea consumer offrono all'acquirente un modem a 56 kbps interno, una tastiera con tasti aggiuntivi per la navigazione e un wheel mouse. Tutta la linea monta come sistema operativo Windows Millennium, mentre assieme ai computer vengono forniti Microsoft Works 2000 e Norton Antivirus.

I vari prodotti della linea si differenziano, oltre che per la differente dotazione hardware, anche per il colore del frontale, che caratterizza moltissimo la gamma. Si parte dallo XANA 100, che è derivato dal professionale M 3500, ed è l'ideale per la prima informatizzazione; XANA 200, derivato dal MK 500, con video su slot AGP, XANA 300, derivato dal M 5500, e XANA 400. Questi sono prodotti ideali per l'utilizzo casalingo e per la navigazione su Internet; mentre XANA 600, derivato dal M 8500 con Pentium III, è il prodotto ideale per l'home office. XANA 800 è al top della gamma dei PC della linea consumer ed è pensato per chi desidera il meglio della tecnologia e il massimo della flessibilità.

La linea di computer professionali, da sempre identificata con la lettera M, parte con i già affermati Olivetti M 3500, M 5500 e M 8500, aggiornati nella CPU e nella dotazione di memorie di massa.

L'Olivetti M 5500 è il primo prodotto Pentium III, con scheda grafica 3D ed audio integrati nel chipset, l'M 8500 è la famiglia di desktop di fascia

Olivetti Xana 200

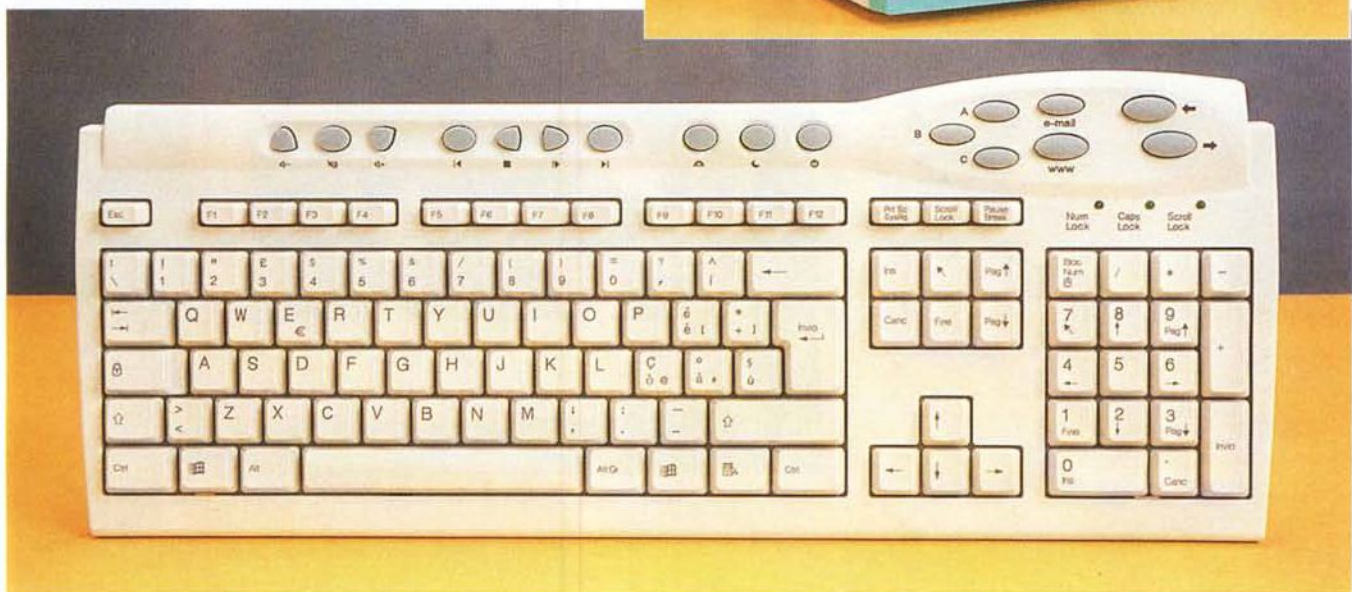
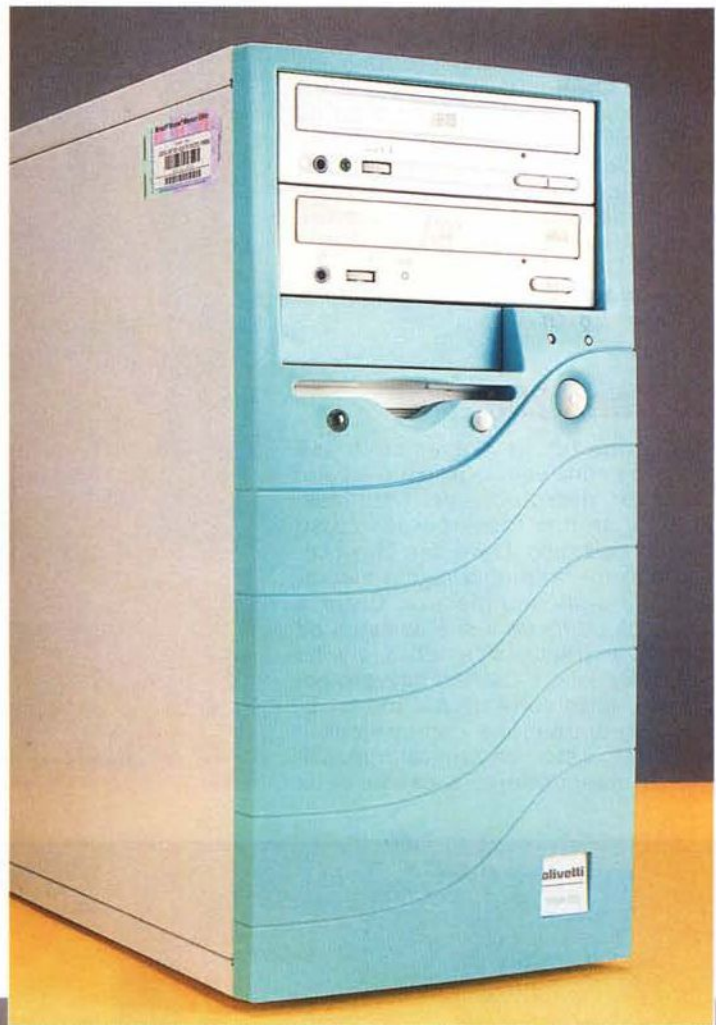
Costruttore:
ICS S.p.A
Via Romano, 72
10010 Scarmagno (TO)
Numero verde: 800 91 55 70

Prezzo (IVA esclusa):
Xana 200 L. 2.158.000
Monitor 17" DSM 20-796M + casse L. 585.000

alta di gamma Pentium III, caratterizzata da una grande espandibilità e flessibilità. Sono disponibili audio integrato, video su slot AGP 2x/4x e due diversi cabinet, sia minitower che desktop, per le esigenze delle medie e piccole aziende.

Al top della gamma professionale troviamo il nuovo Olivetti M 9500, un PC di fascia alta, basato su CPU Pentium III e chip-set i815e, con audio e video integrati nel chip-set con slot AGP 2x/4x. l'M 9500 è il prodotto ideale per chi esige alta tecnologia e flessibilità.

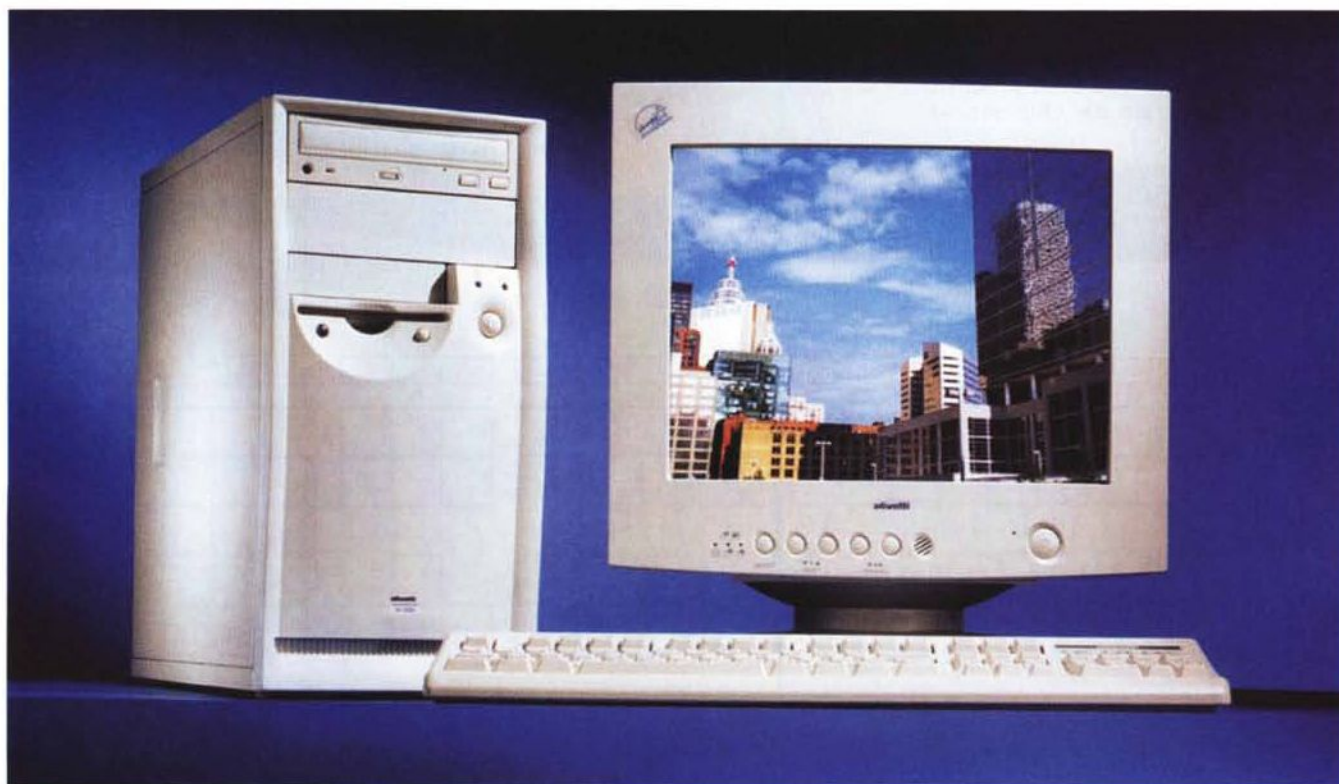
Fanno sempre parte della linea professionale anche gli Olivetti MK 500 e MK 800: basati entrambi su CPU AMD, rispettivamente Duron e Athlon. L'Olivetti MK 500 è un prodotto con audio integrato nel chip-set, vi-

Il computer monta stranamente un lettore CD-ROM ed un lettore DVD. Strana cosa, considerato che il lettore DVD-ROM legge tranquillamente anche i CD-ROM.

La tastiera è multimediale, consente cioè un facile comando delle funzioni del lettore CD, tramite tasti aggiuntivi e la regolazione del volume degli altopalrlanti. Altri tasti permettono di controllare l'accensione e lo spegnimento del computer (o la messa in standby) e di avviare velocemente il browser o il client della posta elettronica.

deo su slot AGP 2x/4x e caratterizzato da un ottimo rapporto prezzo/prestazioni; l'Olivetti MK 800 offre sia la potenza e velocità delle CPU AMD Athlon che una buona flessibilità ed espansibilità, con audio integrato e video su slot AGP 2x/Px e cabinet minitower; il computer ideale per applicazioni complesse e con calcoli gravosi, quali CAD e pacchetti grafici. Tutti i prodotti Desktop professionali adottano Windows 2000 o, in alternativa, Windows 98se.

Lo Xana 200

Il computer in prova, se fosse esposto in una vetrina accanto ad altri computer, passerebbe del tutto inosservato, se non fosse per il vistoso frontale celestino. Devo dire che il colore non mi fa impazzire ma sicuramente a qualcuno piacerà. Certo è che negli ultimi anni si è assistita ad una corsa sfrenata all'estetica, che ha portato spesso a risultati davvero eccellenti, altre volte un po' meno. E' però ormai opinione comune che il computer, visto che è quasi impossibile da nascondere, a causa della

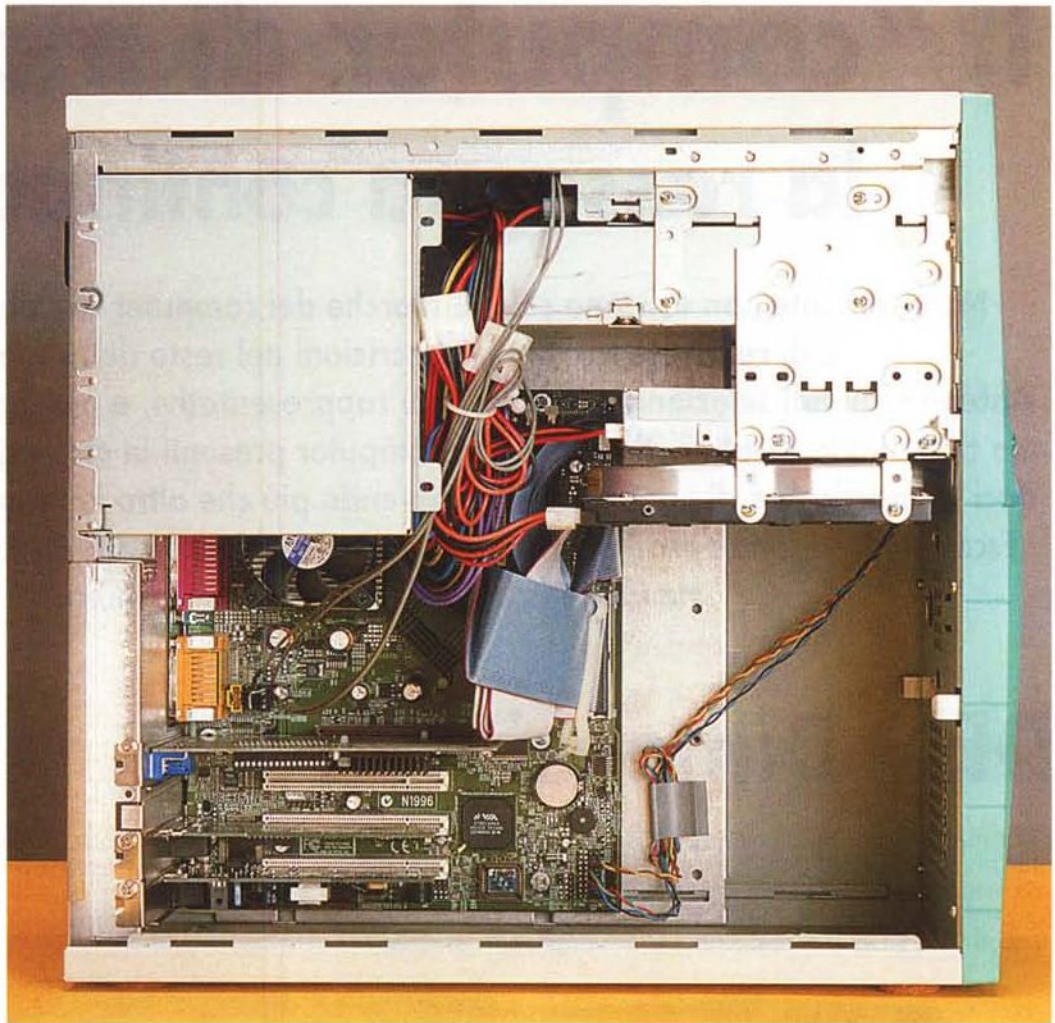
Sull'esemplare in prova sono montate due schede aggiuntive: una scheda LAN Ethernet da 100 megabit e un modem 56k. La prima in realtà non viene fornita con il computer, e va quindi richiesta appositamente, mentre il modem fa parte della dotazione standard del computer.

L'Olivetti M3500, della linea professionale.

La motherboard utilizzata è una micro ATX il che ne consente il montaggio nel piccolo case. Quest'ultimo, a parte il frontale in plastica colorata, appare piuttosto tradizionale, piccolo e ben fatto. Anche il cablaggio interno è molto curato, la qual cosa consente di avere parecchio spazio a disposizione, libero da cavi e piattine, per un facile accesso all'interno del computer.

grandi dimensioni del mobile, è bene che sia almeno di aspetto gradevole, specialmente se deve essere inserito in un ambiente casalingo.

La macchina è un classico PC, dotato di una CPU AMD Duron a 700 MHz e 64 megabyte di RAM a 133 MHz. L'hard disk in dotazione è un 20 giga della Fujiztu, mentre la scheda video è una nVidia TNT 2 64 Pro su slot AGP. Il computer monta stranamente un lettore CD-ROM ed un lettore DVD. Strana cosa, considerato che il lettore DVD-ROM legge tranquillamente anche i CD-ROM. La motherboard utilizzata è una micro ATX il che ne consente il montaggio nel piccolo case.

Quest'ultimo, a parte il frontale in plastica colorata, appare piuttosto tradizionale, piccolo e ben fatto. Anche il cablaggio interno è molto curato, la qual cosa consente di avere parecchio spazio a disposizione, libero da cavi e piattine, per un facile accesso all'interno del computer. Sull'esemplare in prova sono montate due schede aggiuntive: una scheda LAN Ethernet da 100 megabit e un modem 56k. La prima in realtà non viene fornita con il computer, e va quindi richiesta appositamente, mentre il modem fa parte della dotazione standard del computer.

La scheda audio è assente, dato che la motherboard incorpora anche la gestione dell'audio e consente di connettere sia le uscite dei due CD interni (uno è il lettore DVD) che un ingresso ausiliario posteriore. E' inoltre possibile collegare un microfono e due altoparlanti amplificati. Quelli forniti in dotazione sono piuttosto aggraziati e sono costruiti in modo da dover essere connessi al monitor, tramite delle staffe metalliche. Il monitor è un 17 pollici piuttosto bello, con una manopola frontale per le regolazioni, che assomiglia molto, per aspetto e funzioni, alla jog shuttle dei videoregistratori.

Il monitor consente tutte le regolazioni necessarie per una visione ottimale e permette di avere una visione per niente affaticante dello schermo. L'insieme monitor più casse acustiche è sicuramente gradevole, anche se un po' ingombrante sulla scrivania.

La tastiera è multimediale, consente cioè un facile comando delle funzioni del lettore CD, tramite tasti aggiuntivi e la regolazione del volume degli altopalrlanti.

Altri tasti permettono di controllare l'accensione e lo spegnimento del computer (o la messa in standby) e di avviare velocemente il browser o il client della posta elettronica. Il mouse è un tradizionale tre tasti con rotellina per lo scrollino della finestra selezionata.

Il computer viene fornito con Windows ME preinstallato. Inoltre la dotazione software comprende Microsoft Works 2000 e Norton Antivirus. Per la visione dei film in DVD è fornita anche l'ultima versione di Power DVD.

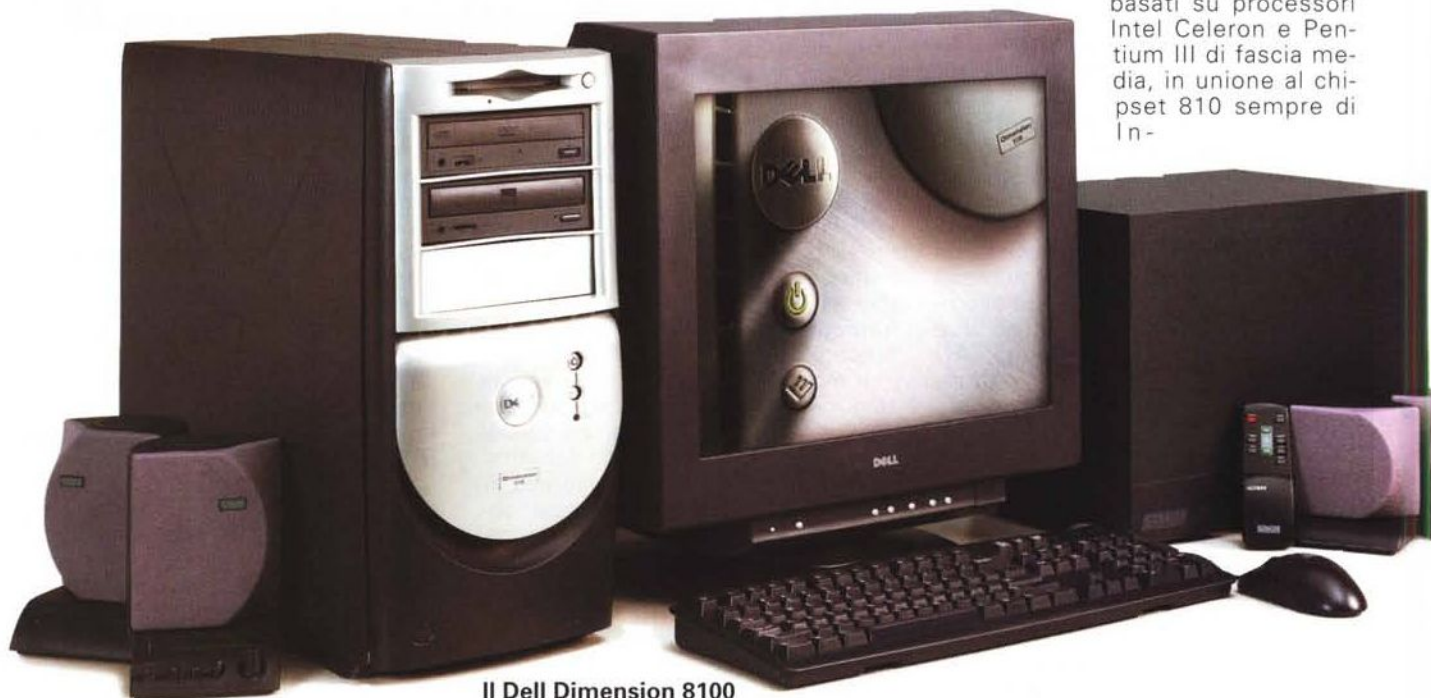
La manualistica è completa, soprattutto il libretto di installazione del computer in tre lingue, che riporta tutte le fasi per il corretto montaggio di periferiche aggiuntive, schede PCI ecc. In un disco CD sono presenti tutti i driver per le periferiche installate: davvero una bella comodità.

MC

Il "computer di marca" la rassegna continua...

Naturalmente non esistono solo le marche dei computer che abbiamo provato e di cui avete trovato le descrizioni nel resto dello speciale. Abbiamo quindi selezionato i marchi più rappresentativi, e per ogni marchio abbiamo descritto le caratteristiche dei vari computer presenti in catalogo, non soffermandoci sui particolari di ognuno ma descrivendo più che altro le "famiglie" di prodotti. Ecco qui di seguito i prodotti di altri cinque marchi, che sono Dell, Fujitsu-Siemens, Hewlett Packard, Packard-Bell e Toshiba.

DELL Dimension 4100

Le nuove macchine Dimension 4100 utilizzano processori Intel Pentium III con velocità fino a 933 MHz e le nuove funzionalità del chipset Intel 815E che supporta bus AGP 4X, Front-Side Bus a 133 MHz, controller integrato Ultra ATA-100 e memoria SDRAM di 133MHz. La potenza del processore e della memoria a 133 MHz, unite alle prestazioni grafiche rende possibile offrire un sistema dalle massime prestazioni. Ricordiamo inoltre che della linea Dimension di Dell fanno parte anche i computer della linea L Series, desktop economici basati su processori Intel Celeron e Pentium III di fascia media, in unione al chipset 810 sempre di In-

Il Dell Dimension 8100

tel e hard disk da 20 gigabyte. Lo stato dell'arte è rappresentato poi dai nuovissimi computer della serie 8100, basati su Pentium 4 e chipset 850 Intel, supportati da memoria RDRAM duel channel e hard disk installabili fino a 80 gigabyte.

I prezzi della linea Dimension 4100 partono da Lire 2.611.000 IVA esclusa. A questo prezzo, il sistema include, tra l'altro: processore Pentium III a 733 MHz, Microsoft Windows 98 e WorksSuite 2000, 128MB di SDRAM PC133, hard disk da 15 GB, scheda grafica M64 nVidia TNT2 con 32MB di memoria, CD-ROM 20/48X, monitor da 17 pollici E770 e scheda audio Creative Labs SB 64v™. I personal computer della famiglia Dimension sono accompagnati da una garanzia di tre anni di assistenza, di cui un anno on-site e due secondo le procedure di ritiro e restituzione all'utente.

Il Dell Optiplex GX1

Il Dell Dimension 4100

Dell Computer Italia S.p.A.
Viale Milanofiori - Palazzo WTC
20090 Assago
Milano

Fujitsu-Siemens

La Fujitsu Siemens nasce nel 1999 da una joint venture tra la Fujitsu Computers (Europe) Limited e la Siemens Computer Systems. La gamma di prodotti spazia dai notebook ai server ad alte prestazioni, passando per i computer di fascia media dedicati ad un uso amatoriale o professionale. Le linee principali dei desktop sono tre: la Standard Line, Scaleo e Celvin.

I Prodotti

La linea Standard offre prezzo contenuto e ottime performance. I PC della linea Standard sono equipaggiati con il processori Intel Pentium III e Celeron, ed è possibile scegliere sia la velocità del processore che la capacità dell'hard disk, più altre componenti per costruire il computer che meglio si adat-

ti alle esigenze dell'utilizzatore. Il mobile è caratterizzato dai pannelli frontali colorati in giallo, blu e grigio, per meglio adattarsi agli ambienti di lavoro.

Segue la linea Scaleo, che è la top line Fujitsu Siemens. La gamma di PC è dell'ultima generazione, equipaggiati con la tecnologia più avanzata. I computer montano processori Intel Pentium III e Celeron disponibili nelle versioni potenziate, con hard disk veloci il cui taglio può essere scelto dall'acquirente. Tra le altre opzioni troviamo masterizzatori CD-RW o lettori DVD.

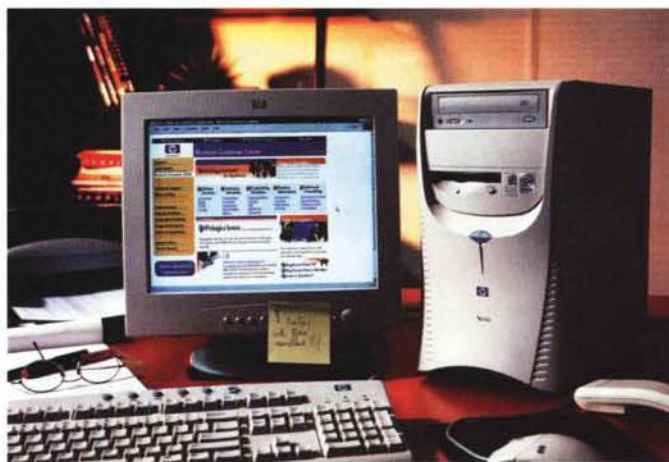
Fujitsu-Siemens Computers
Numere verde 800 – 466820
www.fujitsu-siemens.it

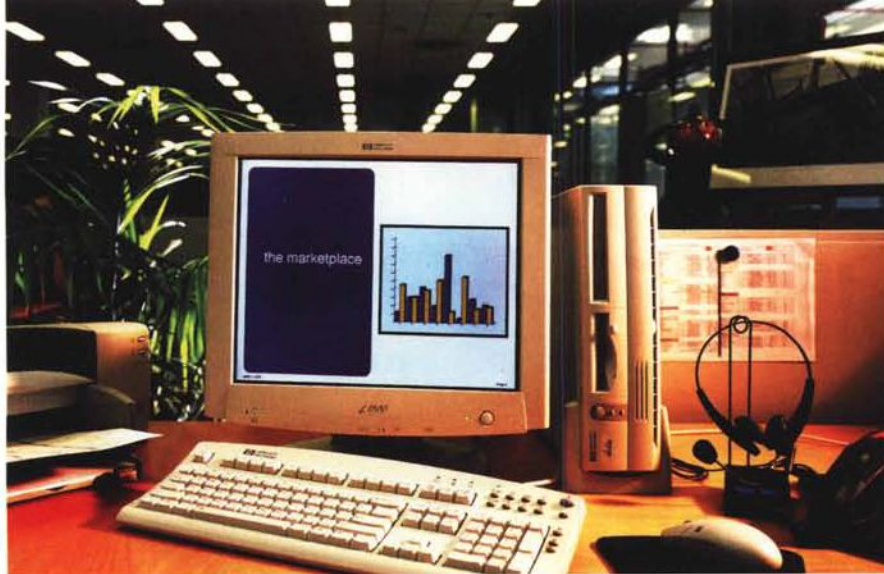
Hewlett Packard Brio, Kayak Vectra ed e-Vectra

La casa americana è conosciuta e apprezzata in tutto il mondo soprattutto per i suoi sistemi professionali, dedicati cioè alle piccole, medie e grandi aziende. I computer HP sono da sempre sinonimo di affidabilità e versatilità. La Hewlett Packard offre in tutto tre linee di prodotti, adatte sia all'utilizzazione in ambito professionale ma indicati anche per l'home computing avanzato.

Le tre linee sono la Brio caratterizzata da prezzi contenuti e tecnologia all'avanguardia. Segue la linea Vectra, per le aziende medie e grandi che cercano prodotti facilmente gestibili, stabili e sicuri, ed infine la linea Kayak, con prestazioni di livello superiore e grafica all'avanguardia.

HP Brio

I nuovi Brio Business forniscono tutti gli strumenti necessari per essere connessi ad Internet in maniera facile, veloce ed affidabile. I Brio Business sono caratterizzati da elevatissima affidabilità e un elevato tempo di operabilità, in maniera che ci si possa concentrare sulla gestione delle attività, e non sulla manutenzione del PC. Il sistema operativo dei Brio è Microsoft Windows 2000, mentre assieme al computer viene fornito Microsoft Office 2000 Small Business, per massimizzare la produttività aziendale. La gamma è basata su processori Intel Pentium o Celeron, con schede grafiche integrate sulla motherboard.

HP Vectra

Da quando sono stati lanciati sul mercato circa 10 anni fa, i PC Vectra sono stati sempre caratterizzati da una

elevatissima affidabilità, grazie ai severi standard di qualità cui HP si conforma in tutto il processo di progettazione, produzione e fornitura. La linea comprende due modelli principali, disponibili in una miriade di allestimenti diversi, a seconda delle esigenze dell'utilizzatore. Vectra VL400 dispone di un'ampia gamma di configurazioni che variano da Celeron a Pentium ed è l'unico PC aziendale prodotto in tre diversi form factor: desktop, minitower e small form factor. Tutti i sistemi integrano 64 o 128 megabyte di memoria RAM a 133 MHz e una unità disco rigido Ultra ATA/66 o SCSI Ultra Wide SMART II. Vectra VL600 è la macchina progettata per assicurare un sistema dal ciclo di vita lungo e stabile. Monta processori Pentium III fino a 1 GHz e memoria RDRAM Rambus da 128 MB, con una unità disco rigido Ultra ATA/66 o SCSI Ultra Wide SMART II e scheda grafica Matrox G400 con 32 MB di Cache.

HP Kayak

Le workstation Kayak sono progettate per tutti quelli che richiedono PC ad elevato rendimento che rispondano ad esigenze attuali e future. I processori utilizzati sono i Pentium III con clock fino a 1GHz, con motherboard predisposte al montaggio di un doppio processore e con dischi rigidi Ultra ATA/66 o Ultra 2 SCSI e schede grafiche AGP, secondo la scelta dell'utilizzatore. La workstation Kayak XU800 è dotata di motherboard con chipset 840 di Intel predisposta all'utilizzo di due processori, e queste caratteristiche ne fanno la workstation più veloce sul mercato, dedicata a utenti che richiedono le massime prestazioni grafiche e di potenza, grazie anche alla possibilità di scegliere fra quattro soluzioni grafiche AGP.

HP E-Vectra

Il computer E-Vectra è stato progettato per semplificare l'utilizzazione e la gestione dell'elaborazione aziendale. Il design innovativo e la manutenzione semplificata vogliono rivoluzionare il mercato desktop. Il nuovo e-PC, non è più ingombrante di un comune dizionario e pesa pochissimo, solo 3,8 chilogrammi. Questo ne permette l'installazione in ogni luogo. Il piatto forte dell'E-Vectra è la sua affidabilità, supportata da un esclusivo pacchetto opzionale di garanzia a vita per gli interventi di assistenza. Il computer è privo di drive per floppy-disk e di slot di espansione ISA o PCI, e richiede un'assistenza ridotta abbattendo drasticamente i tempi di fermo macchina ed i costi di manutenzione.

Hewlett-Packard Italiana S.p.A.
Via G. di Vittorio, 9 20063 Cernusco sul Naviglio MI
Tel. 02-9212.1
Fax 02-9210.4473

BRIO BA 410:
a partire da L. 2,412,000 + IVA, per la seguente configurazione: HP Brio BA410 C633 64MB 10G W98 WKs2K Microtower, Celeron 633 MHz, 64MB SDRAM, 10GB HDD, SMA for video, Audio integrated, Cache i128K, MS Works 2000, Windows 98

VECTRA VL 400
a partire da L. 2,665,000 + IVA per la seguente configurazione: HP Vectra VL400 DT C633 64M10G/LANW95 Desktop, Intel Celeron 633MHz, 64MB SDRAM, 10GB UATA66, Intel 3D Graphics Int, 3COM Lan Int, audio Int, W95

Vectra VL 600
a partire da L. 4,368,000 + IVA, per la seguente configurazione: HP Vectra VL600 DT P733 128M10G / CD95 Desktop 5x7, Intel PIII733, 128MB RDRAM 10GB UATA66 HDD, Matrox Mill G250 8MB AGP 2X Graphic card, 48X CD-ROM, W95/98

KAYAK XM 600
a partire da L. 4,831,000 + IVA, per la seguente configurazione: HP Kayak XM600 PIII800EB 10G 128rG400LNX HP Kayak XM600 with PentiumIII 800EB/133 MHz, Desktop, 10GB U ATA HDD, 128MB RDRAM memory, Matrox Millenium G400 graphics, CD-ROM 48X, HP LAN, Linux

Kayak XU 800
a partire da L. 6,923,000 + IVA, per la seguente configurazione: HP Kayak XU800 PIII800EB 9.1G256rG250 W2 Intel PentiumIII 800/133, 256MB ECC RDRAM, 9.1GB 10krpm U 160/mSCSI HDD, PCI audio, 10/100BT HP LAN, Matrox G250-8MB, CD-ROM 48X, Maxilife, TopTOOLS, W2000

Packard Bell

Packard Bell ha da poco annunciato la nuova linea di PC desktop che è costituita da quattro nuovi modelli ed è studiata per offrire agli utilizzatori caratteristiche di potenza, versatilità e convenienza. Tutti i prodotti sono denominati dalla casa i-Solution, proprio per mettere in risalto la possbilità di un facile collegamento ad Internet, supportata da una ricca dotazione di software per il collegamento e la navigazione. I computer si chiamano iconnect, imedia ixtreme e Aloh@.

iconnect

E' il computer ideale per gli utilizzatori più inesperti o per coloro che desiderano un secondo PC dedicato al collegamento Internet. Questo computer è una piattaforma ideale per ogni tipo di utilizzo, dalle finanze domestiche alla navigazione Internet,

ai giochi, alla grafica. Il PC adotta processori Pentiun III o Celeron, a seconda delle configurazioni, un hard disk da 20GB, lettori CD-ROM o DVD, masterizzatore CD-RW, e adotta un monitor CRT a 15" o 17". Iconnect è fornito di un'ampia dotazione di software che comprende Packard Bell 3D Navigator, un programma che rende più facile l'utilizzo del PC. Il sistema operativo adottato è Windows 98 Second Edition. La dotazione di software comprende programmi di comunicazione e chat, come ICQ, Net2Phone eWinPhone; programmi di utilità, come Norton AntiVirus 5.0, PC-Doctor e SmartRestore'99; programmi per l'home office, come Microsoft Money 2000, Microsoft Word 2000, Microsoft Works 2000; le enciclopedie Omnia 2000 Classic e Omnia Junior-Base Terra e altri programmi.

imedia

E' il computer concepito per le esigenze di svago della famiglia. Il PC imedia è dotato di tutte le caratteristiche tipiche di un PC professionale, grazie ai processori Pentium III da 800MHz di Intel, Duron o K7 Athlon di AMD, ad un disco fisso con capacità fino a 20GB e memoria RAM a 64 MB. Grazie al lettore DVD integrato è possibile utilizzarlo per vedere un film, anche sul televisore, grazie alla presa TV integrata, mentre la scelta della scheda video nVidia TNT2 M64 e delle casse Diamond Audio assicurano una buona resa sonora. Imedia dispone di tutti i programmi forniti anche con iconnect, oltre ad una nutrita serie di software multimediale, anche DVD, filmati e audio MP3.

Aloh@

E' il computer per gli Internet aficionados. Le dimensioni ridotte permettono di adattarlo ad ogni angolo della casa, mentre il mouse e la tastiera senza fili permettono di eliminare il groviglio di cavi tipico dei computer desktop. Il cabinet è a torre, molto sottile e si abbina a ogni arredamento grazie ai rivestimenti disponibili in diversi colori. Aloh@ è dotato di processore Intel Celeron da 700MHz, memoria SDRAM da 64MB e un hard disk da 15GB. I vari modelli sono disponibili con un lettore DVD o con lettori combo DVD/CD Rom riscrivibile, altoparlanti Diamond Audio Technology e monitor da 15".

Packard Bell
Via Torri Bianche, 3
20059 Vimercate (MI)

Tel. 039.62.94.500

www.packardbell-europe.com

Prezzi Iva inclusa.

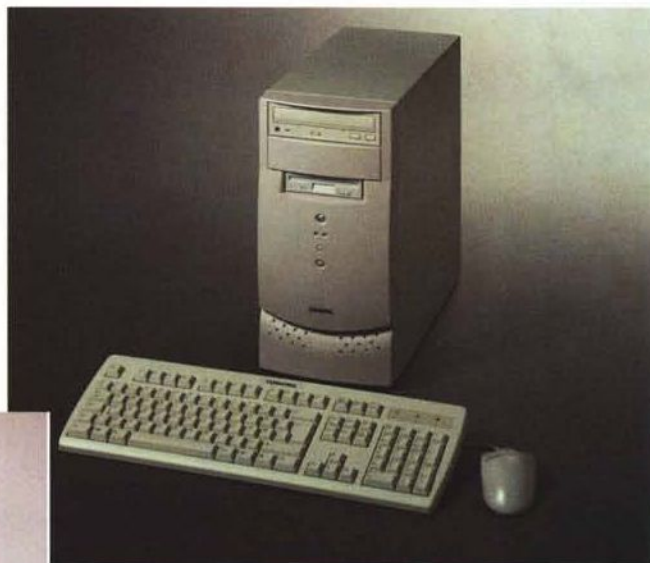
iconnect 1700c	*Lit.2.399.000*
iconnect 2800i	*Lit.3.099.000*
imedia 4700d	*Lit.2.999.000*
imedia 5800i	*Lit.3.499.000*
aloha 4700	*Lit.2.899.000*

Toshiba Equium

Toshiba, da molti anni presente nel settore informatico grazie ai suoi ottimi computer notebook, ha ultimamente allargato la propria esperienza anche al settore dei desktop, creando una gamma che combina ottime performance e buona affidabilità e che nasce per garantire la propria durevolezza nel tempo. La linea si chiama Equium ed è dotata di tutte le ultime tecnologie. La gamma Equium nasce con una gestione intelligente di sistema, una facile manutenzione, facilità di aggiornamento e semplicità di connessione in rete.

La linea parte con l'Equium 2000, combinazione di tutti i vantaggi pratici offerti da un notebook con le più innovative caratteristiche desktop, il tutto racchiuso in un design di ultima generazione. L'Equium 2000 non scende a compromessi di qualità e prestazioni. E' dotato infatti di CPU Celeron 500 MHz o Pentium III a 650 MHz, 64MB di RAM, hard disk da 6 GB, scheda grafica con 8 MB di VideoRAM, lettore CD integrato, connessione Lan a 100 megabit/s, monitor da 15 pollici TFT, 2 slot PCMCIA, connessione ottica IrDA e monta il sistema operativo Windows 98 SE.

Il modello successivo è l'Equium 3100M, progettato come soluzione entry level da usare con applicazioni d'ufficio standard. Tra le caratteristiche dell'Equium 3100M l'Easy Access Door, un sistema che permette di accedere facilmente a tutti i maggiori componenti interni senza dover utilizzare alcun attrezzo. Il computer è dotato di CPU Celeron a 566 o 600 MHz, 64 MB di RAM, hard disk da 10GB, lettore CD e sistema operativo, Windows 95/98 SE.

Il modello successivo è l'Equium 3300M/D, che combina tecnologia allo stato dell'arte, facilità di utilizzo e un'ottima qualità a un prezzo accessibile. Il computer è dotato di CPU Pentium III a 667 e 800 MHz, memoria RAM a 64MB, hard disk da 10GB, lettore CD e sistema operativo Windows 95/98 SE.

L'Equium 7350S offre una buona flessibilità, con costi di aggiornamento e di mantenimento ridotti, Instant Access Door e Architettura NLX, che permettono di accedere facilmente a tutti i componenti interni del computer, senza dover utilizzare alcun tipo di attrezzo.

Toshiba Consumer Products
Centro Direzionale Colleoni
Palazzo Perseo
Via Paracelso 10
20041 Agrate Brianza
Milano
Tel: 039 60991
Fax: 039 609 9399

Prezzi (IVA esclusa)

EQ2000C	L. 4.218.000
EQ2000P	L. 4.992.000
EQ3100M C600/10	L. 1.166.000
EQ3100M C566 MM	L. 1.405.000
EQ3150M C633/10	L. 1.166.000
EQ3150M C633/10 MM	L. 1.624.000
EQ3300M P733/10	L. 1.499.000
EQ3300M P733/10/LAN	L. 1.936.000
EQ3300M P733/10/LAN NT	L. 2.061.000
EQ3300M P733/15 MM	L. 2.124.000
EQ3300M P800/20 MM	L. 2.624.000
EQ7350S	L. 1.874.000

MC

di Rino Nicotra

Waitec Raptor

Produttore:
Waitec
Venloseweg 7A
Tegelen 5931 - Olanda

Distributore:
Artec SpA
Via degli Aldobrandeschi, 47
- Roma
tel. 06 665001

Prezzo (IVA esclusa):
Lit. 775.000

Waitec Raptor

Masterizzatore 12X SCSI per molti ma non per tutti

Fino a poco tempo fa erano poche le persone che sentivano la necessità di equipaggiare il proprio PC anche di un masterizzatore. Tale occorrenza veniva dettata da una serie di bisogni: trasferire su CD-ROM dati importanti di cui si voleva mantenere una copia di sicurezza; archiviare definitivamente grandi quantità di documenti liberando spazio sull'hard disk; creare CD di servizio, da portare sempre dietro, con file e programmi utili alla propria attività.

Si trattava nella quasi totalità dei casi di utilizzi di tipo professionale o quasi, di necessità legate o alle proprie attività lavorative o a quelle di grande appassionato di informatica. Era ancora lontana l'idea che il masterizzatore potesse diventare "di serie", o quasi, sui PC pensati per la famiglia.

Caratteristiche tecniche

Interfaccia: SCSI 3 (Ultra SCSI) - **Random Access Time**: 150 msec - **Velocità di scrittura**: CD-R 12x / CD-RW 10x - **Velocità di lettura**: 32x max - **Buffer**: 2MB - **Sistemi Operativi compatibili**: Win 95/98, Win NT 4.0, Mac. firmware aggiornabile (flash memory) - Protezione da "Buffer Under Run Error" con tecnologia "Burn Proof" - **A corredo**: 1 CD-R, 1 CD-RW, software di masterizzazione Prassi PrimoCD Plus, cavo piatto SCSI, cavetto audio.

Oggi il masterizzatore non è ancora una periferica "standard", o per lo meno non nelle offerte base dei produttori di computer, ma la sua presenza nelle case degli italiani è aumentata parecchio. Hanno fatto sicuramente da traino sia l'aspetto ludico del PC sia il fatto che i ragazzi appassionati di giochi abbiano scoperto nel masterizzatore il complice ideale per creare per se e per i propri amici copie illecite dei titoli più diffusi di giochi per PC e per PlayStation; per non parlare addirittura della possibilità di copiarsi qualche CD musicale ottenuto in prestito. In ultimo, ma non meno importante, l'opportunità di crearsi CD di musica utilizzando file mp3 scaricati (non sempre nel rispetto dei diritti d'autore...) da Internet. Non si tratta certo di azioni corrette, si sa, ma hanno funzionato da spinta alla diffusione dei masterizzatori, così è ed è inutile nasconderlo.

Questo fenomeno, però, ha favorito l'arrivo sul mercato di prodotti sempre più interessanti e alla portata di tutte le tasche. Oggi non è difficile trovare sugli scaffali dei negozi di informatica o su quelli del reparto computer dei supermercati, masteriz-

zatori a poco più di trecentomila lire. In alcuni casi si tratta di prodotti dalle basse prestazioni, in altri di oggetti appena usciti di produzione che per far posto ai nuovi arrivi vengono svenduti a prezzi stracciati.

Come al solito queste situazioni creano, grazie all'aumento della produzione, la tendenza al ribasso dei prezzi anche dei prodotti definiti di fascia alta, quelli destinati ad un uso esclusivamente professionale e che al privato non verrebbe mai in mente di acquistare visti i costi in gioco.

Ma se all'utente comune può non interessare un prodotto di livello superiore anche se il costo maggiore è da ritenersi vantaggioso, può, invece, interessare in certi ambiti professionali dove la garanzia di affidabilità giustifica pienamente l'investimento.

In questo contesto si colloca il Waitec Raptor, masterizzatore SCSI dalle prestazioni elevate -12x in scrittura non è certo poco! - e dal prezzo molto interessante (al listino 775.000 lire + IVA). Integra la tecnologia burn-proof per la quale sono limitati al massimo, se non addirittura eliminati, i rischi di buffer-underrun, ovvero di svuotamento precoce del buffer di input del masterizzatore in fase di scrittura.

L'interfaccia SCSI ne limita l'installazione alle sole macchine equipaggiate di controller SCSI e per questo, nel caso il nostro PC ne fosse sprovvisto, dobbiamo mettere in preventivo una spesa aggiuntiva (sono comunque reperibili sul mercato controller SCSI di buona qualità a partire da meno di duecentomila lire). Il Raptor si rivela, quindi, un'ottima soluzione per l'appassionato esigente disposto a spendere qualcosa in più, o per l'azienda che non intende effettuare pesanti investimenti ma ha la necessità di creare CD di backup o dimostrativi in modo veloce e affidabile.

Per le caratteristiche tecniche vi rimando al riquadro riepilogativo mentre vediamo più da vicino come è andata la fase di test.

La prova

La macchina utilizzata per il test era equipaggiata di processore Intel Celeron 667, 128 MB di RAM, hard disk SCSI IBM, hard disk IDE Quantum, lettore CD-ROM Plextor, controller SCSI Adaptec AHA 2940UW.

Abbiamo effettuato la masterizzazione di 15 CD-ROM: 5 di dati composti da file di varia grandezza distribuiti su diversi hard disk (2 SCSI e uno IDE); 5 copie (da CD a CD) di uno dei dischi creati precedentemente con i dati prelevati dagli hard disk; infine 5 copie (da CD a CD) di una compilation musicale preparata in precedenza. Tutte e quindici le procedure sono state effettuate alla velocità massima e sono andate tutte a buon fine senza errori, solo nell'ultima creazione di CD dati da hard disk, il PC si è bloccato subito dopo la chiusura del disco ed è stato necessario ricorrere al reset della macchina, il disco è comunque risultato chiuso correttamente e perfettamente utilizzabile. Questo non significa che il Raptor sia magicamente infallibile, ma più semplicemente che se messo in condizione ottimali di funzionamento mette in mostra tutta le sue caratteristiche di velocità e affidabilità.

Dovendo decidere quale software utilizzare per i test abbiamo potuto verificare che nessuna versione di Easy CD Creator dell'Adaptec (con gli aggiornamenti disponibili al momento della prova) è stata in grado di rilevare la presenza del Raptor.

Mentre Nero, alla versione 5.0.3.1, non ha presentato nessuna difficoltà di riconoscimento. La scelta, comunque, è caduta sul software a corredo, PrimoCD Plus della Prassi, che si è rivelato una vera sorpresa. Per qualche dettaglio in più vi rimando al riquadro dedicato.

Prassi PrimoCD Plus

Due parole di merito vanno spese per questo semplice ma efficace software di masterizzazione. Pur non godendo della notorietà dei concorrenti più blasonati, PrimoCD Plus ha dimostrato di non temere paragoni e ha svolto con disinvoltura il lavoro senza mostrare cedimenti in nessuna delle occasioni presentate. Anche l'unico blocco del PC, verificatosi alla fine di una delle procedure di copia, è da considerarsi casuale e non imputabile ad esso. L'interfaccia grafica, in italiano, risulta gradevole e di facile utilizzo. Molto interessante è la possibilità di intervenire sulle dimensioni del disco vuoto, definendo a priori la quantità di settori del disco. Questo consente, in alcuni casi, di "forzare la mano" alla procedura di registrazione (over burning) nel tentativo di occupare più spazio di quanto dichiarato dal produttore del CD vergine. Per evitare il rischio di buttare supporti nuovi e sufficiente fare qualche tentativo utilizzando la funzione di prova, senza scrivere veramente il CD. Se viene superata la fase di prova allora il supporto vergine è in grado di "accogliere" maggiori informazioni di quanto dichiarato.

Conclusioni

Sicuramente un prodotto interessante e con caratteristiche di razza. Il prezzo indubbiamente favorevole rispetto alle prestazioni, ne fanno un oggetto da consigliare a tutti coloro che nella scelta puntano sulla qualità ma prestano attenzione anche all'aspetto economico. MC

di Pierfrancesco Fravolini

LifeView USB LifeTV

Chi utilizza il computer in maniera ludica, principalmente chi lo usa a casa, magari per giocare, o per collegarsi a Internet o per fare video e audio editing, spesso si annoia a causa dei tempi morti che inevitabilmente si hanno. Si, perché i collegamenti a Internet sono spesso lenti, oppure è lento il trattamento di grosse moli di dati audio o video, anche se il processore è velocissimo. Sorge quindi l'esigenza di occupare il tempo "perso" appresso al computer in qualche modo. Personalmente quando navigo in Internet la sera ascolto la radio. Se invece volete vedere la televisione, magari perché non volete perdervi neanche un secondo di quello che succede nella casa del "Grande Fratello" allora potrete utilizzare periferiche come questa.

Il LifeTV è in tutto e per tutto un sintonizzatore TV per il vostro PC. Piccolissimo, leggero e discreto utilizza il collegamento USB per mandare le immagini non su uno schermo televisivo ma direttamente su quello del vostro computer. In questo modo sarà possibile navigare su Internet senza distogliere gli occhi dallo schermo, ma solamente guardando in un'altra finestra. Il LifeTV è comodissimo da usare e può essere facilmente collegato ad un computer fisso, ma anche ad un portatile. Potrete vedere la TV anche nella vostra baita di montagna, dove vi ritirate di solito a meditare e a navigare...

LifeView USB LifeTV

Distributore:
Turnover
Riviera di Chiaia, 185/B
80121 Napoli
Tel. 081.666.883 - Fax 081.666.885

Prezzo (IVA esclusa): Lit. 240.000

Costruzione

L'apparecchio è in pratica uno scatolotto con antenna che va collegato al computer tramite un cavo USB. Dall'antenna capta il segnale video, e consente la visione di tutti i canali televisivi. Sulla scatola sono inoltre presenti alcune prese che consentono il collegamento di sorgenti video esterne e di una telecamera. Nella parte posteriore troviamo la presa per collegare anche l'antenna di casa, oltre che quella fornita in dotazione. Sono presenti inoltre un'uscita audio per casse amplificate che può essere utilizzata anche per far uscire il suono dagli altoparlanti del PC, più due prese di ingresso video, una per segnale video-composito e una S-Video. La presa posteriore di alimenta-

Tra i programmi forniti in bundle col prodotto troviamo Real Producer per la cattura e la codifica in formato Real Video di filmati.

Il programma di gestione dell'apparecchio appare come una barra posta nella parte inferiore dello schermo. Su di essa troviamo una serie di pulsanti che tramite i quali è possibile comandare completamente il dispositivo. Si può infatti cambiare il canale della TV, alzare e abbassare il volume di ascolto memorizzare i canali ecc.

Nella parte posteriore troviamo la presa per l'antenna, alla quale possiamo collegare anche l'antenna di casa, oltre che quella fornita in dotazione. Sono presenti inoltre una uscita audio per casse amplificate che può essere utilizzata anche per far uscire il suono dagli altoparlanti del PC, più due prese di ingresso video, una per segnale videocompositoe una S-Video.

zione non è in entrata, bensì in uscita e serve ad alimentare una telecamera che fa parte di un kit apposito e che va montata nella parte superiore del mobiletto. Internamente l'apparecchio è di fatto costituito da due schedine separate, quella più grande una contiene il tuner televisivo, posto all'interno di una grossa scatola metallica che lo scherma, mentre la più piccola contiene i circuiti di interfaccia con il bus USB. Il grosso tasto posto sulla parte superiore dell'apparecchio serve per acquisire le immagini fisse e viene usato a mo' di tasto di scatto di una macchina fotografica: alla sua pressione l'immagine viene congelata e acquisita all'interno del computer.

Assieme al tuner viene fornita una serie di cavetti ed adattatori tramite i quali è possibile alimentare il dispositivo anche quando l'alimentazione fornita dal bus USB è insufficiente; ad esempio in alcuni notebook alimentati a batteria.

Utilizzazione

Il prodotto si usa in maniera molto semplice. Il LifeTV viene acceso via software, semplicemente caricando il programma. Stessa cosa per lo spegnimento. Il programma che gestisce tutte le funzioni dell'apparecchio, cambio dei canali, la loro memorizzazione ha l'aspetto di una seconda barra degli strumenti, posta sulla base dello schermo. Tramite le due prese aggiuntive di ingresso video, è possibile collegare un videoregistratore o una telecamera, anche S-Video (ad esempio S-VHS o Video 8 Hi-Band). Questo rende possibile fare delle acquisizioni video a basso frame rate e con una risoluzione massima di 320x240 pixel. Si possono quindi realizzare delle piccole clip video da distribuire su Internet o da masterizzare su un CD-ROM. A tale scopo assieme al TV tuner viene fornito anche Real Producer, un programma che permette di catturare filmati e codificarli in formato RealVideo, il formato principale per lo streaming in tempo reale su Internet. Real Producer è in grado di compattare audio e video in maniera da poter spedire lo stream su con il protocollo TCI/IP con un transfer rate adatto ad essere inviato con i normali modem (e comunque selezionabile dall'utente) e con la migliore qualità che tale frame rate premette sfruttando la compressione dei dati. Nel CD-ROM a corredo troviamo molto software. Oltre a Real Producer sono presenti infatti VideoLive Mail, per mandare posta su internet con filmati o brani audio, Internet Explorer e Microsoft NetMeeting, , per i collegamenti in video o audio su Internet.

Il grosso tasto posto sulla parte superiore dell'apparecchio serve per acquisire le immagini fisse e viene usato a mo' di tasto di scatto di una macchina fotografica: alla sua pressione l'immagine viene congelata e acquisita all'interno del computer.

Il dispositivo incorpora anche un piccolo altoparlante che permette di ascoltare l'audio direttamente.

Conclusioni

Con il LifeTV potrete trasformare il vostro computer, desktop o notebook che sia, in un apparecchio televisivo. Può essere utilizzato inoltre come apparecchio di acquisizione audio video, anche se di qualità limitata. Il prezzo piuttosto contenuto e la buona versatilità lo rendono appetibile soprattutto per l'utilizzazione con computer portatili.

Il LifeTV permette di acquisire il segnale video con una risoluzione massima di 320x240 pixel. La qualità del video è buona ma se la finestra viene ingrandita diventano evidenti gli effetti della compressione necessaria per far passare il segnale video a larga banda nel canale USB.

VideoLive Mail permette di spedire email contenenti filmati o brani sonori. Viene inoltre fornito NetMeeting, per i collegamenti in video o audio su Internet.

di Pierfrancesco Fravolini

Logitech QuickCam Web	
Produttore e distributore: Logitech Italia S.p.a. - Centro Direzionale Colleoni - Agrate Brianza (MI) - Tel. 039.60.57.661 - www.logitech.com	
Prezzo: (IVA inclusa):	L. 149.000

Logitech QuickCam Web

Logitech non ha certo bisogno di presentazioni. Da molti anni la multinazionale con origini svizzere progetta, costruisce e vende dispositivi di interfaccia studiati per fare in modo che l'utilizzo del computer sia semplice ed intuitivo.

Ecco quindi che nel suo catalogo troviamo dispositivi di puntamento quali mouse e trackball, nonché periferiche di gioco, tastiere, videocamere per PC e altoparlanti multimediali.

L'offerta di videocamere per PC è davvero ampia e copre praticamente le esigenze più disparate. La nuova Logitech QuickCam® Web rappresenta la soluzione ideale per acquisire filmati video, inviare video e-mail, effettuare chiamate video via Internet, e pubblicare pagine Web con filmati video e fotografie.

La QuickCam Web

E' l'ultima nata tra le videocamere per computer. Adotta il collegamento USB per il trasferimento delle immagini. Incorpora inoltre un microfono che permette di registrare anche l'audio contemporaneamente al video.

Il dispositivo viene fornito con due supporti: uno da tavolo, studiato per collocare la telecamerina su un piano stabile o sulla parte superiore di un monitor, e un'intelligente staffa, denominata SmartClip, per il fissaggio a monitor piatti, tipo LCD, oppure sul bordo di un tavolo.

Caratteristiche tecniche

Sensore: CMOS. **Obiettivo**: messa a fuoco manuale. **Microfono**: incorporato. **Acquisizione video**: fino a 320x240 pixel. **Acquisizione immagini fisse**: fino a 640x480 pixel. **Frequenza di quadro**: fino a 30 fotogrammi al secondo.

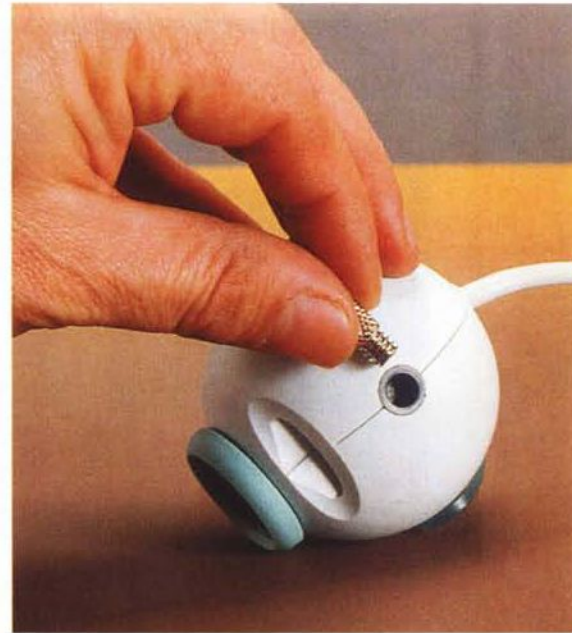
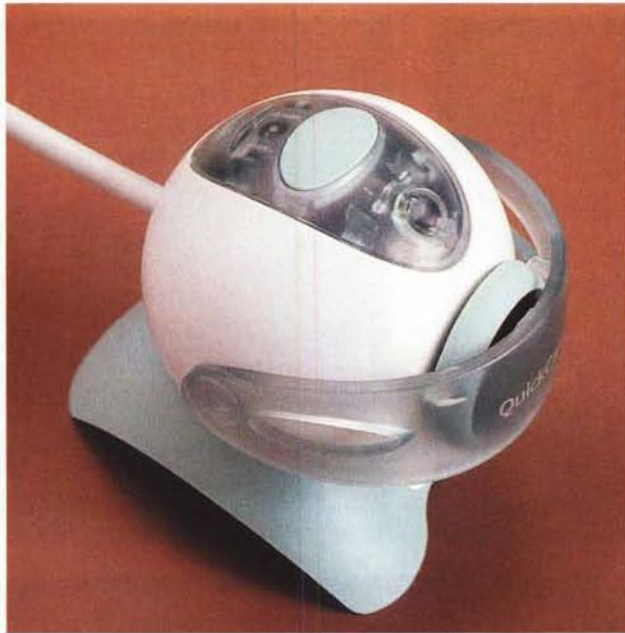
L'aspetto non è dissimile dalle altre QuickCam Logitech. A renderne più moderno l'aspetto contribuiscono alcuni particolari in plastica verde trasparente, in stile "Mac". Il dispositivo viene fornito con due supporti.

Uno è da tavolo, studiato per collocare la telecamerina su un piano stabile o

Un tasto posto sulla sommità della telecamera permette di scattare istantanee video o di attivare il software di gestione.

sulla parte superiore di un monitor. Il materiale gommoso di cui è fatto non gli permette di scivolare facilmente anche dalle superfici più lisce, mentre un incavo, nel quale va inserita una vite metallica sporgente, permette di orientare la telecamera in tutte le direzioni. Se si toglie la vite, poi, si ha a disposizione un incavo filettato adatto al fissaggio su un treppiedi standard. Oltre al supporto per basi piane, la Logitech ha studiato un'intelligente staffa, denominata SmartClip, per il fissaggio a monitor piatti, tipo LCD, oppure sul bordo di un tavolo.

Un tasto posto sulla sommità dell'apparecchio permette di scattare istantanee video o di attivare il software di gestione.

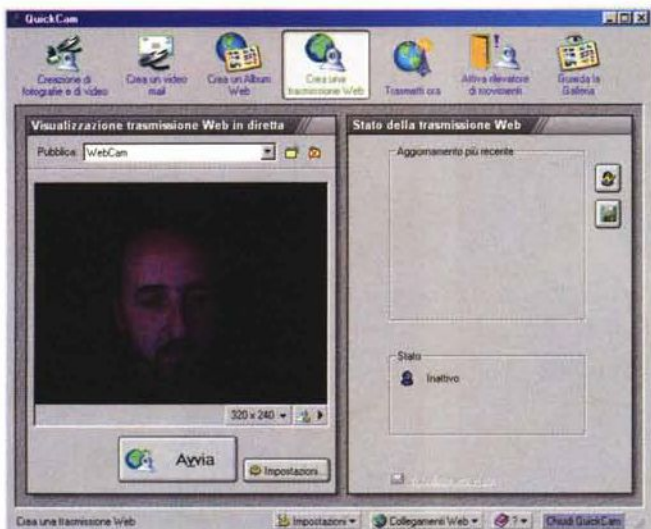
L'obiettivo viene protetto da un coperchio verde trasparente che quando la QuickCam è in uso va ruotato fino ad occupare la parte superiore. Attorno all'obiettivo una ghiera gommosa può essere ruotata per aggiustare la messa a fuoco del soggetto. Tutte queste piccole cose rendono la telecamerina molto facile da utilizzare. L'unica cosa che dà un po' fastidio è il cavo, troppo spesso e poco flessibile, che a volte non consente di orientare al meglio la macchina.

La telecamera non è altro che una piccola sfera di plastica, montata su un supporto orientabile. L'obiettivo viene protetto da un coperchio verde trasparente che, quando l'apparecchio è in uso, va ruotato fino ad occupare la parte superiore. Attorno all'obiettivo una ghiera gommosa può essere ruotata per aggiustare la messa a fuoco del soggetto.

Il software a corredo

Assieme alla telecamera viene fornito un completo pacchetto di programmi che consente di utilizzare al meglio l'apparecchio per acquisire filmati, creare delle e-mail con contenuti video e audio e creare delle pagine Web.

A parte NetMeeting, per chattare in video e audio su Internet, e a RealPlayer, per visualizzare i filmati, la telecamera dispone anche di Video Greetings, un programma che consente di

Attraverso il programma di controllo della telecamera è possibile accedere a tutte le opzioni disponibili. Da qui potremo inviare video e-mail, trasmettere in diretta sul Web, mettere sotto controllo la nostra casa...

Molto comoda la possibilità di generare automaticamente album fotografici a partire da singole fotografie. Il programma genera automaticamente le pagine Web dell'album, a partire da quella contenente tutte le foto, fino a quella di ogni fotografia.

Una volta registrati sul sito SpotLife, sarà possibile in ogni momento trasmettere del video in diretta su Internet semplicemente cliccando su alcuni pulsanti. Chi si collegherà alle vostre pagine Web di SpotLife potrà vedervi in diretta, senza scaricare plugin aggiuntivi.

Una delle utilità più interessanti è il rilevatore dei movimenti. Il computer acquisisce i dati video dalla telecamera e, tramite un'elaborazione dei vari frame, capisce quando il soggetto inquadrato si sta muovendo. In questo caso fa partire la registrazione e attiva un allarme sonoro.

creare biglietti da visita e di auguri elettronici, con tanto di filmati video, da spedire su Internet. Grazie a Logitech sarà poi possibile trasmettere, in diretta sulla rete, video di compleanni, riunioni familiari, eventi speciali e altri avvenimenti. Per la visione non occorre alcuna videocamera o software particolari. Basta collegarsi al sito SpotLife, che mette a disposizione, gratuitamente, ben 15 megabyte di spazio Web per le pagine personali e per i filmati e ben 240 minuti al mese di trasmissione in diretta, per un massimo di 25 trasmissioni simultanee.

Per spedire una video e-mail il programma dà la possibilità di registrare una clip video. La clip viene compressa e viene generato un file eseguibile, incorporato in un messaggio di posta elettronica. Per visualizzare il video basterà cliccare due volte sull'icona del filmato, che si aprirà automaticamente.

Questa opzione può essere anche sfruttata per sorvegliare un ambiente grazie al software Digital Radar II, un programma per il rilevamento dei movimenti che, confrontando i vari frame ripresi dalla telecamera in sequenza, si accorge se nel filmato c'è del movimento. In questo caso attiva un allarme sonoro (che può anche essere escluso) e inizia a registrare, fino a quando il movimento non termina.

Nella galleria troveremo tutti i filmati e le foto scattate con la QuickCam e potremo modificarle, editarle e spedirle via Internet con pochi click di mouse.

Conclusioni

La QuickCam Web è sicuramente un oggettino divertente e semplice da usare. L'ottima dotazione di software permette un'utilizzazione molto semplice e al contempo sofisticata. Inoltre la possibilità di trasmettere in diretta sul Web, attraverso il sito SpotLife, è una caratteristica davvero unica.

Il prezzo è un po' più alto rispetto a molte altre concorrenti, ma la qualità alla quale ci ha abituato la Logitech non ha prezzo.

MC

di Alessandro Pette

Hyundai ImageFlat F910

Che senso ha oggi comprare un monitor CRT? Non sarebbe meglio un bel TFT che tanto ci fa risparmiare energia e ci regala una visione esente da radiazioni? Certo, un monitor TFT ha moltissimi vantaggi, quale, tra gli altri, quello di risparmiare spazio sul nostro sempre più piccolo tavolo da lavoro. E per buona pace di nostra moglie che non sopporta più quel mastodontico, ingombrante e polveroso vecchio 19!! Ma, sebbene lo sforzo progettuale prima e l'abbattimento dei costi dopo, hanno reso i TFT degli oggetti appena abbordabili, il buon vecchio CRT rimane ancora la scelta migliore, forse l'unica, sia sotto l'aspetto economico che qualitativo. Soprattutto se il nostro lavoro si affida alla resa grafica del monitor.

Quindi, come di consueto, eccoci pronti ad offrire ai nostri affezionati lettori la prova di un monitor di produzione coreana, lo Hyundai ImageFlat F910, che ben sposa la tecnologia e l'economicità, con prestazioni finali da professionista delle immagini.

Dall'ergonometria futuristica e ben bilanciata, l'F910 risulta leggero alla vista, nonostante le sue dimensioni certamente non lillipuziane. 446 x 465 x 464 mm sono le misure di targa, per un peso di circa 25 Kg; attenti quindi per l'installazione.

Assicuratevi che il tavolo su cui lo appoggerete sia sufficientemente spazioso e robusto, anche perché, forse unico neo, in situazione di lungo utilizzo l'F910 ha dato segno di un buon grado di surriscaldamento. Tutto sommato il design, che non si differenzia di molto dal resto della serie ImageFlat, ci è sembrato sobrio quanto basta per offrirci una prima impressione di semplicità di accesso ai connettori di interfacciamento e ai comandi di controllo. Gli ingressi video sono due, il classico D-sub e un collegamento a 5 connettori BNC. Ovviamente i risultati migliori, se il nostro interesse è quello di spingere al massimo le qualità dell'F910, si ottengono utilizzando la connessione BNC. Sul lato frontale dello chassis, i quattro tasti multifunzione sono disponibili a portata di dito e sono relativi ai principali comandi di controllo dell'immagine riprodotto dallo schermo.

Le regolazioni di impostazione veloce, riguardano la gestione della luminosità e del contrato, mentre per tutte le altre regolazioni ci si affida al software OSD, ossia On Screen Display. Una volta entrati nel menu di controllo dei parametri di visualizzazione, potremo contare sui classici interventi di taratura dello schermo: dalle dimensioni dell'area di visualizzazione alla regolazione del "cuscino", ossia una tipica distorsione dell'immagine qualora risultasse concava o convessa, fino ad arrivare alla sele-

ImageFlat F910

Produttore
Hyundai electronics Industries CO
monitor.hei.co.kr
www.hyundai.it

Distributore
DHI S.P.A
Via di Casal Morena ,19
00040 Roma
Tel: 06724341

Prezzo consigliato al pubblico: L.1.112.000

Caratteristiche tecniche

Tipo schermo: CRT - **Diagonale schermo**: 19 pollici - **Diagonale reale**: 18,1 pollici - **Dot Pitch**: 0,25 mm - **Tipologia tubo catodico**: ImageFlat - **Tipo di ingresso**: Analogico (D-sub), composito (BNC) - **Risoluzione massima**: 1600 x 1200 a 85Hz - **Risoluzione consigliata**: 1280 x 1024 a 85 Hz - **Menu a schermo**: si - **Supporto P&P**: si - **Frequenza verticale**: 50-150Hz - **Frequenza orizzontale:** 30-110Khz - **Consumo**: 130 Watt - **Peso**: 25 Kg - **Altezza**: 446 mm - **Larghezza**: 465,5 mm - **Profondità**: 464 mm

Due sono le posibilità di connessione: o usiamo il D-sub a corredo oppure ci procuriamo un cavo BCN e lo schermo è collegato!

zione dell'ingresso video. Infine oltre al controllo del Moire e alla funzione Degauss, troviamo l'utile controllo della temperatura del colore, che può essere impostato su dei parametri già preinseriti oppure scelti dall'utente stesso, tramite la variazione dei colori fondamentali. In ogni caso e per ogni tipo di spiegazione di utilizzo ed installazione possiamo sempre contare sul comodo ma essenziale manuale di riferimento dell'utente, disponibile su di un CD-ROM in formato PDF, insieme ai driver per l'installazione ed il profilo colore del monitor qual'ora fossimo in possesso del software di taratura dei colori GAMMA di Photoshop. Insieme al manuale elettronico vengono forniti il cavo di alimentazione ed un originale cavo D-sub da un metro e mezzo con i connettori terminali di un bel colore blu elettrico.

Estremamente pulita e intuitiva è la maschera di controllo dei parametri di visualizzazione dell'immagine.

Occhio alle immagini!

I 18,1 pollici di area utile visibile vengono garantiti da una nuova tecnologia di produzione del tubo catodico, chiamata ImageFlat, da cui ovviamente prende il nome tutta la serie basata proprio su questo tipo di tubo. Il dot pitch è di 0,25 mm la risoluzione massima ottenibile a pieno schermo ad una frequenza di refresh di 85Hz, è di 1600 x 1200. In realtà l'F910 da il meglio di se a 1024 x 768 con una frequenza di refesh di ben 100Hz, sufficienti per restituire immagini veramente nitide ed esenti dal fastidioso sfarfallio tipico delle alte risoluzioni. Per questo motivo si consiglia di impiegare il monitor della casa coreana con una scheda video di buona fattura che riesca cioè a supportare la frequenza massima di refresh del monitor.

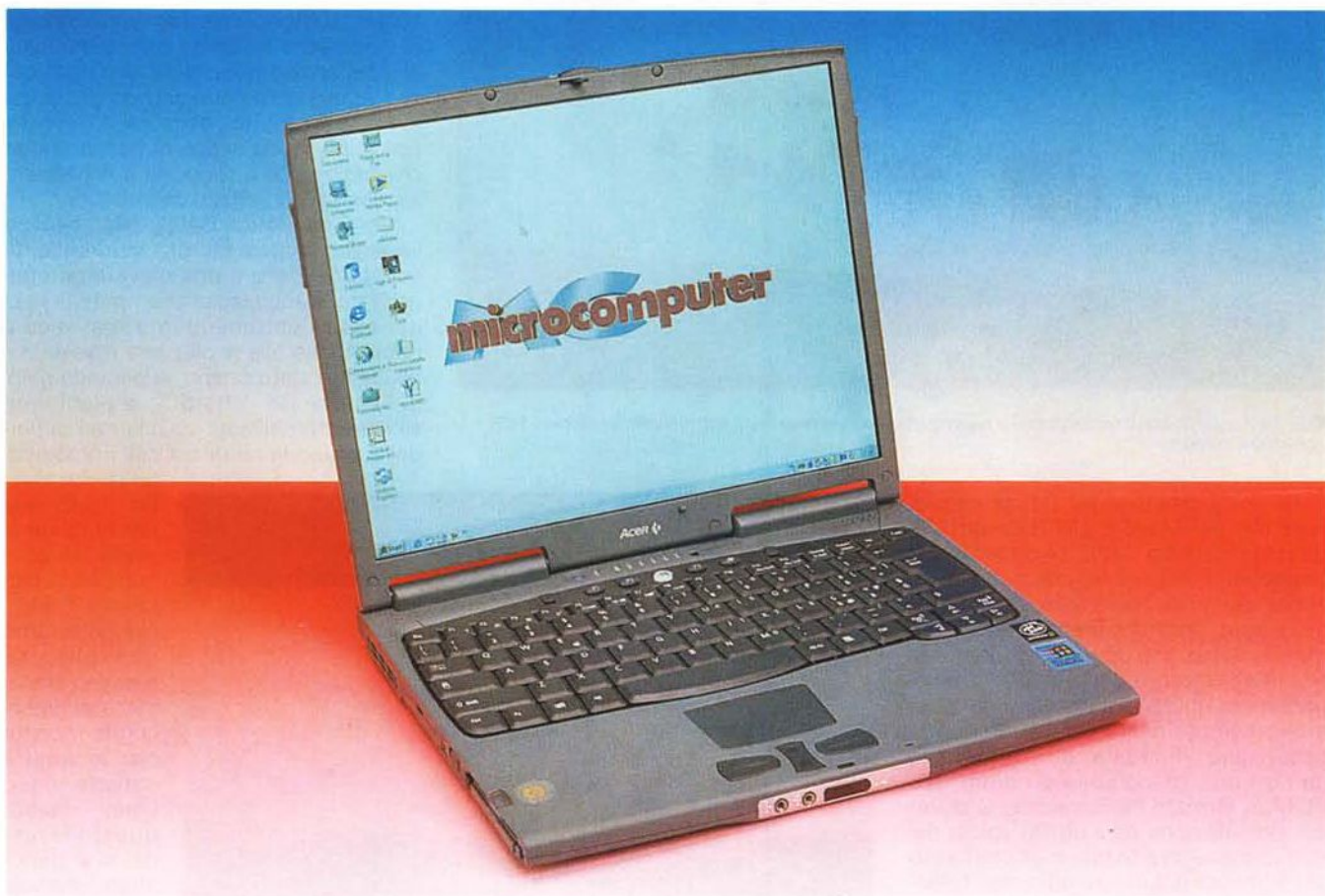
Una particolare prerogativa del monitor è quella di lasciare all'utente finale il controllo del colore dell'immagine. Molto utile se dovessimo impiegare il monitor in qualche applicazione professionale.

Con una Matrox G400 l'F910 ha dato il meglio, sfoderando una sorprendente qualità del nero e una elevata omogeneità del bianco, cosa che rende la resa del colore estremamente realistica e pura. Anche alla risoluzione massima il risultato è stato ottimo, superando quindi l'esame dei " bordi", a pieni voti: all'estremo dell'area visibile non si perde di molto la nitidezza dell'immagine, cosa che invece succede per la maggioranza dei concorrenti di pari prezzo. Insomma potremmo dire che, se fossimo alla ricerca di un secondo monitor per la nostra scheda video Dual Head, questo Hyundai si è dimostrato una valida alternativa come compagno di lavoro per tutte quelle applicazioni grafiche, e perché no, anche di fotoritocco.

Tirando le somme

Diversamente dalla stragrande maggioranza delle case produttrici di elettroniche, la Hyundai non stabilisce un preciso target di appartenenza per l'ImageFlat F910, pur facendo intuire le grandi potenzialità del suo prodotto. Dalle prestazioni finali possiamo sbilanciarci senza aver paura di essere smentiti e considerare il bel 19" come un oggetto creato per i professionisti dell'immagine, ma senza averne il prezzo.

Con poco più di un milione di lire si viene in possesso di un monitor qualitativamente equilibrato e completo, ma anche attento e premuroso per la nostra salute, grazie al fatto che l'F910 rientra nelle specifice TCO' 95 e TCO '99 per quanto riguarda le emissioni di campi magnetici. MC

di Aldo Ascenti

Acer TravelMate 350 TE

Quanto può essere sottile e leggero un computer? La risposta può dipendere da molti fattori, come ad esempio a quali compromessi in termini di funzionalità ci si aspetta di poter scendere, o quale dev'essere la capacità dell'insieme di resistere agli inevitabili traumi da trasporto. Nella realizzazione della sua linea di portatili high-end supersottili, Acer ha sempre cercato di non limitare in alcun modo potenza di elaborazione e versatilità, aggiungendo, pur nel rispetto di dimensioni ai minimi termini, tutte le porte di connessione e le periferiche necessarie, ottenendo così sistemi in grado di rivaleggiare con molti ingombranti desktop.

Il nuovissimo TM 350, però, si spinge oltre questa filosofia, mostrando quanto il notebook sia un prodotto maturo, che aggiunge funzionalità nuove ed un modo più libero di sfruttare il PC. Ed ecco quindi lo sviluppo di nuovi standard di sicurezza con l'impiego di una SmartCard che contiene le password di accesso al sistema ed a singoli file codificati, una strizzata d'occhio al video digitale con l'introduzione di una porta firewire, e perfino, su alcuni modelli, un collegamento di rete via radio con un ricetrasmettitore incorporato a 2,4 GHz, il tutto in uno spessore di due centimetri e 1,8 Kg di peso. D'altronde non si era detto che nel 2001 saremmo pure andati su Marte?

Un "porta documenti" davvero capiente

Le dimensioni sono quelle del display da 13,3 pollici più una sottile cornice di meno di un centimetro per lato, e la livrea è quella, ormai consueta, degli Acer di fascia alta, in grigio e argento con il tocco coreografico della scritta sul coperchio in colore cangiante. In una parola, elegantissimo. E si sa quanto sia importante l'immagine in un prodotto come questo, che svolge spesso un ruolo analogo ad una lussuosa berlina di rappresentanza.

Ma la ricercatezza non è solo esteriore: il 350 sfoggia uno chassis che tra alluminio e magnesio mantiene un'eccellente rigidezza e una leggerezza invidiabile. L'assemblaggio è ai massimi livelli, con solo qualche imperfezione nella parte interna della cornice dello schermo, che però non si riflette in alcun modo sulla qualità di visualizzazione di uno dei più luminosi e contrastati TFT per notebook che ci sia capitato di vedere.

Frontalmente, una placca metallica evidenzia la posizione dei jack di ingres-

Acer TravelMate 350 TE

Produttore e distributore:
Acer Computer Spa
www.acer.it
Tel. 039/6842287

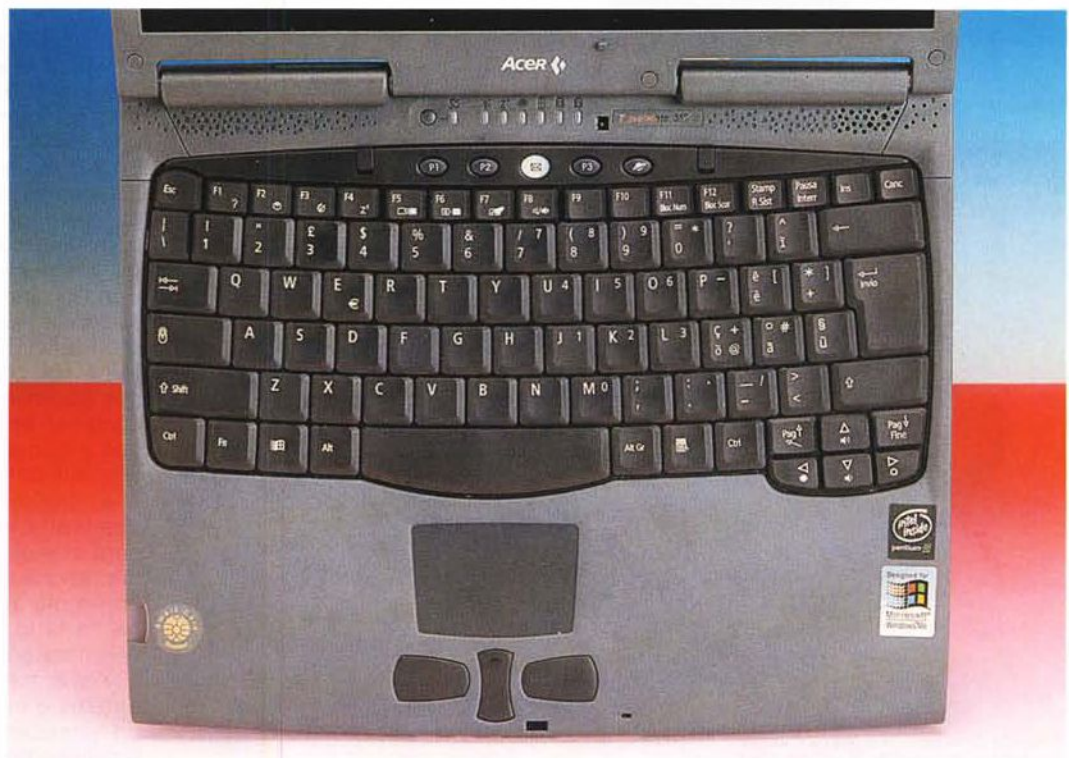
Prezzo (IVA esclusa):
TravelMate 350 TE, PIII 650, TFT 13,3", 64 Mbyte SDRAM a 100 MHz, 10 Gbyte HDD, CD-ROM 24x, modem+Ethernet 10/100, L. 5.490.000

Sul lato sinistro sono visibili, tra l'altro, la firewire, il connettore protetto da uno sportellino per il combo drive e il pulsante di accensione, un po' scomodo perché si confonde al tatto con i pulsanti di estrazione di PCMCIA e SmartCard.

so e uscita audio e del sensore infrarosso, mentre il pulitissimo design del fianco sinistro è interrotto dalla griglia di sfogo della ventola, dal connettore proprietario per il collegamento del lettore di CD e floppy esterno e dall'interfaccia FireWire. Sullo stesso lato trovano posto il pulsante di accensione a scorrimento, ed una PCMCIA di tipo II, al di sopra della quale si nota un ulteriore sottile fessura per l'introduzione della SmartCard, il cui avvenuto inserimento può essere verificato da una finestrella in plastica trasparente visibile, a computer aperto, sul bordo sinistro dell'appoggio per i polsi. Va detto che la mancanza della seconda PCMCIA si fa meno sentire da quando i portatili integrano direttamente scheda LAN e modem, a meno che non sia necessario dotare il sistema di un secondo HDD su PCMCIA III, anche se in questo caso è ormai preferibile sfruttare una periferica USB o il Microdrive IBM.

Ai lati dello schermo due fermi in gomma proteggono gli innesti della WebCam opzionale, mentre sul retro, privo di sporgenze, compaiono una PS/2, due USB, il connettore per la docking station, quelli di modem e scheda di rete e l'uscita VGA. Sempre sul retro si collega l'alimentatore esterno, grande come un pacchetto di sigarette, mentre il lato destro è dedicato allo sportello dell'hard disk estraibile, fermato da una vite sul fondo, e all'estrazione della batteria ultrasottile agli ioni di litio.

Portare in giro questo TravelMate è un vero piacere, poiché, pur mancando qualsiasi accenno di appiglio o maniglia, la superficie scabra del coperchio garantisce una presa sicura, ed al resto pensano il peso e lo spessore, che ne consentono il trasporto in una comune cartella porta documenti. Se però non avete in casa una cartella sufficientemente capiente o elegante da ospitare il TM 350, potrete sfruttare quella in dotazione con l'apparecchio, che lo racchiude in un morbido involucro in simil-pelle e nylon, sufficientemente imbottito da assicurare spostamenti sicuri. Un'analoga guaina è fornita anche per il

L'originale tastiera di forma semilunare è elegante ed efficace. Eccellente la disposizione dei comandi e la loro sensibilità al tocco. Piace anche il pulsante luminoso che avverte della presenza di un nuovo messaggio di posta elettronica.

Sul retro si vedono i due USB e le uscite di modem e scheda di rete. Per la seriale e la parallela bisogna collegare un cavetto adattatore fornito al connettore per il port replicator.

combo-drive in dotazione, il cui connettore verrà mantenuto fermo in un'apposita scanalatura per agevolare l'inserimento nella sottile borsetta.

Se sul coperchio chiuso i led visibili sono solo quelli di accensione, standby, e servizi di rete wireless, a notebook aperto le "lucine" diventano sei, poste al centro, sopra la tastiera, ed aiutano a verificare le impostazioni dei tasti, lo stato dell'alimentazione e il funzionamento del disco fisso.

La tastiera stessa è studiata con efficaci criteri di ergonomia, grazie alla comoda conformazione arcuata ed alla valida disposizione dei tasti, che prevede il posizionamento dei controlli di volume e luminosità del display sui tasti cursore, che, tra l'altro, hanno una foggia diversa per essere riconoscibili anche al tatto. Al di sopra dei tasti standard, cinque pulsanti speciali in gomma realizzano altrettante scorciatoie ad applicazioni disponibili, con possibilità di una completa personalizzazione. In particolare il pulsante centrale, più grosso degli altri, contiene un led che ne provoca il lampeggiamento quando il software di posta elettronica notifica l'arrivo di un nuovo messaggio: un sistema innovativo e discreto per sostituire il classico segnale acustico.

Quando è pronto per il trasporto il TM 350 diventa simile ad una cartella porta documenti più una compatta agenda, grazie alle borse eleganti (ma prive di maniglie) fornite in dotazione.

Quanto al sistema di puntamento scelto per il 350, si tratta del consueto touchpad, completamente configurabile via software, arricchito da un pulsante a bilanciere per lo scorrimento verticale delle finestre.

La dotazione

Il cuore del 350 TE è un Pentium III a 650 MHz SpeedStep, ovvero in grado di ridurre la sua frequenza di funzionamento a 500 MHz quand'è alimentato a batterie. La memoria montata di serie è una SDRAM da 100 MHz, a partire da 64 MB ma espandibile fino a mezzo giga, attraverso il connettore libero celato da uno sportellino sul fondo del notebook. Il disco, inserito in una guida metallica che ne rende estremamente preciso l'incastro e ne impedisce il contatto con le pareti del suo alloggiamento, è un IBM Travelstar da 10 GB a 4200 RPM, che offre prestazioni velocistiche non superlative ma garantisce consumi contenuti ed un' elevata affidabilità. Anche grazie al sistema denominato DASP (Disk Anti Shock Protection System) che consiste in un involucro protettivo che limita le vibrazioni sulle delicate parti in movimento. CD e floppy sono periferiche esterne, anche se in Acer, come già avvenuto per la serie 340, hanno fatto di tutto per renderne agevole il trasporto.

Per entrambi i lettori, infatti, l'unità esterna è una sola, compatta, robusta ed esteticamente abbinata al portatile. Il collegamento avviene attraverso un

Il combo drive per CD e floppy è leggero, elegante ed ergonomico. Per il trasporto è possibile proteggere il connettore riponendolo in un'apposita fessura.

singolo connettore, che fornisce al drive anche l'alimentazione, in modo che sia possibile farlo funzionare con le sole batterie del 350. Se non ci si accontenta del CD-ROM e si vuole il combo drive con floppy e lettore DVD, di serie sul 351 TEV, è necessario sborsare la cifra, decisamente eccessiva, di un milione più iva, pari quindi alla differenza tra i due modelli malgrado il fratello maggiore disponga di un processore più veloce, di 64 MB di memoria in più e, soprattutto, della tecnologia di rete wireless, che consente di essere costantemente collegati a 11 MB al secondo entro 160 metri (massimo) da uno specifico punto di accesso o un altro notebook dotato della stessa tecnologia.

La grafica è affidata ad un adattatore Trident Cyberblade Ai1 su AGP, dotato di 8 MB di memoria e della funzionalità Dual Display, mentre all'audio pensa il chipset Ali, e lo fa senza lesinare sulla qualità acustica.

Il TM 350 TE viene fornito con Windows ME precaricato, più una valida dotazione di utility, e i CD di ripristino. Il modello in prova era equipaggiato anche con l'IBM ViaVoice Web ME, con le eleganti borse da trasporto ed un cavetto ad Y per ricavare una seriale e una parallela tradizionali dal connettore per la docking station posto sul retro.

E poi, naturalmente, c'è la SmartCard con il suo floppy di sicurezza ed un manualetto che ne spiega l'utilizzo.

Sottilissimo e leggero, il TM350 è stato creato in base alle dimensioni dell'ampio display e della tastiera. La sua portabilità rimane eccellente senza alcun sacrificio alla comodità d'uso.

A cosa serve la SmartCard?

La gestione della tesserina misteriosa, che consigliamo di personalizzare apponendo la propria firma nell'apposito spazio, è affidata a tre applicativi, la cui utilità va ben al di là del mero esibizionismo di conservarla tra le carte di credito. Il primo si chiama PlatinumPAS ed impedisce a chiunque non disponga della carta o dello speciale floppy codificato di accedere al computer. PlatinumPAS funziona al livello del BIOS e costituisce un valido strumento per prevenire un'accensione della macchina da parte di estranei. Con PlatinumSecure vengono semplificate le procedure di accesso ai sistemi operativi Win ME e 2000, consentendo di memorizzare la password in modo codificato sulla SmartCard, non dovendola più digitare né ricordare. Con lo stesso sistema si potranno codificare singoli file o intere cartelle (anche se con un solo livello di profondità) in modo molto veloce ed intuitivo: i comandi di codifica e decodifica sono integrati nel menù che si attiva con un clic destro sui file interessati. Inoltre si potrà bloccare indipendentemente la tastiera o uno screen saver, con un livello di sicurezza molto più elevato di quello consueto.

Il terzo applicativo è PlatinumKey e si rivolge agli utenti di siti Web codificati con password: la smart card ha abbastanza memoria da ricordare una decina di siti Web con le relative password di accesso e informazioni quali il numero della vostra carta di credito e altri dati personali, richiamandoli quando necessario. In caso di smarrimento della tessera potrà essere usato il floppy di emergenza in dotazione, in attesa di ottenere un rimpiazzo da Acer. Sempre ai punti vendita Acer bisognerà rivolgersi se si sono smarrite sia la tessera che il floppy, poiché in questo caso non esiste un modo conosciuto per accedere nuovamente al sistema protetto.

La batteria del 350, a dispetto delle sue ridotte dimensioni, garantisce almeno tre ore di autonomia, grazie all'incredibile erogazione di 3300 mAh.

Solide prestazioni

Usare questo Acer dà parecchie soddisfazioni, perché è bello, leggero, veloce ed affidabile, con solo qualche limite nelle prestazioni dell'acceleratore grafico. Il TFT, poi, è ben visibile in qualsiasi condizione di luce e fornisce una visualizzazione quanto mai omogenea ed un livello di contrasto che non fa rimpiangere i display da scrivania. Non si potrà non apprezzare la qualità costruttiva, al di sopra perfino degli standard del colosso di Taiwan, e la ricchezza delle funzionalità. Insomma, al 350 TE non si può imputare molto, tranne forse che nel prezzo sarebbe stato bello includere il lettore DVD ed una troppo spesso dimenticata uscita S-video, disponibile solo aggiungendo le 300.000 lire necessarie all'acquisto del port replicator.

Il risultato è comunque che 5 milioni e mezzo non sono poi molti per un simile concentrato di tecnologia ultra portatile. E poi, con la SmartCard in tasca, ci si sente un po' come James Bond. MC

Sony Vaio PCG-C1VE

E' più di un anno che se ne parla. Li abbiamo ammirati a SMAU 99 e 2000, ne abbiamo visto alcuni esemplari in vendita attraverso canali d'importazione parallela, oppure tra le mani dei pochi fortunati che hanno fatto un viaggio in giappone tornando carichi di primizie tecnologiche. Stiamo naturalmente parlando dei subnotebook della serie Vaio, che segna grande ritorno di Sony nel mondo dei personal computer. A dire il vero, il colosso giapponese non ha mai smesso di meravigliarci con i suoi prodotti informatici, con monitor e periferiche di qualità ineccepibile, con sempre qualcosa in più per distinguersi da tutti i concorrenti. D'altronde per la casa giapponese "fare tendenza" è quasi la missione aziendale, e stupire è la ragion d'essere di ogni nuovo prodotto.

E i Vaio non sfuggono certo a queste leggi. Anzi, abbiamo provato il modello più trasgressivo di tutti, che di standard non ha quasi nulla, a partire dal formato dello schermo, un inusuale 8,9 pollici che funziona a 1024x480 pixel, per arrivare al processore, quell'esotico Transmeta Crusoe che promette nuovi standard di risparmio energetico sui portatili e prestazioni di tutto rispetto. Ma le particolarità di questo raffinato giocattolo sono così tante che forse non riusciremo a raccontarle tutte. Ma con prodotti come i Vaio bisognerà farci l'abitudine e cambiare un po' l'approccio alla scelta, rinunciando in parte a chiedersi cosa c'è dentro per domandarsi piuttosto che cosa ci si può fare.

Accessorio di moda

Colore violetto, linee arrotondate, look tecnologico ma soft, dimensioni ridottissime, queste alcune delle caratteristiche dell'aspetto di tutti i Vaio, che Sony vorrebbe imporre come è accaduto per i suoi celeberrimi Walkman.

Così anche il PCG-C1VE non supera le dimensioni di quelle agende-calendari di forma allungata, tanto utili per scarabocchiare in fretta gli appuntamenti da non perdere. Ma quello che più stupisce è il peso: 970 grammi compresa la

Sony Vaio PCG-C1VE

Produttore e distributore:
Sony Italia Spa
Via Galileo Galilei, 40
20092 Cinisello Balsamo (MI)
www.sonystyle-europe.com

Prezzo (IVA esclusa):
Vaio PCG-C1VE, Crusoe TM5600, TFT 8,9" ultra wide, 128 Mbyte RAM, 12 Gbyte HDD, modem su PCMCIA 56K, L. 4.490.000

Sul lato destro, oltre alle connessioni audio/video e all'USB, si nota una rotella che, in congiunzione con un software specifico, permette di scorrere un menù di scorciatoie e impostazioni del Vaio, da confermare poi con una leggera pressione.

batteria. Sicuramente un record!

Ed il bello è che, malgrado la leggerezza, il Vaio non dà affatto l'impressione di essere fragile. Anzi, la lega metallica del coperchio è dura e rigida, le cerniere sembrano a prova di bomba e il meccanismo di rotazione della telecamera...

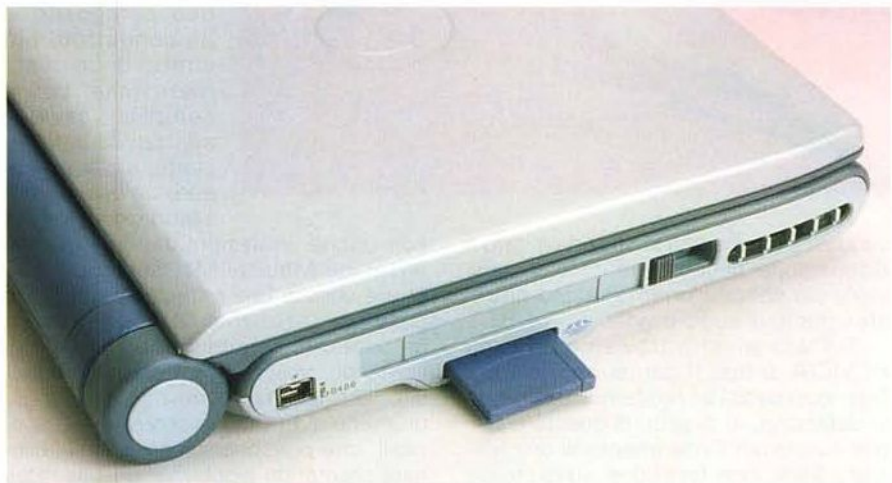
Telecamera? Eh sì, se ve lo siete perso allo SMAU, ve lo confermiamo adesso: questo apparentemente innocuo giocattolino incorpora una telecamera girevole incassata nel margine superiore della cornice del display. E non si tratta affatto di una banale WebCam da quattro soldi, ma di un minuscolo occhio digitale con ben 350.000 pixel di CCD per una risoluzione massima di 640x480 in formato motion JPEG.

Come già accennato, la telecamerina può ruotare su se stessa, anche a computer chiuso, in modo da puntare indifferentemente verso l'operatore o verso l'esterno (e la visione si raddrizzerà di conseguenza in modo automatico). Per catturare anche l'audio ambientale, una minuscola griglia posta sul coperchio indica la presenza di un microfono, anch'esso progettato per funzionare nelle due direzioni. Il Vaio si apre semplicemente sollevando il coperchio, senza dover agire su un particolare comando di sblocco. Lo schermo ruoterà con precisione sulle cerniere cilindriche, che in realtà celano la lunga batteria a sezione circolare, fino ad aprirsi completamente con un angolo di 180 gradi, consentendo di trovare la posizione più adatta ad ogni condizione di utilizzo.

La tastiera è compatta ma completa, occupa tutto lo spazio possibile, lasciando ai lati un bordo inferiore a mezzo centimetro. Malgrado la corsa cortissima e le dimensioni ridotte è piacevole da usare, per la precisione del tocco e la corretta conformazione e disposizione dei comandi. Ad esempio, è apprezzabile che il tasto che attiva le funzioni speciali sia duplicato anche nella zona dei tasti cursore, consentendo di usarli come "page up" e "page down" con la sola mano destra. Il corto incavo sotto la barra spaziatrice ha una forma arrotondata per consentire la rotazione della telecamera a coperchio abbassato ed ospita i tre tasti sagomati del dispositivo di puntamento, che è un preciso trackpoint che spunta come un fiore di lillà tra le lettere G, H e B. La manovrabilità è buona e i tre larghi tasti si estendono al bordo esterno e possono essere azionati anche se il Vaio è chiuso.

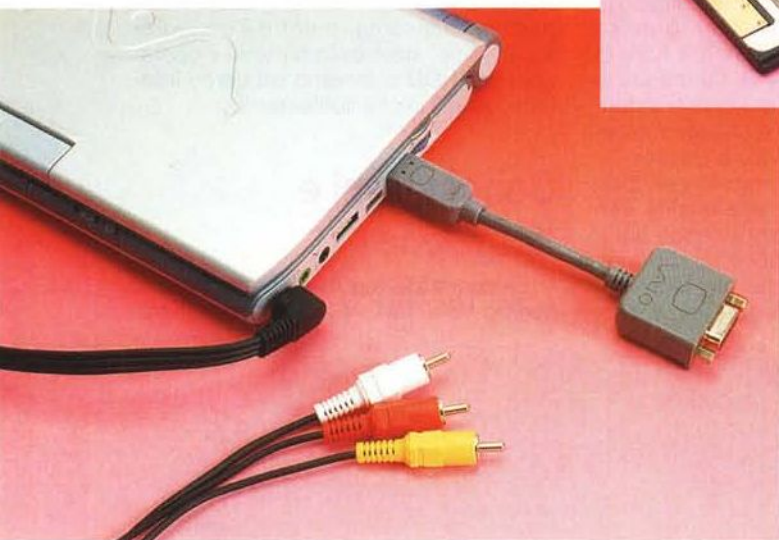
Ai lati si notano i minuscoli altoparlanti, che riveleranno una qualità che solo l'esperienza di Sony avrebbe potuto ottenere con così poco spazio a disposizione. Due placchette metalliche poste a destra, sopra la tastiera, accendono il notebook e ne attivano il programma di cattura video, come a ricordare, una volta di più, che questa è l'attività primaria a cui questo Vaio è destinato. Accanto a questi, quattro led segnalano lo stato della tastiera ed il funzionamento della Memory Stick eventualmente inserita, mentre i tre led di accensione, stato della batteria e operazioni dell'HDD si trovano sul bordo inferiore, visibili anche dall'esterno.

Connessioni e dotazione

La connettività non è il pezzo forte di questo Vaio, forse perché i tecnici, tro-

Il lato sinistro è dedicato alla PCMCIA, alla Memory Stick ed alla interfaccia IEEE1394.

La compatta batteria di forma cilindrica agli ioni di litio eroga 1800 mAh e, grazie ai consumi contenuti del Vaio, ne garantisce il funzionamento per circa 3 ore.

In dotazione al Vaio viene fornito un modem PCMCIA V.90, che è efficace ma occupa l'unico slot disponibile.

Le uscite video comprendono una VGA standard, utilizzabile attraverso un adattatore della presa miniaturizzata sul Vaio, e un'uscita video composita, utilissima in caso si debbano eseguire presentazioni.

vandosi a lottare con lo spazio limitato a disposizione, hanno preferito le connessioni più specificamente legate al trasferimento di audio e video.

Sul lato sinistro troviamo un vano PCMCIA di tipo II con supporto Card Bus, occupato dal modem V.90 fornito in dotazione. Al di sotto di questo è visibile il vano per l'inserimento di una Memory Stick (non fornita) e, sullo stesso lato, trova posto l'immancabile i.LINK (IEEE1394 o FireWire che dir si voglia).

Il resto delle connessioni si trova sul lato destro del portatile, che ospita l'ingresso microfono, l'uscita cuffia, l'alimentazione, un USB, un'uscita video composito e un connettore più stretto di un centimetro che, con il semplice cavetto adattatore in dotazione, si rivela essere un'uscita VGA standard, gestita con poche limitazioni dal chip grafico ATI Rage Mobility M1. Sempre a sinistra è visibile una minuscola rotella, in posizione facilmente accessibile, che è un ulteriore, comodissimo, sistema di comando: gestita da un software apposito, la rotella fa scorrere in su e in giù un menù di funzioni e scorciatoie disponibili, che possono essere poi selezionate premendo leggermente sulla rotella stessa. Ad ogni modo, si sente la mancanza di un'ulteriore USB, di una PCMCIA libera (ovvero di un modem integrato come, tutto sommato, ci saremmo aspettati) e di un adattatore di rete: anche una sola di queste connessioni in più avrebbe grandemente accresciuto la versatilità di questo Vaio. Inoltre non si capisce l'assenza di una semplice interfaccia a infrarossi, ormai standard riconosciuto per una comunicazione semplice tra notebook diversi o tra notebook ed altri dispositivi (tra cui molti cellulari). A rendere ancora più inspiegabile l'assenza di questi sistemi minimi di comunicazione, va detto che nel prezzo base di questo modello, che sarà intorno ai 4,5 milioni di lire più iva, non è compreso alcun drive per floppy o CD-ROM, rendendo, di fatto, indispensabile collegarsi ad un altro PC anche solo per usare i CD di ripristino che fanno parte della dotazione. Il sistema operativo precaricato è Windows ME, per ora ancora configurato in lingua inglese, anche se l'edizione italiana non dovrebbe tardare oltre i primi mesi del 2001. Inoltre, sul modello in prova erano caricate efficacissime utility per l'editing video amatoriale e la completa gestione dell'hardware disponibile.

Inutile dire che la qualità del sottosistema audio è particolarmente elevata, grazie all'efficace gestione del chip Yamaha DS-XG integrato.

Quanto alle prestazioni, sono garantite da un veloce disco fisso da 12 GB, suddiviso in due partizioni da 8,5 e 3,5 GB, da 128 MB di SDRAM (di cui 16 necessari alla gestione del sistema) e, soprattutto, ad una delle prime applicazioni commerciali del Crusoe TM5600 a 600 MHz.

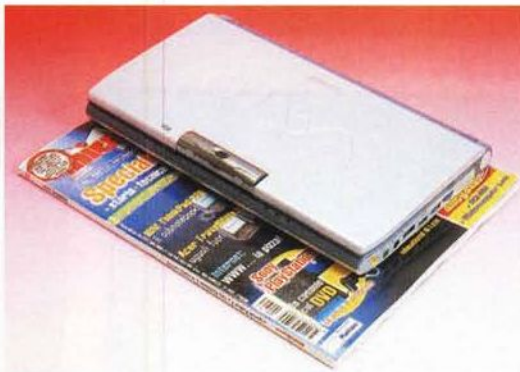
Il processore Transmeta

La giovane Transmeta nasce nel 1995 col preciso intento di ridisegnare le moderne CPU x86 per renderle più adatte alle attuali esigenze di mobilità degli apparecchi informatici, ed il Crusoe a 600 MHz è, al momento, la punta di diamante della produzione della società californiana.

Basato su un'architettura denominata VLIW (very long instruction word), il Crusoe rappresenta un approccio innovativo all'esecuzione del codice x86, che dovrebbe aumentare l'interattività tra operazioni del processore e funzionalità del sistema operativo, consentendo una più efficace ottimizzazione del software.

Ma la caratteristica più significativa della CPU Transmeta è l'eccezionale livello di integrazione, che si avvicina di molto al concetto di sistema tutto contenuto in un singolo chip. Sul die del TM5600, in effetti, trovano posto il northbridge, ovvero quella parte del chipset che si occupa di fare da tramite tra CPU e memoria, che col Crusoe può anche essere di tipo DDR, 64 KB di cache di primo livello e 512 di secondo.

Il risultato è una CPU che, al momento, riesce ad avere prestazioni più o meno paragonabili ad un Pentium II a 350 MHz, con consumi ridottissimi ed una naturale predisposizione all'inserimento in macchine poco ingombranti.

In effetti, il Vaio si scalda pochissimo, anche dopo diverse ore di utilizzo collegato alla rete elettrica, e le minuscole batterie riescono a mantenerlo in funzione per quasi tre ore, nonostante il luminoso display ed un uso moderato della telecamera.

Le dimensioni di questi Vaio stupiscono, ma ancora di più colpisce la sua leggerezza, per di più ottenuta senza sacrificare la qualità costruttiva.

Non solo editing

Non appena lo si accende, il piccolo Vaio saluta facendo brillare velocemente un logo animato accompagnato da qualche nota. Quindi si avvia celermente Windows ME e subito lo schermo si fa notare per la sua eccezionale luminosità. Questo a patto che si sia collegati ad una presa di corrente, poiché nell'uso a batterie l'illuminazione del display si regola immediatamente ad un livello più basso.

Nell'uso comune il Vaio è potente più che a sufficienza, soprattutto grazie all'abbondante quantità di memoria montata, che, tra l'altro, ha rivelato con i benchmark una notevole efficienza nel transfer rate.

Certo, non si può pretendere una fluida esecuzione di raffinati giochi 3D, anche se l'acceleratore grafico montato incorpora funzionalità di questo tipo, ma con applicativi di office automation non dovrebbero presentarsi difficoltà, se non quella di fare l'abitudine al particolare formato del display, che si rivela abbastanza comodo quando si vuole visualizzare per intero la larghezza di una pagina.

Ma, naturalmente, la vera prova la si deve compiere mettendo il Vaio a macinare immagini in movimento, e qui i risultati saranno sorprendenti. A 640x480 si riescono a catturare 15 fps reali, in formato motion JPEG, con un efficace bilanciamento della luce ambientale e senza mandare in crisi la capacità di scrittura dell'hard disk. Se ci si accontenta dei 320x240 pixel i frame per secondo diventano addirittura 30, offrendo risultati estremamente fluidi. Unico limite la messa a fuoco non automatica, regolabile manualmente tramite una rotellina posta sulla telecamera stessa.

Più difficile è lavorare al montaggio, anche se la buona quantità di SDRAM aiuta parecchio. Comunque si riescono ad ottenere discreti risultati in tempi ragionevoli.

Sul fondo è presente il vano della memoria, espandibile fino a 192 MB, e una finestrella permette di verificare la presenza di una Memory Stick

Conclusioni

Nella progettazione di questo Vaio non è stato lasciato nulla al caso, ed ogni angolo nascosto è un capolavoro di ingegnerizzazione ed ergonomia. Quello che più stupisce è come un simile concentrato di novità poco collaudate riesca ad essere più stabile della media dei sistemi in commercio.

In ogni caso il Vaio è un computer per il tempo libero, e come tale va considerato. In esso si troverà il supporto ideale a fotocamere e videocamere digitali, magari arricchendolo della pioggia di raffinati ed esclusivi accessori che invaderanno i rivenditori Sony di qui a qualche mese. Uno sfizio da cinque milioni quindi, ma anche l'unico modo, oggi come oggi, di portarsi un archivio interattivo di 12 GB di filmati e documenti nella tasca interna della giacca, con la possibilità di mostrarli a chiunque ed in qualsiasi momento grazie alle uscite VGA e video composito.

E già pregustiamo cosa potrà fare la prossima generazione. MC

di Andrea Montesi

Enface Envidea 200

Sono in circolazione da pochi mesi ma sono già stati oggetto di una notevole opera di trasformazione e di perfezionamento, in termini di tecnologia e di design: mi riferisco ai personal computer ultracompatti da tavolo, quei sistemi desktop all-in-one, cioè, che integrano in un solo mobile di dimensioni ridotte un ampio display a cristalli liquidi e tutte le componenti che caratterizzano un personal computer e che siamo normalmente abituati a vedere racchiuse in case di ben altre proporzio-ni.

Si tratta di vere e proprie evoluzioni "verticali" della classica architettura da notebook nei quali, venendo ovviamente meno il vincolo della leggerezza ad ogni costo, è possibile utilizzare componenti meno costosi mantenendo però le prestazioni al-lo stato dell'arte ed usufruendo di uno schermo LCD di in grado di far dimenticare qualsiasi 17" a tubo catodico.

È dunque probabilmente un'autentica rivoluzione, in cui la terra di conquista sono i nostri tavoli da lavoro e l'Ancien Régi-me la moltitudine di PC, desktop o tower (mini, midi o maxi che siano), e monitor che siamo abituati a conoscere e ad uti-lizzare oggi. Le dimensioni ridotte non significano ovviamente compromessi in termini di potenza di calcolo o capacità di-sco, ma soltanto un limite alle possibilità di espansione della macchina ed alla semplicità con cui eventualmente tali modi-fiche possano essere effettuate. È per questo motivo che questo genere di sistemi viene dotato "per default" di pressoché tut-to ciò di cui si possa avere bisogno, comprese quelle interfacce che non siamo abituati a vedere normalmente sui PC da ta-volo, come porte IrDA o slot PC-Card, ma che sono invece sempre presenti nei notebook e che, come nei notebook, hanno in questo caso lo scopo di predisporre la macchina ad ulteriori funzionalità altrimenti non conseguibili per la mancanza dei tradizionali slot di espansione o di vani per unità supplementari.

Il prodotto di cui ci occuperemo in questo caso è un Enface "Envidea 200", con una configurazione di tutto rispetto compo-sta da: processore Intel Pentium III da 800 MHz, display TFT XGA da 15,1", 128 MB di memoria SDRAM, disco rigido da 20 GB, lettore DVD 8x, adattatori video AGP 4x e audio integrati, altoparlanti integrati, modem 56 Kbps, adattatore fast Ethernet, 2 slot PCMCIA tipo II (o uno tipo III), ingressi-uscite audio e porte IrDA, Firewire, USB, seriale, parallela e due PS/2.

Piccolo è bello!

È elegante, potente ed estremamente pratico: è questo probabilmente il modo più rapido per caratterizzare in

Enface Envidea 200

Produttore:
Enface
www.enface.it
num.verde: 800.84.84.84

Distributore
Syntech Srl
V.le Treviso 13/C
33170 Pordenone
Tel. 0434.513311
Fax 0434.513322

Pentium 800 MHz; 128 MB SDRAM; HD 20 GB; LCD 15,1"; DVD-ROM 8x; modem 56Kbps; adatt. LAN; Win98.
Garanzia 12 mesi estensibile a 24.

Prezzo (IVA esclusa): L. 4.750.000
Microsoft Internet Keyboard + Mouse PS2: L. 80.000

modo esaurien-te l'Envidea 200. Ma solo il contatto diretto può suggerire la giusta proporzione del cambiamento drastico che l'utilizzo di questa macchina potrebbe portare nei nostri ambienti di lavoro. Provate ad osservare attentamente le foto che accompagnano questo articolo e che ritraggono l'Envidea di profilo...

Ed ora gettate un'occhiata a quell'accoppiata di pachidermi che avete sulla scrivania, ovvero a quel goffo cabinet, nel quale è installato il vostro "vecchio" processore a 400 MHz, e al suo ingombrante monitor CRT, dall'aspetto improvvisamente co-sì anacronistico.

Si, vi capisco. Anch'io sono stato colto da un certo senso di depressione, accompagnato dall'insano istinto di gettare il tut-to fuori dalla finestra. Diciamo subito però che l'approccio utilizzato nella realizzazione dell'Envidea è probabilmente desti-nato a diventare semplicemente un altro tra i possibili modi di impiegare la tecnologia informatica in ambito desktop e non una alternativa perfetta e definitiva al caro, vecchio, robusto case.

Certo è che nel "giocare" con questo piccolo gioiello proposto da Enface non si riesce a sentire la mancanza del PC tradi-zionale nemmeno sforzandosi: tutto è concentrato in pochissimo spazio, i cavi spariscono quasi del tutto e lo spazio di lavo-ro ne acquista notevolmente in termini di pulizia e vivibilità. Il tutto usufruendo dello stato dell'arte in termini di potenza di calcolo e capacità. Provate poi ad immaginare di poter associare a questo apparecchio un set tastiera + mouse wireless: questo è probabilmente il progresso che ci si attendeva dall'informatica per uso personale da molto, molto tempo.

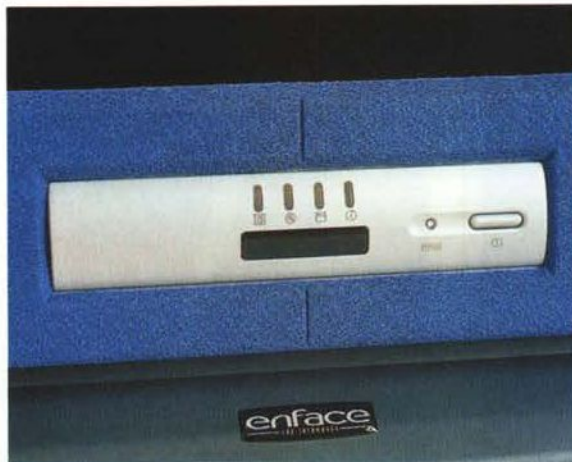
L'ingombro complessivo dell'apparecchio è di 36,9 x 38,4 x 17,5 cm (l,a,p) a fronte di un peso di 7,9 Kg. In effetti il si-stema non è leggerissimo e non consente una semplice portabilità, anche se nettamente superiore a quella di un PC tradizio-nale. Ma lo scopo reale di questo genere di soluzioni - perfettamente raggiunto! - è esclusivamente quello di modificare e quindi migliorare l'occupazione degli spazi e non di creare un ibrido tra sistemi desktop e portatili veri e propri.

L'idea originale alla base di questo nuovo prodotto rispetto ad esempio ai sistemi Acer Veriton, primi dispositivi di questo genere apparsi sul mercato, sta nell'aver spostato tanto l'ingombrante alimentatore quanto il disco rigido nel blocco della base d'appoggio, consentendo così al corpo verticale di mantenere uno spessore estremamente ridotto. Si sfrutta insomma quello spazio inutilizzato che nei modelli precedenti

La sola foto dovrebbe valere più di qualsiasi commento: l'Enface Envidea 200 è veramente un gioiello della tecnologia informatica. Poco più spesso di un semplice display a cristalli liquidi e notevolmente meno ingombrante degli altri apparecchi di questa categoria ad oggi in circolazione. Sul lato sinistro sono integrati gli ingressi ed uscite audio, manopole di controllo del volume e della luminosità e gli slot PCMCIA: due tipo 2 o uno tipo 3.

Tutta la distribuzione delle componenti è stata ottimizzata allo scopo di minimizzare lo spessore e l'ingombro complessivo: sul lato destro trovano posto, come sul fianco di un notebook all-in-one, il lettore DVD - un Torisan 8x - ed il drive per floppy. Un computer dalle dimensioni così ridotte è certamente soggetto a rischio di furti: l'Envidea è quindi giustamente dotato di blocco Kensington alla stregua di un PC portatile.

veniva a trovarsi tra il corpo del PC ed il basamento e si utilizza il vo-lume ricavato aumentando lo spessore di quest'ultimo. Il risultato finale è un sistema ancora più stabile, grazie all'aumento di peso nella parte inferiore, in meno spazio.

La base dell'Envidea poggia su un supporto rotante, eventualmente rimovibile, con un angolo di movimento pari a 270°, che assieme ai 15° di gioco sull'inclinazione rispetto alla base stessa di cui è dotato il corpo basculante del computer, con-sentono una buona regolazione della posizione del display, molto utile anche in funzione di eventuali presentazioni e senza bisogno di dover effettuare laboriosi spostamenti di tutto il mobile.

Il pannello frontale dell'Envidea 200 integra, oltre al pulsante di accensione e ai led di stato, la consistente porta ad infrarossi. La posizione frontale di quest'ultima si rivela particolarmente utile nel caso si decida di utilizzare delle periferiche di input che sfruttino questo tipo di interfaccia; ma anche per il normale collegamento ad un notebook, ad un palmtop o ad un PDA.

Tutte le porte dell'Envidea 200, ad eccezione degli I/O audio, sono posizionate sul lato posteriore. Abbiamo quindi, dall'alto verso il basso, i plug RJ45 e RJ11 dell'adattatore Fast Ethernet e del modem V90, interfaccia Firewire e USB, porte PS/2 per mouse e tastiera, seriale, parallela e connettore SVGA a 15 pin per il collegamento di un monitor esterno con supporto Dual View.

Piacevole a vedersi, con un design semplice ma estremamente elegante, l'Envidea 200 sfoggia uno châssis a ben tre colori: grigio antracite per il corpo principale, grigio chiaro per la cornice del display e blu per la superficie anteriore degli altopar-lanti integrati: perdendo le sue sembianze di goffo insieme di parti eterogenee ed ingombranti, il computer può da ora vera-mente aspirare a diventare anche un oggetto d'arredo. Buone infine tutte le rifiniture di questo mobile, con i punti di giun-zione tra le diverse parti dello châssis perfettamente combacianti tra loro.

Un concentrato di potenza!

Il processore adottato su questa macchina, abbiamo detto, è un Intel Pentium III da 800 MHz, ovviamente su socket 370 (il solo corpo di un processore Pentium per Slot1 con annesso dissipatore avrebbe uno spessore superiore a quello dell'intero Envidea 200!). Il sistema si basa su Core Logic SiS 630, con controller grafico integrato; quasi tutta la tecnologia adottata sulla scheda madre, in realtà, è prodotta dalla Silicon Integrated Systems: dal sistema audio, ai controller IDE e USB fino all'adattatore Fast Ethernet PCI. Fanno eccezione i soli controller Firewire, made in Texas Instruments, e quello della porta ad infrarossi, di casa SMC.

Modem, LAN, Infrarossi, firewire... insomma, non manca proprio nulla su questa sorta di bignami del personale computer. Come un sistema all-in-one che si rispetti l'Envidea è dunque dotato di interfaccia LAN e di modem/fax V90: un HAMR 56000 quest'ultimo. In sostanza, bisogna pensare a questo computer come ad un notebook adattato al lavoro da tavolo: stesso tipo di progettazione e di assemblaggio, stesse caratteristiche di connettività ed ampliamento. Non di certo una macchina particolarmente adatta ad applicazioni con alto contenuto multimediale, ma piuttosto un sistema adatto ad esigenze tra le più svariate, particolarmente indicato per il mercato SOHO.

Guardando di profilo il corpo principale dell'apparecchio si ha veramente la sensazione di trovarsi di fronte ad un notebook: la disposizione dei componenti lungo i bordi rispecchia fedelmente il disegno di un qualsiasi portatile all-in one. Sul lato destro sono installati il lettore DVD, un Torisan 8x, ed il FDD mentre sul lato sinistro sono posizionati i controlli del volume e della luminosità, gli ingressi e uscite audio e gli slot PC-Card. Frontalmente, al di sotto del display e tra i due altoparlanti incorporati, è invece posizionato un piccolo pannello nel quale sono raccolti il pulsante d'accensione, i led di stato e la porta ad infrarossi. Sul retro, infine, trovano posto tutte le altre porte: seriale, parallela, SVGA per monitor esterno, doppia PS/2, RJ11, RJ45, Firewire e doppia USB

L'hard disk drive, come abbiamo visto, è installato nella base dell'apparecchio. Il dispositivo, facilmente estraibile e sostituibile una volta tolte le due viti di bloccaggio (più facile che in un PC desktop!), è una normale unità da 3" e _: a differenza del DVD player, dunque, non si è reso necessario in questo caso l'uso di un costosissimo dispositivo da pc portatile.

Interessante la possibilità di riservare, tramite impostazioni da BIOS (BIOS Insyde), la quantità di memoria destinata al controller grafico. Già, perché come abbiamo detto prima l'adattatore AGP 4x è integrato nello stesso chipset SiS 630 su cui si basa la scheda madre e non è pertanto dotato di una propria memoria video. Utilizza invece la SDRAM standard nella quantità che voi vorrete dedicargli. Nell'Envidea 200 tale quantità è per default impostata a 8 MB (ed è per questo che accendendo la macchina il sistema operativo Windows 98 "vede" soltanto 120 MB di memoria), ma è consigliabile aumentare un po' questo valore, portandolo almeno a 16 MB, per poter usufruire appieno delle possibilità visive offerte dall'eccellente display da 15,1" e per poter tentare

di sfruttare in modo quantomeno soddisfacente le capacità Dual-View della macchina.

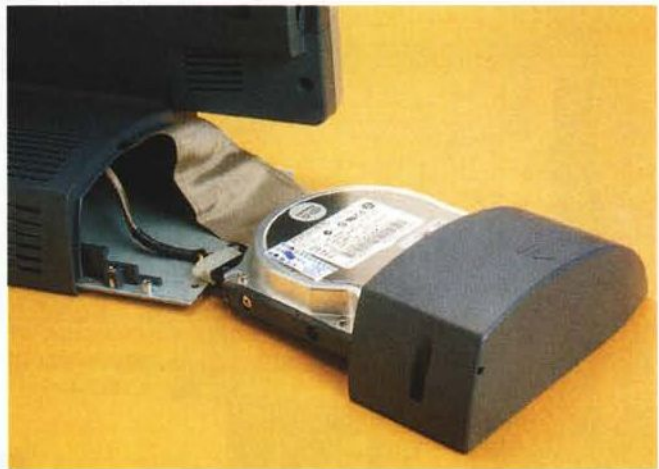
Assegnando il massimo consentito dei 128 MB SDRAM in dotazione alla scheda video, ovvero 32 MB, si ottiene una resa grafica piuttosto buona, in grado di farci godere anche della visione di qualche film in DVD. In quest'ultimo caso, però, si rende assolutamente necessario l'utilizzo di altoparlanti esterni. Inevitabilmente i piccoli diffusori integrati, infatti, possono al più risultare utili per ascoltare il commento audio di qualche software o per i classici messaggi sonori che accompagnano i vari eventi di sistema. Anche con un buon paio di casse collegate, comunque, non è certo questo il PC da consigliare ad un appassionato di musica. Diciamo che il sistema audio non è esattamente uno dei punto di forza dell'Envidea 200...

Utilizzare un sistema come l'Envidea, così facilmente trasportabile, comporta naturalmente qualche rischio: ve la sentireste di lasciarlo incustodito su un tavolo da lavoro per diverso tempo? Ecco quindi che i progettisti hanno opportunamente pensato di dotare anche questo apparecchio, alla stregua di un portatile, di un attacco per blocco Kensington.

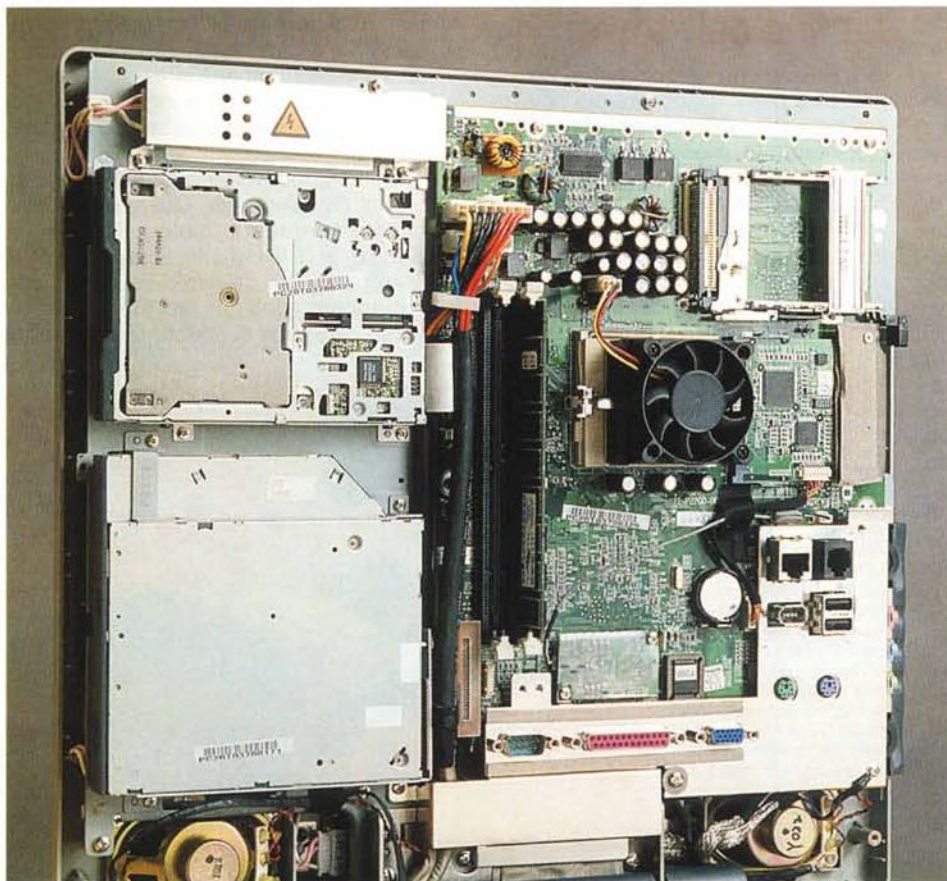
La fine del "tower"?

L'Envidea non è solo più piccolo, più pratico e meno stancante per la vista rispetto ad un PC tradizionale. È anche più silenzioso, meno dispendioso in termini di consumi energetici e più sicuro, mancando tanto di tubo catodico quanto di svariati cavi esterni. Un computer insomma che sembra sponsorizzato dai ministeri dell'ambiente e della sanità! Finisce dunque l'epoca del vecchio mobile verticale con accanto il suo monitor? Assisteremo all'inesorabile scomparsa dei cabinet e dei CRT dalle nostre scrivanie non appena si giungerà all'immancabile, inesorabile crollo dei prezzi degli apparecchi di questa nuova generazione?

Le cose potrebbero andare in effetti un po' diversamente. Qualsiasi sistema basato su questa tipologia di assemblaggio, al di là dei suoi innegabili pregi, porterà con se dei limiti fisiologici che potrebbero rivelarsi inaccettabili per diverse categorie di utenti. Le possibilità di espansione sono infatti estremamente limitate e vincolate dalla notevole complessità d'accesso alle parti interne dell'apparecchio.

Il vantaggio di un apparecchio di questo tipo è quello di unire il meglio dei due mondi: la compattezza di un notebook con le componenti di un PC desktop. Non c'è bisogno, insomma, di utilizzare i costosi dispositivi normalmente integrati nei portatili, non essendoci tra l'altro la necessità prioritaria di contenere il peso. L'hard disk drive, in particolare, è una normale unità da 3" e 1/2, con una capacità di 20 GB e che può essere facilmente sostituita una volta rimossa dal suo supporto.

Lo spessore e l'ingombro complessivo quantomai ridotti dell'Envidea 200, nettamente migliorati rispetto agli all-in-one da tavolo che lo hanno preceduto, sono dovuti soprattutto ad un'ottimizzazione degli spazi che sfrutta in modo intelligente anche la base d'appoggio, nella quale trovano posto l'alimentatore ed il disco rigido. Quest'ultimo può essere facilmente estratto previa rimozione di due sole viti.

Possiamo raggiungere la motherboard rimuovendo le cinque viti poste sul retro dello chássis, ma l'operazione non è in effetti delle più semplici e potrebbe risultare rischiosa se effettuata da mani non esperte. L'Envidea, insomma, alla stregua di un portatile, non è progettato in funzione di frequenti e semplici accessi alle sue componenti interne: non sono peraltro previsti slot per schede di espansione e si suppone che tutto quello che serve sia già integrato nella macchina. Aprire quindi il mobile si renderebbe dunque necessario nella sola eventualità di un ampliamento della RAM, della sostituzione del processore o in caso di guasti. In tutti questi casi, l'intervento di un tecnico sarebbe certamente consigliabile.

A proposito di RAM, l'Envidea integra due slot a 168 pin per la memoria SDRAM, uno solo dei

Praticamente... un notebook!. L'accesso alle componenti della scheda madre (compresi i due slot della memoria SDRAM per un eventuale ampliamento di quest'ultima), tramite la rimozione del pannello posteriore, non è un'operazione tra le più semplici possibili. Si suppone tuttavia che questo genere di apparecchio non necessiti di frequenti aggiornamenti od ampliamenti.

quali è occupato dal banco da 128 MB a 133 MHz in dotazione. In ogni caso la memoria massima supportata dal PC ammonta a 512 MB.

Chiaramente non è possibile aggiungere altre unità, quali ulteriori dischi rigidi, se non esternamente tramite una qualsiasi delle interfacce supportate, compromettendo però in tal modo la compattezza e la praticità del sistema. È bene ricordare inoltre che non è inoltre pensabile, al momento, di poter arrivare a dotare questo genere di apparecchi di sistemi audio e video all'altezza dei PC tradizionali. Le schede adattatore di più alto livello, infatti, hanno un notevole grado di complessità e costituiscono ormai dei veri e propri elaboratori in miniatura, necessitando per di più in un proprio sistema di raffreddamento. Le dimensioni necessarie per contenere il tutto non consentirebbero quindi l'integrazione di controller multimediali di alta fascia in sistemi all-in-one sul genere dell'Envidea. Insomma, il buon vecchio cassettone con i suoi pratici slot continuerà ancora a farci compagnia per un bel po'. Capiterà però sempre più di frequente di vedere postazioni di lavoro basate su macchine simili a questa eccellente proposta di Enface.

Conclusioni

Dopo tanti elogi ed una (inevitabilmente) breve disamina dei limiti di questo genere di prodotto, cerchiamo di capire quali possano essere le tipologie di impiego in cui l'Envidea possa rivelarsi una scelta veramente vantaggiosa. Premesso che la possibilità di diminuire drasticamente l'ingombro del computer sarebbe la realizzazione dei sogni di qualunque utente in qualunque ambiente di lavoro, è evidente che in alcuni casi il guadagno, in termini ergonomici, non potrebbe comunque giustificare la spesa.

Il prezzo, infatti, non è forse ancora del tutto competitivo rispetto ai sistemi "vecchio stile", ma bisogna considerare che la differenza di prezzo che viene fatta pagare in questo caso non è dovuta alla sola somma delle singole componenti ma al brillante frutto di un notevole lavoro di progettazione ed ottimizzazione dell'assemblaggio, per un prodotto finale senza timore di confronti; senza contare la configurazione di alto livello qui proposta. Si consideri infine il costo non indifferente di un eventuale monitor CRT (e si dovrebbe trattare, nel caso, di un 17" di buon livello per poter reggere il paragone!) o - peggio ancora! - di un LCD, da dover mettere sull'altro piatto della bilancia all'atto del confronto con un PC tradizionale, che andrebbe ad incidere non poco sul totale complessivo della spesa.

Quale insomma il target? Di sicuro, gli acquirenti tipo di questo prodotto non saranno gli appassionati di giochi e della multimedialità estrema, o chi debba far uso di applicativi grafici molto pesanti, per progettazione o grafica 3D; né quanti dovessero necessitare per motivi di studio o di lavoro di continui aggiornamenti, modifiche ed ampliamenti sulla macchina stessa. È invece facile immaginare come in ambito aziendale questa soluzione possa rivelarsi vincente, soprattutto in caso di spazi ridotti: sicuramente il sistema ideale per gli ambienti open space. La scheda di rete integrata, in particolare, ne suggerisce immediatamente il pratico impiego presso i nodi dei grandi sistemi distribuiti, come sportelli di banche o di uffici postali, réceptions, biglietterie, casse o terminali helpdesk.

L'Envidea è accompagnato da una garanzia di 12 mesi, con possibilità di estensione del periodo a 24 mesi per una spesa supplementare di 250.000 lire e di un ulteriore opzione Pick&Fix, per il ritiro e la riconsegna del prodotto on-site e per l'assistenza telefonica, del costo di 99.000 lire. Tastiera e mouse, come detto, non sono forniti di serie ma la Enface propone insieme al PC un kit composto da tastiera Microsoft Internet e Mouse PS2 al costo aggiuntivo di lire 80.000.

Il computer viene fornito con sistema operativo Windows 98 precaricato, software InterVideo WinDVD 2000, guida introduttiva e CD dei driver, contenente anche il manuale completo in formato elettronico. MC

di Bruno Rosati e Giampaolo Rosati

Computerline REM Prestige

AMD Athlon 1 GHz & AMD Duron 800 MHz

Due macchine apparentemente uguali –stesso cabinet e stessa componentistica di base- ma divise da un salto qualitativo inequivocabile.
Una equipaggiata con il Duron, che ne fa la macchina migliore per rapporto prezzo/prestazioni, l'altra dotata dell'Athlon, che porta il suo plus di potenza e velocità.

Basandosi sulla conseguita Certificazione ISO 9001, la Computerline di Reggio Emilia (www.computerline.it) ha messo nel suo listino tre differenti linee di Personal Computer riposizionandone ciascuna verso target diversificati:

✔ **REM Prestige,** che ha come punto di riferimento l'utenza professionale (svariando dal settore dell'architettura a quello del multimediale e dello scientifico in genere)

✔ **REM Excel**, pensata per soddisfare ogni necessità, sia in famiglia che nel lavoro d'ufficio (Office Automation) che per la navigazione in Internet e ovviamente il gioco.

✔ **REM Elite**, quale proposta per il mobile computing, con i primi notebook messi in catalogo a favore dell'utenza più varia alla quale assicura performance e affidabilità.

In particolare i Personal Computer REM Prestige possono essere configurati "su misura" a seconda delle esigenze del cliente e trovare applicazione in tutti gli ambienti in cui l'affidabilità è un fattore preponderante e determinante. A garanzia di ciò, Computerline offre un catalogo di componenti e periferiche d'assemblare che, per prestigio e qualità di marca, sono sinonimo di affidabilità e prestazioni. In tal modo ogni sistema configurato a seconda delle necessità personali, avrà sempre garantite le sue ottime doti di affidabilità ed equilibrio tra componenti e applicazioni.

Nell'organizzare la prova che vi apprestate a leggere, d'accordo con i tecnici della Computerline, abbiamo chiesto ed ottenuto la configurazione di due differenti sistemi. Uno più adatto ad un'utenza professionale –in modo d'avere performance grafiche, audio e video ai massimi livelli- e l'altro più indirizzato verso l'Home-Office –preponderante la scelta di componenti più economici ma ugualmente di qualità.

Come risultato dalla Computerline ci

REM PRESTIGE

Produttore e distributore:
Computerline S.r.l. - Via J.F. Kennedy, 15/T - 42100 Reggio Emilia
Tel. +39 0522 385811
http:www.computerline.i

Prezzi (IVA inclusa):

REM Prestige Athlon 1 GHz	L. 3.039.000
REM Presige Duron 800 MHz	L. 2.669.000

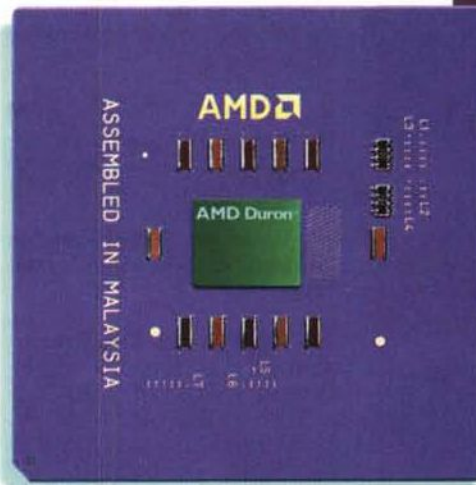
sono state proposte in visione quelle che sono da intendersi come le vere punte di diamante dell'intero catalogo: i due PC principali della serie REM Prestige, caratterizzati nello specifico dalle CPU di AMD, Athlon e Duron, che al momento rappresentano le migliori soluzioni tecnologiche nei rispettivi campi di promozione.

REM Prestige: dal Duron all'Athlon

Esternamente i due sistemi risultano assolutamente uguali essendo assemblati con lo stesso tipo di cabinet, un MIDI-tower capiente e dimensionato per espandere ulteriormente e comodamente il sistema ospite. Ma le assonanze continuano anche all'interno, con molti componenti, di base e periferici, di uguale marca e modello. Un numero abbastanza nutrito che ci convince ad effettuare un differente tipo di presentazione; prima basata sull'elenco dei componenti comuni e successivamente sulle peculiarità di ciascuna macchina.

Tra i componenti comuni che abbiamo rilevato spiccano:

- Scheda madre **Fastfame 8 VTAV** che, per quanto ci è dato sapere, è una delle pochissime main-board capaci di supportare i processori di tipo Socket A insieme a SDRAM convenzionali. La scheda, compatibile sia con i processori AMD Athlon (da 700 a 1000 MHz) che con gli AMD Duron (da 600 a 800 MHz) è dotata del chipset Apollo KT133 di VIA (i classici due chip VT-82C686A e VT-8363, praticamente un "must" per le schede con CPU Athlon) e dispone di tre socket per memorie DIMM da 168-pin e supporto pieno per le SDRAM da 100 a 133 MHz. A livello di slot d'espansione la 8 VTAV supporta 5 slot PCI, una AGP in 4X-mode, la solita ISA ed infine una slot di tipo AMR (Audio Modem Riser). Oltre alle caratteristiche di base la scheda di FastFame è dotata on-board di un chip audio (AC'97 Digital Audio Controller) con relative connessioni I/O.
- **RAM da 128 MB** e di tipo DIMM (un modulo unico di tipo SDRAM PC-133). Normalissima SDRAM quindi, ma che, con l'ormai prossima commercializzazione del chipset AMD 760, per i REM Prestige che adottano l'AMD Athlon, verrà sostituita dalla superveloce memoria DDR (Double Data Rate) che offrirà il doppio della velocità, con un bus garantito (e dagli Athlon perfettamente supportato) di 200 MHz. Probabile che nei prossimi mesi vedremo la SDRAM (assai più economica delle DDR!) solo sui modelli più economici equipaggiati con il Duron.
- Memoria di massa **Quantum Fireball Plus LM** con capacità spinta fino a 30 Mbyte e velocità di rotazione pari a 7200 rpm. Peculiarità di questa nuova serie di Hard Disk sono la tecnologia Smart, che permette di monitorare il funzionamento della periferica e il sistema servo-assisto Shock Protection System con il quale vengono garantiti ottimi livelli di protezione agli urti.
- Lettore ottico **DVD-ROM Pioneer 105Sg**, dotato dell'ormai consolidato meccanismo a slot-in (ovvero senza il cassetto ad estrazione) e capace di ottime performance, sia in modalità DVD (16X) che CD-ROM (40X).
- Scheda Audio **Creative SoundBlaster Live! Player 1024**, con chip EMU10k1. Va rilevato che l'uso della specifica scheda obbliga all'inibizione (via BIOS) del chip AC'97 presente sulla scheda-madre.
- Il **FourPoint Surround FPS 1024**, estensione d'ascolto per il sistema SoundBlaster Live! Player 1024 con resa in surround per mezzo di un diffusore centrale e quattro satelliti che realizzano il cosiddetto Enviroment Audio, ovvero l'ascolto multidimensionale, ormai offerto da moltissimi tra giochi, DVD e CD-audio.

Comune infine è anche il software a corredo. A partire dal Sistema Operativo prescelto, **Microsoft Windows Millennium Edition**, e il software applicativo rappresentato dall'ottima **Lotus Smart-Suite** –equivalente della suite Office di Microsoft, con applicativi quali Word Processor, Foglio Elettronico, Database, Agenda, ecc.- e dall'accoppiata **Ghost e Norton AntiVirus** di Symantec.

AMD Athlon e AMD Duron: la differenza tecnologica -praticamente ridotta alla cache interna- è evidenziata dalla somiglianza esterna, laddove solo la colorazione sembra distinguere un processore dall'altro.

E adesso sotto con i componenti diversificati che caratterizzano le due differenti proposte, chiaramente marcate verso target diversi tra di loro, ma singolarmente indirizzabili verso qualsiasi ambito applicativo.

Questo o quello?

Poche, pochissime differenze tra i due REM Prestige. Appena due: la scheda video e il tipo di modem oltre, naturalmente, al processore. Rifacendosi a quanto elencato più sopra a livello di componenti e periferiche comuni, il REM Prestige Athlon 1 GHz si completa con:

- Scheda d'accelerazione grafica **3D Prophet II MX** della mitica Hercules –da qualche tempo diventata una divisione

Vista del retro del REM Prestige. Da notare che oltre alle usuali connessioni offerte della SoundBlaster Live!, sulla scheda madre FastFrame è presente un chip on-board per la codifica AC97 che controlla altre linee I/O. Queste vengono comunque,disabilitate al momento dell'inserzione della scheda audio.

della Guillemot-. Una scheda AGP (4X) da 32 MB di V-RAM, con resa del rendering grafico a 700 MegaTexel (resa in texture) e 350 MegaPixel al secondo (ottimo per la resa dell'anti-aliasing). Pieno supporto per le librerie OpenGL e DirectX 7 e piena compatibilità con tutti i giochi e le applicazioni esistenti su PC. Il tutto governato dal chipset GeForce2 MX di Nvidia. A livello di possibilità d'output la 3D Prophet II MX dispone di connessioni verso display esterni quali monitor digitali a schermo piatto (connessione DVI) videoregistratori e tv-color in Super-Video (S-VHS e Hi8) e normali monitor analogici. Il tutto gestibile su due display d'uscita contemporaneamente per la multivisione.

Una scheda che è ideale per sistemi potenti come l'Athlon che, nella condizione attuale, ovvero privi delle prestazioni aggiunte delle memorie DDR, ottengono livelli di refresh e fluidità grafica assoluti. Al contrario la 3D Prophet utilizzata in congiunzione con le memorie DDR -così come la stessa Guillemot afferma- dimostra un certo livello d'incompatibilità che si risolve in un abbassamento delle prestazioni. Tale, apparente incongruenza è dovuta al fatto che l'interfaccia a 128-bit della 3D Prophet è ottimizzato sul chipset GeForce. Ottima quindi la scelta operata da Computerline che la consiglia e l'installa sugli attuali Athlon privi di memorie DDR dai quali riesce ad ottenere il massimo anche a livello di prestazioni videografiche. Il refresh dell'adattatore tocca i 240 Hz alle risoluzioni minime di 640x480 e 800x600 e si attesta ai 60 Hz alla risoluzione massima di 2048x1536. Tutte le modalità sono ovviamente intese in full-color.

- Scheda modem **REM Runne**r da 56 Kbit/sec controllato, sotto standard V90, da un chip **Motorola**.

Al contrario il **REM Prestige Duron 800 MHz** viene fornito con:

- Scheda grafica **Elsa Erazor-X**, anch'essa dotata di un processore grafico GeForce 256 di NVIDIA, da 350 MHz RAMDAC (pixel clock) e con 32 MB di SyncRAM. La modalità AGP massima supportata è anche per questa scheda la 4X. Gli standard grafici supportati vedono nel 3D l'utilizzo di 4 sistemi di rendering indipendenti e la risoluzione massima di 1900x1440 pixel con refresh compreso tra i 60 e gli 85 Hz sempre in full-color.

- Scheda modem, sempre targata **REM Runner** e sempre da 56 Kbit/sec, ma controllata da un chip **Lucent** anch'esso in standard V90.

Dal punto di vista puramente prestazionale, per quanto riguarda il REM Prestige dotato dell'Athlon da 1 GHz siamo innanzi ad un sistema pronto per qualsiasi utilizzo professionale. La potenza di calcolo –i cicli operazionali sono a livello di 9 per ogni clock, mentre il più potente dei Pentium III si ferma a cinque!- è garantita. Come garantita è la prestazione e l'affidabilità in qualsiasi campo applicativo, dall'architettura elettronica al fotoritocco e dal multimedia al webmastering più spinti ed esigenti che possano essere.

Ma è indubbiamente il processore a dover essere messo sotto lo spot. Quell'AMD Athlon che, come molti ormai sapranno, è al momento una delle CPU più potenti al mondo. Realizzata con tecnologia a 0.18 micron, la famiglia di processori AMD Athlon è dotata di una notevole potenza di calcolo per mezzo della quale è possibile soddisfare a pieno le esigenze di ogni tipo di applicazione high-end, dall'architettura al multimedia e al rendering videografico.

Tra le caratteristiche innovative che AMD ha portato con l'Athlon nel mondo della microinformatica spiccano il bus di sistema (da 200 a 266 MHz) e l'ampiezza di banda, elevatasi con tale CPU fino a 1,6 GB al secondo. Notevole è anche il livello prestazionale dell'unità a virgola mobile di tipo superscalare e l'estensione grafica e multimediale eseguita in hardware dalle librerie 3DNow della stessa AMD. Librerie che, nei nuovi Athlon, hanno visto aggiungere 24 nuove istruzioni portando il totale a 45. Il tutto, equilibrato e garantito nella velocità d'esecuzione dai 128 KB di memoria cache di primo livello L1 - quattro volte quella dei Pentium III - e i 256 KB di cache di secondo livello L2, che viaggia alla stessa frequenza del processore, ed è comunque integrata nel die del processore stesso. Il totale di 384 KB ne fanno il migliore della categoria e al momento superato solo dalla recente disponibilità di un altro Athlon da 1,2 GHz.

Mentre un po' tutti si punta ad enfatizzare giustamente la valenza e l'importanza di una cache di 1° livello così ricca e, più globalmente l'intero pacchetto di cache-memory integrata, forse non si è ancora dato il risalto che meritano alle 24 nuove istruzioni del set delle 3DNow. Istruzioni che sono state sapientemente ripartite da AMD in:

✔ **Dodici istruzioni matematiche** per un significativo miglioramento nei calcoli -effettuabili su numeri e quindi ideali sia per le applicazioni scientifiche che per quelle multimediali

✔ **Sette istruzioni** per l'accelerazione del flusso dei dati e quindi, ad esempio, utili per garantire maggiore fluidità nella resa grafico-animata e nella comunicazione tra browser e plug-in a questi connessi.

✔ **Cinque istruzioni DSP** dedicate alle applicazioni telematiche, con modem,

terminali ADSL, sistemi di compressione Mp3 e rese sonore in Dolby Digital Surround.

E' già dicendo solo questo e sostituendo anche solo l'Athlon da 1 GHz al Duron da 800 MHz che, nei due PC di Computerline da noi provati, è possibile sentire e vedere le differenze. Velocità superiore in qualsiasi operazione si svolga. E in effetti, sostituire ad una CPU un'altra –e con pochi componenti periferici a cambiare ed adeguarsi- è praticamente quello che hanno fatto i tecnici della Computerline. E questo perché al momento non si può che aspettare la pianificazione dei nuovi chipset (e quindi le nuove schede-madri che li supporteranno) ed utilizzare gli Athlon abbinati alle normali memorie SDRAM.

La differenza maggiormente caratterizzante una CPU di sesta da un'altra di settima generazione è proprio nella possibilità o meno d'utilizzare le nuove memorie: di tipo DDR, quelle scelte da AMD e di tipo RDRAM quelle per le quali ha optato invece Intel. Al momento, disponendo dell'Athlon ed essendo questo il processore più prossimo a completarsi delle nuove memorie, potremo avere raffronti chiari e immediati solo della scelta operata da AMD. Una scelta che comunque, già in linea teorica, non può che farci strabuzzare gli occhi, visto che le DDR sono "semplicemente" in grado di raddoppiare la velocità di gestione dei dati fin qui offerta dalle pur veloci SDRAM e lanciare flussi di dati su bus da 200 MHz. E se tanto mi da tanto...

In figura lo schema a blocchi della nuova architettura composto dal controller di sistema –con il suo memory bus da 64 bit, quelli della porta AGP e degli slot PCI controllati a 32 bit e quindi il bus verso la CPU che, a 64 bit, è in grado di garantire i fatidici 200 MHz di data-rate. Quindi il secondo chip, l'AMD 756 per il controllo di tutte le periferiche ISA, USB e Ultra DMA/66.

Confronto tra AMD Athlon e Intel Pentium III

Caratteristiche	Athlon	Pentium III
Operazioni per ciclo di clock	9	5
Integer pipelines	3	2
Floating point pipelines	3	1
Full x86 decoders	3	1
L1 cache size	128KB	32KB
L2 cache size	256KB on-chip	256KB on-chip or 512KB external
Total on-chip full-speed cache	384KB	288KB
System bus speed	200 MHz to 266MHz	100MHz or 133MHz
Peak bus bandwidth	1.6 to 2.1GB/sec	533 MB/s to 1.06 GB/s
Bus outstanding transactions	24 per CPU	4 - 8 per CPU
Clock technology	Source synchronous	Common clock
3D enhancement instructions	Enhanced 3DNow!	SSE
Total no. of instructions	45	71
Single-precision FP SIMD	SI	SI
4 FP operations per clock	SI	SI
Cache/prefetch controls	SI	SI
Streaming controls	SI	SI
DSP/comm extensions	SI	No
Multiprocessing support	SI (point-to-point)	SI (shared)
Max. system processors	Unlimited (by chipset)	Unlimited (by chipset)

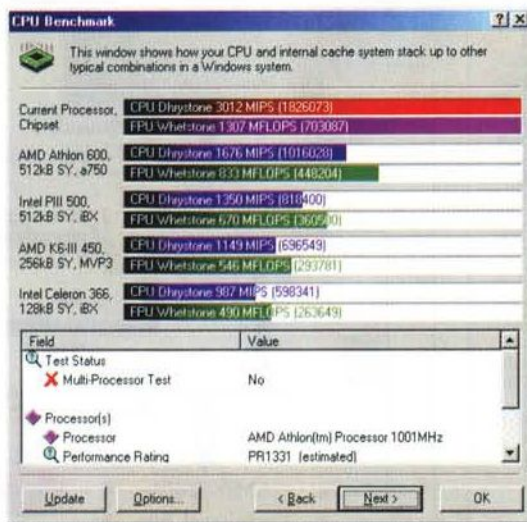
Aspetteremo la giusta penetrazione del Pentium IV e su questi numeri ci ritorneremo, magari per assistere ad un nuovo sorpasso!

Benché per caratteristiche oggettive il suo rivale naturale, l'Athlon dovrebbe trovarlo nel Pentium IV, attualmente l'unico paragone effettuabile è quello con il Pentium III. E la cosa si risolve subito con una decisa prevalenza del chip di AMD. Senza discussioni né rivincite. L'Athlon, già d'acchito, parte praticamente con il doppio delle operazioni possibili in ciascun ciclo di clock (nove contro le 5 del P III) un quantitativo quadruplo di cache di primo livello (128 KB contro i soli 32 KB del P III) e, di base, lo stesso quantitativo di cache di secondo livello. Il bus di sistema è a sua volta supportato fino a 200-266 MHz mentre il Pentium III arriva al massimo a 100-133 MHz. Insomma, senza voler continuare nella solita, lunga e alienante sequela di numeri, praticamente non c'è paragone. In ogni situazione i test non possono non dare che l'Athlon vincitore.

Ovviamente Athlon, tale bus, lo supporta perfettamente. Anzi è in grado di andare anche un po' più veloce, dato che teoricamente potrebbe già arrivare fino a 266 MHz.

Dalla presentazione del potentissimo REM Prestige dotato dell'Athlon a quella del REM Prestige con il Duron 800 MHz, il passo è breve. Lasciando tutte le periferiche al loro posto e sostituita la macchina, malgrado ci accorgiamo subito della diminuzione della velocità rispetto al "mostro", non possiamo non accorgerci di quanto comunque tiri anche questa CPU. E lo possiamo dire con ferma cognizione di causa, dato che ci è venuto naturale confrontarlo immediatamente con il nostro PC Pentium III a 600 MHz che usiamo in laboratorio e al quale, il REM Prestige prende "varie spanne" di vantaggio e non solo per via dei 200 MHz in più!

La verifica è pratica al massimo –ovvero non basata sui numeri: questi sono pacificamente già a vantaggio del Duron!- in quanto abbiamo provveduto ad installare sul PC in prova gli stessi applicativi di produzione multimediale che, per ovvio indirizzo professionale di chi scrive, utilizziamo usualmente sul buon Pentium III. Tra questi spiccano Windows Media Encoder -che tra l'altro mettiamo in moto proprio per avere un

raffronto con il benchmark enfatizzato da AMD- e il Real Encoder per quanto riguarda lo streaming audiovisivo, quindi l'eccellente Zlurp! per il CD-ripping e la resa in Mp3 e Windows Media Audio. Tre distinte fasi di lavoro che si risolvono a favore del sistema messo a punto dalla Computerline nella sua globalità. Ovvero, considerando la superiorità che una CPU da 800 MHz unita ad un hard disk da 7200 rpm, possono dare. L'equilibrio della macchina è encomiabile e regge all'acquisizione ed allo streaming reso in realtime dal WMEncoder senza battere ciglio. Per inciso, il nostro Pentium III da 600 MHz riesce altrettanto, anche se con un po' di fiatone, probabilmente colpa anche di un hard disk di non pari prestazioni rispetto al Quantum del REM Prestige. Ma la conferma che il Duron è oggettivamente superiore ci arriva al momento di fare il Ripper da CD e codificare il materiale acquisito da lineare a Mp3 e anche WMA. La velocità è effettivamente quella che il software –Zlurp!- afferma di poter offrire: un quarto della durata reale del brano acquisito, questo su macchine di classe Pentium III. In realtà, con il nostro Pentium III a 600 MHz ciò non accadeva mai e la codifica saliva spesso più prossima alla metà della durata del brano. Ripetiamo la prova acquisendo e codificando una decina di brani e da soggettivo il dato diventa inequivocabilmente oggettivo. Il Duron (e il Quantum!) fanno un'accoppiata perfetta. Non ci contentiamo e così, dopo aver installato anche il nostro QuickTime Pro e successivamente anche l'Awave Music MIDItoWave Converter, provvediamo ad effettuare altre conversioni. Da .mov ad .avi, da .mid a .aif e da .aif a .wav.

Lo stesso CPU Benchmark diagnosticato per il Duron 800 che, con i suoi ottimi 2460 MIPS, regge botta registrando una potenza inferiore all'Athlon quantificabile nell'ordine del 21-22%.

Il CPU Benchmark di Sandra2000 relativo alle performance dell'Athlon 1000. Il Dhrystone della CPU, pari a 3012 MIPS, ci conferma che l'Athlon è la CPU più veloce del momento attestandosi sui 3012 MIPS.

Vista d'interno del REM Prestige dotato dell'AMD Athlon da 1 GHz.

Alternando i due applicativi ed arrivando ad usarli anche in contemporanea, ci si spalanca la bocca: il REM Prestige Duron 800 MHz regge botta in maniera quasi irritante.

Presi da un raptus d'invidia spengiamo il REM, stacchiamo tutto e torniamo a consolare il nostro, amato Pentium III 600 MHz. Che resta un'ottima macchina, ma inevitabilmente superata, per potenza ed equilibrio da un REM Prestige dotato di una CPU più potente e meno costoa come il Duron da 800 MHz e una scheggia d'hard disk qual è il Quantum Fireball LM da 7200 rpm, La virtù del sistema in prova è in questa sintesi e sinceramente, al prezzo a cui viene offerto, è più di una tentazione.

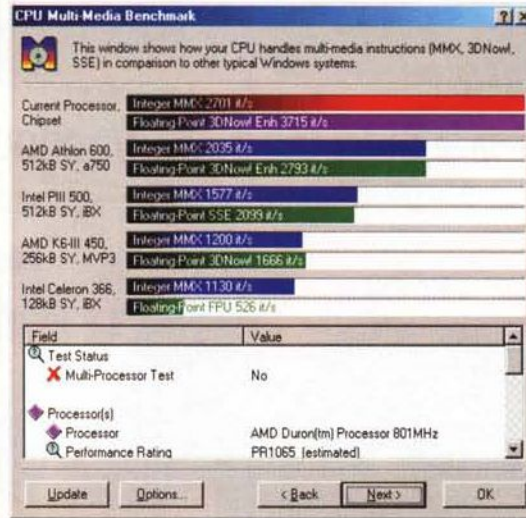
Di nuovo Sandra 2000 con il benchmark relativo alle prestazioni multimediali del REM Athlon.

Sandra 2000 e le performance multimediali del REM Duron. Rispetto al REM Athlon stiamo sotto di un 20-22%. Al contrario si viaggia sopra al 10-15% delle prestazioni di un PC equipaggiato con CPU Pentium III a 500 MHz.

Conclusioni... non definitive!

Il REM Prestige equipaggiato con il Duron è una macchina perfetta in tutti i dettagli. La CPU migliore in fatto di rapporto prezzo/prestazioni, un hard disk velocissimo, un ottimo sotto-sistema audio e una buonissima scheda grafica. A Computerline il merito di averla resa probabilmente nel massimo equilibrio che un sistema siffatto può raggiungere. E ai potenziali acquirenti il consiglio di puntarci tranquillamente. Al momento non c'è sistema migliore di un Duron da 800 MHz unito ad un hard disk veloce. Costa relativamente poco e rende moltissimo. In pratica è senza concorrenza.

Dall'altra, il REM Prestige equipaggiato con l'Athlon, è ovviamente un sistema ancora più potente e nel quale tutto risponde al massimo: dai componenti hardware –tra i quali la scheda grafica Prophet ci convince di più della Erazor che monta il modello con il Duron- ai programmi applicativi, processi di rendering, compressioni in tempo reale, ecc.

I nostri, piccoli benchmark portati avanti con il sostegno di SySoft Sandra 2000 ci hanno permesso di rilevare le prestazioni dei due PC e procedere ad un confronto. Una prova che può considerarsi "ideale", in quanto i componenti che circondano le due CPU sono praticamente gli stessi. Così procedendo abbiamo potuto rivelare che CPU e cache interna viaggiano a velocità non particolarmente distanti. Il Dhrystone della CPU ci conferma che mentre l'Athlon si attesta sui 3012 MIPS, il Duron regge botta fino a 2460 MIPS, con una differenza quantificabile nell'ordine del 21-22% in più di prestazioni da parte dell'Athlon. A debita distanza da entrambi si piazzano i valori di riferimento dell'Athlon 600 MHz (1676 MIPS) e del Pentium III a 500 MHz (1350 MHz). E' questa la conferma che il Duron altro non è che un ottimo Athlon a cui è stata negata solo la parte più qualificante (e costosa!) della cache memory.

Interessante è quindi la conferma al riguardo del CPU Multi-media Benchmark –l'utilizzo delle istruzioni multimediali 3DNow! da parte dei due processori. Mentre il Duron 800 si ferma a 2701 istruzioni al secondo, l'Athlon riesce a salire fino a 3302 it/sec. Siamo sempre nell'ordine del 21-22% di prestazioni in più offerte dall'Athlon. Eh si, sembra come se stiamo parlando della stessa CPU, con una versione leggermente più potente dell'altra.

Soddisfatti? Soddisfattissimi. Anzi, no, perché il nostro sogno rimane quello di rivedere l'Athlon circondato da una delle nuove schede-madri dotate del chipset 750 (et similia) e delle memorie DDR da 200 MHz. Benché potentissimo, un PC con l'Athlon innestato su di una scheda-madre che non supporta le DDR, non riesce difatti a sfruttare tutta la potenza che questa CPU è in grado di offrire. Ed ecco che l'Athlon, al momento diventa più che altro un "super Duron". Ovvero, un sistema comunque potente e superiore –e al Duron e a qualsiasi Pentium III- ma non completamente libero di esprimere le sue enormi potenzialità.

Ma questo, non si fraintenda, è un problema contingente e non certo un limite degli assemblatori (che difatti sono tutti pronti a cambiare le schede-madri appena queste saranno disponibili!). Tempo un paio di mesi –ma forse le schede saranno già pronte nel momento in cui leggerete queste note!- e ci ritroveremo sicuramente qui.

A parlare di un PC equipaggiato con un Athlon che finalmente vola come solo lui sa volare. A quel punto sarà micidiale poter assistere alle performance di una memoria che corre al doppio di quelle attuali. O no? MC

...la prova continua su MCD-ROM!

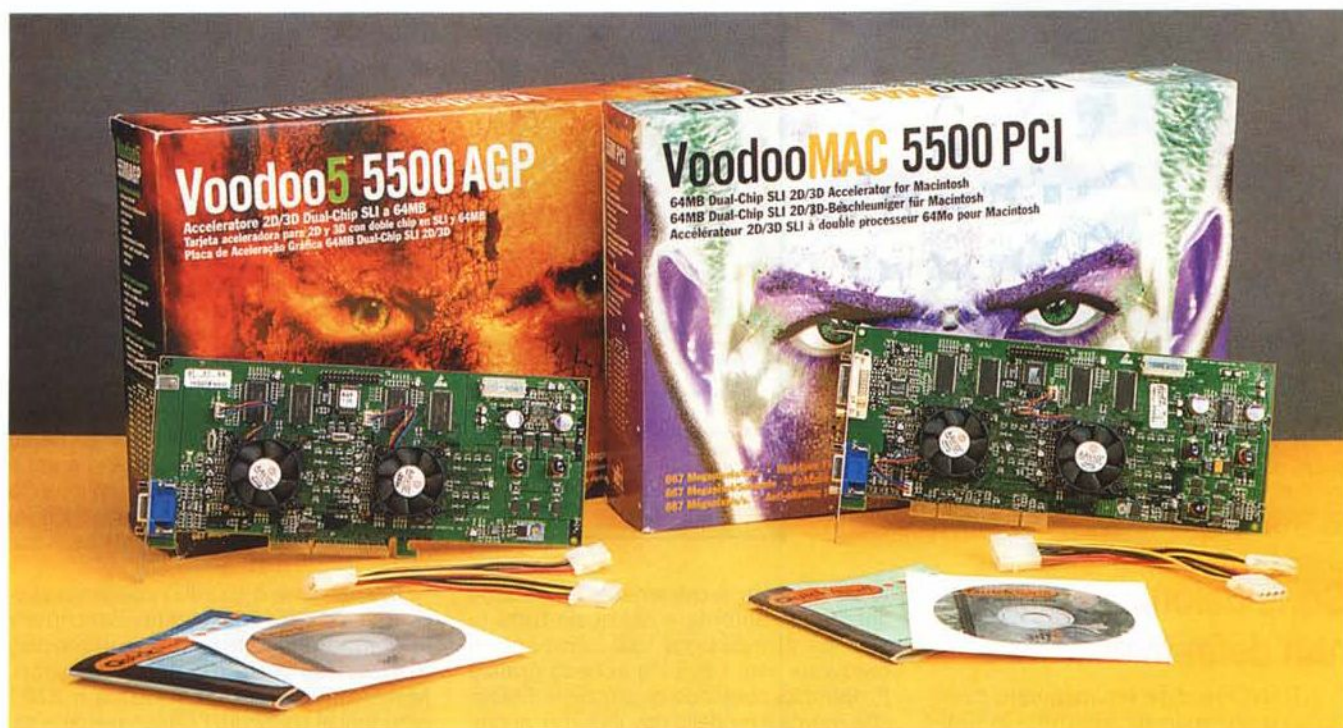
Con questa prima prova del nuovo anno –nonché del nuovo secolo e del nuovo millennio!- abbiamo voluto provare un piccolo esperimento: presentare la prova sia sulla rivista che come estensione sul CD allegato. In tal modo, mentre su MC appare l'articolo nella sua forma tradizionale, sul disco sarà possibile interattivare con il Report in HTML ed osservare più nel dettaglio i grafici tracciati dai nostri benchmark.

A tal proposito ci viene in sostegno l'ottima funzione di Report offerta da SiSoft Sandra2000 che oltre a produrre affidabili rilievi numerici, garantisce la generazione di benchmark e Report finali in HTML.

I dati relativi ad ogni PC testato –dall'hardware di base (CPU, RAM, Hard Disk, lettore ottico, ecc.) al software installato (Sistema Operativo, applicativi, configurazioni, ecc.) apparirà ben dettagliato nel nostro Report. In pratica sarà un po' come leggere la carta d'identità di ogni singola macchina testata.

Non bastandoci ciò, sul CD allegato, trovandoli disponibili sui siti dei rispettivi produttori, cercheremo di mettervi a disposizione brochure, manuali, guide alle caratteristiche tecnice, ecc. di CPU e periferiche che, nell'effettuare la prova, risultino d'interesse primario.

Nel caso specifico dei PC REM Prestige di Computerline, sul CD di questo mese sarà possibile trovare guide alle caratteristiche tecniche delle due CPU, schemi di funzionamento e ben 24, tra utility, programmi di test, screeshots e gadget riguardanti le CPU stesse e il prossimo chipset di casa AMD. (br)

di Nero Berri

Voodoo5 5500 AGP/PCI

In un'epoca storica e mitica (l'espressione italiana non quella di certe periferie, intendo) c'erano uomini che rischiavano la vita (se andava bene) per raggiungere velocità oggi raggiunte da un'utilitaria. Costoro combattevano con tecnica e fantasia contro la fisica (e la psichiatria) e raggiungevano il traguardo più ambito solo ritirandosi dalle competizioni: la sopravvivenza.

Erano uomini che non conoscevano parole come "sicurezza", "tossicità" e "catalizzatore" e spesso portavano con evidenza i frutti di questa ignoranza, giungendo a fine corsa cosparsi dei residui oleosi altrui e lasciando odori che nei bambini di allora (gli adulti/anziani di oggi) significarono Mille Miglia, Targa Florio e che per i fedelissimi meccanici significarono tossi secche e morti misteriose.

Una di quelle tecniche che permettevano una quasi-vittoria nella sfida con la Fisica, fu quella del tacco/punta che (nomen docet) consisteva nel frenare ed accelerare contemporaneamente con il piede destro, dosando l'azione dei due comandi con sinistro sulla frizione.

Lo scopo?

Entrare di traverso in una curva (frenata e sterzata brusche), tenere il motore su di giri pur dovendo diminuire la velocità (acceleratore) per la traiettoria curva, puntare la corda della traiettoria e mantenerla il più possibile (freno e frizione), per poi lasciare di colpo freni e frizione in uscita e trovarsi col motore in coppia (o almeno in crescita) all'imbocco del rettifilo successivo.

Tecnica che rese famoso Nuvolari ma che vide in Gastone Brilli Peri il suo esponente più alto, fu adottata da tutti i piloti vincenti e, malamente, da tutti gli altri che ci lasciarono la pelle.

Una spinge e l'altro tira...

Il tacco punta potete sperimentarlo ancora oggi montando nelle relative macchine un motore grafico come quello in prova, prodotto da 3dfx Interactive Inc., un'azienda californiana.

Sia che utilizziate la versione per PC (AGP) ovvero quella per Mac (PCI) la sensazione che si prova è quella di un Nivola che porti al limite la meccanica avendo la Fisica per antagonista.

I prodotti in argomento vengono commercializzati (e supportati con i relativi driver), per Mac OS 9.x e per Windows 95/98/ME. Non meraviglia affatto, del resto, questa direzione di marketing, visto che il pubblico cui probabilmente ci si rivolge è quello dei giocatori.

Questa dei computer superpotenti dedicati al gioco è una delle caratteristiche salienti del mercato del terzo millennio; macchine che hanno clock nell'ordine dei Gigahertz (solo il GSM Phase II resiste con i suoi milleotto/millenove all'avanzata delle CPU), RAM nell'ordine dei Giga anch'esse, bus variegati con standard di durata mensile. Nessun programma di produttività riesce a sfruttare minimamente le caratteristiche salienti di queste macchine e l'affermazione resta valida nei due ambienti hardware (Mac e PC) ed indipendentemente dal sistema operativo che ci gira su.

Se di contro i programmi di produtti-

Voodoo5 5500 AGP/PCI

Distribuito da
Actebis Computer SpA
Tel: 02 70313.1
AZ Informatica
Tel: 0583 370 367
CDC Point Spa
Tel: 0587 2882
Intersystem
Tel: 06 88 641 808
Video Computer SpA
Tel: 011 403 48 28

Prezzo (IVA inclusa) L. 629.000

vità sono abbondanti per i sistemi operativi 'professionali' (Mac OS X Server, Mac OS X , Windows NT 4, Windows 2000, Linux in uno dei suoi gusti a vostra scelta), su questi spessissimo i giochi e l'interattività in genere non girano proprio.

Ne segue un paradosso. Un sistema vecchio con tanti lifting e pezze da sembrare una soubrette in disarmo (parlo per entrambe la piattaforme!) e che sopravvive solo ed esclusivamente per paura di trovarsi senza sviluppatori e quindi senza mercato, incapace di sfruttare la meccanica che intanto ha raggiunto livelli inimmaginabili al momento in cui questi sistemi furono concepiti. Un hardware come la Voodoo5 che gira solo su questi sistemi che non sanno che farsene e che sperano che l'applicazione sia scritta in modo da avvalersene in qualche misura. Un tacco/punta insomma.

Inoltre, con quello che costano le consolle, perché spendere il triplo per un sistema Personale che non ne eguaglia le prestazioni?

Psicologia e tecnologia

Come provare una scheda video che accelera il 3D, è capace di sfruttare nativamente le OpenGL e le DirectX, porta seco due processori due e necessita di alimentazione a se stante?

Impossibili per la maggior parte di noi le prove strumentali (e non venite a dirmi che i benchmark sono prove scientifiche) e inutili le passate di Game Gauge ed altri sui sistemi dotati di queste espansioni, ci soffermeremo in breve sulle caratteristiche tecniche che hanno un risvolto percettivo e dunque, alla fine, rendono una scheda video migliore rispetto ad un' altra.

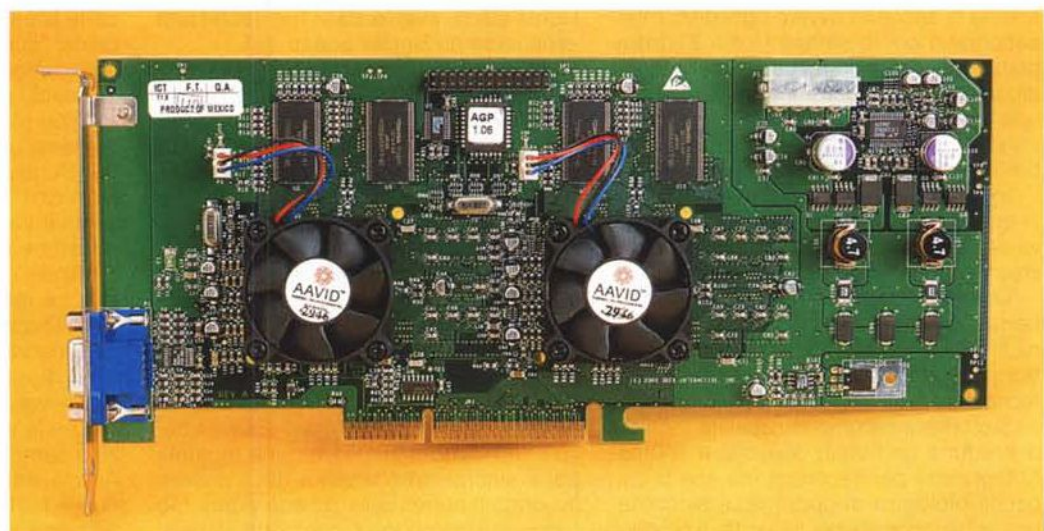
Scheda Video (dal latino 'Vedo')

A cosa serve una scheda video? Se lavorate in testo (come text-processing o word processing, e-mail) serve a farvi vedere quello che state facendo, a contrattare (se possibile o se non diversamente specificato da firmware od installazioni) la migliore combinazione di frequenza di refresh/risoluzione possibile col vostro monitor.

Se lavorate in 2D (fotoritocco artistico, disegno a mano libera, grafica piana vettoriale, e quindi, solo per amor di chiarezza con un Photoshop, un Freehand ed un PowerPoint, un GoLive per siti Web, ecc...), la vostra scheda potrebbe essere in grado di sollevare il processore della vostra macchina dal doppio compito di applicare le modifiche ai pixel e visualizzarle.

Se lavorate in 3D statico (rendering) la proporzione di lavoro tra CPU e scheda video potrebbe invertirsi e pesare di più dalla parte della scheda video che potrebbe eseguire anche i calcoli oltre che il trasporto di questi a video.

Se lavorate in 3D dinamico (VR, Virtual Reality) la vostra scheda video farebbe probabilmente il tutto, lasciando alla CPU

La grande pulizia costruttiva della 3dfx mette ancora più in risalto i due chip e la presa dell'alimentazione: un voodoo affamato di corrente e voglioso di fresco

lo storyboard ed i rapporti con le altre periferiche.

Dipende dalla scheda la possibilità di togliere il condizionale dalle frasi suddette, ovvero dalla sua capacità di assumere un carico crescente di lavoro.

Dipende inoltre dal sistema operativo la possibilità che anche un energumeno come la Voodoo5 entri produttivamente in gioco e, per finire, dipende dal software la possibilità di chiedere (o bypassare) al S.O. questa possibilità.

Inoltre una scheda non va mai bene per tutte queste funzionalità contemporaneamente.

Il connettore PCI della versione Mac e quello AGP della versione PC. Oltre all'uscita supplementare digitale (presente solo sulla prima), è l'unica altra differenza sostanziale tra le due schede.

Riti Voodoo per il 3D animato

La scheda in argomento, parimenti per le due versioni, è una scheda che da il meglio di se nelle animazioni 3D calcolate, ovvero per i movimenti in VR anche se porta sulla scatola, variopinta, anche il tag 2D.

Non aspettatevi miglioramenti drammatici negli altri campi e non compratela se vi dovessero servire questi.

Se ancora non vi fosse chiaro, lo scopo di queste schede è quello di migliorare l'esperienza dei fruitori di VR davanti al computer e se ancora aveste dubbi su che tipo di esperienza, sappiate che il sito di riferimento per la Voodoo è http://www.3dfxgamers.com. Chiaro?

Fattori in Gioco

Se faceste vedere ad una platea un film che scorre a 100 fotogrammi al secondo (dunque un fotogramma ogni centesimo di secondo ovvero ogni dieci millisecondi) e poi lo stesso film a 21 fotogrammi al secondo (circa 50 millisecondi), pochi noterebbero una differenza. Gli operatori di macchina in sala proiezione, invece, la noterebbero eccome! Avrebbero una quindicina di pizze per un film.

In realtà la possibilità di avere un film in due/tre pizze ed una esperienza positiva degli spettatori verso la proiezione era chiara già qualche anno dopo i Lumiére.

Quando si parla di VR (così come di cinematografia fino al DVD dei nostri giorni) il Fattore Umano determina la progettazione e stabilisce lo stato dell'arte della tecnologia.

Siccome avremmo la capacità tecnica di produrre un film in cellulosa a 100fps (fotogrammi per secondo) ma non la capacità biologica di goderne, e siccome non abbiamo la stessa capacità di produrre immagini digitali (calcolate Real-Time, non prodotte offline e montate come Toy Story) che anzi sono ancora oggi il tallone d'Achille dell'informatica, una buona scheda video per questo uso deve saperci prendere in giro (percettivamente) in maniera da ben disporci allo schern(m)o.

La prima cosa che cerchiamo in una esperienza VR è la fluidità del movimento. Per questa, la Voodoo dichiara un valore di 60fps di crociera (sustained).

Questo significa che la scheda dovrebbe essere capace di calcolare non meno di 60fps indipendentemente dall'immagine. Per capire l'importanza di questa dichiarazione considerate che alcune schede dichiarano un valore non di crociera ricorrendo a valori di media (average) o di picco (peak). Un valore di media 60 potrebbe essere ottenuto da 600fps in una scena al buio solo-audio e da 6fps in una piazza a mattoncini, assolata e con una ventina di mostriciattoli incazzosi che vi sparano fuoco contro. Quest'ultima evenienza vi fornirebbe una esperienza da Sinclair Spectrum!

Studi sulla latenza (il contrario di sensibilità in soldoni) hanno dimostrato (http://www.psicologia.net/pages/hfact.htm) che una latenza di 50ms è il limite tollerabile da un umano (il range in realtà è 40/70) prima che una azione composta risulti nelle sue componenti.

Se la scheda video non riesce a calcolare 60fps l'azione risultante a video non è fluida. Badate che la latenza del calcolo del frame è solo uno degli addendi, visto che lo stesso utente trasmette un input che deve essere elaborato (ad esempio muove Lara Croft), quindi l'immagine dev'essere sintetizzata, deve essere atteso il prossimo minimo comune multiplo per il sincronismo video e deve essere svuotato il buffer della scheda video. Ciò premesso la Voodoo si comporta egregiamente e non mostra differenze nelle due versioni, come era da aspettarsi (il motore è lo stesso cambia solo il bus ed il meno efficace PCI è comunque sufficientemente veloce). Significa che questo dato dichiarato corrisponde al vero.

Poi c'è la risoluzione. Possiamo dire che una immagine 3D è tanto più risoluta, quanto più assomiglia alla realtà. Perché una immagine assomigli alla realtà i fattori in gioco sono l'Anti Aliasing, il MotionBlur, il Texture Rendering e la Field Depth.

In realtà sono molti di più, ma contribuiscono solo al tocco dello chef sul piatto ed hanno si la loro importanza, ma nulla possono se questi quattro non sono ben fatti.

L'Anti Aliasing ha sulle Voodoo una circuiteria dedicata (FSAA - Full Scene Anti Aliasing) e promette miracoli; esso consiste in un effetto che sfoca l'immagine rendendone meno netti gli spigoli (rigorosamente parlando), ma evitando al contempo il fastidioso effetto che traduce le linee non ortogonali sullo schermo come "scalette" e scontorna gli oggetti nell'ambiente.

Infatti i pixel di cui si compone una immagine sono su una mappa che ne rappresenta un punto in coordinate cartesiane. Dunque rette con ascissa costante (verticali) o con ordinata costante (orizzontali) vengono rappresentate dall'accensione di pixel esattamente combacianti per un lato (i pixel sono quadrangolari). Le rette inclinate sono rappresentate dall'accensione di pixel che si toccano per una frazione di lato (al limite un punto) e dunque risultano visivamente più sgradevoli.

Con la Voodoo questo non accade, anzi, ci sembra di aver visto uno dei migliori Anti Aliasing in assoluto. La sfocatura non è fastidiosa, non perde in dettaglio (pensate ad una rete metallica a contor-

no di una pista) e riesce a creare figure continue laddove la grafica produrrebbe figure impossibili come lampioni sospesi.

Il Motion Blur della Voodoo è discreto e consiste nella sfocatura intelligente di oggetti in movimento. Questo è realistico, visto che una macchina che passa a grande velocità di fronte ad un osservatore che non muove il collo (come il monitor) risulta in una strisciata di colore. Parimenti l'effetto funziona, disabilitandosi quasi del tutto in soggettiva.

La Field Depth (profondità di campo) è una sfocatura proporzionale degli oggetti in funzione della loro distanza dal fuoco della scena e della loro distanza virtuale dall'osservatore.

Una immagine di panorama in cui è tutto a fuoco è suggestiva ma è finta. Una immagine in cui tutto viene disegnato con cura e nessuno va a vedere (il Fiel Depth decide il fuoco dell'immagine, ma i realtà questo è quasi sempre il centro dello schermo) spreca risorse e peggiora la qualità percettiva. Ottima la scheda in argomento.

Il Texture Rendering consente di 'riempire gli oggetti semplicemente applicandovi sopra un'immagine, anziché ricorrere al calcolo di tutti i punti.

In pratica viene renderizzato il contorno di un pantalone e vi si applica a riempimento una foto di Jeans. Le ombre faranno il resto.

Le Voodoo esibiscono il fatto che alcuni tipi di texture sono trattate meglio poiché sono implementate in firmware (dovrebbero essere 12): dobbiamo pensare che nessun software sia capace di risvegliare nelle Voodoo questo imprinting, visto che il risultato è nella norma.

Il Benchmark migliore

Siamo dunque noi utenti. Vi dovrebbe essere chiaro che queste schede sono degli oggetti che hanno come scopo quello di coniugare la nostra soddisfazione (e queste Voodoo V sono senz'altro di nostro gradimento) ed i limiti della tecnologia che se ha raggiunto livelli strabilianti rispetto al passato prossimo si declina ancora al passato remoto rispetto ad una credibile VR.

Vi dovrebbe essere chiaro il fatto che dotare la vostra macchina di una scheda così specializzata la rende meno adatta a compiti gravosi ma diversi.

Più esattamente pensate a grafica statica ad alta risoluzione (prepress in testa) laddove la velocità (e l'ottimizzazione) verso il fotogramma e verso loro sequenze a bassa risoluzione (72 ppi, un video standard) cozza con la necessità di lavorare pesantemente su un singolo oggetto senza barare (o "correggere") a risoluzioni anche dieci/venti volte maggiori.

Non posso fare a meno di ricordarvi la risposta dell'informatico serio alla domanda "Che macchina mi compro?": "Che ci devi fare?".

Alcune peculiarità

Le due schede sono la stessa cosa con una interfaccia diversa. La cosa non pesa prestazionalmente, ma la macchina ospitante dev'essere robusta. Questo vale per la versione AGP e vale per la macchina PCI che potrebbe essere un collo di bottiglia per via del bus multiplexing.

Inoltre, curiosamente, 3dfx Inc. limita l'uso delle schede in oggetto sulle rispettive piattaforme (AGP per PC e PCI per Mac), non fornendo altri driver (http://www.3dfx-gamers.com) creando così un muretto tra gli utenti che risulta A) incomprensibile e B) controproducente.

I connettori delle Voodoo5: per PC la sola VGA analogica, per Mac la stessa VGA ed il connettore DVI-D mutuamente esclusivi. Notare che il DVI-D (chiave a forma di 'meno') non accetta adattatori analogici (ovviamente!)

Infatti se è vero che l'AGP è un protocollo di connettività più recente e prestante (è un superset di PCI), non si spiega il perché dell'esclusione degli utenti Mac da questa opzione. Infatti le macchine recenti (G4 Dual Processor in testa) escono con una scheda concorrente AGP (la ATI) che ha prestazioni inferiori (di poco invero) ma nessuna alternativa nel suo slot!

Tanta stranezza, poi, aumenta con il libretto di istruzioni della versione Mac (PCI), dove troviamo scritto che se abbiamo per le mani una versione AGP della Voodoo dobbiamo avere un G4 minimo. Ma sul sito, di versione AGP Mac nemmeno l'ombra; di driver, poi...

Per contro la stessa prova dell'esemplare AGP su un PC mi ha creato un problema che non incontravo da anni: sulla macchina (un PC assemblato in configurazione desktop) lo slot AGP era di tipo half-size mentre le Voodoo sono full-sized e dunque la macchina non poteva ospitare la scheda a meno di non smontare l'HDD. Non essendoci altro posto dove montarlo, ho cambiato macchina, ma se ne avete una sola in casa, dateci un occhio prima. La scheda è lunga 24,40 cm.

La scheda AGP ha solo il connettore VGA 15 poli, quella PCI ha il connettore VGA ed il connettore DVI-D (solo digitale), ed anche questo può farvi decidere per l'una o per l'altra se avete un monitor con uno di questi ingressi. Assolutamente infelice la situazione per i monitor Apple di ultima generazione (ADC) che non possono essere attaccati in alcun modo (ad oggi) alla presa DVI: infatti il connettore Belkin consigliato da Cupertino realizza la conversione opposta cioè DVI to ADC e consente di attaccare monitor DVI a macchine con ADC. Dunque attenzione a non dover cambiare anche il monitor per poter cambiare scheda su un Mac.

Numeri

Installazione (fisica e software) andata a buon fine al primo tentativo per entrambe (non conto il problema dell'assemblato con spazi ridotti); quindici minuti circa. Doppio processore 3DFX VSA 100 a 166MHz, 64MBytes di VRAM supporto per Glide (di 3dfx), DirectX di Microsoft ed OpenGL, QuickDraw per la versione Mac in sostituzione a DirectX. Nessuna decodifica Hardware per MPEG. Driver in beta per Windows ME e definitivi per Windows 2000 sul sito. Nessun supporto, nemmeno annunciato, per Mac OS X che integra nativamente OpenGL e strano rapporto marketing/Mac; peccato. MC

di Raffaello De Masi

McAfee Internet Guard Dog

Ho posseduto, nella mia vita, un solo cane. E, per cominciare bene, scelsi un mastino napoletano. Quando lo portai a casa (ero ancora studente universitario, abitavo con i miei) era un cucciolo di poche settimane, appena svezzato, praticamente una palla di pelo e ciccia. A mia madre (l'unica che comandava in casa - mio padre è sempre stato, come tutti i padri, poco più di carta da parato) gli animali non piacevano e meno ancora le sono piaciuti appresso, ma di fronte alle insistenze di noi figli cedette, a patto che ce ne saremmo occupati noi.

Manco a dirlo, la scelta si rivelò infelice, infelicissima! Sebbene cucciolo, il primo giorno si portò via la tappezzeria del divano in salotto, arrivando fino al kapok. Inoltre, come doveva essere prevedibile per tutti tranne che per me, cresceva a vista d'occhio, e la forza delle sue mandibole irritate dalla crescita dei denti andava avanti in funzione quadratica. Quindi passò dai cuscini alle gambe del tavolo e poi agli spigoli dei mobili. Riuscimmo a tenere a bada mia madre però fino a quando trovò le sue pantofole distribuite in pezzi equanimamente suddivisi in tutta la casa.

A quel punto cominciò una specie di guerra aperta, tanto da farmi temere di trovare, al rientro, mia madre sgozzata o la bestia (lo avevamo chiamato Gennaro, giusto per sdrammatizzare!) squartata (non immaginate neppure le risorse di mia mamma). Si passò subito ai dispetti reciproci; una volta mamma gli mise, nel riso, un vasetto intero di paprika, con l'unico risultato di farlo incazzare talmente da fargli bucare, con i canini, la lamiera del frigo; Gennaro, che doveva avere ben più di un barlume d'intelligenza e uno spiccato senso della vendetta, allagò con un suo urgente bisogno la cucina (sospetto che si sia trattenuto per un paio di giorni, per dare il meglio di se stesso), andandosi poi a rifugiare sotto un mobile e, secondo me, mantenendosi la pancia per le risate! Poco mancò che finissimo sui giornali, in prima pagina, con la notizia di una donna che aveva addentato un cane!

La goccia che fece traboccare il vaso fu, alla fine, la scomparsa di un rollé di tacchino preparato con una cura di diverse ore, e volatilizzato senza lasciare traccia. Poiché era materialmente impossibile, data la grandezza, che Gennaro lo avesse mangiato tutto, nessuno riuscì poi mai a spiegarsi come potesse essere sparito così, senza neppure un filo d'olio sgocciolato a terra. A distanza di qualche tempo ho cominciato poi a sospettare di mio padre, che odiava ferocemente il tacchino, ma allora, anche data la impossibilità di difendersi della povera bestia, ne fu decretato immedia-

McAfee Internet Guard Dog

Distribuito in Italia da:
ITALSEL S.R.L.
Via Lugo, 1
40128 Bologna
tel. 051-320409
http://www.italsel.com

Prezzo, Iva Inclusa: L. 198.000

tamente l'esilio! "O lui, o io!", gridò con gli occhi da fuori mia mamma, e per evitare che papà desse immediatamente la sua risposta precisò subito: "Poi chi vi cucina e chi vi accudisce, voi quattro maschi inabili a tutto?"

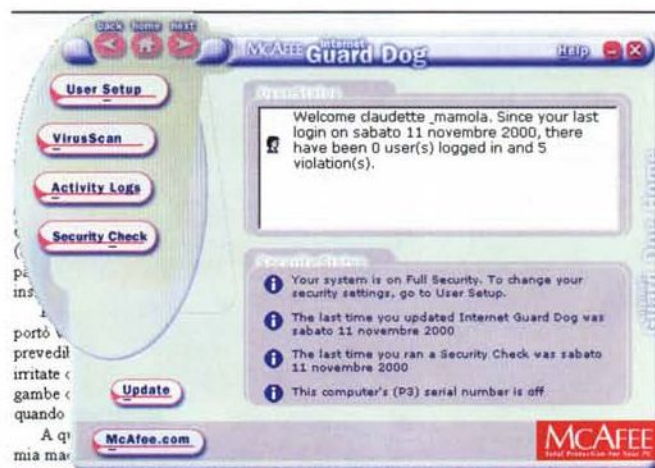
Così Gennaro fece le valige e fu donato a un mio compagno d'università che aveva già un bassotto. Fu la sua fine, visto che il rivale, a dispetto della taglia, ne fece un suo suddito supino; seppi poi che era stato regalato a un medico che possedeva una villa in campagna, e poi più nulla. Da allora gli animali di taglia più grossa invitati a casa mia furono due canarini (su cui eseguii una serie di esperimenti, che un giorno vi racconterò) e di cani non si poté più parlare, manco dei cani dei fucili.

E oggi, a distanza di trent'anni, un altro cane da guardia è entrato a casa mia. E' più discreto, pulito, silenzioso e fa meglio la guardia. Già, perché Gennaro faceva la guardia in maniera tutta sua personale; considerando che russava per quasi tutto il giorno, all'arrivo di un estraneo apriva solo un occhio, gli dava uno sguardo canino e si girava dall'altra parte. Quando si dice guadagnarsi la pagnotta!

A difesa della nostra incolumità...

"Internet Guard Dog for Windows 95, 98 e 2000", questo il nome ufficiale, è un ambiente di difesa totale, uno scudo che doniamo al nostro computer e che lo difenderà da ogni sorta di pericolo, come virus, intrusioni inopportune e indesiderate, accesso a siti ritenuti non adatti ai nostri figli, possibilità di arrivo di "ladri", e così via. Si tratta di una suite di diverse utility, cooperanti tra loro per garantire l'assoluta e completa sicurezza dei nostri dati, che funziona sia in background sia, a nostra richiesta, quando sospettiamo che qualcosa sia intervenuto a turbare la nostra privacy o la nostra incolumità.

Negli ultimi cinque anni Internet ha cambiato in maniera radicale il nostro modo di comunicare, trasformandosi in un'isola del tesoro, dagli accessi e dalle ricchezze inimmaginabili. In possesso di un account Internet, è possibile inviare posta elettronica in ogni parte del mondo in pochi secondi, eseguire ricerche senza lasciare la propria casa, incontrare nuovi amici nelle chatroom, o fare acquisti stando in poltrona comodamente e magari in pigiama. Manco a dirlo, come in tutte le belle cose, c'è un rovescio della medaglia, ed esistono alcuni indesiderati inconvenienti e certi elementi di rischio. Quando si usa Internet, inevitabilmente si inviano ad altri informazioni personali che potremmo voler tenere riservate, e viceversa ricevere "regali" non proprio graditi, come virus e hoax. Sebbene questo sia un pericolo molto sovrastimato dall'utente comune, è pur sempre presente, e, proprio per questo, va tenuto nella necessaria considerazione, e, se possibile, oltre tutto in modo così semplice, evitato.

Il pannello principale di Internet GuardDog.

Il setup del profilo dell'amministratore, vale a dire dell'utente che intenderà decidere modo e tempi di gestione di utilizzo e protezione della sua macchina.

Internet Guard Dog è gestito attraverso un Main Screen, una finestra d gestione che esegue alcune operazioni principali:

Virus Scan: da questa edizione ScanDog include McAfee Virus Scan (ne abbiamo parlato su queste pagine un paio di mesi fa), personalizzabile nelle sue funzioni, come scheduling della scansione, operazioni da eseguire in caso di attacco, grado di sicurezza adottato e livello di privacy da difendere, e così via. Per maggiori dettagli è consigliabile sfogliare l'articolo già pubblicato.

Activity Log è l'area in cui è possibile visualizzare tutte le interazioni sviluppate tra l'utente (e altri utenti autorizzati) e la macchina, con la creazione di un completo report di tutte le attività svolte.

Security Check: dalla finestra principale è sempre possibile lanciare un controllo completo delle condizioni di sicurezza della macchina. Una volta eseguito questo, viene mostrato ogni problema riscontrato con la fornitura di una accurata lista di ogni problema collegato, e una serie di guide e consigli su come aggirare, risolvere o eliminare il problema.

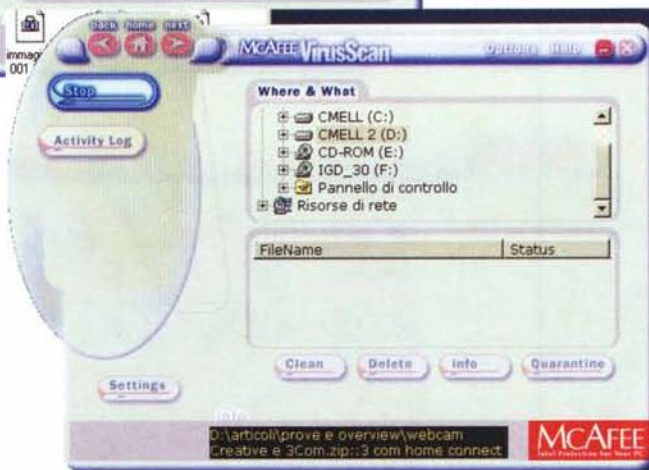
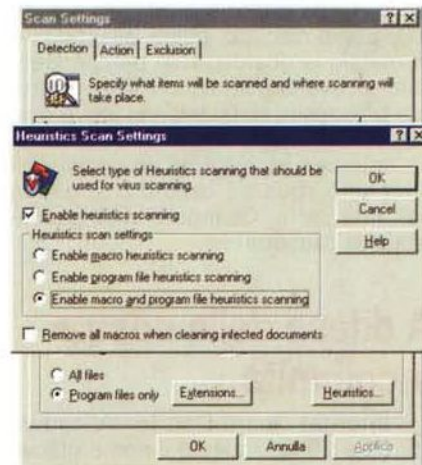
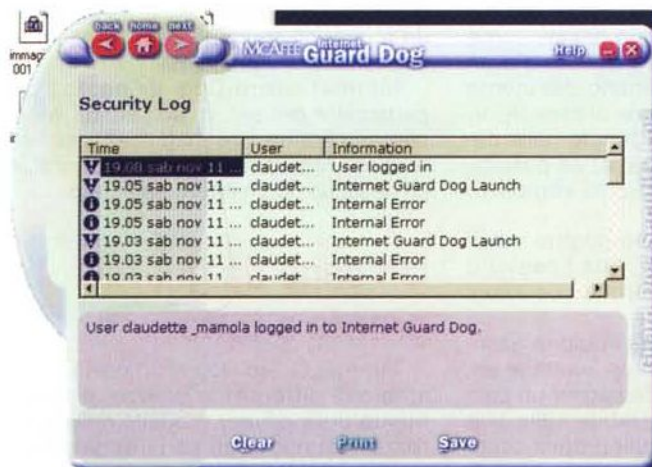
Internet Guard Dog: il "pezzo" più particolare del set, quello su cui è necessario soffermare maggiormente l'attenzione. Merita un po' d'attenzione, e gli dedichiamo un intero paragrafo.

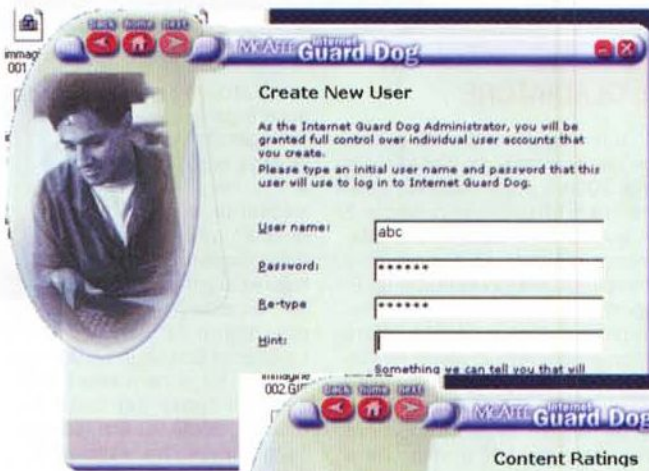
Un cane da guardia pronto a tutto

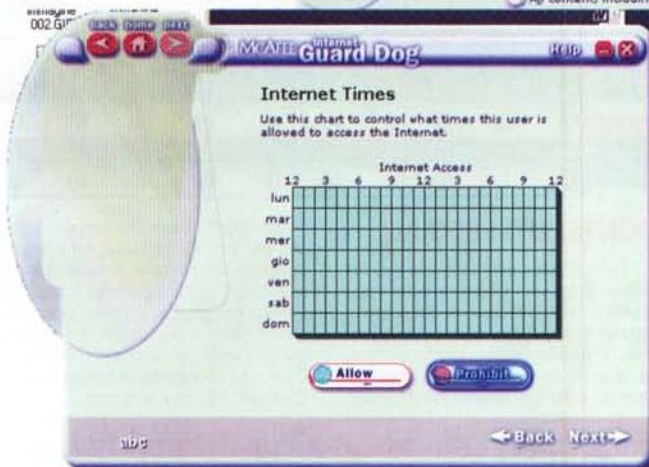
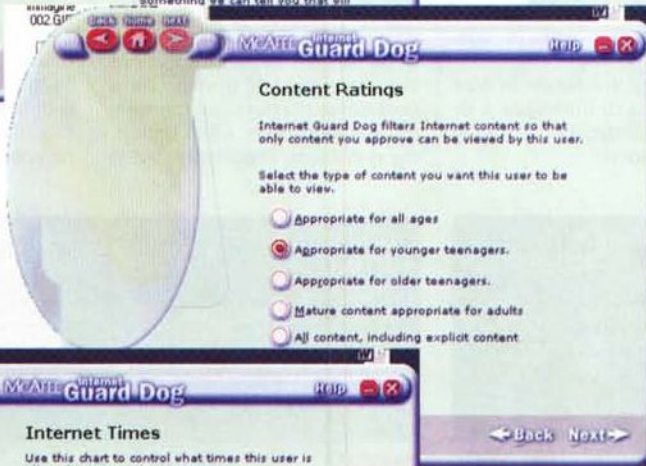
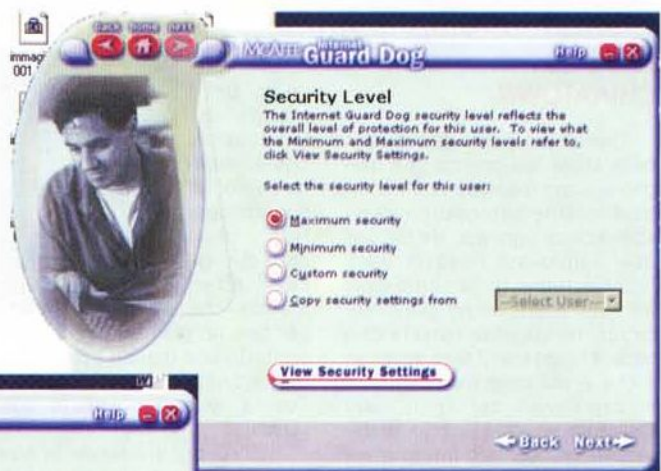
Internet Guard Dog si articola su due ambienti differenti d'utilizzo, il trattamento della privacy e quello della sicurezza. Nel primo gruppo intervengono quattro agenti principali.

L'Identity Protector tiene sotto controllo la connessione e avverte quando

VirusScan, ben noto antivirus, dotato di velocità ragguardevole e facilmente configurabile dall'utente. Notare la possibilità di mettere in quarantena file sospetti.

si stanno per inviare informazioni private a un sito non sicuro. Il suo intervento blocca l'invio di informazioni, da parte di utenti non autorizzati (ad esempio, i nostri figli), di informazioni riservate, come nome e numero di una carta di credito. Cookie Blocker evita, con diversi livelli di gestione, l'inserimento di cookie nella nostra macchina, mentre Web Trail Cleaner cancella dalla macchina ogni traccia di nostro uso, intervenendo non solo sulla Cronologia e sulla cache, ma appunto anche sul Trailer, che, tra l'altro evidenzia anche i nomi dei siti visitati quando si schiaccia il triangolo posto a destra della riga dell'URL. Search Filter, infine, previene che una informazione, richiesta in un sito Web, sia passata successivamente quando viene visitato un altro sito.

L'ambiente successivo si incarica dei problemi della sicurezza; primo tra tutti GateKeeper, che controlla i programmi che possono avere accesso alla connessione Internet (esempio tipico, impedire che il nostro programma di posta, con i nostri dati e setup, possa es-

I log d'attività, che hanno tenuto sotto controllo le attività degli utenti e il tipo di gestione adottata

Il controllo di sicurezza dati in azione.

La configurazione d'uso di un utente, in questo caso dell'amministratore.

Il sito McAfee; merita una visita, per i numerosi prodotti presentati.

sere usato da altri). File Guardian protegge file, contenenti dati riservati o comunque privati, da operazioni di apertura, lettura, modifica, spostamento e cancellazione (programmi come ActiveX o Java possono cercare informazioni personali sul nostro PC o cancellare file senza il nostro permesso). Inoltre File Guardian può impedire o limitare l'accesso a file o programmi particolari (ad esempio, pacchetti di gestione dei nostri conti o portafogli). Infine Password Manager raccoglie i nomi di login e le password per siti personali in un'unica sicura locazione, evitando l'accumulo di un coacervo di informazioni da maneggiare, e il pericolo, diffusissimo, di lasciare il nostro login e la nostra password su fogli volanti o addirittura su Post-it appiccicati alla tastiera o al monitor.

Infine, agganciandosi a VirusScan, il Manager può organizzare una efficace difesa preventiva contro l'attacco da virus e cavalli di Troia, stabilendo scansioni personali o automatiche, e scaricando periodicamente le definizioni di nuovi virus direttamente da WWW.

Conclusioni

GuardDog è un pacchetto di protezione totale molto ben realizzato, funzionale, efficiente, rapido negli interventi e sempre efficace pur non essendo invadente o ingombrante.

La suite di comando principale è realizzata con cura ed è sufficientemente intuitiva, anche se il pezzo forte è pur sempre l'antivirus, che si distingue per rapidità e ampiezza operativa di intervento. Altrettanto buona ed efficace è poi la protezione della privacy e delle informazioni sensibili, area sempre soggetta a rischi (si immagini un bambino che giocherella con la nostra carta di credito). Insomma, un vero cane da guardia, più efficiente di Gennaro!

MC

a cura di Luigi Lozzi

CHINATOWN

Chinatown è uno di quei film della storia del cinema che meglio si sono insediati nell'immaginario cinematografico degli spettatori di ogni età. Un po' per quel taglio sul naso di Jack Nicholson che gli fa compagnia per tutto il film, un po' per l'intricatissima vicenda narrata che tiene a lungo con il fiato sospeso e che si rifà inequivocabilmente ai capolavori del "noir" dei Quaranta ed alla tipologia di detective disincantato interpretata da Humphrey Bogart, un po' per le interpretazioni di Nicholson, Faye Dunaway e John Huston, un po' per il groviglio delle situazioni che si dipana solo al suo epilogo. Non dico nulla di originale affermando che per fare un grande film occorre anzitutto una grande sceneggiatura e questa, opera di Robert Towne, venne premiata con l'Oscar.

Il DVD pur tradendo la sua età ha qualità di immagini e di sonoro insospettabili.

Buona visione.

- GENERE: NOIR
- TITOLO ORIGINALE: CHINATOWN (1974)
- REGIA: ROMAN POLANSKI
- CAST: JACK NICHOLSON, FAYE DUNAWAY, JOHN HUSTON
- DURATA: 125 m
- DISTRIBUZIONE: PARAMOUNT HOME ENTERTAINMENT
- FORMATO: WIDESCREEN 2.35:1 (16 capitoli)
- SONORO: DOLBY DIGITAL 5.1 (Inglese)/MONO (Italiano)
- PREZZO: L. 49.900

Voti	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Il FILM	❶	②	❸	④	❺	⑥	❼	⑧	❾	❿
Il DVD	❶	②	❸	④	❺	⑥	❼	⑧	❾	❿

CONTENUTI SPECIALI:

Extra DVD: Trailer, Interviste a Roman Polanski, Robert Evans e Robert Towne

Lingue: Italiano, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Francese, Ungherese

Sottotitoli: Italiano, Portoghese, Inglese, Inglese per non udenti, Danese, Finlandese, Olandese, Francese, Tedesco, Norvegese, Spagnolo, Svedese, Turco

IL GLADIATORE

Il trionfo decretato dal pubblico nei confronti de Il gladiatore (nel 2000 è stato secondo solamente a Mission: Impossible 2 in quanto ad incassi) è assolutamente meritato ed è motivabile con più di un'argomentazione. E' spettacolare (nel senso più diretto del termine), è ricco di effetti speciali (davvero inusuali), è stato diretto da un regista di valore com'è Ridley Scott, è interpretato da un cast di assoluto valore sul quale si erge quello che è considerato l'attore del momento, Russel Crowe, ed in ultimo, ma non meno importante, viene riportato in auge il genere "peplum" in voga negli anni Sessanta e di cui una delle migliori espressioni fu Spartacus, diretto da Stanley Kubrick.

La Special Edition in DVD è addirittura – mi si permetta il termine – sontuosa per quantità e qualità degli inserti speciali. Tecnicamente tra le cose migliori di sempre; artisticamente un prodotto come non se ne vedono spesso.

- GENERE: STORICO
- TITOLO ORIGINALE: GLADIATOR (2000)
- REGIA: RIDLEY SCOTT
- CAST: RUSSEL CROWE, JOAQUIN PHOENIX, RICHARD HARRIS, OLIVER REED
- DURATA: 149 m
- DISTRIBUZIONE: UNIVERSAL/ COLUMBIA TRISTAR HOME VIDEO
- FORMATO: WIDESCREEN 2.35:1 (28 capitoli)
- SONORO: DOLBY DIGITAL 5.1
- PREZZO: L. 54.900 [2 CD]

Voti	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Il FILM	❶	②	❸	④	❺	⑥	❼	⑧	❾	❿
Il DVD	❶	②	❸	④	❺	⑥	❼	⑧	❾	❿

CONTENUTI SPECIALI:

Extra DVD: Commenti del regista Ridley Scott, del direttore della fotografia John Mathieson e del tecnico del montaggio Pietro Scalia; Menu animati, Dietro le Quinte, Scene eliminate con il commento del regista, Special sulle arti gladiatorie "Roman Blood Sport", Hans Zimmer e le musiche del film, Pietro Scalia ed il meglio delle scene eliminate in sede di montaggio, Storyboard originali e bozzetti, Galleria fotografica, 2 Trailer cinematografici, Note di produzione, Filmografie del regista, del cast e dei cineasti, Diario di produzione di Spencer Treat Clark con 100 pagine di foto

THE MILLION DOLLAR HOTEL

Il sodalizio artistico (e spirituale) fra Wim Wenders e gli U2 ha radici lontane: il regista tedesco ha diretto alcuni video-clip della band irlandese e per alcuni film dal taglio "americano" di Wenders gli U2, oltre ad avervi ritrovato gran parte delle loro tematiche, hanno scritto qualche brano (vedi Fino alla fine del mondo). Del nuovo film di Wim, che segue di un paio d'anni Buena Vista Social Club, Bono è innanzitutto autore della sceneggiatura, poi delle canzoni che ne compongono la colonna sonora.

Si tratta dell'impietoso sguardo critico gettato dal regista su uno spaccato dell'America, su personaggi senza futuro, "anime perse" in un universo contraddittorio, nel quale la musica ha una straordinaria valenza catartica.

Suggestioni forti che hanno certamente maggiori possibilità di essere apprezzate nel nostro vecchio continente che non negli States.

GENERE: NOIR
TITOLO ORIGINALE: THE MILLION DOLLAR HOTEL (2000)
REGIA: WIM WENDERS
CAST: JEREMY DAVIES, MILLA JOVOVICH, MEL GIBSON, JIMMY SMITH, PETER STORMARE, AMANDA PLUMMER
DURATA: 122 m
DISTRIBUZIONE: MEDUSA DVD VIDEO
FORMATO: WIDESCREEN 2.35:1 (24 capitoli)
SONORO: DOLBY DIGITAL 5.1
PREZZO: L. 54.900

Voti

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Il FILM	❶	②	❸	④	❺	⑥	❼	⑧	❾	❿
Il DVD	❶	②	❸	④	❺	⑥	❼	⑧	❾	❿

CONTENUTI SPECIALI:

Extra DVD: Trailer italiano, Backstage, Speciale "The Million Dollar Hotel" con sottotitoli (Cast, Crew & Film), Filmografie e note biografiche

Lingue: Italiano, Inglese

Sottotitoli: Italiano per non udenti

IL QUINTO ELEMENTO

Luc Besson, il regista francese di film come Subway, Léon, Giovanna d'Arco, ha ampiamente dimostrato che, se ben fatto, il cinema europeo non ha niente da invidiare a quello americano più spettacolare. Con Il quinto elemento Besson (che aveva scritto il soggetto del film quando aveva solo 16 anni) ha addirittura voluto sfidare gli americani sul terreno nel quale sono dominatori incontrastati da quando esiste il cinema: la fantascienza. Sarà per la presenza del "macho" Bruce Willis (attorniato da Gary Oldman e la "divina" Milla Jovovich), sarà per gli effetti speciali molto curati, opera della Digital Domain, sarà per lo stile narrativo tanto vicino alle atmosfere di Blade Runner, ebbene sembra proprio di trovarsi dinanzi ad un perfetto film di genere fantascientifico a "stelle & strisce".

Un film di sicura presa sul pubblico, che nel suo riversamento su DVD non risulta proprio impeccabile, ma comunque di alto livello.

GENERE: FANTASCIENZA
TITOLO ORIGINALE: THE FIFTH ELEMENT (1997)
REGIA: LUC BESSON
CAST: BRUCE WILLIS, GARY OLDMAN, MILLA JOVOVICH, IAN HOLM, CHRIS TUCKER
DURATA: 147 m
DISTRIBUZIONE: FILMAURO HOME VIDEO
FORMATO: WIDESCREEN 2.35:1 (19 capitoli)
SONORO: DOLBY DIGITAL 5.1

Voti

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Il FILM	❶	②	❸	④	❺	⑥	❼	⑧	❾	❿
Il DVD	❶	②	❸	④	❺	⑥	❼	⑧	❾	❿

CONTENUTI SPECIALI:

Extra DVD: Menu animati, Trailer originali del film, "Making Of", Interviste a regista e attori, Filmografie

Lingue: Italiano, Inglese

Sottotitoli: Italiano per non udenti

di Luigi Lozzi

IL PICCOLO MATEMATICO:

ALLA RICERCA DEI NUMERI PERDUTI! (dai 4 ai 10 anni)
AVVENTURA NELLA TERRA DEI NUMERI! (dai 6 ai 12 anni)
DIVERTITI CON I NUMERI! (dai 3 ai 6 anni)

Ci piace indirizzare il nostro sguardo a quella frangia di potenziali (futuri) utilizzatori delle tecnologie informatiche (hardware e software) rappresentata dai bambini. L'utilizzo che essi abitualmente riservato al computer, il gioco, rappresenta oggi la migliore delle 'palestre' per ritrovarli pronti e ricettivi (e muniti di buoni elementi di discernimento) ad apprendere le prime nozioni che la scuola dell'obbligo fornirà loro. Siamo chiaramente consapevoli che essi oggi non sono nostri lettori ma crediamo che possano essere i loro genitori (quelli che invece siano nostri lettori) a far proprie le nuove tendenze educative che affidano all'interattività multimediale una fase assolutamente imprescindibile per l'approccio alla formazione scolastica dei bambini. In questa ottica un prodotto che ci è sembrato quanto mai utile ad avvicinare (senza annoiarli) i bambini al mondo dei numeri e della matematica è la serie di 3 CD-Rom distribuiti dalla Finson sotto il titolo di "Il piccolo matematico". Questa serie di CD-Rom consente di imparare le nozioni più elementari di matematica e vengono messe in movimento la prime capacità interattive del bambino con il mondo dei numeri. Si aiutano i bambini ad acquisire schemi mentali che rendano più facile l'approccio con la matematica in generale e, soprattutto, imparare giocando assumerà contorni piacevoli e non susciterà più la noia di un tempo. Ognuno dei dischi contiene animazioni tridimensionali, suoni ed un'interfaccia grafica piacevole ed accattivante, adottando metodo che insegna la matematica in maniera simbiotica con le nuove tecnologie informatiche e i percorsi interattivi. Viene sviluppato nei piccoli anzitutto il senso della 'logica' ma senza perdere di vista la creatività, la curiosità e l'immaginazione che sono alla base della loro personalità in formazione. Il primo disco (indirizzato a bambini tra i 4 e i 10 anni) impartisce le prime nozioni sul tempo. Il 'gioco dei numeri' si sviluppa secondo un percorso che vede come protagonisti due bambini, Paolo e Betty, cui non piace la matematica e che vedono scomparire dalla loro vita quotidiana qualsiasi elemento che abbia attinenza con i numeri (l'orologio, il calendario, il numero civico di casa propria); così i piccoli 'navigatori' dovranno aiutare i due protagonisti a rintracciare i numeri scomparsi. Si suddivide in tre livelli secondo l'età del bambino ma nessun livello è precluso coloro che dimostrino abilità, sveltezza e rapidità di apprendimento. Il secondo CD-Rom si rivolge a bambini che abbiano già dimestichezza con le 4 operazioni ed approccia lo studio delle figure, insegna i ragionamenti logici e tratta di numeri decimali e di frazioni. In questo caso la Terra dei Numeri attraversa un periodo di crisi sotto i colpi vibrati da una razza aliena che ne ha disperso gli abitanti. A correre in loro aiuto interviene il Piccolo Professore... Il terzo disco interattivo stimola l'osservazione e la memoria, insegna rudimenti sulle figure geometriche e sui colori, ed esplica concetti su 'maggiore' e 'minore'. I due protagonisti, Paolo e Betty, vengono guidati nella Terra dei Numeri dallo Spirito dei Numeri; in luoghi diversi (il Giardino, lo Stagno, il Frutteto, la Casa dell'Orso, la Foresta botanica etc.) dove è nascosto un tesoro che i vostri piccoli dovranno far proprio. Anche in questo caso esistono vari livelli di difficoltà per bambini di età differenti che potranno comunque essere affrontati tutti nel progredire delle capacità di apprendimento. Infatti è pure possibile memorizzare il proprio nome per salvare la partita svolta e riprendere successivamente dallo stesso punto. Si può affermare, dopo un attento esame dei prodotti proposti, che la gradualità con la quale si possono proporre gli argomenti trattati ai bambini fin dai tre anni di età, risulta alfine assolutamente efficace.

Distributore:
FINSON S.p.A.

Prezzo: 79.000 l'uno

Configurazione minima:
PC IBM compatibile
Windows 95 o superiore
Pentium 75
16 MB di RAM
Scheda grafica SVGA (800x600)
Lettore CD-Rom 2x o superiore
Scheda audio

di Luigi Lozzi

STUDIO GRAFICO DISNEY

Alle soglie del nuovo millennio si modifica sostanzialmente il ruolo di primi educatori dei genitori nei confronti del proprio bambino, ancor prima che intervengano le strutture preposte a tale scopo. Intorno ai due anni il bambino ha già una notevole capacità ricettiva ed intorno ai tre è già in grado di manovrare con abilità il mouse di un computer. Nessuna paura per coloro che ritengono di non essere all'altezza del compito poiché esso è oltremodo facilitato dalle tecnologie informatiche e dall'ormai copiosa presenza sul mercato di ogni sorta di CD-Rom possa fare al caso vostro. Simili prodotti – ludici ed educativi al tempo stesso - hanno un livello di interattività assai intuitivo e tale da rendere oltremodo facile l'approccio manualistico con il computer.

E i risultati che si possono ottenere in termini di apprendimento pre-scolastico sono sorprendenti con tanto di certificazione da parte degli psicologi dell'età evolutiva e dei pedagoghi. STUDIO GRAFICO DISNEY è una collana oramai collaudata di prodotti interattivi per l'infanzia che propone all'attenzione dei più piccini i fortunati protagonisti di tanti film della Walt Disney: da "Hercules" a "La Carica dei 101", da "A Bug's Life" a "Il Re Leone", da "Tarzan" a "Toy Story". I CD-Rom, realizzati con una grafica ricca del 'colore' e della magia dei cartoni animati, vi aiuteranno a costruire deliziosi, simpatici ed accattivanti biglietti per invitare gli amici dei vostri figli a 'mini party' che organizzerete in occasione di compleanni o altre feste; oppure tutta una serie di poster, calendari, striscioni, pagine da colorare, pagine del diario, biglietti da visita e d'auguri, segnalibri e tanti altri oggetti curiosi, dando libero sfogo alla propria fantasia creativa. Il tutto personalizzato secondo i personaggi Disney che i bambini avranno privilegiato nelle loro simpatie. Ad esempio, il titolo dedicato a Tarzan consente di esplorare il regno dell'eroe protagonista, la giungla, interagendo con i personaggi di quel mondo e potendo fare affidamento su 400 immagini ad alta qualità create appositamente dai disegnatori della Disney per questo Studio Grafico. Sarà possibile inserire la propria fotografia accanto all'immagine di Tarzan e dei suoi simpatici amici. Esistono, infatti, una serie di progetti già realizzati che possono essere modificati facilmente e personalizzati al gusto ed alla fantasia dei bambini che utilizzeranno il prodotto. Una funzione di facile apprendimento farà giungere i vostri 'colorati' auguri ad altri amici per mezzo di Internet. In occasione di una festa in casa, un'intera sezione del CD-Rom è stata riservata alla creazione di inviti personalizzati, di segnaposti per gli ospiti, di etichette 'milleusi', di striscioni che renderanno più simpatica l'atmosfera della giornata di festa. Si possono inoltre programmare (per la stampa) calendari, segnalibri, certificati con il nome di un amico/a del cuore.

Cornici per le foto preferite, carta intestata, biglietti di auguri ed altri utili strumenti di cancelleria. L'interfaccia grafica è davvero alla portata di chiunque, e diventa oltremodo familiare dopo qualche tentativo di prova. Se si fa passare il puntatore del mouse sopra i pulsanti delle varie funzioni presenti sulle schermate principali, apparirà un testo esplicativo su quanto potrà accadere se quel pulsante viene selezionato. Ognuno dei progetti suggeriti, e sui quali è possibile apportare delle modifiche personalizzate, ha al suo attivo una funzione di salvataggio che vi permette di giungere, per successivi tentativi, al progetto finito che meglio si adatta all'idea che avete costruito nella vostra mente. E' del tutto superfluo ribadire l'assoluto valore propedeutico di prodotti del genere che aiutano a sviluppare doti di creatività, di metodo ed organizzazione del lavoro, e preparano, con la formula del divertimento, i futuri utilizzatori di tecnologie informatiche.

STUDIO GRAFICO DISNEY

***Distributore*:**
DISNEY INTERACTIVE

***Prezzo*:** 69.900 l'uno

Configurazione minima:
Windows 95 o versioni successive
Processore Pentium a 133 MHz o superiore
16 MB di RAM (consigliata: 32 MB)
memoria libera di 55 MB
Lettore CD-Rom 4x o superiore
Scheda video a colori a 16 bit con impostazione 800x600 pixel
Scheda audio a 8 bit compatibile con DirectX (opzionale)
Stampante a colori a getto d'inchiostro

di Luigi Lozzi

POKEMON - STAMPALI TUTTI!

Fin dai due anni i bambini, con un genitore al loro fianco a sorvegliarli e a dirigerli nei primi passi di apprendimento, sono in grado di interagire costruttivamente con il computer sfruttando la semplicità della 'navigazione' e la naturale predisposizione al 'gioco'.

Con semplici gesti come quello di dare un osso al cane il piccolo comincerà ad imparare ad usare il mouse con estrema familiarità, oppure farà suonare strumenti musicali o cantare gli animali. L'interazione che si può realizzare tra il bambino e gli opportuni programmi multimediali per il computer con la mediazione della madre o del padre può produrre effetti benefici sul futuro mondo di apprendimento dei piccoli. E' necessario solo avere l'accortezza di curare nei minimi particolari (di durata, di illuminazione, di comodità) la permanenza del figlioletto dinanzi allo schermo di un computer, oltre che a condividere con egli il piacere di fare nuove ed entusiasmanti scoperte.

La gran parte dei CD-Rom in commercio che si rivolgono alla prima infanzia hanno un taglio didattico nell'ottica del 'Divertimento & Apprendimento' ed offrono un'ampia gamma di soluzioni atte a soddisfare le più svariate esigenze educativo-divulgative. I bambini apprendono rapidamente ed hanno una straordinaria capacità di immagazzinare informazioni visive nella propria memoria - le stesse mamme rimarranno sorprese da tale reattività - in maniera indelebile. In questa direzione, e sulla scia dello STUDIO GRAFICO della Disney POKEMON STAMPALI TUTTI! Invece sfrutta i personaggi animati del momento, quelli che con maggiore clamore (ed efficacia commerciale) sono entrati nel cuore dei piccini negli ultimi mesi. I Pokemon hanno invaso il mercato dell'intrattenimento per bambini con una serie quasi sterminata di gadget, videocassette, DVD, card, pupazzi, e chi più ne ha più ne metta. Una vera legione di piccoli fan si è messa in movimento e sarà difficile fermarla, tanto è veemente e determinata la passione dei bambini per questi piccoli personaggi. La 'Pokemonmania' – ha origini giapponesi e conta su una galleria di oltre 150 personaggi - ha preso avvio da un videogioco della Nintendo, Game Boy Poket Monsters, poi è esplosa in televisione con la serie dei cartoni animati che ha ottenuto uno share altissimo (oltre il 60%), è proseguito con le ricercatissime, introvabili ed assai ambite carte della 'Wizards of the Coast'. Pensate che da un'indagine condotta di recente la parola 'Pokemon' è risultata la quinta più ricercata su Internet.

Nomi come quelli di Pikachu, Ash, Charmander, Squirtle, Bulbasaur, Psyduck, Charizard, i cosiddetti 'mostriciattoli tascabili', sono entrati nel lessico familiare di ogni bambino. Con estrema sintesi si può affermare che ognuno di questi simpatici mostriciattoli ha un nome, un elemento (fuoco, acqua, terra ed elettricità) ed è munito di un potere speciale per sferrare i suoi attacchi. Ma tutto l'universo Pokemon è assai variegato e molto complesso. Un fenomeno di costume che trova una delle sue manifestazioni in questo CD-Rom realizzato per la gioia dei bambini.

Alla maniera dei collaudati prodotti Disney, ma con una minore incisività grafica, offrono la possibilità di creare e stampare card, adesivi, cartelli, certificati, portachiavi, etichette per i nomi, tatuaggi, decalcomanie per le finestre, segnaposto, kit per compleanno, striscioni e tante altre spassosissime cose; in tutto qualcosa come 250 progetti realizzabili. Con semplici (ed intuitivi) comandi si possono comporre piccole meraviglie grafiche per la gioia dei bambini. Una versione 'Blu' va ad aggiungersi a quella 'Rossa' per avere la possibilità di collezionate tutti i 151 personaggi della saga. Questo tipo di prodotto, tra l'altro, per via della sua struttura ad argomenti, ha una spiccata attitudine propedeutica all'assimilazione degli elementi basilari che compongono qualsiasi 'desktop' di un sistema operativo, Microsoft in testa.

POKEMON - STAMPALI TUTTI!

Distributore:
MATTEL INTERACTIVE

Prezzo: 59.900 l'uno

Configurazione minima:
Windows 95 o versioni successive
Processore Pentium a 100 MHz o superiore
16 MB di RAM (consigliata: 32 MB)
Lettore CD-Rom 2x o superiore
Scheda video 800x600 pixel a migliaia o milioni di colori
Stampante a colori a getto d'inchiostro

di Massimiliano Cimelli

FIFA 2001

Anche questo anno continua l'infinita saga dell'unico gioco calcistico su personal, infatti il solo e incontrastato Fifa della nota casa canadese Electronics Arts giunge alla sua altima versione, proponendo una rinnovata veste grafica e una maggiore intelligenza artificiale.

Come di consueto il gioco è accompagnato da un'ottima colonna sonora, questa volta è il turno del noto musicista techno Moby, che accompagna dinamicamente tutte le schermate di preparazione e l'eclatante presentazione iniziale. Sempre per quanto riguarda l'audio, bisogna sottolineare la leggendaria cura maniacale degli effetti sonori durante la partita, una delle peculiarità che rimane ormai invariata da numerosi anni, ad esempio, il tifo della "curva sud" permette anche all'amante più attento un pieno e reale coinvolgimento durante le azioni frenetiche, per non parlare della veridicità dei suoni durante i semplici passaggi che trasporteranno il giocatore veramente sul campo di gioco.

A parte il sonoro, anche la grafica propone un migliore coinvolgimento agonistico, non solo grazie alle nuove schede grafiche che consentono ovviamente definizioni maggiori, ma anche grazie allo studio da parte del team EA che ha permesso di realizzare nei particolari gli stadi, gli effetti luce negli incontri notturni e di visualizzare finalmente un pubblico credibile, non formato come al solito da una miriade di colori messi a caso. Il vero cambiamento è offerto fondamentalmente dal movimento dei nostri "beniamini", risultando decisamente fluido, in pratica le nuove mosse dei giocatori sono state realizzate con la tecnica di motion capture grazie alla collaborazione di grandi campioni come, Lothar Matthaus, Paul Scholes, Thierry Henry, Edgar Davis, Gaizka Mendieta e Shimon Gershom.

Il gioco propone come sempre le varie modalità in partita singola o in semplice allenamento, nelle varie coppe, nel classico campionato oppure in un torneo personalizzato. Possiamo scegliere tra più di 50 nazionali e ben 15 campionati diversi, tra cui: la rinomata Serie A, la Premier League, la Bundesliga tedesca, la Liga spagnola, e la LNF francese. Putroppo il controllo del giocatore è rimasto invariato, anche se la modalità di gioco offre alcuni accorgimenti, tra i più rilevanti è sicuramente da segnalare l'inserimento di una "barra di potenza", visualizzabile durante il tiro in porta realizzata per regolarne l'intensità. Putroppo lo spazio è tiranno, quindi posso solo ancora aggiungere che oltre agli infiniti canonici settaggi, il giocatore potrà editare completamente la propria quadra del cuore, creando dei nuovi giocatori vituali e personalizzati anche nella struttura, oppure potrà dilettarsi in scontri on-line direttamente sulla rete privata, fino a 20 giocatori, o su internet fino a otto contendenti al titolo di campione.

FIFA 2001

Produttore: Electronics Arts

Distributore: CTO Spa

Prezzo al pubblico (IVA inclusa) Lire 89.900

RICHIESTE DI SITEMA
Pentium 166 MHz (350 MHz raccomandati), 32 MB di memoria (64 MB consigliati), 80 MB di spazio su hard disk, scheda grafica accelerata 3D, joypad (raccomandato).

Combat Flight Simulator 2

Seconda Guerra Mondiale - Oceano Pacifico

Sembra proprio che Microsoft abbia colpito letteralmente l'obiettivo con il primo episodio di Combat Flight, dove l'avventura aerea si svolgeva nei cieli d'Europa tra gli stormi della Luftwaffe, RAF ed USAF, quindi ovviamente è giunto il consueto sequel. Questa volta lo scenario delle nostre battaglie è l'immenso Oceano Pacifico, teatro di oltre cento nuove missioni sotto la guida delle squadriglie americane e giapponesi. Il provetto pilota si potrà infilare nell'abitacolo di sette velivoli che parteciparono realmente alla seconda Guerra Mondiale, scegliendo con cura le caratteristiche più idonee rispetto alla missione da affrontare, valutando sia i punti di forza sia quelli deboli per sfruttarne le peculiarità a proprio vantaggio. Tra i nuovi modelli, potremo pilotare in tutta la loro bellezza grafica estremamente dettagliata i famosi Lockheed P-38F Lighting, i Mitsubishi A6M2 o M5 Reisen, i Kawanishi N1K2-J Shiden o i Grumman F4F-4 Wildcat o Hellcat. Mentre, i nostri nemici si divertiranno con undici diversi agguerriti aerei tra cui: il Devastetor TBD-1 Douglas, il Nakajima Ki-43-lib o B5N2, il Grumman Avenger o il Bell P-39D Airacobra.

Le modalità di gioco risultano le stesse del predecessore, infatti potremo spaziare tra il semplice volo libero, dove si potrà scegliere da quale aeroporto decollare specificandone l'ora, il vento e le condizioni atmosferiche, oppure entrare direttamente nel vivo di un combattimento veloce selezionando il numero massimo dei nemici da affrontare. Ma se desiderate una vera "full immersion" allora è consigliata un'entrata diretta nelle numerose campagne come quella della Papua Nuova Guinea, delle Marianne o delle Midway, suddivise in una serie di missioni con obiettivi specifici. Ma ora passiamo al piatto forte, le novità. Prima di tutto la grafica, CFS2 offre un notevole miglioramento nei dettagli, dai velivoli fedelmente riprodotti ad un rendering dettagliato grazie all'utilizzo di una versione rivisitata del "terrain engine" di Flight Simulator 2000, da un nuovo editor DEM per aggiungere dettagli ai pendii o alle barriere coralline, ad una migliore visione dei danni inflitti ai vostri avversari, infine, ad una "chicca" offerta al pilota, dove potrà muoversi in completa libertà in un abitacolo completamente tridimensionale, visualizzando le informazioni più rilevanti fornite dal pannello di controllo anche quando non è realmente visualizzato. Ma le novità non sono finite, saranno inoltre presenti missioni e campagne attive, dove le prestazioni saranno valutate nel corso della missione e influenzeranno la seguente, piloti gregari che agiranno prontamente seguendo i vostri comandi, un utilissimo ufficiale addetto ai segnali di atterraggio, per aiutarvi ad effettuare le planate sulle portaerei più pericolose, come se non bastasse finalmente sarà anche incluso un buon editor missioni. Questa eccezionale funzione risulterà fondamentale per arricchire le vostre avventure, modificandone l'aspetto o addirittura creandone di nuove, oppure vi aiuterà ad importare le vecchie missioni dal primo Combat, adattandole e salvandole nel nuovo formato.

Combat Flight Simulator 2

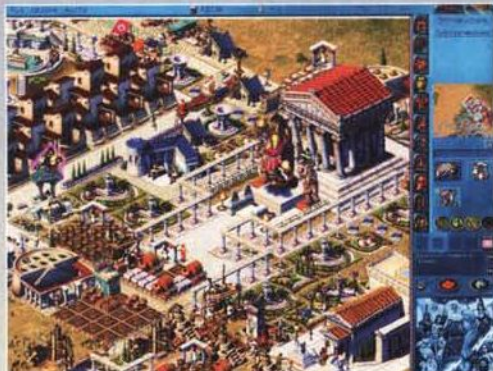
Produttore: Microsoft

Distributore: Leader-Microsoft

Prezzo al pubblico (IVA inclusa) Lire 99.900

RICHIESTE DI SISTEMA
Pentium II 266 MHz (Pentium III 500 MHz raccomandato)
32 MB di memoria (128 MB consigliati), 400 MB di spazio su hard disk, scheda video accelerata 3D, joystick o cloche.

Zeus: Il Signore dell'Olimpo

Finalmente anche la cultura ellenica irrompe nei nostri monitor con l'ultima fatica di Impressions, dove verremo istantaneamente proiettati nel fastoso periodo dell'antica Grecia. Il giocatore potrà rivivere dall'alto del monte Olimpo, dove tutto si governa, le leggende mitologiche studiate sui banchi di scuola, creare e governare le immense città-stato, commerciare o distruggere altre "polis", infine, dedicare agli dei imponenti edifici per invocarne la totale benevolenza ed eventuale protezione. Il nuovo simulatore urbano offre un'ottima longevità, dato che accompagnerà il provetto "onnipotente sindaco" in sette diverse campagne strutturate in ben

quaranta episodi, abbelliti da una grafica molto dettagliata e da un'interfaccia estremamente semplifica, permettendo anche al principiante una disinvolta gestione della nostra neonata civiltà.

Infatti, le numerose icone sono raggruppate per argomento in una decina di indici pricipali, studiati per guidarci nelle varie fasi dell'evoluzione urbana e culturale. Per creare la nostra grande civiltà partiremo da un piccolo villaggio dedito solo alla pesca e alla pastorizia, papallelamente dovremo acuparci della salute e dell'igiene posizionando le adeguate strutture ospedaliere e le fontane per il rifornimento dell'acqua, senza dimenticare le essenziali case per la manutenzione, perché pare proprio che in Grecia ci sia un degrado istantaneo delle fondamenta, quindi occorre una costante manutenzione da parte di zelanti architetti. A questo punto il centro urbano attirerà ovviamente nuovi cittadini dalle campagne, iniziando la prima espansione e il primo aumento demografico. Però, più abitanti giungeranno e più servizi dovremo aggiungere, perché il benessere è sempre anelato da tutti, quindi mano nel potafoglio e che inizino gli investimenti. Investimenti che dovranno accontentare ogni strato sociale, quindi dovremo creare l'Agorà (il mercato ricco di ogni prelibatezza) con le rispettive bancarelle del pesce, della lana, del vino e delle armature, oppure, disporre diversi centri per svaghi culturali come i collegi per i folosofi, la palestra per gli atleti ed eventuale circolo per i famosi "giochi", teatri e giardini.

Se tutto andrà bene, avremo in poco tempo una rigogliasa città con migliaia di lavoratori e fannulloni di ogni specie. Ma ogni città che si rispetti ha bisogno anche di un' adeguata milizia sia terrestre sia marittima, creare gli appropriati commerci con le città confinanti e mantenere dei buoni rapporti diplomatici.

Purtroppo come tradizione vuole ci sono sempre i soliti imprevisti, i famosi dei dell'olimpo e le varie figure mitologiche create da questi irrascibili personaggi, di conseguenza con tanta fatica e numrose risorse bisognerà dilettarsi nello sviluppo di templi e purtroppo anche in alcuni sacrifici per schierare dalla nostra parte potenti alleati come ad esempio: Poseidone, Dio del mare; Ade, Dio della terra; Efesto, Dio del fuoco, o addirittura Zeus in persona, Padre di tutti gli dei. Le avventure che si svilupparanno nel corso della partita sono "fantastiche" e decisamente ricosciute, nel vero senso della parola, infatti ci imbatteremo nella guerra del Peloponneso, nelle famose fatiche di Ercole o nella mitica guerra di Troia. Insomma, come avrete capito il gioco possiede infiti sviluppi perciò vi regalerà infinite ore di svago "culturale".

Zeus: Il Signore dell'Olimpo

Produttore:
Sierra-Impressions Games

Distributore:
Leader Spa

Prezzo al pubblico (IVA inclusa) Lire 109.900

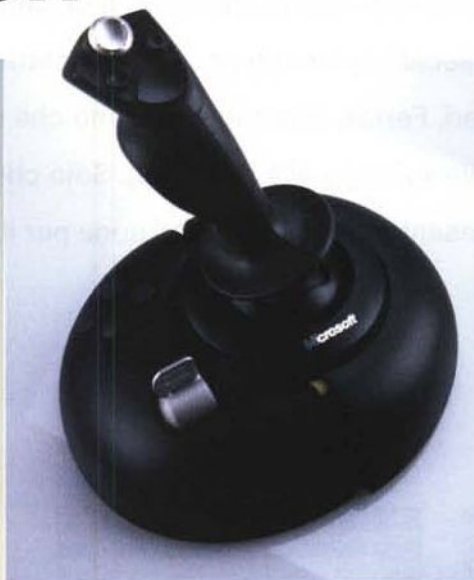
RICHIESTE DI SISTEMA

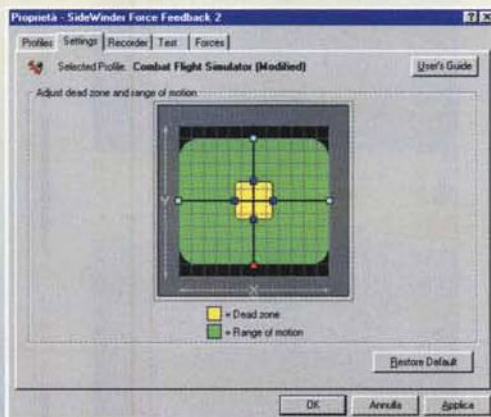
Pentium 166 (Pentium II raccomandato), 32 MB di memoria, 410 MB di spazio su hard disk, scheda video con 8 MB di memoria.

SideWinder Force Feedback 2 da Microsoft

Se il primo modello vi ha entusiasmato per la robustezza e la precisione dei movimenti, oppure non siete ancora in possesso di un joystick per immergervi nelle simulazioni più sfrenate, allora non potete perdere il nuovo modello di SideWinder con Force Feedback, insomma, almeno dovreste prenderlo in considerazione, anche se l'investimento effettivamente non risulta particolarmente economico.

Comunque la nuova periferica si presenta veramente più solida, anche se la precedente versione non ha mai dato alcun problema, prima di tutto si parte con un'ampia base rivisitata nel design ricca di curve e quindi con una migliore ergonomia. Sulla base possiamo trovare la classica manetta per l'accelerazione o detta anche "trottle", fondamentale per i simulatori di volo, anch'essa rivista e migliorata nella forma e nella sensibilità, infatti, ora somiglia ad una vera leva e non ad una rotella per la regolazione del volume della musica. Immancabili i quattro interruttori con supporto metallico più rapidi dei predecessori, ma la novità è sicuramente l'alimentazione ca incorporata, eliminando in questo modo inutili scatolette esterne. Analizzando l'interno della base possiamo osservare una migliore componentistica della trasmissione per una risposta di frequenza precisa e sicura, il processore integrato che riduce al minimo il carico sulla CPU ed un meccanismo più rigido che controlla la risposta delle forze riducendone al minimo l'attrito.

Mentre, la cloche offre un'ampia impugnatura per ospitare con la massima comodità anche le mani più esigenti, da rilevare il meccanismo situato alla base, una bella sfera rotabile di plastica rigida trasparente, che sostituisce la vecchia gomma ricca di grasso abbastanza antiestetica.

Anche i tasti superiori sono stati modificati e strutturati per un migliore sfruttamento, ma la vera novità risiede nel comodo hat switch, ora finalmente ampio a decisamente a otto direzioni reali. Da segnalare anche un'ottimizzata gestione degli effetti force feedback, ora si potrà provare il rollio della rotazione dell'elica o la vibrazione del motore e sparare nello stesso momento senza che l'effetto del primo escluda automaticamente l'altro.

Sidewinder FF2 può contare sul supporto del software in bundle di Microsoft, realizzato per programmare tutti i tasti funzione, permettendo di creare "macro" in completa libertà, inoltre, è possibile regolare la classica "dead zone" e il raggio d'azione, per un'istantanea risposta durante alcuni giochi molto veloci. Infine, potrete regolare a piacimento l'intensità e la forza del feedback fino a quattro livelli progressivi. Il joystick è munito di interfaccia USB, quindi è riconosciuto da tutti i sistemi Windows istantaneamente senza alcun problema, anche se il personal è acceso. Sidewinder Force Feedback 2 è proposto al prezzo di L. 199.900 (IVA inclusa).

Godersi la vita

Stressati, amici di questa rubrica, desiderosi di cambiare vita e abitudini, ansiosi che tutto fili liscio? Spiacente, non ho la ricetta giusta, o meglio ce l'ho (conto in banca a nove zeri, Ferrari in garage, telefono che squilla con identificatore che avvisa "Naomi", villa sulla spiaggia alle isole Figi). Solo che non so a quale ASL si può presentare questa prescrizione per il visto!

Prima parte

di Raffaello De Masi

Dio, nella sua grande saggezza e nella sua onnipotenza, avrebbe potuto invertire le cose, sei giorni di riposo e uno di lavoro. Che gli costava? Ve lo immaginate, vedere Marinacci e AdP solo una volta ogni sette giorni? Sarebbe diventati, col tempo (molto tempo!) addirittura simpatici! Ve lo immaginate come ognuno di noi avrebbe lavorato volentieri?

Invece no, ci dobbiamo tenere questo stato dei fatti, e usufruirne finché possiamo! Cercando di vivere al meglio e di goderci quello che abbiamo (ed è, a ben pensarci, tanto) a disposizione. Difficile pensare di poter migliorare immediatamente le cose, altrimenti l'avremmo già fatto, difficile modificare il corso della vita.

Ma se invece avete bisogno di vivere un po' più soddisfacentemente in Internet, eccomi qua, vostro fedele servitore, a consigliare , in stile ABC, dove andare a mettere le mani per vivere al meglio, senza eccessive spese o magari gratuitamente, per trovare la suprema strada di godersi in santa pace la rete ad onta di connessioni lente e interrotte, crash di sistema e download che si bloccano a metà corsa.

Una vita difficile

Vivere in WWW non vi soddisfa, avete l'impressione che vi manchi, nella connessione, qualcosa senza sapere bene cosa, vi sembra di essere in Paradiso a dispetto dei santi, quando vi collegate? Insomma, vi rendete conto

Tanto tuonò che piovve; Netscape 6 è tra noi, diamo la nostra più calda accoglienza a un vecchio amico.

OperaSoftware, produttore di Opera giunto alla versione 4; purtroppo è a pagamento. Ne è disponibile anche una versione per Mac e per Linux, oltre a una futura release per BeOS.

che potreste vivere meglio le vostre connessioni e avete continuamente la sensazione di restare sempre sulla porta di Internet? Ecco come fare per disporre, alla grande, delle vostre risorse.

Insomma, avete bisogno di beatitudine, di appagamento che, se nella vita reale sono duri da raggiungere (specie se, dalla cucina, arriva la domanda terrifica "Cosa stai facendo?"), in quella virtuale sono, fortunatamente, più a portata di mano. E anche se siete le persone più pazienti di questo mondo, se non cambiate d'umore se lo scaricamento di quel file da 10 MB si interrompe a dieci secondi dalla fine, oppure trovate l'altrettanto infame messaggio 401, non credo che vi dispiacerebbe se i vostri collegamenti filassero un po' più lisci. O no?

E allora, avanti, rimbocchiamoci le maniche e vediamo cosa fare per mettere a punto la carretta; innanzi tutto è necessario fare la giusta scelta in fatto di browser. Oggi Explorer la fa da padrone, ma se non avete una macchina rachitica in fatto di processore e di RAM, scaricate l'aggiornamento al 5.5 (va bene anche col '98, mentre nel ME è di serie) per disporre delle più recenti migliorie. Se , come me, eravate in attesa di dissotterrare l'ascia di guerra della rivincita, scegliete Netscape, di cui è disponibile la 6, dal sito **http://www.netscape.com/download**, o la preview di Mozilla , **http://www.mozilla.org**. Roba di qualità, garantito, ne abbiamo parlato sul numero scorso, ricordate?

Se ci piace essere originali a tutti i costi, allora dobbiamo adottare Opera, ne abbiamo già detto nella rubrica di Internet, **http://www.operasoftware.com**, browser che con un pregevole client di e-mail integrato, HTML4, SSL 2 e SSL3, criptatura a 128 bit, http 1.1 e Javascript 1.3, ha poco da invidiare ai fratelli d'oltre oceano, essendo , come buona misura, "leggero" e più veloce.

Qualunque sia la scelta, impariamo a usare bene il nostro browser; la gente neppure immagina a cosa rinuncia decidendo di usare la sua "nave" senza leggere le istruzioni. Una volta i programmi erano corredati da manuali di istruzioni che occorreva studiare, a causa della scarsa amichevolezza degli ambienti

d'uso. Oggi ogni programma è corredato da un help che contiene praticamente tutto e sebbene o forse perché è proprio lì, tutto a portata di mano, quasi nessun si prende la briga di imparare tutte le funzioni. Ci sono invece molte finalità e caratteristiche che potrebbero esserci utili, e il tempo speso a sfogliare l'help non sarà mai perduto.

Inoltre ci sono alcuni trucchi del mestiere, generici, che funzionano con tutti i browser. Ad esempio, è molto utile aprire diversi link sulla stessa pagina cliccandoli col tasto destro e scegliendo "Apri in un'altra finestra". Le aperture "correranno" insieme, e si potrà quindi scegliere di leggere in sequenza dalle prime alle ultime in fatto di velocità d'apertura. Talvolta, inoltre, può capitare di osservare rallentare lo scaricamento di una pagina in una maniera insopportabile. Basta allora schiacciare il tasto "Termina", per vedere spesso comparire pressoché tutta la pagina. Se ciò non avviene, ha benefici effetti sul download lo schiacciamento del tasto "Aggiorna".

Fin qui e ancora per poco, cose che forse già conoscete, amici lettori. Un po' di pazienza, occorre accontentare anche i neofiti. Così molti non sanno che per salvare una pagina Web completa, inclusa la parte grafica, è suffi-

I newsgroup, fonte sovente indispensabile di esperienze e conoscenze. "postare" un messaggio può essere, sovente, fonte di consigli preziosi.

ciente, in Explorer , usare Salva col Nome, mentre in Netscape (che salva solo il testo) , occorre arrivare alla sezione Salva col Nome passando prima attraverso il comando di editing della pagina (menu File). Può essere anche difficile stampare, sovente, pagine contenenti frame; provare a ciccare nell'area che si desidera stampare, prima di selezionare il comando di stampa.

Informazioni, informazioni!

Sarebbe bello poter sapere quando e come ottenere il migliore servizio dal nostro provider, ma chi di noi saprebbe rispondere a una domanda in tal senso? Provate chiedere in giro e avrete risposte vaghe del tipo :"... ho difficoltà a collegarmi a quest'ora", o, ancora "... in questo periodo scopro velocità di connessione molto lente". Ma si tratta di sensazioni personali, raramente giustificate da dati precisi e riferimenti corretti. Occorrerebbe invece conoscere bene la nostra storia , con statistiche di un certo respiro sulle frequenze e sugli orari-giorni di connessione, sui tentativi di composizione prima di ottenere l'accesso, sulla velocità finale "concessaci" dal fornitore. Una volta ricavate queste informazioni è poi agevole sviluppare una casistica delle migliori condizioni riguardanti il periodo del giorno o della settimana in cui c'è minore affollamento, o quando si raggiungono le migliori prestazioni, in modo da pianificare il miglior collegamento. Una volta fissato il miglior momento per collegarsi, diviene poi interessante verificare le stesse condizioni con un altro ISP, ed eseguire le relative comparazioni.

Eseguire manualmente una verifica e uno studio di tutte queste informazioni può essere molto noioso, e farsi aiutare da un programma che lo fa in nostra vece sembrerebbe la soluzione giusta. Dove trovarlo? Fa al caso nostro adottare NetMedic, un'utility gratuita che fa proprio questo, reperibile all'indirizzo **http://www.vitalsigns.com/netmedic/freedownload.html**. Ci troverete una riga che avvisa come il programma non funzioni con IE5, ma potete tranquillamente ignorarlo, il programma girerà senza problemi, salvo l'indisponibilità di poche funzioni accessorie. Inoltre una fonte molto attendibile circa l'affidabilità degli ISP sono, come sempre, i gruppi di discussione, dove si può anche "affiggere" una richiesta in tal senso. In tali preziose aree si trovano poi spesso anche esperienze riguardo alla bontà di speciali offerte da parte di fornitori. Chi scrive ha avuto una infame esperienza con un fornitore "flat" molto noto, che , a fronte di un canone probabilmente il più elevato, gli ha fornito un servizio molto modesto, e, pur riconoscendo l'estraneità di chi scrive al problema, ha rifiutato di interrompere il contratto esigendo il pagamento per un anno del canone. Una cosa, a volerla definire, quasi al limite della disonestà e sicuramente della correttezza commerciale! Ma tant'è, ed è pur sempre un prezzo modesto per imparare a conoscere le persone!

Prima di scegliere l'ISP di elezione (ovviamente se ne possono avere diversi, tanto, con la fioritura dei fornitori gratuiti di oggi...) è opportuno verificare cosa viene offerto, partendo dal principio, mai controverso, che chi più spende meno spende. Alcuni fornitori potrebbero mettere a disposizione una ampiezza di casella di posta più ridotta rispetto ad altri, e non sempre la velocità di ricezione della posta è eguale per tutti. Sempre per quel che attiene alla posta, WWW pullula di fornitori di POP e di Web-mail. Ognuna delle due opzioni h i suoi vantaggi e svantaggi, ma la soluzione a questo dilemma potrebbe venire da Zingin , **http://www.zingin.com/mail/** che permette di recuperare la posta ivi giacente attraverso un client di POP3, come Outlook o Eudora (l'inverso, vale a dire il recupero della posta POP3 in caselle Web-based è consentito in quasi tutti i fornitori di questo tipo di servizio). Se poi ci piace essere stravaganti, visitiamo il sito **http://www2.nameplanet.com/** e con un po' di fortuna potremo avere la nostra casella di posta personale, come giuseppe@verdi.xy o qualcosa del genere. E , per poter scegliere a piacimento servizi e suffisso-dominio che più vi aggrada, niente di meglio che aprire la pagina **http://www.emailadresses.com**, che mette a disposizione una lista di oltre mille servizi di e-mail. Quando si dice l'imbarazzo della scelta!

Carico e scarico

I browser possono fare praticamente tutto, dalla navigazione alla posta al downloading; ma perché quasi tutti noi desideriamo usare un pacchetto alternativo di e-mail e invece non si preoccupano troppo delle operazioni di scarico?

Ad esempio, Internet Explorer può essere organizzato per collezionare automaticamente pagine web preferite, in modo da poterle leggere off-line. Ma pacchetti ad hoc, come Offline Explorer (**http://www.metaproducts.com**) o WebVCR (**http://www.netresultcorp.com**) lo fanno molto meglio.

Allo stesso modo esistono specialisti per il downloading , come Download Accelerator Plus (**http://www.lidan.com**) o Go!Zilla (**http://www.gozilla.com**) che salvano dalla frustrazione di vedere interrotta la nostra operazione a dieci kappa dalla fine. E, se volete darvi un tocco da specialisti, adottate direttamente un pacchetto di FTP, come Terrapin, Cute FTP o CoffeeCup. Li trovate, come al solito presso Tucows (**http://www.tucows.com**) , WebAttack (**http://www.webattack.com**) SoftSeek (**http://www.softseek.com**) ...

Quando il molto non è mai troppo...

L'indirizzo appena nominato è poi interessantissimo per tutta una serie quasi illimitata di servizi che mette a disposizione; qui troveremo servizio di voice-mail, pager, fax, contatori, autorisponditori, aree di storage per bookmark e documenti personali, accessi a Internet gratuiti, servizi di host per mailing list, servizi di remainder, di redirezione di URL, di posta e di anonimizer, oltre che, ovviamente, di Web hosting. Per chi, e ce ne sono tanti, desidera spulciare fino all'ultima caratteristica i servizi offerti in linea , è quasi il paradiso.

Anche se il vostro ISP ha un server di news, potrebbe non essere, per così dire, molto "fornito", o non ospitare gli argomenti o i gruppi di cui abbiamo bisogno, o , ancora, potrebbe avere un ritmo di cancellazione troppo rapido per i nostri gusti. Niente paura, si può consultare una lunga lista di news-server alternativi pubblici presso **http://www.freenews.maxbaud.net/** o presso **http://www.newzbot.com**. O, se lo si preferisce (e forse sarebbe consigliabile) ricorrere a servizi basati su Web, come Deja, **http://www.deja.com/usenet/** o UseNetServer, **http://www.usenetserver.com.**

E arriviamo alla nota dolente, lo

Spazio gratuito, storage gratuito, e-mail gratuita, pare che WWW voglia per forza regalarci qualcosa; ma non è tutto oro quel che luce!

spazio su WWW. Una volta i fornitori, anche a pagamento, lo centellinavano, oggi ce n'è tanto che non si sa neppure dove metterlo. Così, se il nostro fornitore non ce ne dà abbastanza, sarebbe il caso di dare una occhiata a Dailyedeals, **http://www.dailyedeals.com/free_internet/disk_space.htm**, per avere sottocchio, tra l'altro, anche una maneggevole e pratica comparazione delle migliori alternative (da non disprezzare, qui, la possibilità di trovare fornitori che rinunciano a inserire banner pubblicitari nelle nostre pagine; ve l'immaginate una pagina romantica,

dedicata alla donna della nostra vita, tutta trine, cieli infiniti e poesie d'amore, con in testa la pubblicità di un provolone?) Ancora, se invece preferite usare un client POP3 , WWW offre solo l'imbarazzo della scelta. I due browser già offrono un bel programma di tipo built-in (Outlook Express e Commu nicator) , ma se desiderate respirare un po' d'aria diversa, scaricate Eudora (**http://www.qualcomm.com** o **http://www.eudora.com** , oggi completamente gratuito, con una piccola sponsorizzazione neppure fastidiosa). Se proprio i banner vi danno fastidio potete pagare una piccola somma per ricevere da Qualcomm un codice di disattivazione, e, d'altro canto , è sempre possibile ricorrere a Pegasus Mail (**http://www.pmail.com** che, per diversi anni è stato il vero antagonista dei grandi a pagamento e che oggi, anche se un po' appannato, possiede pur sempre caratteristiche apprezzabili. Al di fuori di queste alternative, esiste un mondo quasi infinito di risorse, tra cui prodotti pregevolissimi, come IncrediMail, **http://www.incredimail.com** al momento in versione 2001b, ma molto stabile, LingoMail, **http://www.lingomail.com**, che supporta fino a trenta linguaggi diversi, TheBat, **http://www.ritlabs.com/** di cui abbiamo spesso parlato su queste pagine, o magari TransSoftMail, con la nuovissima versione 5, **http://www.transsoft.com/**, che ha una curiosa e utile funzione: è possibile inviare un messaggio da una locazione remota, e predisporre la risposta in modo che sia inviata a un indirizzo diverso da quello di partenza. Beh, per adesso ci fermiamo qui, ma il discorso è ben lungi dall'essere completato, a risentirci il mese prossimo! MC

a cura di Andrea de Prisco

Paint Shop Pro 7

di Raffaello De Masi

Ci sono pacchetti che segnano un'epoca; Word, Excel, Autocad, FreeHand e, prima ancora, WordStar o VisiCalc hanno rappresentato il punto di riferimento di intere generazioni informatiche. Fino a quando un nuovo prodotto li colpisce al cuore, e ne prende il posto. Caduti in questa battaglia per la supremazia ce ne sono stati tanti, da Multiplan a 1-2-3, da Jazz a MacWrite, da Claris Cad agli innumerevoli linguaggi che oggi dormono nel limbo dell'oblio.

In una delle passate puntate, proprio in occasione della prova della precedente release di Paint Shop Pro, avemmo a parlare della supremazia quasi monopolistica di PhotoShop nel campo del fotoritocco e dell'elaborazione digitale dell'immagine. E intitolammo l'articolo "Scacco al re", per evidenziare come stessero facendosi largo altri pretendenti, con prestazioni degne di farsi valere e di essere ben giudicate. A distanza di sei mesi ecco che Paint Shop Pro, pretendente ufficiale al trono, si ripresenta al duello, rinnovato e ancora più interessante. La tenzone è aperta!

Il re ancora sotto scacco

Ma cosa è e cosa fa PSP. Per chi non lo conoscesse, anche se ritengo siano pochi, Jasc Paint Shop Pro 7, questo il nome ufficiale, è un potente editor fotografico e grafico "for home and business", con un particolare accento al fatto di essere tanto semplice da usare per l'una quanto professionale per l'altro. Ovunque sia necessario gestire e ritoccare foto, creare grafica, costruire immagini per presentazioni, disegnare od ottimizzare materiale Web, PSP offre tutti gli argomenti e i tool per raggiungere rapidamente e facilmente i risultati desiderati, senza per questo richiedere doti professionali o un particolare training sul prodotto.

Jasc PSP versione 7

Jasc Software, Inc.
7805 Fuller Road
Eden Prairie,
MN 55344-2137
http://www.jasc.com

Prezzo al pubblico (IVA inclusa)

PSP 7.0 inglese o italiano	L. 299.000
Aggiornamento	L. 199.000

In particolare questa nuova versione del pacchetto si presenta dotata di numerose migliorie e di diversi tool originali, ex novo implementati, che hanno aggiunto nuove e originali funzionalità alla già ampia messe evidenziata nel precedente articolo. Così, nell'area del fotoritocco, vediamo che sono stati aggiunti:

- regolazione automatica del bilanciamento del colore, del contrasto, della luminosità e della saturazione
- rimozione di occhi rossi in animali e persone
- recupero di foto danneggiate fisicamente (con lo Scratch Removal Tool)
- gestione dell'istogramma di ambiente (regolabile, per evidenziare dettagli senza perdita di informazioni)
- miglioramento automatico di filmati video, scansioni, immagini compresse.
- eliminazione automatica di fuori fuoco, graffi, macchie, e miglioramento della definizione e della brillantezza.

Oltre alle specifiche relative al fotoritocco diretto, PSP è direttamente interessato anche all'area della elaborazione grafica in senso stretto, con le seguenti nuove caratteristiche:

- i tool di grafica vettoriale chiusa, le linee e il testo ora supportano gradienti, tessiture e pattern sia nel contorno sia nella campitura
- lo strumento Pennello supporta e "ri-

corda" gradienti, tessiture e pattern allo stesso modo

- gli oggetti vettoriali possono oggi essere allineati, distribuiti, sistemati, raggruppati e dimensionati sia singolarmente che in gruppo
- possono essere create (e salvate) linee dotate di formato personalizzato, costruite con punti, trattini ed estremità definite dall'utente. Allo stesso modo è possibile creare forme e contorni egualmente riutilizzabili
- sono state introdotte nuove guide e una nuova gestione della griglia (comprensiva di opzione snap-to-guide)
- sono stati aggiunti 25 nuovi effetti speciali e tipi di illuminazione

E' altresì stata migliorata la tecnica di gestione dell'ambiente di creazione Web, attraverso l'introduzione di raffinate procedure di animazione in formato GIF. La grafica può essere visualizzata in anteprima in vari formati di file Web e su tre browser diversi, ed è stato introdotto un nuovo engine PNG per una più efficiente adozione sul Web.

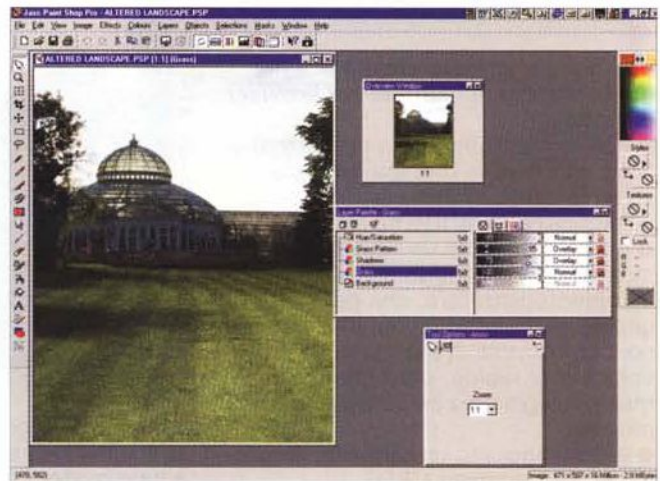
Come dicevamo, è anche stata data una notevole sterzata migliorativa alla produttività e alla facilità di gestione e uso. E' possibile ripetere indefinitamente l'ultimo comando, salvare e recuperare ambienti durante la gestione di progetti più complessi, identificare e selezionale (attraverso "segnalibri") oggetti di più comune uso, come gradienti, tessiture, sfumature e così via.In modalità Zoom oggi si naviga più facilmente con una palette ad hoc, denominata Overview Windows Palette, ed è stato aggiunto un pratico AutoSave. E' stato introdotto un nuovo tipo di comando (prova, autoprova) per visualizzare, al volo, l'effetto di certe modifiche (con possibilità di annullamento) e, davvero un bel biglietto da visita, sono supportati ben 50 formati di file in lettura.

Animation Shop

Jasc Animation Shop 3 è un pacchetto fornito in forma complementare con PSP, ed è un potente e nello stesso tempo facile programma per creare animazioni da uno o più immagini grafiche. Esso offre un'ampia varietà di effetti e transizioni per la gestione di raffinate animazioni e, usato da solo o in tandem con PSP, Animation Shop è l'ideale per creare materiale specifico per Web o per presentazioni. In questo l'operatività è favorita dalla interfaccia diretta di AShop, destinato ad essere utilizzato anche per creare bottoni, banner, figure espressive anche senza richiedere complesse fasi di apprendimento.

L'utente può facilmente importare immagini multilayer, per costruire automaticamente animazioni, anche adottando alcuni Wizard inseriti nel pacchetto stesso. Le animazioni possono poi essere facilmente editate e modificate usando tecniche di drag&drop, cropping automatico, transizioni fra fotogrammi, inserimento di deformazioni controllate ed effetti speciali, o utilizzando tutti i tool di disegno presenti.

La versione 3 di Animation Shop include numerose nuove caratteristiche:

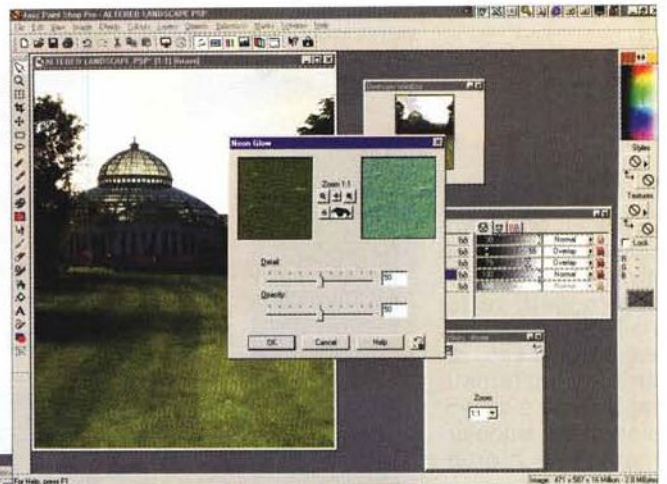
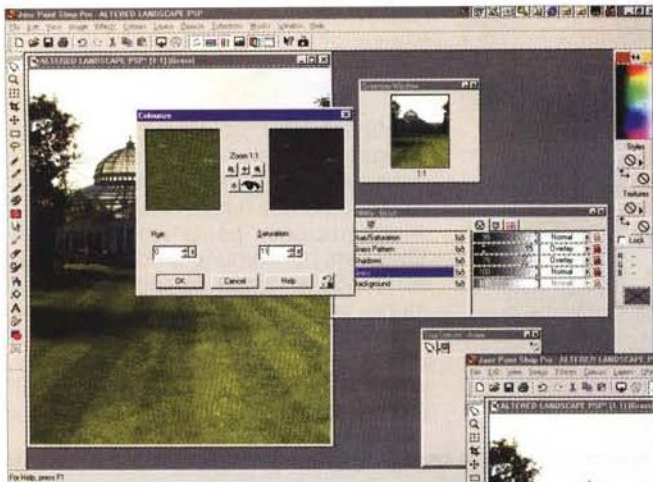
- integrazione "paritetica" con PaintShop Pro, nel comune ambiente Animation ProShop, fornendo contemporaneamente una maniera intuitiva di selezione delle immagini, di inclusione di animazioni e di apertura di applicazioni.
- è stato inserito un nuovo tool, Onion-Skin Preview, che consente di tenere sotto controllo la sequenza di frame prima e dopo un'immagine per un più preciso editing e creazione di animazioni
- sono state introdotte numerose e diversificate opzioni relative alle tecniche di animazione, incluso la rotazione dei fotogrammi, un tool chiamato Mover che permette di spostare oggetti sullo schermo, un comando rapido di sostituzione dei colori, e uno per la distribuzione di testo e immagini fluttuanti.
- sono state incluse una serie di opzioni di preview, collegabili a un Optimization

Lo splashscreen di PSP.

L'ambiente di lavoro principale, in default, di PSP.

Anche in italiano!

Al momento della prova ci è stata fornita anche una prerelease della versione italiana del pacchetto. Essa è virtualmente identica alla inglese, tranne che nelle didascalie. Essa sarà già disponibile, quasi sicuramente, al momento dell'uscita di questo numero della rivista. Tra le altre cose si è notata una notevole attenzione alla esatta trasposizione dei termini gergali, cosa che agevolerà certamente l'utente professionale e consentirà un'adeguata acquisizione del lessico d'uso da parte del neofito.

Ci auguriamo (non ci è stato fornito) che il manuale rispecchi fedelmente l'organizzazione della versione inglese. Se ciò, cosa che pare prevedibile, avvenisse, è senz'altro consigliabile partire da una profonda e attenta lettura della Guida di avvio all'uso, riservando il pesante manuale di riferimento alla soluzione di problemi che man mano si potessero incontrare. Come dicevamo, non è frequente poter disporre di una documentazione cartacea così ampia e ben organizzata. Come si dice, tanto vale approfittarne.

Alcune fasi di una sessione di fotoritocco, gli effetti speciali di base sono una cinquantina, diversamente combinabili tra loro.

Vizard e alla abilità di vedere in anteprima l'animazione corrente nel browser preferito

- benvenuto, infine è un nuovo tool di Morphing, capace di creare raffinate dissolvente e trasposizioni usando la semplice tecnica dei punti fissi tra fotogrammi
- è stato introdotto un nuovo righello di strumenti, con controlli simili a quelli di un videoregistratore, che permette di gestire, allo stesso modo, un'animazione, con comandi di avanzamento e riavvolgimento rapido, oltre che di scorrimento fotogramma per fotogramma e di moviola.
- è stato aggiunto un completo supporto per file in formato MPEG
- è stata migliorata l'integrazione tra questo prodotto e PSP, con l'inclusione di un tool di manipolazione dei multilayer e la possibilità di esportare tutto o parte della animazione per essere manipolata in PSP.

Inoltre PSP fornisce supporto diretto per molte cineprese digitali (praticamente tutte quelle presenti in commercio). Il CD di installazione (usando il comando "sfoglia in CD") contiene un programma separato di installazione nel caso si adotti questo supporto.

Il programma è compatibile con le versioni precedenti di PSP e può essere scaricato gratuitamente, per chi lo desiderasse, dal sito www.jasc.com. Qui è anche possibile trovare la lista di tutte le camere disponibili.

Durante l'installazione del programma, il wizard crea uno shortcut nel menu Start che guida alla gestione delle camere. Lo shortcut, individuato con la sigla "Jasc Digital Camera Support", permette di selezionare, da una lista di scelte, la fotocamera prescelta; il programma installerà così sull'HD il driver e le prerogative relative alla periferica desiderata.

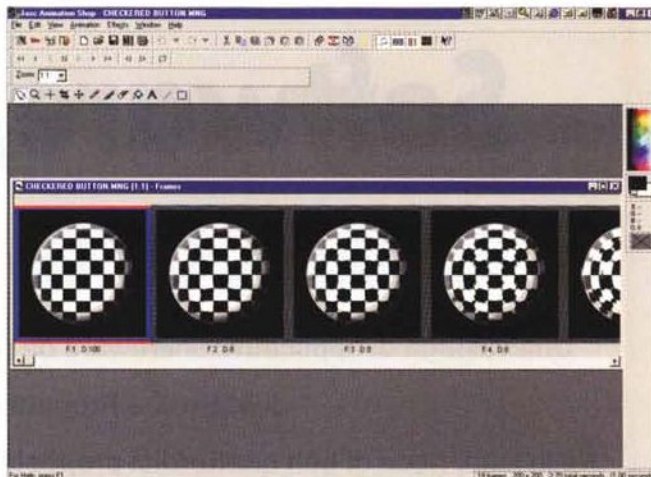
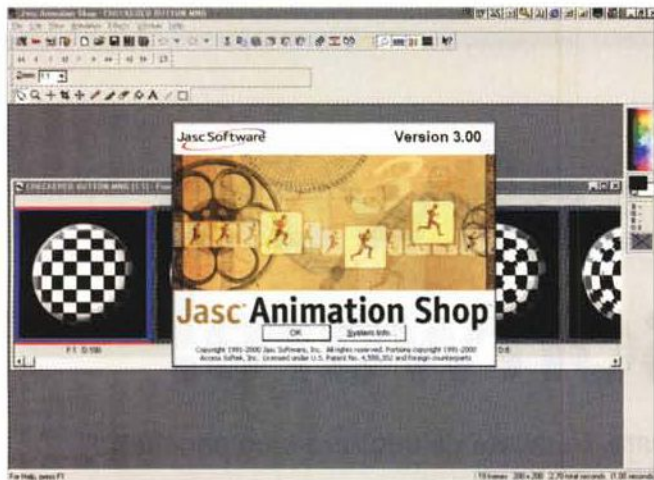
Una volta eseguita l'operazione, sarà possibile configurare e accedere alla camera usando il comando di ImportàDigital Camera nel menu File.

Caratteristiche di utilizzo

PSP e Animation Shop non sono particolarmente esigenti in fatto di hardware. E' sufficiente un Pentium (prima maniera, o equivalente) W95, 75 MB di spazio libero su HD, un CD-ROM, una risoluzione minima di 800x600 su 256 colori.

Ovviamente, come in tutte le applicazioni di grafica, ogni maggiore caratteristica rispetto a quella descritta è la benvenuta. Occorre però dire che il pacchetto è stato provato, proprio per metterlo alle strette, anche su un vecchio Pentium MMX133 con 48 MB di memoria RAM senza risentire di eccessiva lentezza nella elaborazione.

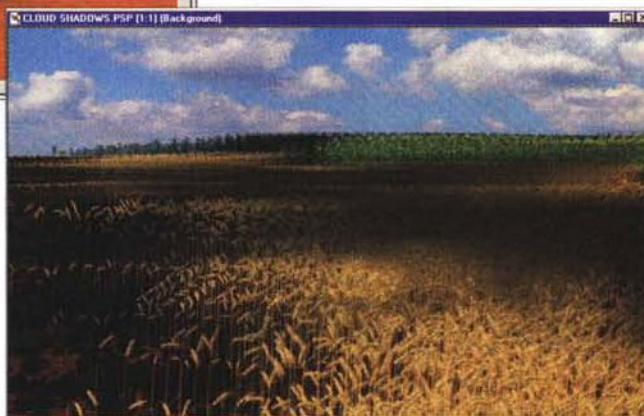
Aalcune delle finestre di preferenze; notare i numerosi formati maneggiabili.

Animation Shop 3, in azione, l'ambiente è raffinato ed elegante, e agevole anche per il neofita.

L'interfaccia d'uso e gestione del programma non è cambiata molto da quella della precedente versione. Essa è basata, come ricorderete, su una serie di righelli e palette, diversamente visualizzabili e gestibili, e organizzati per categorie.

Nell'ambito delle barre principali (Main) abbiamo il righello ordinario, che contiene tutti gli attrezzi di uso comune (gestione file e stampa, organizzazione e creazione dei layer, ecc), il righello di browsing con tutti i comandi di gestione di immagini e fotogrammi, e la barra distato, che visualizza le caratteristiche di ambiente e degli oggetti gestiti. Un toolbar molto ben realizzato è il Multiple Image Printing Toolbar, che però non fa parte dell'ambiente principale e compare automaticamente solo quando si decide di lavorare in multipla immagine. Molto interessanti sono poi le tavolozze (palette), tutte personalizzabili; i tool sono talmente numerosi che è stato necessario organizzarli in ben sei palette, di cui alcune mostrano caratteristiche molto interessanti, come quella dei colori e delle sfumature, quella delle tessiture (tutte personalizzabili – interessante una sezione del manuale che evidenzia le relazioni tra Tool e palette dei colori), e quella della gestione dei layer.

Cinque sono le finestre principali d'uso e gestione: L'Image Window, l'Overview Window, l'Histogram Window, la Browsing Window e la finestra , già nominata, di stampa multipla.

Animation Shop offre invece un ambiente meno complesso ma non per questo meno efficiente. Qui tutto è dedicato alla manipolazione e alla gestione dell'animazione; basandosi su una finestra d'ambiente principale tutti i tool di contorno offrono i mezzi per raggiungere i risultati cercati, in termini di composizione di sequenze e di animazioni.

Alcune immagini, tratte dalle librerie fornite col package.

Conclusioni

Parlare ancora PSP significherebbe dover impegnare molto più spazio di quanto questa rivista potrebbe dedicarne. E' inutile descrivere uno per uno i tool a disposizione , non a caso vi è stato dedicato un manuale da circa 500 pagine, cosa, oggi, che sta diventando, tra l'altro, rara. Ci preme solo ricordare che, nonostante tutto, PSP è nato principalmente come pacchetto di fotoritocco, e quindi l'area di maggior interesse resta sempre questa, con comandi molto raffinati, come bilanciamento automatico del colore e della saturazione, rimozione di occhi rossi (addirittura è stata separata la tecnica di rimozione negli uomini e negli animali – quando si dice la specializzazione), riduzione delle imperfezioni di messa a fuoco e di "rumore", e correzione degli errori di luminosità e di contrasto.

Sempre in questa area sono compresi poi alcuni interessanti effetti speciali, come l'effetto "scultura" (evidenziazione in 3D con bassorilievo), applicazione di cornici ed effetto spumino.

Di qui si possono creare album e collezioni in contenitori personalizzabili, loghi o presentazioni personalizzate.

Insomma, un bel vedere, considerando poi che il prezzo è senz'altro interessante. Beh, come dicevamo nell'altro articolo, qualcuno sta dando scacco a Re Photoshop. E pare ci stia riuscendo, o almeno ci sta provando.

MC

Software, software e ancora software!

Una valanga di applicativi: shareware da provare, freeware da adottare e un pacchetto di ActiveX e Progetti da testare e modificare. Nella lista, ricca di ben quattordici proposte, spiccano il primo piano - garantito, luminoso e interessantissimo! - sulla Free Edition del sistema di editing digitale Pinnacle Studio Basic per RealVideo, il sistema di editing MovieExplorer di AIST - altro freeware da leccarsi i baffi! - e i moduli integrativi per l'editing in ambiente QuickTime for Windows!

di Bruno Rosati

Iniziamo questo articolo in data 27 Novembre 2000. Sono le ore 9.00 di un lunedì finalmente dal cielo terso, tira un po' di tramontana, ma quello che tira di più è CVweb! A fondo pagina, sulla Home Page, segnala difatti un eloquente "Numero di accessi dal 1° novembre 2000 ad oggi: 1170". Ovvero dal primo giorno in cui è stato inserito il contatore nascosto per monitorare l'indice di gradimento, in media salgono sulla Home Page quaranta visitatori al giorno. Ma non è questa la media reale. La cosa più interessante da rilevare è che tale media s'è naturalmente abbassata intorno al 20 del mese in questione allorché, passata la curiosità e la freschezza degli argomenti, la maggioranza ha cominciato a pensare al numero successivo della rubrica. In effetti, la vera media di CVweb ultima versione è stata molto più alta nell'intervallo compreso tra il 1° e il 15 novembre. Per la precisione, gli ultimi 220 click sono stati realizzati a partire dal 16, mentre i precedenti 1000 sono concentrati proprio nei quindici giorni iniziali, con una media pari a 70-75 visitatori al giorno. E' questa "la media", sintomatica dell'onda d'interesse provocata dall'articolo e dalla presenza sul CD del sito in offline.

Per essere solo una estensione ad un articolo cartaceo, la resa di CVweb ci lusinga non poco... ma certamente non ci contentiamo né ci adagiamo sugli allori. Un'ultima premessa: a fine articolo, scrivendo in quale data porremo l'ultimo punto, verificheremo a quale numero è salito il contatore e toltici quest'altra curiosità – un po' per vanità, un po' per analisi - studieremo altri incentivi per il futuro.

Ma adesso sotto con l'articolo!

Basic Studio: la modalità cattura (purtroppo solo da periferiche digitali).

Primo piano Freeware

Pinnacle Studio Basic per RealVideo (StudioBasic_20B_Setup.exe – 11.30 Mbyte)

Benché selettivo, in quanto esclusivamente dedicato a chi possiede apparati digitali DV standard e, tra questi, a chi necessita di trasferire i propri filmati in formato RealVideo, presentiamo in questo numero Studio Basic for RealVideo che Pinnacle, in versione Free Edition, mette a disposizione dell'utenza creativa. Ma, pur nelle limitazioni imposte, ripetiamo:

- cattura da fonte esterna, che deve essere necessariamente digitale
- salvataggio finale, che avverrà solo ed esclusivamente nel formato streaming .rm.

Studio Basic è comunque disponibile ad accettare l'inserimento di qualsiasi file .avi preesistente (o da catturare con un altro modulo d'acquisizione) e di manipolarlo al meglio delle possibilità offerte dal-

Basic Studio: la modalità Editing (con file anche in formato .avi preesistenti).

le sue funzioni di editing. Tutto sta nel vedere se a chi legge serve il rendering in formato RealMedia.

Al di là di queste precisazioni sui limiti della versione Free, Studio DV è un ottimo sistema di editing. Semplice da utilizzare e con un'interfaccia razionale che offre una curva di apprendimento rapidissima. I comandi, cromaticamente evidenti (nonché accesi...), sono estremamente intuitivi e pratici all'uso.

Tra le caratteristiche principali di Studio Basic spiccano:

- **la modalità di "editing interattivo" con preview automatica in tempo reale**. Una funzione raffinata e utilissima questa della "Instant preview", con la quale è possibile vedere per l'appunto all'istante la resa di un effetto o di un'assolvenza incrociata. Un vero e proprio "WYSIWYG" multimediale. Oltre alla preziosa funzione di preview istantaneo, Studio Basic offre altre peculiarità, sia nel controllo di sincronizzazione audio/video - è disponibile una timeline sul tipo di Premiere - con ottima precisione di intervento e, cosa rara in software anche da mezzo milione di lire - e unica in uno freeware come Studio Basic! -, la possibilità di controllare il livello d'uscita della componente audio, agendo su punti di livello che, una volta cliccati sulla traccia, permettono di abbassare o alzare il livello d'uscita. Le tracce mediali a disposizione sono limitate a quattro: una per la traccia video, una per la componente audio originale, un'altra per gli effetti ed infine una quarta per l'inserimento di una musica di sottofondo
- **un modulo per la realizzazione di transizioni, titolazioni e stacchi musicali**. Studio DV è fornitissimo anche da questo punto di vista, permettendo all'utilizzatore ampie possibilità d'intervento con l'inserimento di effetti di transizione, titolazioni, stacchi e sigle musicali temporizzate. A garantircelo sono moduli integrati del livello della TitleDeko - un classico nell'ambito dei prodotti Pinnacle - e lo SmartSound, altro applicativo famoso che, con pochi comandi a selezione, ci permette di realizzare brani musicali di durata da noi prestabilita, scegliendone ritmo, melodia e arrangiamento. Il tutto sfruttando dei sample di ottima qualità.

Basic Studio: la modalità MakeMovie, attraverso la quale procediamo alla resa dello streaming in formato RealMedia.

Al riguardo dell'uso pratico, abbiamo verificato le qualità di Studio Basic realizzando al volo un clip contenente alcuni spezzoni di vecchi film di **Charlie Chaplin**. Importati i file (tre file .avi) nell'album in alto a sinistra (modalità Editing) abbiamo trascinato ogni clip all'interno della timeline e, una volta imposta la sequenza, vi abbiamo aggiunto sia un accompagnamento musicale - con tanto di dissolvenza finale - che i titoli di testa e di coda. Pur senza usare gli effetti di transizione che il programma mette a disposizione, dall'importazione dei file .avi al montaggio e da questo alla resa finale - univocamente in formato .rm -, siamo stati in grado di operare rapidamente e senza incontrare alcuna difficoltà. Amici che siete in cerca di un applicativo di editing facile, economico e finalizzato alla produzione di clip in formato streaming per le vostre pagine Web, Studio Basic è un'occasione da non perdere assolutamente. Installatelo, provatelo e fatemi sapere se non ho ragione!

Basic Studio: il pannello dello SmartSound che invece di agire in modalità "stand-alone" è incorporato nell'interfaccia principale del sistema di editing.

AIST MovieExplorer

(MovieExplorerInstall.exe - 12.90 MB)

Per avere al contrario un tool più tradizionale, fatto da altri che di video se ne intendono - come lo sono quelli della tedesca AIST! -, un tool che ci rende piena compatibilità con qualsiasi formato audio e video, che ci fornisce decine e decine di effetti, path di animazione, titolazione e che, inserendo il tutto in una splendida timeline, a sua volta compresa in una splendida interfaccia... se state cercando un piccolo Premiere che non costi quanto costa il mito, ma che renda e tenda ad eguagliarlo... insomma, se avete questo agognato sogno, pensiamo che con AIST MovieExplorer potrete dire che finalmente si è avverato. Signori, non abbiamo mai visto un freeware come questo MovieExplorer e, dato che è probabile che molti di voi possano pensare la stessa cosa, ve lo forniamo sul CD allegato.

Per presentarlo potrebbe bastare

Basic Studio: l'ambiente di lavoro della titolatrice software TitleDeko. In primo piano i pannelli per la scelta del font e della sua resa cromatica.

l'elenco delle cose che è in grado di fare, ma siamo sicuri che rimarreste scettici. Al contrario, credeteci: MovieExplorer è un autentico atto di magnanimità compiuto da una software-house che, stando in cima alle preferenze del mercato del broadcast, si può permettere di farsi pubblicità compiendo gesti generosi mettendo a disposizione un applicativo "pilota" nel circuito del freeware. Il ritorno sarà assicurato!

Lasciando l'enfasi e passando ai meri dati caratteristici, sappiate che MovieExplorer 1.0 dispone di un ricco set di effetti che, per quanto riguarda le componenti video, si ripartiscono in template preparati per l'alpha processing (trasparenza e maschere personalizzabili) e per il Blur & Sharpen, quindi per il controllo delle immagini statiche e infine per il livello della componente sonora. Ogni categoria è ricca di scelte e alternative. Di buon livello risultano essere anche le tendine per le transizioni, presenti numerose e facilmente adattabili alle esigenze. Infine le titolazioni, supportate pienamente e con buona duttilità.

Basic Studio: ancora in TitleDeko ecco come si presenta il titolo sovrimpresso al primo fotogramma utile del clip in lavorazione.

A livello di formati video, MovieExplorer, input/output, è pienamente compatibile con tutti quelli MCI presenti nel computer ospite e dispone dei datatype relativi agli streaming in formato RealVideo, ASF e Quicktime. Anche a livello di componenti audio e grafiche l'applicativo si dimostra pienamente compatibile praticamente con la totalità dei formati. Ultima ma non ultima possibilità, è quella aggiunta della funzione di catalogatore. Così come lascia intendere il nome stesso, MovieExplorer è anche una sorta di "mediabrowser", con il quale è possibile visualizzare, ricercare e organizzare qualsiasi tipo di componente mediale.

Ah, quasi quasi ce ne dimenticavamo: MovieExplorer, tra le altre, supporta pienamente le interfacce FireWire e anche il formato DV nativo.

In tutto questo sperticare di elogi e caratteristiche sorprendenti, rileviamo comunque un piccolo difetto: il rendering non è particolarmente veloce, ma sinceramente è difficile rimarcarlo e renderlo determinante in un applicativo così bello e così gratis!

Freeware

FlasKMPEG

Benché usato come "convertitore ufficiale" di tracce DVD nei "famigerati" DivX – un po' quello che Mp3 è per i CD Audio! - FlasKMPEG è essenzialmente un programma di conversione da MPEG1 e MPEG2 verso altri formati standard. Tra le sue specifiche spiccano quelle relative al cambio della risoluzione, del frame-rate, della frequenza di campionamento della traccia audio, cropping del quadro video e resa del letterboxing.

(FlasKMPEG_0594.exe – 566 KB)

RealPlayer: il clip video appena montato, con il titolo in sovrimpressione.

QuickTime Tools & Utilities. A partire dalla pagina Web: (http://developer.apple.com/quicktime/quicktimeintro/tools/ che Apple ha organizzato per QuickTime, è possibile rintracciare una lunga lista di strumenti ed utility capaci di integrarsi all'Authoring Tool arricchendone capacità e modalità di lavoro, sia in sede di produzione che post-produzione. Tra le decine e decine di "Tools & Utilities" disponibili - prevalentemente materiale per Macintosh - è possibile individuare un discreto numero di estensioni per la versione QuickTime for Windows. Tra questi ne abbiamo pescati cinque, che a partire dalla versione registrata di QuickTime 4.x integrano il tool con nuove e interessanti soluzioni.

✓ **MakeRefMovie** (MakeEffectMovie.zip – 19 KB). Applicazione per la creazione di movie a più versioni per le differenti velocità di connessione. Indicato per tutti i webmaster, ai quali permette un certo livello di automa-

MovieExplorer: la bellissima interfaccia del pannello principale del Video Editing che ci regala la AIST!

zione nella fase realizzativa degli streaming in QuickTime.

- ✓ **Dumpster** (Dumpster.zip - 10 KB). Modulo in grado di visualizzare ed editare le risorse richieste dai singoli movie realizzati.
- ✓ **TextureEyes** (TextureEyes.zip – 1.13 MB). Modello di estrusione per mezzo del quale è possibile applicare rese tridimensionali a filmati e immagini.
- ✓ **EffectsTeaser** (EffectsTeaser.zip – 18 KB). Utility per l'esplorazione e la modifica degli effect-template di QuickTime.
- ✓ **QTPlayer Streaming Info Plug-in** (Streaming_Info_Plug-in.zip – 25 KB). Plug-in che aggiunge un pannello informativo sull'organizzazione dei pacchetti di trasferimento delle tracce streaming.

SpinItZ

Batch Programmer per mezzo del quale è possibile realizzare una play-list in cui forzare la riproduzione di precisi intervalli di uno o più file video. In pratica con SpinItZ possiamo formare una sequenza di riproduzione con una serie di filmati che verranno riprodotti ciascuno nella durata e nell'intervallo di scene da noi prestabiliti.

Nella versione non registrata, benché la playlist viene regolarmente generata, la riproduzione in batch è limitata a tre soli clip. Il programma è shareware, ma la registrazione costa appena 10 dollari.

(snipitz1.zip – 505 KB)

MovieExplorer: le clip rintracciate sull'hard disk, la timeline subito utilizzata per inserire le prime tracce e quindi, dopo la finestra del display in tempo reale, quella della path d'animazione.

Codec 1.0

Convertitore stand-alone di formati da/a Mp3 e Wav. Veloce, pratico e facilissimo da utilizzare, Codec necessita della presenza del Media Player di Windows a partire dalla versione minima 6.4. L'interfaccia di lavoro è simile a quella di Gestione Risorse di Windows.

(Codec.zip – 1. 54 MB)

Trial e Shareware

AVIEdit

Modulo di cattura e di editing per produzioni video immediate. Sulla falsariga - e probabilmente utilizzandone il "free code" - dell'omonimo engine di Microsoft, AVIEdit è essenziale, sia nell'interfaccia che nei comandi che mette a disposizione. Tra le sue prerogative troviamo le opzioni per l'acquisizione e il filtraggio delle immagini singole, il de-noise video, correzione cromatica e viraggio dei colori. Ancora più specifica è la capacità realizzativa di titolazioni in formato testo, che rende successivamente sia in formato AVI che in GIF animato.

(avied28a.zip -306 KB)

QuickTime Tools & Utilities: uno dei moduli plug-in per il controllo e la modifica degli effetti disponibili nell'Authoring Tool di Apple.

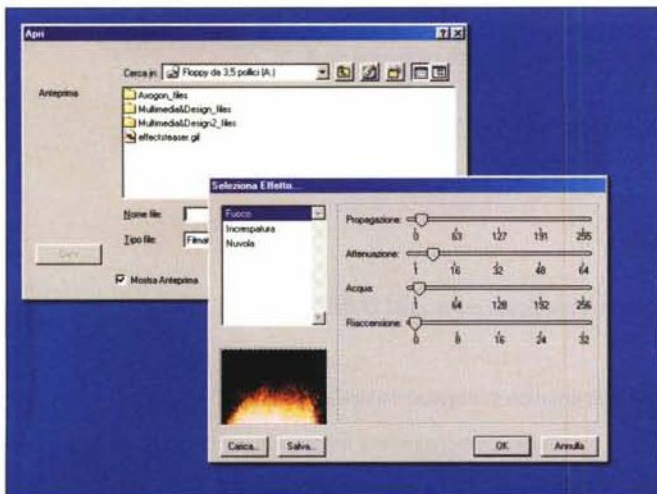
Etymonix Media Raider

Convertitore di formato da tracce VideoCD e CD-I in MPEG. In parole più semplici Etymonix è un Ripper Video capace di leggere da qualsiasi periferica SCSI/IDE (CD ed hard disk contenenti tracce .dat VideoCD o CD-I) i singoli contenuti di tracce audiovisive estraendone e convertendo ogni singola componente.

(mraid130.exe - 964KB)

Audio Compositor

Audio Compositor è un bellissimo MIDI-rendering che, attraverso un sintetizzatore software in modalità wavetable, è in grado di realizzare sofisticate conversioni da MIDI a qualsiasi formato audio. Audio Compositor, distinguendosi in tal modo dagli altri MIDI-rendering in circolazione, è capace di modificare la propria interfaccia adattandosi in quattro differenti modalità di lavoro:

- ✓ **Patch Editor**. Posizione nella quale è in grado di mostrare in resa grafica forma e struttura dei singoli campioni disponibili. Campioni sui quali, proprio attraverso tale modalità operativa, è in grado di operare modifiche ai parametri qualitativi.
- ✓ **Wave Editor**. Un piccolo editor audio con il quale è possibile effettuare tagli, realizzare loop ed equalizzare sia brani completi che singoli sample.
- ✓ **Midi File Renderer**. La modalità di lavoro attraverso la quale si conclude il

processo di resa "MIDI to WAVE". In Render Mode, Audio Compositor ci permette di scegliere il Sample-rate, il modo (stereo/mono), il livello del segnale (calcolabile ovviamente in dB) e di assegnare un'eventuale resa con effetti inseriti di tipo Reverb e Chorus.

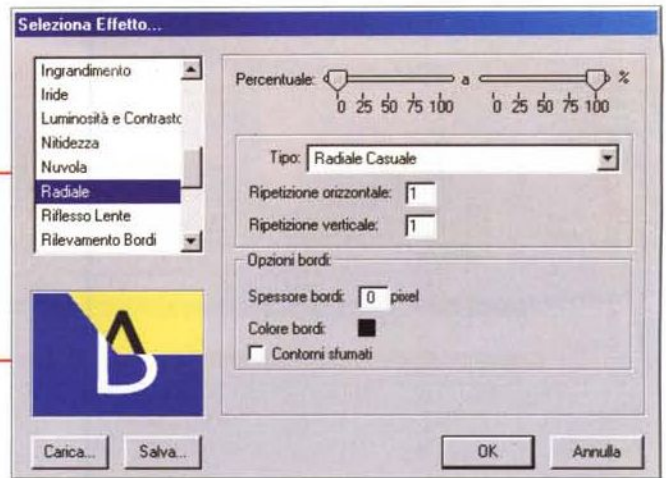
- **Sample Librarian**. Catalogo dei campioni disponibili e compatibili con Audio Compositor. I campioni possono essere modificati per livello (dB) e posizione spaziale (Pan).

(ac41.exe – 1.42 MB)

VisualSHOCK MOVIE

(http://www.visualshock.com/)

VisualSHOCK MOVIE (vsmovie2t.exe – 3.95 MB) è un interessantissimo tool della Mitsubishi per mezzo del quale è possibile realizzare hyperlink e hotspot (termine equivalente per descrivere i tag <AREA SHAPE...> con i quali si mappano le immagini) su clip vi-

QuickTime Tools & Utilities: un altro modulo plug-in. Questo è in grado di agire sugli effetti di transizione che può modificare cambiando i valori parametrici visibili nella figura.

CVguide: Embedding Windows Media Player

Ebbene sì, il vostro umile articolista, nell'impaginare la guida sul Media Player (poi inserita in CVweb in Offline!) è uscito di testa! Frasi (a dir poco) sconnesse "aprono" al lettore le spiegazioni introduttive all'uso del codice JavaScript per l'incorporamento del Media Player all'interno della pagina del browser. In effetti s'era tentata un'improbabile traduzione online che non è stata più corretta e lasciata priva di senso (e di senno!... avrete pensato). Contento per voi, che avete trovato anche l'ulteriore momento d'umorismo - un valore aggiunto che non capita spesso nelle riviste su CD...- corro ai ripari e traduco in maniera sensata l'introduzione all'uso del codice. La stessa pagina sconclusionata, oltre che in questo numero su CD, abbiamo provveduto a correggerla anche in linea. Per definitiva chiarezza comunque sia la ripubblichiamo più sotto. Dice adesso la corretta traduzione:

Per mezzo di un articolo, pubblicato insieme ad altri intorno all'argomento, a partire dall'URL:
http://msdn.microsoft.com/workshop/imedia/windowsmedia/crcontent
dal preziosissimo archivio Workshop di Microsoft riusciamo ad attingere le informazioni utili al riguardo dell'incorporamento del Player. Il più interessante tra gli scritti pubblicati è quello a tema "Embedding Windows Media Player" che presenta una soluzione, unica e funzionale, affinché vengano conglobati in un'unica pagina HTML sia il richiamo dell'ActiveX per IExplorer che il plug-in per Navigator.

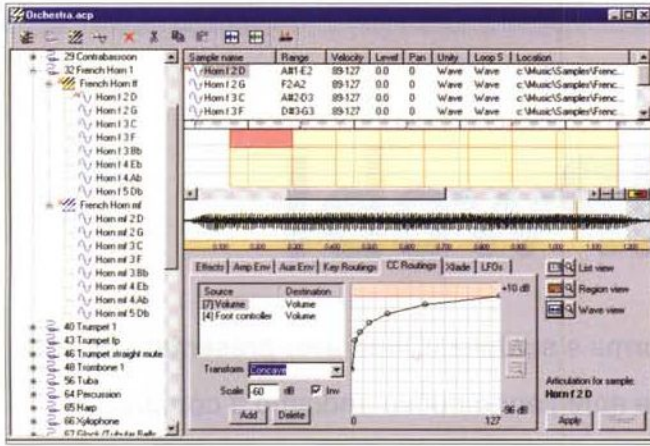
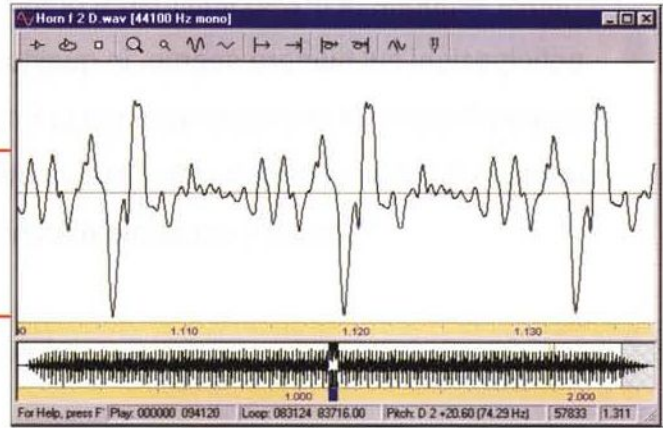
```
<OBJECT ID="MediaPlayer"
classid="CLSID:22d6f312-b0f6-11d0-94ab-0080c74c7e95"
CODEBASE="http://activex.microsoft.com/activex/controls/mplayer/en/nsmp2inf.cab#Version=6,4,5,715"
standby="Loading Microsoft Windows Media Player components..."
TYPE="application/x-oleobject">

<PARAM NAME="FileName" VALUE="http://server/path/your-file.asx">
<PARAM NAME="AnimationatStart" VALUE="true">
<PARAM NAME="TransparentatStart" VALUE="true">
<PARAM NAME="AutoStart" VALUE="true">
<PARAM NAME="ShowControls" VALUE="1">
```

Ovvio che mentre per IE è sufficiente che sul PC ospite sia installato il Media Player, per quanto riguarda Navigator è necessario ricorrere all'installazione dell'apposito plug-in Windows Media Player Plugin. E infatti, al riguardo, il codice prosegue così:

```
<Embed TYPE="application/x-mplayer2"
pluginspage="http://www.microsoft.com/isapi/redir.dll?prd=windows&sbp=mediaplayer&ar=Media&sba=Plugin&"
SRC="http://server/path/your-file.asx"
Name=MediaPlayer
ShowControls=1
Width=360
Height=180
</embed>
```

Infine il tag di chiusura per l'inserimento dell'OBJECT che, com'è noto, va sempre posto esterno all'EMBED:

```
</OBJECT>
<BR><BR>
<a HREF="http://servername/path/your-file.asx">Start the streaming media presentation in the stand-alone player.</a>
```

Pur sperando di aver ripristinato un minimo di senso logico alla miniguida in questione, personalmente mi preoccupa assai più constatare il rapido deterioramento mentale a cui, chi scrive, sta andando incontro.

Audio Compositor: modalità Patch Editor nella quale è possibile operare alla visualizzazione e alle modifiche dei parametri qualitativi dei campioni sonori.

Audio Compositor: il piccolo editor di bordo con il quale è possibile effettuare tagli, realizzare loop ed equalizzare sia brani completi che singoli sample.

deo e immagini animate.

Quella presente sul CD è una versione di valutazione pienamente funzionante per un periodo di 30 giorni ed è comprensiva del modulo **MovieMap Editor** (il modulo preposto al posizionamento degli hotspot) e l'ActiveX Control per IExplorer indispensabile per l'esecuzione dei file. Al contrario, per essere eseguiti tramite Navigator i VSMovie necessitano del Plug-in **R2 Plug-in for Netscape Navigator** (npvsm2.exe – 995 KB), anch'esso presente sul CD, ma da installare separatamente.

Oltre a ciò, mettiamo a disposizione anche il **VisualSHOCK MOVIE runtime updater** (vsm2rtup.exe – 1.67 MB) con il quale è possibile, da parte di chi già possiede la versione precedente del runtime, aggiornarne l'ActiveX all'ultimo rilascio.

Freeware: plug-in & upgrade

Freeverb - Jezar's Free Studio Quality Reverb

Un vero e proprio generatore di riverbero professionale questo Freeverb. Disponibile come freeware, sia in formato DirectX che come VST-plug-in, nonché disponibile per Windows, Mac e Linux, Freeverb è in grado di realizzare un'incredibile serie di ambienti di risonanza. Dalla piccola stanza (small room) alla cattedrale (enormous hall).

(freeverbx.zip – 41 KB)

Windows Upgrade: Microsoft DirectX 8.0

Freeverb: un generatore di riverbero veramente professionale.

Aggiungiamo infine alla lista anche l'aggiornamento alle Microsoft DirectX 8.0, sulle quali s'è lavorato in maniera intensa per aumentare prestazioni e potenzialità applicative dell'engine grafico. Adesso, almeno a detta dei tecnici che vi hanno lavorato sopra, risulta più veloce l'esecuzione dei giochi compatibili con DirectX e quella delle applicazioni multimediali in genere. Con le 8.0 sono ora supportate altre schede di accelerazione tridimensionale (per le quali però non abbiamo potuto rintracciare la lista).

Per installare le DirectX sono necessari circa 50 MB (megabyte) di spazio disponibile su disco rigido. A installazione ultimata, DirectX occupa circa 15 MB di spazio su disco rigido.

(DX80itn.exe – 11.08 MB)

Progetti

Per questo mese due progetti per Visual Basic e una Applet capace di fare il morphing sulle nostre immagini.

VB-Project: VB-MemCap: modulo di cattura e compressione da periferiche analogiche attestate alla porta USB.

Xvenc: controllo ActiveX per la conversione, facilitata e veloce di .Wav in file di formato Mp3.

Applet:Morphing: Applet capace di rendere il morphing di due immagini.

Oltre all'esempio in HTML e le immagini di base, nonché l'indispensabile .class, nel file zippato di Morphing sono compresi il file delle istruzioni all'uso e il codice sorgente.

Conclusioni

Una ventina di programmi, due progetti Visual Basic e una Applet coi fiocchi. Il tutto per un totale di 35 Mbyte circa di materiale da provare e sviscerare. In maggioranza si tratta di applicativi assolutamente freeware e, in qualche caso - vedi il Basic Studio e il MovieExplorer - addirittura di lusso! Anche questo mese abbiamo fatto un'ottima pesca e mantenuto le promesse.

Un'altra promessa, più piccola benché interessante, l'abbiamo fatta ad inizio articolo...

Stiamo per scrivere fine. Sono le diciotto circa del 29 novembre. A due giorni (e mezzo) di distanza, torniamo a contare i visitatori che il nostro counter su CVweb sta meticolosamente censendo.

Numero di accessi dal 1° novembre 2000 ad oggi: 1239. Ovvero 69 ingressi in più, per una media ormai attestata a 35 visitatori al giorno.

Ok, ci siete ancora! Tra due-tre giorni è probabile che la stessa media tornerà a salire, perché nel frattempo sarà uscito il numero di dicembre e, dopo qualche giorno, verrà aggiornato il sito. Lancio una scommessa: vediamo se, quando leggerete questo articolo del nuovo anno, piccola, grande soddisfazione di chi scrive, avrete o meno superato le 2mila unità!

Immodestamente crediamo proprio di sì e ci domandiamo pure: di quanto le avranno superate?

Benvenuti nel 2001 e nel vero, nuovo Millennio! MC

IP, IP... IPweb!

La nuova versione di IPweb finalmente prende forma e sostanza!Dopo aver presentato alcune anticipazioni sul numero scorso, in questo che apre l'anno nuovo andiamo a completare argomenti e servizi che riguarderanno la rinnovata proposta dell'estensione telematica alla rubrica.Lo facciamo presentando il sito in offline sul CD allegato ed elencando, rubrica dopo rubrica, il materiale d'archivio così come le ultima novità.

di Bruno Rosati

E' un articolo che si scrive facile facile questo che vi apprestate a leggere. L'articolo... non certo l'Home Page di IPweb! E' questa che ci ha sequestrato tutto il tempo disponibile, facendoci consegnare il .doc della rubrica con dieci giorni di ritardo... e fischiare le orecchie per i foschi pensieri che tra ADP e correttori, mi arrivavano per via telepatica. Intanto, per quella telematica, cominciavo a mettere in linea – in una directory di lavoro interdetta ai non addetti! - pagine, clip, codice JavaScript, Applet e quant'altro veniva in mente e si riteneva giusto mettere. Discioltosi il tutto nel brodo primordiale, piano piano è venuta a formarsi la struttura di un sito come ce ne sono tanti... e noi, come questi "tanti", ne siamo ovviamente orgogliosi.
Nella prospettiva di metterci di tutto, abbiamo cominciato a metterci abbastanza e qui, nell'articolo, e a forza di click, navigandoci in offline dal CD, proviamo a dimostrarvelo.
IPweb rinasce per la terza volta assumendo un aspetto meno colorato e (speriamo) più razionale. Impostata a due colonne, una scorre a sinistra a metà larghezza e contiene i link alle rubriche principali, uno strillo per qualche novità (o magari uno sponsor generoso...), quindi l'elenco degli articoli più recenti e infine i primi "piccoli servizi", che stiamo cercando di mettervi a disposizione in linea. L'altra, ampia i due terzi della pagina, apre con l'articolo più recente della rubrica cartacea. Questo, se carichiamo l'Home Page tramite IExplorer, si apre in un IFRAME dedicato; al contrario, se utilizziamo Navigator, lascia che lo presenti il cappello dell'articolo e visualizza l'eloquente bottone "Articolo". Un click e apparirà la finestra Pop-Up a questo dedicata. Della funzione discriminante - *... se a leggere è IExplorer scrivi l'IFRAME, al contrario scrivi solo il cappello e mettici un'immagine-bottone... "* - disserteremo più avanti nella rubrica degli IPscript. La funzione è interessantissima, ma questo non ci dissuade dalla domanda: perché Netscape non ha mai reso Navigator compatibile con l'IFRAME?
Sotto l'area dedicata all'articolo, ecco lo spot su di un applicativo che testeremo

La nuova Home Page di IPweb "affacciata" al balcone di MCmicrocomputer.

IPweb in primo piano così come si vede in una finestra dedicata aperta da IExplorer. Da notare è senz'altro la presenza dell'IFRAME centrale, che mostra l'articolo di gennaio della rubrica cartacea. E adesso guardate la schermata successiva...

mensilmente nella rubrica delle "3 P": Piccola Prova Pratica. Questo mese è l'eccellente Download Accelerator Plus, che presentiamo in una prova pratica nella rinnovata versione 4.0.

Articoli in archivio e Tips al volo

Sotto alla zona dedicata ai titoli, sommario, articolo del mese e al "Passed" del software provato e consigliato, ecco l'altra metà (abbondante) di idee rese come ulteriori risorse messe a disposizione dal sito. Ad aprire la lista troviamo, nella colonna di sinistra, gli "ARTICOLI più recenti" e in quella a corpo doppio la novità più gustosa della Tips Parade!
Per quanto riguarda la decisione d'inserire l'archivio degli articoli di INTERNET PRATICA, ha sicuramente influito il narcisismo del sottoscritto che, a costo di non farvi perdere nessuna delle sciocchezze che mensilmente scrive, ha pensato (bene?) d'inserire i link commentati ai tre articoli più recenti di INTERNET PRATICA. Al momento di navigare su IPweb troverete ad accogliervi i .doc (resi HTML) degli articoli di:

- Ottobre: Il Web facile
- Novembre: La mia Home Page
- Dicembre: Aspettando IPweb!

In questi articoli la maggior parte dei link sono stati rimossi, mirando a conservare solo quelli ritenuti più indicativi. In quello di ottobre, ad esempio, resta la pagina Microsoft che lancia la ricerca verso i Web Accessories per IExplorer. Per quanto riguarda la "nostra" Home Page del mese successivo, i ragionamenti e i consigli all'uso di determinate categorie applicative approdano alla rubrica IPkit e, infine, quelli che a dicembre "aspettano IPweb..." ci rimandano alle rubriche IPscript e IPschede. Su questa falsariga, cercando cioè di renderli sempre coerenti al contenuto reale del sito, agiremo anche con i prossimi articoli.

... dove, in un'altra finestra dedicata, aperta però con Navigator, non appare l'IFRAME, ma una normale cella con il testo del titolo e cappello e una gif-bottone per aprire la pagina esterna dello stesso. Navigator non riconosce l'IFRAME e noi, con una funzione JavaScript, invece di realizzare due differenti Home Page, siamo riusciti a far leggere dai due browser le differenti condizioni di lavoro.

Scorrendo la pagina di IPweb poniamo l'evidenza sulla serie della rubrica Tips Parade: codice JavaScript da copiare "al volo" e incollare sulle nostre pagine in lavorazione. Seguendo le semplici istruzioni, effetto e funzionamento saranno sicuri!

Dall'interno di IPweb, grazie al link animato che lo strilla in alto a destra della testata, è possibile navigare all'interno della nostra prima Iperguida sperimentale: I Grandi Comici del Cinema Muto.

Tips Parade Copia il codice che t'interessa... e incollalo "al volo" nella pagina HTML in lavorazione!

La Tips Parade, parallela a IPscript, propone codice JavaScript di prima utilità, quello più semplice da inserire nelle nostre pagine HTML ottenendo in cambio effetti immediati e sicuri. Per prelevare tale codice, una volta lette le caratteristiche, basterà copiarne le righe e quindi incollarle (tramite il Blocco Note di Windows).
In questo vernissage, oltre a qualche classico del codice dinamico – l'imman-

Il primo dei "Piccoli Servizi in Linea" che IPweb prova ad offrire ai suoi visitatori: JAVArate. Ovvero una piccola finestra Pop-Up che, dopo averla aperta, potrete continuare ad utilizzare anche se state navigando in altri siti. Vi potrebbe servire per calcolare quanto tempo ci vuole per effettuare il download del file compresso dei programmi che dovete scaricare.

cabile **ChangeImage**! -, abbiamo inserito quattro tip (più o meno) nuovi:

- **Finestre Pop-Up.** Un click sul testo - oppure l'immagine - che fa da link ed ecco la finestra (di un help! oppure di un approfondimento o quant'altro si voglia) aprirsi in schermo nelle dimensioni e nelle forme desiderate. Per attivare la funzione basta inserire il TAG <A HREF...> con l'evento onClick che segue prima della parola che farà da link e quindi, dopo la parola, il TAG di chiusura .

```
<A HREF="javascript:void(0)"
onClick=
"window.open('sample.htm',
"_iwin_","status=0,toolbar=0,location=0,menu=0,
scrollbars=0,width=420,height=300")">Finestra Pop-Up!/a>
```

Il secondo servizio in linea è quello offerto da Meta Tag Maker. Facile da utilizzare e dalla resa sicura ed affidabile.

- **Bottone destro? No, grazie!** Spesso capita che il file HTML delle nostre pagine non debba essere né copiato né soprattutto sbirciato (ad esempio, in un gioco a quiz!). Per ottenere ciò basta prelevare il codice più sotto ed inserirlo tra i TAG della testata del codice: <HEAD> e </HEAD>.

```
<script language="javascript">
function noRightClick() {
if (event.button==2) {
alert('Questa pagina non permette la visualizzazione del codice.')}
}
document.onmousedown=noRightClick
</script>
```

- **Come chiudere una finestra.** Capita spesso che si ha bisogno di far chiudere una finestra - magari proprio una di tipo Pop-Up! - e non si riesce a trovare il codice. Capita! Al riguardo una soluzione tanto semplice quanto efficace è quella di linkare ad una parola - oppure creare un bottone o meglio ancora assegnare ad un'immagine - un gestore di evento onClick, come quello che segue:

```
<a href="#" onClick="window.close()">CHIUDI</a>
```

Un piccolo "Tip al volo": la funzione di stampa realizzata con poche righe di codice e l'effetto di una stampantina su cui cliccare e far stampare direttamente da lì la pagina attiva.

- **Un bottone per stampare.** Semplice e funzionale, l'implementazione di un bottone di stampa è una vera e propria forma di riguardo nei confronti del visitatore del nostro sito che, invece di andarlo a cercare tra menu a discesa e comandi iconici, se lo ritrova bello e pronto sulla pagina. Il codice che segue va posizionato nel <BODY> dove vogliamo:

```
<SCRIPT>
if (window.print) {
document.write('<form>'
+ '<img src="stampante.gif"
alt="Stampa questa pagina!" ' + 'onClick="javascript:window.print()"></
form>');
}
</script>
```

A scadenze più o meno regolari, vedremo di aggiungere/sostituire altri "Tips al volo".

Piccoli servizi in linea... giochi compresi!

Dopo gli articoli e i Tips ecco infine concludersi l'Home Page con il primo, timido tentativo di offrire anche dei "Piccoli Servizi" in linea. All'interno di questa zona sarà sempre possibile trovare delle applicazioni JavaScript pronte e, speriamo ardentemente, utili alla bisogna. Per questo mese abbiamo deciso d'inserire "ad experimentum" i primi quattro servizi:

- **Download Timer:** ricalcolo rapido del tempo stimato per scaricare un file di "tot" Kilo/Mega Byte e alla velocità "tot" Kbit/sec del nostro modem.

- **Meta Tag Maker:** un utile compagno di lavoro in tutte quelle occasioni in cui ci necessita realizzare dei riferimenti particolareggiati ai contenuti del nostro sito (per inciso: i META sono i TAG che vengono letti dai motori di ricerca...).
- **PEGame:** primo momento di svago facendo saltare e mangiare pedine.
- **La Torre di Hanoi:** secondo momento di svago spostando piastre metalliche e riposizionandole in ordine di grandezza.

Due momenti di lavoro e altrettanti di relax. Seguendo gli "hits", ovvero le statistiche sui click che navigando ci farete sopra, vedremo se lasciarli tutti, integrandoli con altri servizi oppure sostituendoli quando li scorgeremo in via di ammuffimento.
Al di là della validità dei primi servizi messi a disposizione, l'idea ci sembra essere e restare valida. Mentre navigate verso altri lidi, può sempre capitare di avere bisogno di calcolare la durata di un certo download oppure smettere di sbadigliare innanzi ad un refresh da bradipo e dedicarsi nel frattempo al buon PEGame oppure allo strizzacervelli della Torre di Hanoi!
Descritta la struttura di IPweb ed individuati i suoi capisaldi è finalmente arrivato il momento di scendere nei particolari, ovvero nei contenuti e vedere i programmi, le utility e le "dritte" che in questo numero siamo riusciti a mettere insieme.

Piccola Prova Pratica: Download Accelerator Plus 4.0

La categoria dei cosiddetti "Download Manager" s'è rapidamente affermata tra l'utenza internettiana per via delle problematiche di scaricamento che, tra connessioni lente, instabilità di rete e grandezza dei file anche se compressi da scaricare, è rapidamente diventata la croce (contrapposta alla delizia del resto) del Web.

Download Accelerator Plus: prova su strada. Procedendo ad una piccola verifica, abbiamo collaudato le possibilità di DA Plus partendo dal download della Evaluation Copy di PaintShop Pro 7: 32 Mbyte di compresso che abbiamo inizialmente scaricato due volte con:

- una **sessione normale**, ovvero senza download manager attivo, a **3.5 KB/sec** e con un "About Remaining" campionato a circa **2 ore e 13 minuti**
- una sessione con **Download Accelerator Plus** attivo, che ha teorizzato un tempo di scaricamento pari a **1 ora e 17 minuti** a **7.1 KB/sec**.

Il pannello di settaggio e archiviazione dei point-down di Download Accelerator Plus 4.0.

A ciò va aggiunto che la linea di acquisizione da noi utilizzata era un monocanale ISDN pari a 64 KB/sec effettivi.
Ebbene, dalla teoria alla pratica, mentre la prima sessione, come già detto, ha chiuso il download dopo **3 ore e 8 minuti** (circa il 50% in più di quello preventivato), quella con Download Accelerator attivo è riuscita a concludere l'operazione in **1 ora e 45 minuti**. Ovvero, anche con Download Accelerator il tempo preventivato è stato superato dalla durata reale del download di circa il 50%. Resta il fatto che, comunque sia, nel totale abbiamo impiegato sempre la metà del tempo rispetto ad una sessione monoserver (sia, ad esempio, con l'ausilio di GetRight che senza manager di scaricamento).
Dal punto di vista della cronaca, Download Accelerator Plus appena richiesto il download di PSP7ev dal sito di Jasc s'è subito attivato, rilevando 9 potenziali server per il download, di cui 6 di velocità "Excellent". Tra questi ultimi ha selezionato infine i primi 4 rilevati ed ha cominciato, al nostro click, il processo di scaricamento dei 32 Mbyte del file compresso. Benché con ADSL si viaggi a velocità ancora superiori, fa un certo effetto vedere un monocanale ISDN stabilmente inchiodato a 7.1 KB/sec scaricare file ad un terzo del tempo da lui stesso impiegato in una sessione priva di Download Manager.
Insomma, Download Accelerator mantiene davvero ciò che promette. Stando così le cose ed essendo tra l'altro un applicativo assolutamente freeware, non possiamo non inserirlo nella lista degli *Evergreen* del nostro CD e promuoverne l'adozione da parte dell'utenza. Si scarica più velocemente, si può farlo in più riprese e tutto per mezzo di un applicativo che non costa niente e che ci fa risparmiare un bel po' di soldi di bolletta. Che si può desiderare di più?
Ehi, è chiaro: se di server abilitati al download ce n'è solo uno, quello è: si scarica alla velocità singola. Chiaro no?

DAP 4.0: la procedura automatica per mezzo della quale il manager fa il detect di tutti i server rilevati attivi e quindi seleziona i quattro più veloci e ce ne fornisce le strabilianti prestazioni di scaricamento.

I Su MCD-ROM Download Accelerator Plus 4.0

IPscript: le novità del mese!

Qualcuno sarà pure straconosciuto e di qualcun altro vi chiederete a chi servirà mai, ma alla fine, credetemi: un bel JavaScript prima o poi serve eccome!

IFRAME: "Sì" con IExplorer "No" con Navigator: come fare?

Dal titolo nasce lo stesso dubbio che covava in noi al momento di realizzare l'intarsio per la visualizzazione dell'articolo del mese. L'idea di farlo scorrere

in una cornice interna ricavata sulla Home Page, ci piacque subito. Un po' meno i problemi che, subito dopo averla implementata e vista funzionare perfettamente nella finestra di IExplorer, ci sono subito piombati in testa caricando Navigator. Niente da fare: dell'IFRAME neanche l'ombra e al suo posto una desolata, grande cella bianca. Sull'immediato abbiamo pensato di soprassedere ed eliminare l'IFRAME tornando alla soluzione comune: strillo in prima pagina e rimando ad una finestra Pop-Up apribile a richiesta. Poi...

Poi ci siamo ritornati sopra, tutt'altro che rassegnati a perderci l'opportunità di farci belli e di utilizzare le virtù di un browser in luogo dei limiti di un altro.

A venirci in soccorso la conoscenza e l'applicazione della benedetta istruzione "document.write..." e l'uso di un costrutto "If/Else".

Il ragionamento, che in base ai comandi disponibili, JavaScript ci ha consentito di fare è semplice e lineare: *"se il browser che sta per leggere la pagina è IExplorer allora scrivi, nella tabella "articolo", l'intera istruzione di un IFRAME... se invece il browser non è IExplorer (ovvero se è Navigator, ma anche Opera), allora scrivi nella tabella "articolo" semplicemente i TAG che delimitano due righe. Una per il cappello dell'articolo (che scriviamo digitando direttamente nel TAG) e l'altro per la gif, che farà da bottone cliccabile per attivare l'apertura di una finestra Pop-Up".*

Dalla teoria alla pratica, abbiamo sperimentato l'enunciato e, cosa strana ma vera, ha subito funzionato al primo colpo! Orgogliosi ne pubblichiamo il codice che, prezioso, ci permette di risparmiare la classica "doppia stesura (fatica sicura!)". Una pagina HTML unica per visualizzare in maniera diversa per ciascuno dei due browser.

Lo script, una volta messo a punto, è stato inserito all'interno di una cella, a sua volta centrata in mezzo ad una tabella a tre righe e tre colonne. Per far posto all'IFRAME, abbiamo unito le tre colonne della riga centrale:

Riga centrale di una tabella a tre righe e tre colonne:

```
<tr>
<td width="100%" height="103" colspan="3">
```

Ed ecco lo script che abbiamo inserito subito sotto il TAG della riga a tre colonne fuse:

```
<SCRIPT language=JavaScript>
browserType = navigator.appName;
if (browserType == 'Netscape') {
document.writeln
('<center><b><font face="Verdana" size="3">IP, IP
...IPweb!</font></b><br><br><font face="Verdana" size="2">La nuova versione di IPweb finalmente prende forma e sostanza!<br>Dopo aver presentato alcune anticipazioni sul numero scorso, in questo che apre il nuovo anno, andiamo a completare argomenti e servizi che riguarderanno la rinnovata estensione telematica alla rubrica.');
document.writeln('Lo facciamo presentando il sito in offline sul CD allegato ed elencando, rubrica dopo rubrica, il materiale già in archivio così come le ultima novità.');
document.writeln ('<br><br><a href="articoli/gennaio.htm"><IMG SRC="images/articolo.gif" alt= " Articolo del Mese " HEIGHT=20 WIDTH=80 BORDER=0></A></center>');
}else {
document.writeln ('<IFRAME SRC="articolomese.htm" HEIGHT=240 WIDTH=100% BORDER=0 MARGINWIDTH=0 MARGINHEIGHT=0 HSPACE=0 VSPACE=0 FRAMEBORDER=0 SCROLLING=AUTO></A>');
}
document.writeln ('</IFRAME>');
document.writeln ('</NOLAYER>');
</SCRIPT>
```

DAP 4.0: ed ecco il Manager al lavoro. Oltre alla velocità del Transfer Rate è da notare la lista dei server dai quali l'applicativo sta contemporaneamente prendendo "pezzi" distinti del file compresso che poi, al termine, unirà nel file originale. In pratica stiamo vedendo come sia effettivamente possibile ridurre ad un solo quarto la velocità di scaricamento garantita dagli altri "normali" Download Manager!

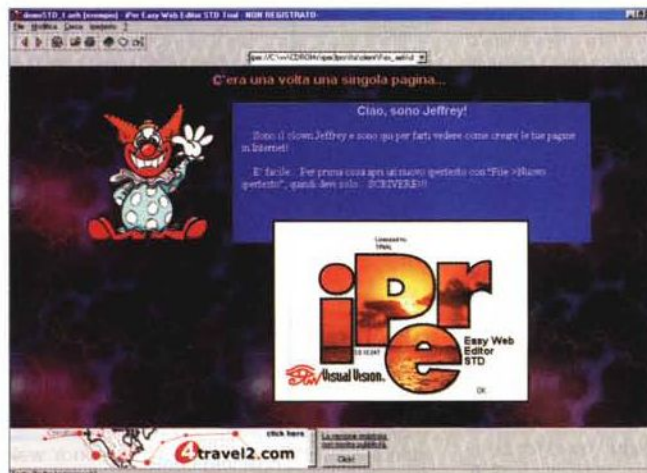
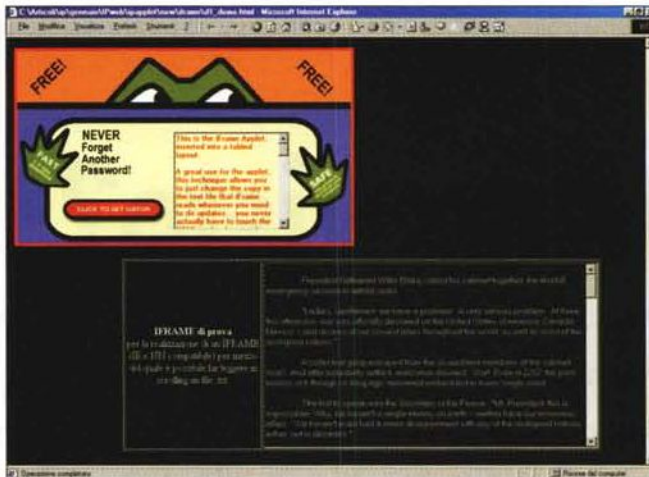
Come avrete notato, posta la condizione se il browser è Netscape, JavaScript scriverà il titolo della rubrica (font Verdana in corpo 3 e grassetto): IP, IP... IPweb! - quindi, due righe più sotto, inserirà il cappello dell'articolo (dedicandogli un corpo 2 senza grassetto). Infine, con un terzo "document.write..." imporrà anche un link e la presenza dell'immagine-bottone denominata "articolo.gif" con tanto di etichetta: "Articolo del Mese".

Al contrario, se il browser non è Netscape ecco che JavaScript, saltando alla condizione secondaria (else), istruisce l'HTML ad utilizzare il controllo di un IFRAME che, nelle misure di 100% in larghezza e 240 pixel in altezza, permetterà la visualizzazione in scrolling del file "articolomese.htm"

Bottone di stampa

Anche se l'abbiamo già presentato inserendolo nella lista dei "Tips al volo!", torniamo sulla funzione del bottone di stampa per precisarne il contenuto del codice. Al momento di inserire l'istruzione "document.write..." invece della struttura di TAG che, compresi nel form, ricreano "al volo" sulla pagina visualizzata dal browser il bottone e il gestore di evento onClick, possiamo sempre pensare di sostituire, al form e al TAG <input...>, la sola istruzione <img...> ed inserire una gif, magari pure animata (o che si anima al passaggio del mouse...). Il controllo di evento onClick, sistemato in fondo al TAG dell'immagine, funzionerà allo stesso modo che all'interno di quello che istruiva il bottone.

Con esclusive finalità estetiche potremmo perciò far apparire un'icona

Un gioiello del Made In Italy, questo Easy Web Editor: un vero e proprio "word processor ipermediale", così come recita lo slogan della Visual Vision!

L'Applet iFrame al lavoro. Al file campione originale abbiamo aggiunto una nostra rapida prova su strada. Facile e di buona resa l'effetto ottenibile. Finalmente avremo un "IFRAME" compatibile con entrambi i browser!

raffigurante una stampante stilizzata, che renderà ancora più raffinata la presenza del controllo. Se vogliamo introdurre la piccola gif che riportiamo nell'esempio allegato, basta modificare lo script così come segue:

```
<SCRIPT language=JavaScript>
if (window.print) {
document.write('<img src="stampante.gif" alt="Stampa questa pagina!" ' + 'onClick="javascript:window.print()">');
}
</script>
```

Di altri due script, di cui non siamo gli autori, vi rimettiamo il file originale prelevato dal Web. Nello specifico, si tratta delle funzioni utili per aggiungere il link della pagina attualmente visualizzata tra i preferiti di IExplorer e quindi un pratico "Selezionatore di testo" da utilizzare nel caso in cui si voglia evidenziare una determinata zona invece di un'altra. Il visitatore interessato clicca su un link – il solito testo oppure l'altrettanto solito bottone preposto - e la parte di testo, compresa in un determinato <FORM></FORM>, viene immediatamente selezionata.
Su questi due codici lavoreremo nel prossimo appuntamento, "piegandoli" alle nostre esigenze.

E adesso, come i titoli di coda che scorrono a metà della trasmissione, ecco quant'altro sarà possibile trovare su IPweb, sia nella versione per l'offline dal CD allegato, che in quella online.

Rubriche ricche di...

... cose belle ed interessanti, ma che lo spazio tiranno ci costringe a presentare "al volo" in questa parte finale dell'articolo. Ma niente paura: navgando sul CD allegato ci sarà tutto il tempo che gli oggetti in questione meritano e che a voi serve!

Image Forge: comprendendo benissimo che state facendo più attenzione al soggetto – Carmen Electra! - che all'oggetto in questione... sappiate comunque che Image Forge è un image-processor che vale proprio la pena di provare!

- **Easy Web Editor.** iPer Easy Web Editor di Visual Vision è una sorta di word processor ipertestuale per mezzo del quale, con estrema facilità ed immediatezza, è possibile realizzare sia pubblicazioni online per mezzo di HTML e JavaScript – compreso nel programma è un modulo di FTP per l'upload sul server di rete! - che offline, dal più semplice manuale in formato HTMLHelp, alle più sofisticate presentazioni ipermediali pubblicabili anche su CD-ROM, con tanto di installer automatico. Comprendendo nella lista anche i neonati e-books e la gestione di archivi, iPer Easy Web Editor è in grado di sfornare qualsiasi tipo di prodotto interattivo finale. Nella nuova versione di IPweb appena descritta, Easy Web Editor avrà il primo piano che, mese dopo mese, dedicheremo ad un prodotto specifico che presenteremo sotto IPschede. E' l'ultima "chicca" della serie: appena si caricherà l'Home Page di IPweb, per mezzo di un gestore di eventi onLoad, verrà fatta salire in primo piano una finestra Pop-Up dedicata all'applicativo in questione. Oltre a questa breve scheda illustrativa, sarà possibile vedere uno screenshot, scaricarne la versione demo e navigare verso il sito del produttore.

- **IPkit:** il completamento della prima suite di applicativi freeware che IPweb consiglia di provare a chi ne fosse sprovvisto oppure possedendone altri voglia comunque provare un confronto. Nello specifico, dopo aver inserito l'Editor HTML **1st Page**, il Download Manager **WS-FTP LE**, il sonorizzatore di gif **GYPSEE**, la guida interattiva **HTML 4.0 Reference** dedicata agli statement del linguaggio di marcatura ed infine l'aggiornamento di **Download Accelerator Plus 4.0**, questo mese aggiungiamo alla lista l'image-processor **Image Forge**, il generatore di gif animate **Ulead GIF Animator L.E.** e quindi l'**Ulead ArtTexture.Plugin 1.0,** con il quale sarà possibile aggiungere al nostro Image-Processor preferito – un nome a caso: PaintShop Pro! - una libreria composta da 21 pattern e 61 palette predefinite.

- **IPapplet:** infine c'è spazio – ma non tempo per descriverle! - per segnalare la presenza nella rubrica delle Applet Java di tutti gli "spicchi" fin qui pubblicati attraverso l'MCD-ROM:

- ABCmenu, Agent, Billboard, Orbitare, Plasmax e screensplit
- e l'aggiunta di altre 3-4 chicche dell'ultim'ora, come il generatore di effetti su testo **FineDot**, il controller per News **HeadLiner** e un IFRAME alternativo denominato fantasiosamente **iFrame**.

Adesso, terminato di leggere l'articolo, non vi resta che caricare il CD, provare IPweb in offline, ma poi... salire svelti svelti sul Web e vedere che effetto fa il nostro nuovo sito. Ovviamente sarà come sempre gradito il campionario di e-mail che con osservazioni, complimenti e critiche aspettiamo numerose! MC

Chi l'ha visto?

Come si fa a farsi trovare sul Web? Come fare in modo che un motore di ricerca non solo ci trovi, ma che ci mostri anche nelle sue prime pagine di report? Un po' di pazienza, un pizzico di HTML e una scelta strategica del materiale contenuto nella nostra home sono la via diretta per apparire nella prima pagina, quando qualcuno ci cercherà. Ed MC vi spiega come fare!

Prima parte

di Raffaello De Masi

Cosa sarebbe WWW senza i motori di ricerca? Un libro senza indice, una biblioteca senza catalogo, un'enoteca con le bottiglie ammucchiate l'una sull'altra. E se è vero quello che racconta Cyberveillance (**http://www.usatoday.com/life/cyber/tech/jk071100.htm**), il numero di pagine presenti su Internet ha già superato i due miliardi e cresce al ritmo di almeno 7,3 milioni di pagine al giorno. Facile immaginare che per la fine del prossimo anno, ammesso che il ritmo resti costante, si possano raggiungere i quattro miliardi. Particolare curioso ma non inaspettato, il fatto che circa l'85% delle pagine sia localizzato negli States. E qui la passione della statistica e delle curiosità ha stabilito che esiste, su WWW, la stessa quantità di materiale stampato presente nella Libreria del Congresso, e che non basterebbe a un uomo la sua vita per leggere, una sola volta, tutto.

In questa babele di materiale, l'unico aiuto può provenire dai motori di ricerca, che rappresentano la più facile e talora l'unica via per rintracciare un'informazione. Il problema sta, proprio, in questa immensa messe di svariati km2, nel trovare il granello piccolo piccolo della nostra pagina, o meglio, fare in modo che i motori lo trovino e lo evidenzino prima degli altri. Cosa ce ne facciamo del nostro avviso commerciale, se compare nella sessantaduesima pagina di Altavista?

La vita sarebbe molto più facile per chi desidera promuovere il proprio sito se ci fosse un solo motore di ricerca, con una serie di directory e subdirectory che categorizzassero tutto il materiale presente sul Web. Beh, chiunque, accedendo a questo immenso catalogo del Web, potrebbe rapidamente arrivare alla nostra pagina sfogliando a mano a mano la gerarchia.

Purtroppo non è così, e nessuno si meravigli se diremo che WWW è davvero infestato di mo-

Motori, spider, crawler, nella giungla della ricerca è difficile districarsi!

tori di ricerca (basta dare un'occhiata al Search Engine Guide **(http://www.searchengineguide.com)** per scoprire che se ne contano oltre 3.000). Se pure togliamo quelli specialistici e subnazionali, restano sempre una cinquantina di quelli importanti, dove ci aspetteremmo di essere elencati con il nostro sito Web.

La chiave del successo

La tecnica di gestire la propria presenza e visibilità su Web è oggi tanto complessa che un'intera frangia di ricercatori e diversi siti di consulenza e servizi si dedicano a fornire il più adeguato supporto per raggiungere i migliori risultati in tal senso. A tal proposito è significativa un'affermazione di Iain Harper, direttore commerciale della Scotti Internet Marketing **(http://www.scotti.co.uk)**, che afferma che le tecniche di marketing e di visibilità su WWW non sono ancora una vera scienza, ma certamente coinvolgono ben altre risorse che la semplice registrazione ai maggiori motori, sperando poi nella buona fortuna. Per raggiungere i migliori frutti occorre un lavoro manuale fastidioso e complesso, che richiede un'approfondita conoscenza delle tecniche usate dai motori per indicizzare le loro pagine.

Sicuramente le maggiori compagnie di promozione su WWW offrono le migliori garanzie, attraverso appunto questa conoscenza, specializzata sovente motore per motore, per dare un significativo e spesso potente incremento alla "presenza" dei loro clienti sul Web, ma sfortunatamente non tutti hanno denaro da impiegare in questa promozione; comunque ci sono una serie di accorgimenti e di trucchi che anche l'utente singolo può adottare per cercare di scalare la classifica della visibilità su WWW, apparendo, anzi tentando di apparire (quando si arriva su è un fare a spintoni per occupare i primi posti) in cima

alle pagine di ricerca. Senza per questo spendere nulla. O, magari, anche se si è deciso di far capo a un promotore, verificare quale tecnica da questo è usata per promuovere le nostre pagine. Insomma, diamo un'occhiata; fidarsi è bene ma non fidarsi...!

'O vino buono...

... non tène bisogno 'e frasche!" Dice un antico adagio napoletano, riferito al fatto che , una volta, i vinai ambulanti usavano farsi riconoscere ornando il loro carretto di frasche, appunto, d'albero. Ma quando si è in migliaia a gridare al mercato, è meglio scegliere i banchi più avanti, non credete?

Il primo passo per un buon risultato è rendere la nostra pagina, o il nostro sito, "search engine friendly", riconoscibile facilmente dal motore. I motori di ricerca indicizzano quello che trovano sul Net automaticamente, collezionando continuamente centinaia di migliaia di URL da inserire nel database centrale attraverso programmi chiamati spider o crawler (ragno o, termine intraducibile, animale strisciante). Questo software, una volta individuato un indirizzo nuovo, indicizza le informazioni caratteristiche trovate nella prima pagina, poi segue i link presenti per passare a indicizzarne in quelle successive, e così via. E' questo il significato della parola in gergo "spidered".

Quando un utente inserisce, nel campo di ricerca di un motore, una parola, mettiamo Naomi, il motore di ricerca scorre tutti di valori delle URL nel suo indice, cercando (eventualmente anche in base alle condizioni imposte da qualche power-query propria del motore stesso) la stringa in questione. La query di ricerca cerca coincidenze nei tag <TITLE>, per cui questa rilevanza nello sviluppo dei risultati è considerevolmente alta.

Allo stesso modo è alta, sicuramente, la consistenza quando la corrispondenza è riscontrata nel tag <META> della pagina. Infine, in ordine di importanza, il motore conta il numero delle volte che la stringa di ricerca compare nella pagina.

Quando un motore fornisce i risultati, esso offre al ricercatore, inizialmente, quanto ha trovato nel tag <TITLE> come collegamento principale alla pagina. Successivamente, anche in funzione del tipo di engine usato, questa priorità è seguita dal contenuto del tag

Yahoo!, giusto per differenziarsi

In questo articolo e nel prossimo non faremo menzione di Yahoo!, il più frequentato (fonte **http://www.andover.com**) oggi dei motori di ricerca. Questo perché Yahoo! è una directory e non un vero motore, vale a dire, tra l'altro, che tutti i link e le presenze nel database sono gestiti dall'uomo e non da un programma di spidering. Così il contenuto dei <META> tag , in forma di scelta accurata, non porta ad alcun vantaggio, nell'ordine di apparizione nelle directory di Yahoo!, ma occorre solo usare al meglio la modulistica di proposizione di Yahoo! stesso per proporre, a uno dei "recensori" la propria pagina.

Yahoo!, forse proprio per il motivo appena descritto, è famoso per impiegare diversi giorni o settimane per accettare una sottomissione, per cui, se ci si rende conto che , dopo quattro o cinque settimane, nulla è ancora avvenuto, è meglio riproporre la propria iscrizione, magari modificando leggermente il profilo. Una tecnica che ha maggiore probabilità di successo è di non ricorrere alla sottomissione attraverso il sito centrale (**http://www.yahoo.com** o , ancora peggio attraverso quello personalizzato **http://www.my.yahoo.com**) , ma "entrando" tramite quelli locali (**http://www.yahoo.it**) . Un'altra tecnica per farsi indicizzare rapidamente è quella di possedere un dominio personale, cosa che facilita la rapida inclusione perché lo "scrutinatore" associa il fatto di possedere un dominio dedicato con il minor pericolo che questa pagina possa sparire da un momento all'altro, costringendo a una revisione del database.

Quando si sottomette un sito a Yahoo! è consigliabile fare la stessa cosa con Open Directory (**http://www.dmoz.com**) , una directory sullo stile Yahoo! gestita da volontari, che ha guadagnato grande popolarità per essere gratuitamente inseribile in ogni sito che lo desideri (per poter avere questa possibilità, consultare il sito Digital WindMill (**http://www.digitalwindmill.com**) . E' da ricordare, ancora, la recente partnership tra Yahoo! e Google, per cui un'attenta sottomissione ai due motori porterebbe a una visibilità moto interessante. Perciò, facciamo un bel lavoro!

La madre di tutti i motori di ricerca. Il sito è fonte di una serie innumerevole di informazioni e spunti di verifica e studio.

<DESCRIPTION> (come avviene nel motore Altavista, **http://www.altavista.com**)), o dal testo della pagina stessa.

Così, usando accortamente i tag <TITLE> e <META> , o, più precisamente, il loro contenuto, si possono pilotare al meglio le informazioni chiave per una successiva ricerca, indicando nel contempo, nella maniera più chiara, al motore quello che la nostra pagina contiene. Ed è preferibile che il contenuto di queste frazioni sia ben controllato dal webmaster, per evitare che il motore faccia poi confusione nella gestione delle informazioni che ci trova.

Gestire <TITLE> e <META> può sembrare semplice, ma essere sicuro di gestirlo in maniera efficace è un altro paio di maniche. Occorre essere molto accorti al contenuto, cercando di mettersi dalla parte del motore piuttosto che dalla nostra. Perciò sfrondare al massimo tutte le cose inutili che ci si trovano (ad esempio, è perfettamente controproducente che il titolo incorpori frasi del tipo "Benvenuto nella mia home page", oppure "Hello World"). Tenere conto, insomma, che più comune è l'argomento del soggetto della nostra pagina, maggiori sono le probabilità che cada nel cestone delle cose difficili da trovare. Ad esempio, le stringhe di ricerca più diffuse su WWW sono "mp3" e "sex", eppure nessun sito dei due generi che voglia farsi trovare metterebbe nei tag nominati queste due sequenze, pena di ritrovarsi a competere, per la sopravvivenza, con migliaia e migliaia di altre notifiche.

Ad esempio, Sergey Brin, presidente e cofondatore del motore di ricerca Google **http://www.google.com** così raccomanda: " Dal nostro punto di vista la miglior cosa che un webmaster può fare, per ottimizzare la visibilità del suo sito, è di renderlo il più originale possibile nel suo genere. Questo consentirà al nostro crawler di considerarlo prima, nella sua fase di ricerca, e questo è particolarmente vero quando si tratta di presenze importanti, come portali, siti di grandi marche, ecc.). In altre parole, se non si ha niente di originale da dire, non è pensabile che altre persone ci cerchino per sentire cose già risapute.

Conclusione

E lo spazio a disposizione ci impone di fermarci qui. Continueremo la prossima volta, con lo studio delle maggiori particolarità dei motori più diffusi. A risentici! MC

Vinciamo il premio Nobel?

Questo mese niente letture auliche (per quello che può scrivere De Masi, per l'amor di Dio) e argomenti "importanti". Lasciamoci alle spalle la sconfitta nella battaglia di Shilol o la lucente sagoma dei Concorde (che stanno ad arrugginire in qualche hangar e tra qualche anno saranno meta di scolaresche da addottrinare alla storia di Babele in chiave moderna) e facciamo un giretto a perdita di tempo alla ricerca di più di un sito curioso da pescare su WWW, in stile WOW, la gloriosa testata guidata da un megadirettore che non c'è eguali!

di Raffaello De Masi

Dovete sapere, amici cari affezionati alle introduzioni del De Masi (quelli che le odiano possono tranquillamente passare al paragrafo successivo, tanto il mio stipendio resta lo stesso), che andare per negozi con mia moglie è come fare una Via Crucis, solo che in questo caso le stazioni sono centinaia in una sola serata. Mia moglie e Anja, quando vanno a spasso, si fermano davanti a tutte le vetrine, ma proprio tutte (una volta si sono fermate anche davanti a un negozio di articoli da barbiere), e la cosa va avanti per un pomeriggio intero: fermata, recita della giaculatoria in forma "Hai visto come costa poco qui quel tostapane (ne abbiamo a casa ancora quattro, residuato del matrimonio e non ancora riciclati), che ladri, ben cinquecento lire in più!", ripartenza. Fino a che si tratta di Atripalda, passi, tanto ci vanno coi piedi loro e la cosa, pur di togliermele dalle s... - dai piedi - allo studio, non può che piacermi. Ma spesso mi tocca accompagnarle a Salerno e allora che faccio? Torno indietro e poi torno a prenderle? e poi : "Ma che ci vai a fare allo studio, sempre capo e capo col computer! Statti un po' con noi, 'ché ti diverti!". Appunto!

Adesso vivo nel terrore. Tra poco arrivano Anja e Jana da Chernobyl, e i negozi di Natale sono calamite capaci di deviare anche il campo magnetico terrestre. E così prevedo una lunga serie di piedi gonfi e di barbe colossali. Quindi sto pensando di far notare che si può fare il giro delle vetrine anche su WWW. Ma farò bene, o mi toccherà assisterle anche durante la navigazione? e averle due volte sulle s... - tra i piedi - ? Chissà.

Alla ricerca di un sapore diverso

Avete mai provato a fare la maionese? Io ho provato venti volte e ho sempre ottenuto sciroppo di uovo bat-

tuto! Ho provato di tutto, uova freschissime ottenute da premitura diretta della pancia della gallina, olio extravergine degli oliveti di Atripalda, ci ho messo un cucchiaino di acqua gelata delle sorgenti di Serino (un feudo di Atripalda, cui da poco abbiamo concesso, magnanimamente, l'indipendenza), ci ho fatto la danza della pioggia, della primavera, del sole, del ventre. Niente, sbobba era, e sbobba è rimasta!

Beh, se vogliamo scoprire tutti i segreti di quest prelibata vivanda (e non bevanda, come capita al De Masi, ndadp!), colleghiamoci a **http://www.angelfire.com/punk/mayonnaise/** , e apriamo la pagina d'ingresso, dal propiziatorio titolo "The world of mayonnaise, where the condiments collide!". Ci troverete un sito straordinario, capace di regalare al visitatore ore di divertimento e di riso talora irresistibile. Ci sono classificate una serie di marche di questa salsa, e di ognuna

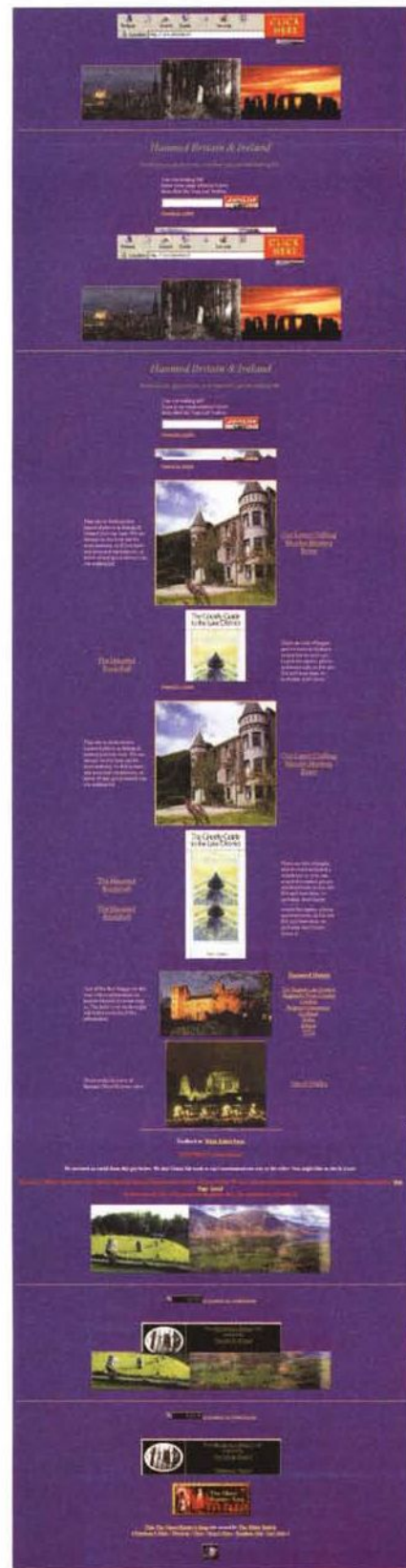
di esse viene prodotta una recensione, in forma del tutto giocosa e satirica. Troveremo quindi una maionese dal colore di vomito di topo, profumata di aroma di scarpe da basket di giocatore brasiliano e di acqua di fogna di Chicago. Non manca un'ampia galleria di immagini di artisti famosi, come Picasso, con la sua famosa tavoletta "The cream", del 32, Leonardo con la notissima "Signora con bottiglia di maionese", e la suggestiva tempera su legno "San Luigi di Tolosa", di Bartolomeo Vivarini. Ma il divertimento non finisce qui. Ci troveremo una serie di link da non perdere, come quello di **http://www.nomayo.com/**, definiti dal precedente "i nostri mortali nemici", che pubblicano addirittura un periodico su carta, titolo "No Mayo", dedicato alla prelibata vivanda.

Ancora da visitare è **http://www.antitomato.com/home.html**, e, per chi predilige gusti più forti, **http://www.ketchup.wonderland.org/.** Insomma, la ricetta per trascorrere un bel pomeriggio davanti al video!

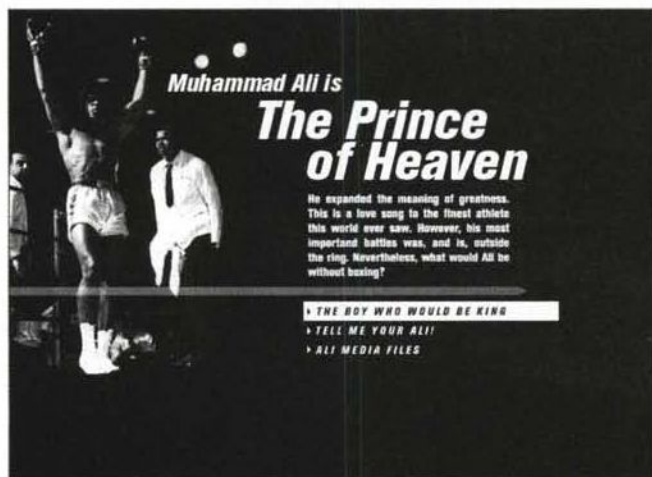
Un fantasma per amico

Sei preoccupato del fatto che hai acquistato una vecchia casa e ti sei accorto che è frequentata da presenze non desiderate? E che il vecchio proprietario è stato tanto furbo da non dirvi nulla? Rent-a-Gost, **http://www.rent-a-ghost.co.uk**, è la risposta alle vostre esigenze.

Rigorosamente inglese, noblesse oblige, questo sito è la prima "Ghost Installation Company" che si premurerà di installare a domicilio il vostro fantasma personale (che scaccerà, manco a dirlo, quello non invitato). Non ci credete, fate male, con queste cose non si scherza! E proprio per di-

mostrare la qualità del loro prodotto e dei relativi servizi, viene offerta la possibilità di ricevere , in prova, un fantasma personalizzato per un periodo di un mese.

Inizialmente fondata per togliere fantasmi da case infestate, la compagnia, novella GhostBuster, evidentemente deve essersi trovata con un surplus di magazzino, e ha deciso di rivendere i propri prodotti, scoprendo che si tratta di una merce molto ricercata. Particolare interessante, si può scegliere tra diversi modelli, come monaci incappucciati, marinai con gamba di legno e relativo battito sulla tolda, donne incatenate, regine velate, animali mitici e storici, pirati con la testa disassata per i postumi dell'impiccagione, piccoli animali pelosi che si strofinano sulle vostre gambe. Il sito offre diverse forme di abbonamento, e si possono noleggiare fantasmi anche per occasioni particolari (durante le feste natalizie i prezzi salgono molto, data la grande richiesta); ogni tanto vengono prodotte offerte speciali, e sono previsti sconti e incentivi per chi procura nuovi clienti.

I prezzi sono piuttosto salati, ma volete mettere, avere in salotto lady Godiva o il capitano Steffer, con qualche rappresentate della ciurma del suo Flying Dutchman. Altro che un quadro di Annigoni!

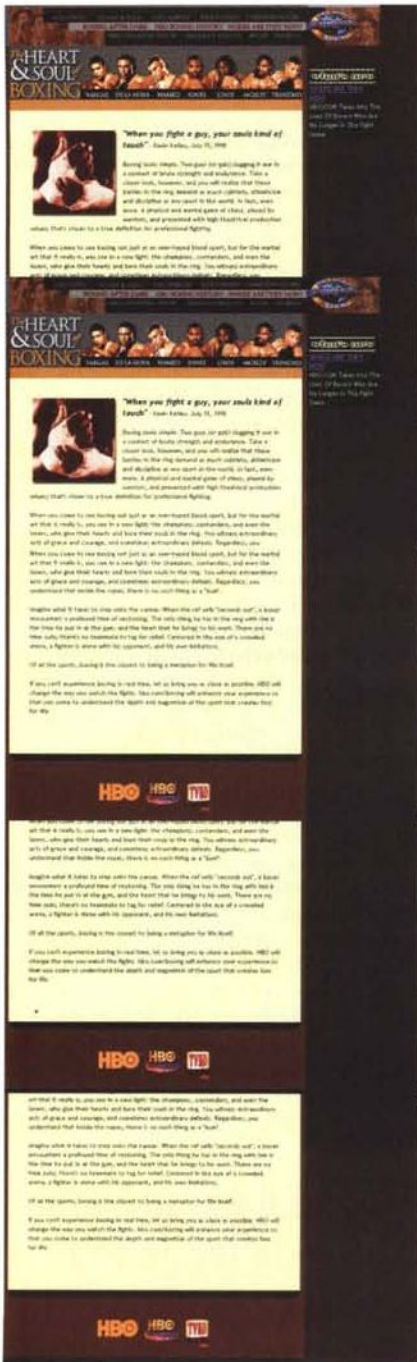
E giusto per rimanere in argomento, perché non fare un salto **(http://www.borleyrectory.com)** una delle case più "infestate" del mondo? Borley Rectory, nell'Essex, è da sempre considerata la casa più "abitata" del mondo, analizzata come è stata da numerosi analisti del paranormale. Harry Price, autorità sull'argomento, ha fatto la sua fama studiando e pubblicando alcuni libri e una notevole messe di articoli proprio su questa casa, sui fenomeni di poltergeist e sulle apparizioni avvenute qui. La casa maledetta fu demolita nel 1939, dopo un incendio che ne distrusse quasi del tutto la struttura, ma il suo posto nella storia del paranormale era ormai da tempo consolidato. Il sito, piuttosto articolato e molto ben curato, è gestito da Vincent O'Neill, fratello di Marianne Foyster, che visse nella casa tra il 1930 e il 1935; Marianne fu testimone e catalogò oltre 2000 fenomeni paranormali come scritte selle pareti, oggetti che si muovevano, e fuoco che si accendeva spontaneamente.

Se poi, ancora , vi interessa proprio essere protagonisti di una supernormale avventura, vivendo le vostre vacanze , magari natalizie, in una maniera originale, prenotate una settimana al King Arthur's Psychic Service International, **http://www.eclipse.co.uk/psi/tours/king.htm**, rigorosamente inglese anche questo, che vi organizzerà un tour guidato attraverso la vecchia Inghilterra, alla scoperta dei fenomeni paranormali più eccitanti e interessanti. Il sito è anche divertente perché contiene una libreria di testimonianze di protagonisti, che, per la verità, sovente sono più comiche che credibili! Beh, indovinate adesso quale è la mia opinione su quest'argomento!

Siete le persone, invece, che amate fare di testa vostra e organizzare le vostre uscite in modo "fai da te?" Ahi, ahi, ahi! Nessun problema,

Avvisi è qui a darvi una mano. Prenotate, ovviamente, un posto su un volo per la Gran Bretagna ma prima visitate il sito **http://www.afallon.com/pages/whiterabbit1.html**. Si tratta di una delle guide più complete sulle località infestate e incantate inglesi (e non), organizzata per categorie (hotel, castelli, valli, sorgenti), con tutti i più minuti particolari riguardo alle manifestazioni che è immaginabile ci possano apparire.

Il curatore del sito avvisa i possibili visitatori delle situazioni di pericolo (sic!) cui può andare incontro, e offre anche consulenza per scegliere un week-end in cui è assicurata l'apparizione di un fantasma (soddisfatti o rimborsati!). E per chi non avesse il coraggio di intraprendere siffatti viaggi, c'è sempre una completa libreria di testimonianze. Si garantisce, a chi le legge, una notte insonne!

Io sono il più grande. Ovvero la leggenda del ragazzo che volle essere re!

E' la storia di Cassius Clay, o Mohammed Alì, che dir si voglia. Stranamente non c'è molta bibliografia su Web a proposito del più grande campione di pugilato di tutti i tempi, ma il sito **http://www.princeofheaven.com/main.html** merita di essere sfogliato per la notevole precisione e l'affettuosa cura che l'autore ha dedicato al grande Alì. Al contrario di altri siti che sviluppano la storia della vita del

"Re", qui troveremo un'intelligente impostazione del racconto, articolato anche sulla storia dei suoi incontri e sulle caratteristiche tecniche dei pugili che lo hanno incontrato.

Altra caratteristica interessante del sito è quella di ospitare una pagina di filmati, in formato Flash e QuickTime, che, sebbene non ricca, offre link ad altri siti anch'essi dedicati al grande pugile. Rigorosamente redatto su foglio nero, il sito è elegante e piacevole da sfogliare, e , proprio per la sua originalità nella tecnica di redazione, merita di essere visitato dagli appassionati della "nobile arte".

Restando in argomento, HBO (**http://www.hbo.com/boxing**) è senza dubbio il più famoso broadcaster di boxe via TV. Negli ultimi 25 anni questo canale ha offerto agli abbonati i più grandi combattimenti di tutti i tempi, portando, in USA, l'offerta dello spettacolo della boxe a livelli di popolarità altrimenti impensabili.

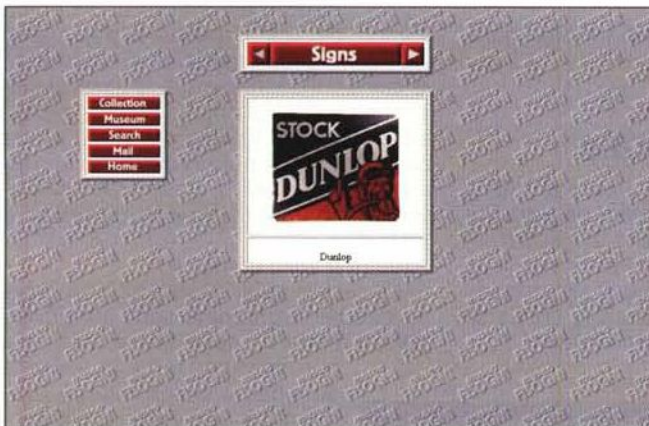
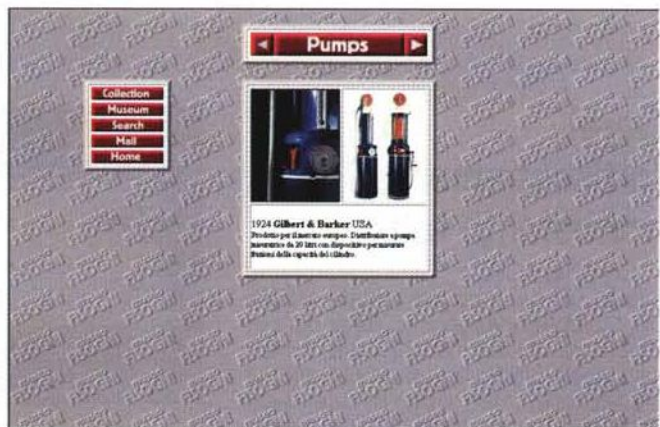
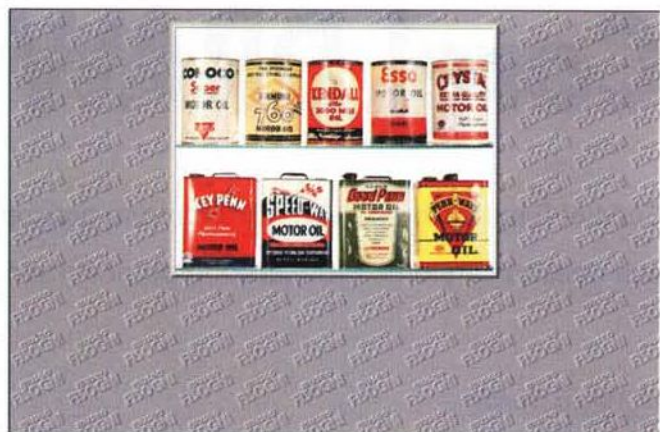
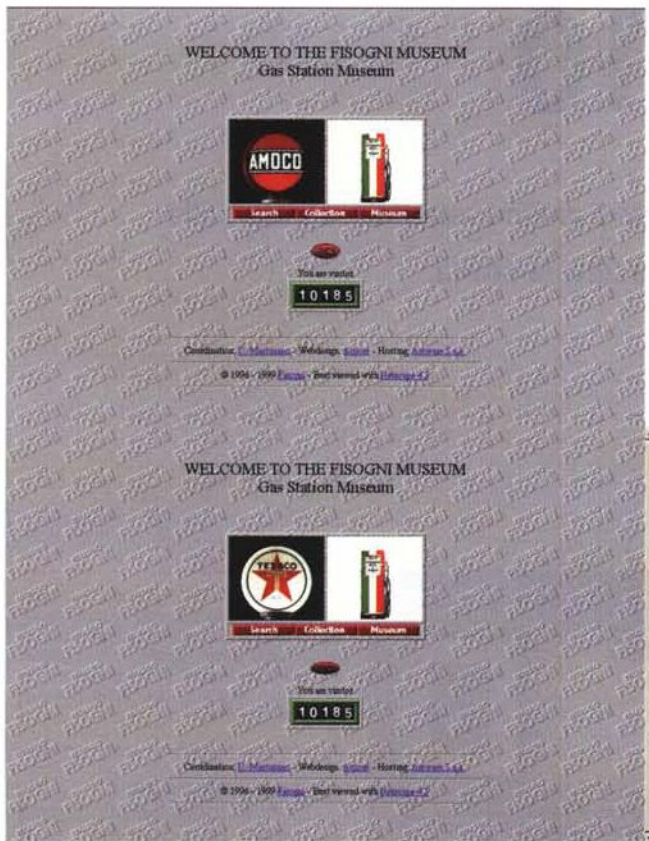
Il sito è una miniera inesauribile per tutti gli appassionati di boxe, con sezioni dedicate ai più illustri commentatori, agli avvenimenti che hanno cambiato il mondo della boxe, agli eventi "leggibili" sul Web. E ancora, episodi memorabili, aneddotistica, classifiche, un tutorial sulle regole della boxe; leggiamo qui alcune regole misconosciute, come il fatto che se un pugile cade al di fuori del ring, ha 20 secondi per risalire, ma non può essere aiutato da alcuno, pena la squalifica, e che un pugile a terra non può essere salvato dal gong. Se un pugile subisce una ferita involontaria fino alla quarta ripresa in un campionato mondiale, la gara è sospesa e il verdetto, sempre obbligatorio, è basato sulla stima dei punti accumulati durante i round completati.

Molto bella è la sezione dedicata alla storia della boxe su HBO.

Troviamo qui un archivio fotografico e amatoriale di grande qualità e interesse (peccato che le foto siano piccolissime). Bella anche la sezione "Where are they now", dedicato ogni volta a una star della boxe tramontata. Insomma, una bella entrata, dalla porta principale, nel mondo del grande sport.

Un museo del tutto inconsueto

Siete stanchi di visitare, anche online , mostre di pittura e regge imperiali? Desiderate scoprire qualcosa di curioso, inaspettato e suggestivo?

E' l'occasione di visitare il museo

Fisogni, **http://www.museo-fisogni.org/indexi.html**, creazione di un geniale industriale di Palazzolo Milanese, che racconta di aver trovato, giovanissimo, abbandonata in una vecchia cava di sabbia, una pompa da carburante e di averla amorevolmente restaurata.

Di lì la sua passione alla raccolta di tutto quel che attiene ai carburanti, lubrificanti e mondo del petrolio. Il suo museo, virtuale e reale (contattare l'autore per eventuali visite) si dispiega su un'ampia palazzina destinata alla scopo e su diverse sezioni, come pompe, globi, scatole di lubrificanti e altri prodotti, insegne, gadget, oggetti promozionali, grafica, giocattoli, tutti con lo stesso argomento comune.

Sensazionale è dire poco. Ci si ritrovano oggetti e pubblicità viste da ragazzi e ormai dimenticate, immagini della memoria che ci fanno tornare alla mente la nostra prima auto e le lattine d'olio che compravamo per fare il cambio nel garage sotto casa, figure scomparse come il canone a sei zampe, l'omino Fiat che superava la montagna con la lattina in mano e la Supercortemaggiore che si chiamava Italoil. Onore al merito e alla pazienza di una persona che ha messo insieme una testimonianza inattesa e originale della nostra epoca.

MC

Corel DRAW 10

Eccolo! È lui! È CorelDRAW 10! Il famoso programma di grafica vettoriale, è giunto alla sua decima versione. MCmicrocomputer vi racconta tutte le novità.

di Mauro Gandini

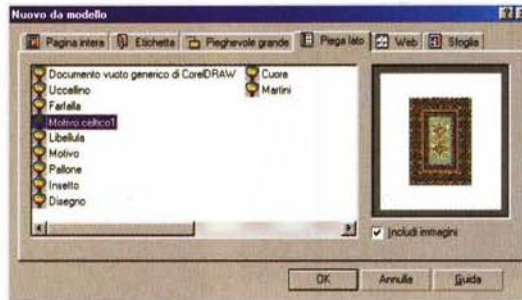
Corel, fortissimamenteCorel... nonostante tutto...

Corel ha vissuto "pericolosamente" questo ultimo anno: tra tentate acquisizioni, problemi economici, tagli del personale, cambi del management, entrata dalla porta di servizio di un colosso come Microsoft, non si può dire certo che sia stato un anno tranquillo. Comunque Corel non ha mai abbandonato il suo figliolo maggiore, quello che da sempre le ha dato le migliori soddisfazioni, CorelDRAW, appunto.

La versione 10 ci è stata presentata prima di SMAU, ma il prodotto finito in lingua italiana ci è arrivato alla fine di novembre.

Siamo andati subito a cercare le novità ed eccoci pronti a fornirvene un elenco: alcune funzionalità sono completamente nuove per CorelDRAW, altre sono state migliorate.

Prima di iniziare dobbiamo tuttavia notare che il pacchetto include come al solito anche la nuova versione di Photo-Paint, il programma per le immagini di tipo bitmap. La novità sta nell'aggiunta di un ulteriore programma: R.A.V.E. Quest'ultimo programma in pratica è un generatore di animazioni anche complesse per Web. L'attenzione di questo articolo, visto che parliamo di Desktop Publishing, sarà concentrata sulle novità di DRAW10.

Per comodità abbiamo suddiviso queste novità in sei settori principali: come spesso diciamo, in poche pagine non è possibile riassumere gli elenchi e le descrizioni messi a disposizione dai produttori, ma si cerca di trovare i punti più interessanti.

Il nuovo CorelDRAW introduce la possibilità di scelta tra alcuni documenti standard: questo sarà senza dubbio gradito agli utenti neofiti, che vogliono iniziare a lavorare facilmente partendo già da un prodotto professionale come CorelDRAW.

Aspetto generale

In linea di massima il programma si presenta come le versioni precedenti: ciò consente all'operatore di iniziare subito a lavorare e scoprire poco per volta le novità. Man mano che si scoprono le nuove funzionalità è possibile crearsi la propria interfaccia personalizzata.

Personalizzazione

La finestra di dialogo Opzioni permette di visualizzare tutti i comandi disponibili nelle applicazioni all'interno di un unico elenco, consentendo così di personalizzare i menu, la casella degli strumenti, le barre degli strumenti e la barra di stato contemporaneamente. Inoltre, è possibile spostare le voci dai menu a una barra proprietà o a un altro menu mediante operazioni di trascina e rilascia, tenendo simultaneamente premuto il tasto ALT.

Area di lavoro comune

La casella degli strumenti, tutti i menu e le barre proprietà sono stati rivisitati, in modo da garantire la massima corrispondenza delle icone e del posizionamento degli strumenti tra le diverse applicazioni.

Export Import Aree di lavoro

Ora è possibile esportare an-

La funzionalità di Stampa Unione, cioè di stampare più copie dello stesso documento personalizzate attraverso delle informazioni o nomi presi da un elenco, viene in CorelDRAW "servoassistita": uno strumento di autocomposizione aiuta l'utente a generare facilmente la parte del documento che dovrà essere gestita personalizzandola in fase di stampa.

che l'area di lavoro personalizzata, o parti di essa, per condividerla con altri utenti. È inoltre incorporata un'opzione per l'esportazione dell'area di lavoro personalizzata via e-mail.

Trasparenza e Windows 2000

CorelDRAW 10 supporta le funzionalità di Windows 2000, come ad esempio la trasparenza dei menu.

Produttività e prestazioni

Uno dei punti sempre dibattuti è la possibilità di avere potenza e nel contempo semplicità d'uso: infatti se bisogna perdere molto tempo per sfruttare le potenzialità di un prodotto, certamente gli utenti utilizzeranno solo una minima percentuale di quanto il programma può offrire loro.

Tra le funzionalità in qualche modo legate a Internet, troviamo la possibilità di esportare i file in formati compatibili come Jpeg, ottimizzandoli al massimo: prima dell'esportazione è tuttavia possibile controllare in anticipo gli effetti sul file così come verrà salvato.

Finestra Mobile Annulla/ripristina

La nuova finestra mobile Annulla/Ripristina, simile a quella di Corel PHOTO-PAINT, tiene traccia di tutte le azioni eseguite, per consentire l'annullamento di più azioni con un'unica operazione o il salvataggio di una serie di azioni sotto forma di Microsoft Visual Basic for Applications.

Preimpostazioni

Molti strumenti interattivi sono ora corredati di preimpostazioni che permettono di visualizzare e applicare le impostazioni predefinite in modo semplice e rapido.

Altra possibilità legata a Web è la funzione Pubblica su Internet: nella versione 10 di CorelDRAW il processo consente di ottimizzare al massimo i file, con controlli più accurati.

Prima di portare i file al service per la realizzazione delle pellicole, è sempre meglio controllare che sul dischetto, sullo Zip o sul CD ci siano tutti i file necessari. Anche in questo caso CorelDRAW ci aiuta con uno strumento di autocomposizione che indica tutto ciò che serve al fotolitista per realizzare il lavoro senza problemi.

Anteprima in tempo reale

La nuova funzionalità di anteprima in RealTime permette di visualizzare in tempo reale le opzioni di formattazione e gli effetti prima di applicarli al documento. Si possono scorrere e visualizzare in anteprima i vari effetti ed opzioni di formattazione, come l'adattamento del testo a un tracciato, per verificare in che modo incidono sull'oggetto o sul documento attivo.

Vista classificazione pagine

La nuova vista Classificazione pagine permette di visualizzare tutte le pagine del documento sotto forma di miniature. La funzionalità Classificazione pagine supporta le operazioni di trascina e rilascia che consentono di riorganizzare e gestire le pagine nel documento. Per riordinare le pagine è possibile avvalersi anche delle relative schede posizionate in fondo all'area di lavoro.

Tipi di Importazione/Esportazione

È possibile personalizzare l'area di lavoro, o porzioni di essa, e condividerla con altri utenti. È inoltre inclusa un'opzione incorporata che consente di esportare la propria area di lavoro personalizzata nell'e-mail.

Strumenti

Anche per gli strumenti, particolare attenzione viene posta alla produttività: strumenti efficaci e semplici da utilizzare, risolvono mille problemi e fanno risparmiare tempo.

Forme esatte

Le Forme esatte permettono di creare rapidamente oggetti complessi mettendo a disposizione degli utenti una libreria di oggetti pronti all'uso suddivisi in una serie completa di categorie particolarmente utili, come frecce, stelle, richiami e forme per diagrammi di flusso.

"Informazioni sul documento" riassume tutte le caratteristiche del documento.

Strumenti di distorsione interattiva

Permette di modificare la forma di un oggetto intervenendo sui suoi nodi e di applicare la distorsione ai riquadri di paragrafi per ottenere interessanti effetti testo. Questa funzione era già da tempo presente sui programmi della concorrenza e quindi era indispensabile per Corel integrarla nella nuova versione.

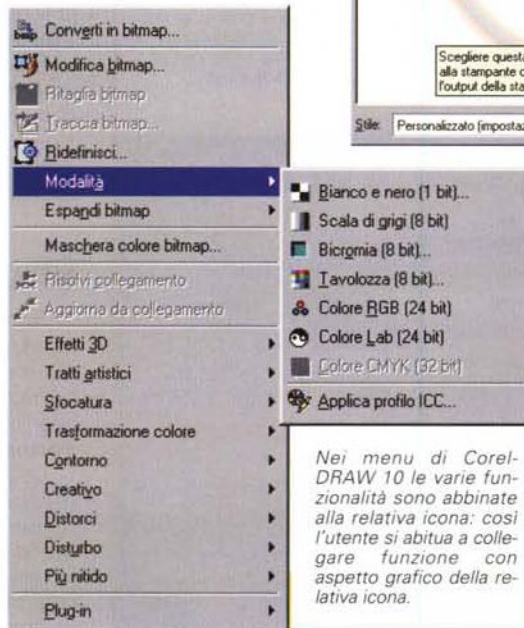
Strumento di Contorno Interattivo

Questo strumento interattivo permette di applicare il contorno a un oggetto singolo o a gruppi di oggetti, nonché di controllare l'accelerazione dell'oggetto e l'accelerazione del colore del contorno.

Strumento di Estrusione interattiva

La nuova funzionalità trascina e rilascia permette di trascinare i colori dalla tavolozza a qualsiasi superficie estrusa e agli smussi. È inoltre possibile procedere all'estrusione di un singolo oggetto appartenente a un gruppo oppure optare per l'estrusione di tutti componenti.

Strumento di Coltello e Gomma

Gli strumenti Coltello e Gomma sono stati ottimizzati per consentirne l'uso sia sulle immagini bitmap che sugli oggetti grafici vettoriali.

Nei menu di CorelDRAW 10 le varie funzionalità sono abbinate alla relativa icona: così l'utente si abitua a collegare funzione con aspetto grafico della relativa icona.

Gestione del testo

Il testo è parte integrante della grafica e quindi deve essere facilmente gestibile anche in quantità.

Testo Multilingue

CorelDRAW 10 supporta ora più lingue all'interno dello stesso riquadro di testo, il che permette di creare e correggere documenti multilingua senza dover modificare l'impostazione degli strumenti di struttura.

Finestra Formatta testo

La finestra di dialogo Formatta testo è stata modificata per riflettere l'uso degli stili e semplificare l'individuazione delle opzioni di formattazione che intervengono a livello di carattere rispetto a quelle che operano a livello di paragrafo.

Selezione e modifica testo

Il cursore del testo ora lampeggia durante le attività di modifica del testo, mentre non è più presente il riquadro bianco che circondava il testo in fase di modifica.

Procedure per la personalizzazione della Gestione Colore.

Correzione Rapida

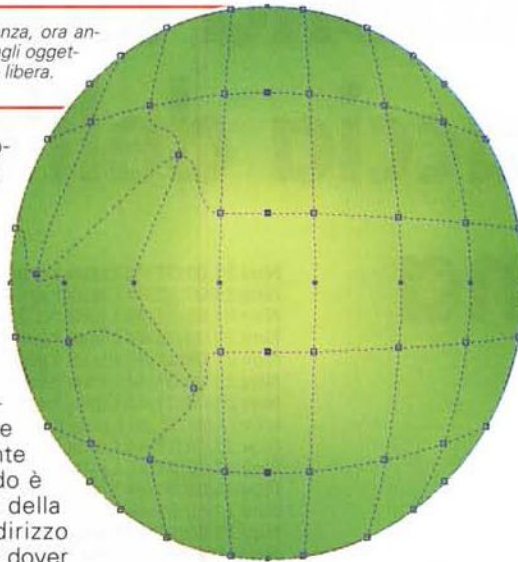
La funzione Type Assist è stata sostituita da QuickCorrect™, che utilizza le librerie di WordPerfect®.

Funzionalità WEB

Diamo di seguito alcune indicazioni sulle funzionalità proprie di CorelDraw 10 per il Web: tuttavia il programma specifico, contenuto nella suite è R.A.V.E.

Rollover

È ora possibile creare elementi grafici per i rollover (noti anche come pulsati

Come in altri programmi della concorrenza, ora anche CorelDRAW è in grado di applicare agli oggetti una griglia per la deformazione a mano libera.

Web) dalla finestra mobile Proprietà oggetto, dalla barra degli strumenti Internet o dal menu Effetti. Ogni pulsante Web può disporre di quattro diversi stati (Normale, Giù, Sopra ed Esterno) che variano in base alle azioni del mouse dell'utente.

Finestra di navigazione su Web

La nuova finestra mobile Connettore Web consente di navigare nel World Wide Web direttamente dall'applicazione. In questo modo è possibile collegarsi al sito Web della Comunità grafica Corel all'indirizzo http://www.designer.com/ senza dover uscire dal programma.

Pubblica su WEB

La funzione Pubblica sul Web è stata ottimizzata per conferire un maggior controllo sugli elementi grafici e sul codice HTML.

Controllo preliminare

Nella finestra di dialogo Pubblica sul Web è stata inserita la scheda Preliminari, che consente di risparmiare tempo prezioso grazie alla visualizzazione di avvertimenti preliminari sui potenziali problemi prima della pubblicazione sul World Wide Web.

Ottimizzatore di immagini

L'Ottimizzatore di immagini Corel consente di ridurre le dimensioni del file dell'immagine, per garantire uno scaricamento più rapido delle pagine Web. Image Optimizer permette di visualizzare quattro diverse anteprime in tempo reale delle possibili modalità di esportazione o altre variazioni prima di inviare l'immagine su Internet.

CorelDRAW 10 introduce le miniature, cioè la possibilità di visualizzare tutto il documento a video con pagine in formato ridotto: ovviamente in questa visualizzazione è possibile cambiare semplicemente l'ordine della pagine prendendole con il mouse e spostandole nella nuova destinazione.

Gestione del colore

Il nuovo design dell'interfaccia utente semplifica la gestione dei colori unendo tutte le opzioni essenziali in un'unica finestra di dialogo. Ora è possibile usufruire degli stili predefiniti di gestione dei colori oppure salvare i propri profili personalizzati.

Stampa in quadricromia

È ora possibile specificare l'ordine delle separazioni colore e allineare tutti gli indicatori di stampa al bordo di un elemento grafico o a quello di una pagina.

Dispositivi di scorrimento colore

I nuovi dispositivi di scorrimento aggiunti alla finestra mobile Colore contemplano tutti i modelli colore standard e i colori Web-safe.

Trapping per i RIP

È possibile semplificare il workflow specificando in anticipo i parametri delle separazioni e del trapping. È disponibile una gamma completa di opzioni di trapping in RIP per i dispositivi di stampa PostScript 3 e di opzioni per le separazioni in RIP.

Pubblica su PDF

È ora possibile incorporare nei file PDF un profilo colore ICC, informazioni sull'autore, parole chiave e file di qualsiasi tipo. I riempimenti sfumati e reticolo vengono ora esportati come oggetti PDF 1.3 nativi, producendo così file di dimensioni minori e operazioni di rendering più accurate e veloci.

Quando si realizza un testo su una figura o su una linea, prendendo con il mouse la maniglia rossa, si può far scorrere sul perimetro o sulla lunghezza della linea stessa.

Colore e stampa

Questa è una delle parti più interessanti per chi deve realizzare delle pubblicazioni da stampare: la gestione del colore per un programma di grafica è un punto particolarmente delicato.

Conclusioni

Abbiamo voluto darvi un veloce carrellata sulle novità di un prodotto che da sempre si presenta come leader nel settore dei programmi per il disegno vettoriale. Appena possibile vedremo di approfondire alcuni degli argomenti specifici, in modo da dare un maggior numero di informazioni.

MC

Come funziona Linux: Tenere traccia dell'attività del sistema

Decima parte

di Giuseppe Zanetti

```
Nov 21 08:31:44 Linux kernel: Soundblaster audio driver
Nov 21 08:31:44 Linux kernel: SB 4.13 detected OK (220)
Nov 21 08:31:44 Linux rc: Starting sb succeed
Nov 21 08:31:44 Linux kernel: scsi0 : SCSI h
Nov 21 08:31:44 Linux kernel: scsi : 1 host.
Nov 21 08:31:44 Linux kernel:   Vendor: HP
Nov 21 08:31:44 Linux kernel:   Type:
Nov 21 08:31:44 Linux kernel: Detected scsi
Nov 21 08:31:44 Linux kernel: sr0: scsi3-m
Nov 21 08:31:44 Linux kernel: Uniform CD
Nov 21 08:31:44 Linux rc: Starting scsi
Nov 21 08:31:45 Linux rc: Starting sets
Nov 21 08:31:45 Linux sshd: Starting
Nov21 08:31:45 Linux sshd2[865]: List
Nov 21 08:31:45 Linux sshd2[866]:
Nov 21 08:31:45 Linux sshd: don
```

"Capita spesso che qualcosa non funzioni oppure funzioni male e che si debba andare a cercarne le cause. Per fortuna, da sistema operativo che si rispetti, anche Linux tiene traccia, nei "file di log", di tutti gli eventi importanti che accadono...".

Un aspetto che abbiamo tralasciato nelle scorse puntate è quello dell'analisi dei file di log (registrazione, diario). Si tratta di quei file in cui viene tenuta traccia dell'attività del kernel e di altri programmi, come i server che gestiscono i servizi per Internet. Viene inoltre tenuta la lista dei collegamenti degli utenti, sia da console/terminale che via rete (telnet, ftp, ...).

Spesso si fa ricorso ai file di log solamente come strumenti di "debugging" per risolvere eventuali problemi della macchina. In realtà questo non è il solo scopo per cui essi sono utili. Essi servono anche ad esempio per avere un "accounting" sull'utilizzo delle risorse (ad esempio per vedere chi è venuto a visitare il nostro sito WWW oppure per dividere i costi del traffico Internet fra vari clienti) e per motivi di sicurezza.

L'analisi frequente e regolare di questi file potrebbe infatti sembrare a prima vista una operazione inutile, specialmente fintanto che il computer sembra funzionare correttamente. In realtà, al pari del backup, si tratta di una buona abitudine che, una volta acquisita, aiuta a proteggersi da guai maggiori. Ad esempio analizzando il file /var/log/secure è possibile accorgersi se mentre siamo collegati ad Internet qualcuno sta collegandosi alla nostra macchina per vedere i nostri file o, peggio, per usarla come deposito di file illeciti o come "ponte" per eseguire altri collegamenti non troppo leciti (magari verso le altre macchine della nostra rete). Di default infatti alcune distribuzioni di Linux lasciano attivi molti servizi di rete, alcuni dei quali se non opportunamente configurati possono essere dei veri e propri buchi di sicurezza.

I log non servono certamente a bloccare un pirata, ma, se usati correttamente, almeno aiutano a capire che sta accadendo o è accaduto qualcosa e che si deve correre ai ripari.

La prima volta che si analizza un file di log si perderà certamente parecchio tempo, in quanto ci saranno diversi giorni passati da verificare. Tuttavia le volte successive il tutto sarà molto più veloce, sia perchè ormai si sarà presa dimestichezza col formato generato dai vari programmi, sia perchè i messaggi da analizzare saranno in quantità minore. E' bene compiere tale operazione di frequente, almeno per i file riguardanti la sicurezza, in quanto solo in questo modo è possibile bloccare un eventuale attacco prima che l'autore riesca a compiere danni importanti.

Alcuni programmi vengono spesso addirittura utilizzati al solo scopo di generare dei file di log: l'esempio più classico è il proxy Squid, il quale può essere configurato per intercettare e tenere traccia di tutto il traffico generato dai PC di una rete aziendale durante la "navigazione" in Internet (in modo assolutamente trasparente per l'utente... perciò in ufficio è molto più sicuro leggere la classica "rosea" su carta invece che la versione on-line).

In Linux il "logging" e la segnalazione degli errori può essere gestita sia direttamente dal programma (come avviene per Squid), oppure mediante l'apposita funzione standard syslog, presente in una delle librerie standard del linguaggio C. Essa viene chiamata passandole come parametri il messaggio di cui si vuole tenere traccia, e opportuni valori detti "facility" e "priority".

La facility è una sorta di organizzazione per categorie dei messaggi di log, che specifica il sottosistema che ha generato il messaggio. Ad esempio tutti i programmi che gestiscono la posta e che utilizzano syslog per il logging dovrebbero usare la facility "mail".

Le facility, definite da Linux in /usr/include/syslog.h, sono le seguenti:

auth	auth-priv
cron	daemon
kern	lpr
mail	news
syslog	user
uucp	local0-local7

Le priorità invece definisce la "severità" del messaggio. Quelle possibili in Linux sono (in ordine crescente):

debug	info
notice	warning (warn)
error (err)	crit
alert	emerg (panic)

I messaggi generati non vengono scritti direttamente sui file di log, bensì passati ad un apposito demone, syslogd, che si occupa di gestirli. In base ai valori di facility e priority è possibile scegliere, usando opportune regole configurabili dall'amministratore di sistema, dove dirigere i diversi messaggi: ad esempio quelli riguardanti la gestione della posta elettronica vengono scritti nel file /var/log/messages, mentre quelli critici vengono sia salvati su file che mostrati direttamente sulla console di sistema.

Una tipica linea di file di log generata usando syslogd ha la seguente struttura:

```
data macchina servizio[pid del processo]: messaggio
```

ad esempio il seguente messaggio in /var/log/access indica una connessione riuscita alla nostra macchina mediante ftp:

```
Mar  6 16:22:12 freddy in.ftpd[3097]: connect from 1.2.3.4
```

Il tipo ed la quantità di messaggi di log generati variano da programma a programma e possono in molti casi essere variati utilizzando degli appositi selettori nella linea di comando con cui si esegue il programma. Nel caso dei demoni che gestiscono servizi Internet, di solito questo aspetto viene tenuto in seria considerazione, in quanto essi sono accessibili anche da persone all'esterno della macchina.

Il programma telnetd, che gestisce i collegamenti remoti usando telnet, tiene traccia, oltre che dei tentativi riusciti di accesso, anche di situazioni atipiche come tentativi ripetuti di connessione da uno stesso indirizzo oppure tentativi di utilizzo dell'account "root".

Ftpd, il server che gestisce lo scambio di file via FTP, manda invece a syslogd informazioni sull'utente connesso e contemporaneamente tiene per proprio conto un log dei file trasferiti in /var/log/xferlog. Per informazioni su come viene gestito il logging da altri servizi o programmi, si consulti la relativa documentazione in linea (es: man ftpd).

In quasi tutte le distribuzioni di Linux, la locazione standard per i file di log è la directory /var/log. I file di log più usati sono i seguenti:

/var/log/messages messaggi generici generati da diversi programmi, kernel, ...
/var/log/secure messaggi relativi all'autenticazione (connessioni effettuate e fallite)
/var/log/maillog messaggi relativi al sistema di gestione della e-mail (SMTP, POP3)
/var/log/boot.log messaggi generati alla partenza dal kernel gli script in /etc/rc.d/
/var/log/debug messaggi di debugging (es: PPP)
/var/log/httpd/access_log log di accesso al web server
/var/log/httpd/error_log errori generati dal web server
/var/log/squid/access_log utilizzo del proxy da parte degli utenti
/var/log/lastlog ultimo accesso da parte degli utenti al sistema (formato proprietario del programma lastlog)
/var/log/wtmp utenti attualmente collegati al sistema (formato proprietario usato da who, w, ...)
/var/log/utmp storia dei collegamenti al sistema (formato proprietario usato da last, ...)
/var/log/dmesg messaggi del kernel
/var/log/xferlog log del server ftpd

Xwatch permette di tenere sotto controllo contemporaneamente più file di log nella stessa finestra evidenziando ognuno mediante diversi colori.

Si presti attenzione al fatto che sotto /var/log sono presenti anche file generati da altri programmi senza ricorrere al meccanismo di syslog (ad esempio /var/log/wtmp).

Un discorso a parte meritano i messaggi generati dal kernel. Non potendo essere spediti direttamente a syslog, essi di solito vengono gestiti dal kernel stesso, che per default li manda nella console e li inserisce in un buffer circolare di 16384 byte. In dati ivi inseriti possono essere ottenuti attraverso il file speciale /proc/kmsg. Mediante l'opportuno programma klogd, è possibile inserire tali messaggi nel meccanismo di syslog alla pari di quelli generati dai processi utente. Il log dei messaggi generati dal kernel è anche disponibile direttamente nel file /var/log/dmesg.

Di seguito è riportata la configurazione di /etc/syslogd.conf di un sistema Red Hat 6.2. Il formato utilizzato è

```
facility.priority                    destinazione
```

dove tutti questi valori possono essere sostituiti dal simbolo * ad indicare "tutti" (perciò mail.* indica i messaggi generati dal sottosistema di email, mentre *.emerg indica i messaggi critici generati da qualunque sottosistema). Come da prassi, il carattere # introduce un commento.

TRIPWIRE

Uno strumento da affiancare all'analisi dei file di log è Tripwire (http://www.tripwire.com). Esso permette di verificare l'integrità dei propri file rispetto alle firme degli stessi salvate (su dischetto o su altro supporto asportabile) al momento dell'installazione della macchina. Di ogni file vengono salvate non solo le informazioni relative a dimensioni, permessi, proprietario e data di modifica (tutti questi valori facilmente falsificabili), ma anche uno o più "checksum" ottenuti facendo uso di tecniche diverse (CRC32, MD5, ...). In questo modo è possibile in ogni momento verificare quali file sono eventualmente stati modificati rispetto alla configurazione originale. Ovviamente il controllo per essere efficace deve essere effettuato abbastanza spesso. Nel file di configurazione è possibile specificare in modo fine quali file controllare, limitando eventualmente la visione a solo alcuni parametri, ad esempio proprietario e permessi, cosa molto utile per file che variano spesso nel tempo.

L'unico "neo" di tripwire è che si tratta di un software non disponibile sotto licenza GPL. Si stanno tuttavia realizzando dei programmi analoghi disponibili liberamente.

```
# Manda tutti i messaggi del kernel sulla console (di serie
# non è abilitato, in quanto troppi messaggi in console
# possono rendere illeggibile lo schermo)
#kern.*                                    /dev/console

# salva in /var/log/messages tutti i messaggi con priorità
# maggiore o uguale ad "info" (eccetto quelli della posta e
# di autenticazione)
*.info;mail.none;news.none;authpriv.none   /var/log/messages

# salva tutti i messaggi relativi all'autenticazione
authpriv.*                                 /var/log/secure

# salva i messaggi relativi alla posta elettronica
mail.*                                     /var/log/maillog

# i messaggio con priorità di tipo "emergenza" vengono
# salvati in tutti i file e mostrati sulla console
     *.emerg                               *

# errori generati dai sistemi di gestione di mail e news
uucp,news.crit                             /var/log/spooler

# messaggi generati al boot
local7.*                                   /var/log/boot.log

# vari tipi di messaggi generati dal server di news innd
news.=crit                                 /var/log/news/news.crit
news.=err                                  /var/log/news/news.err
news.notice                                /var/log/news/news.notice

# messaggi di debugging
*.=debug                                   /var/log/debug
```

Ci si ricordi per rendere effettive le modifiche di far ripartire il demone syslogd, ad esempio con " /etc/rc.d/rc3.d/S30syslog restart" se si usa Red Hat.

```
# /etc/rc.d/rc3.d/S30syslog restart
Shutting down kernel logger:       [  OK  ]
Shutting down system logger:       [  OK  ]
Starting system logger:            [  OK  ]
Starting kernel logger:            [  OK  ]
```

Log su una macchina remota

La prima cosa che un pirata informatico -- in gergo "cracker", da non confondere con l'hacker: si veda il riquadro "hacker o cracker ?" -- si premura di fare appena penetrato in un sistema altrui è quella di cancellare le proprie tracce dai file di log.

Per compiere tale operazione non occorre moltissimo tempo, in quanto esistono diversi software (rootkit) che lo fanno automaticamente e poi modificano alcuni programmi importanti di sistema (es: login, telnetd, tcpd) in modo che essi non tengano più il log delle connessioni dall'indirizzo del pirata. Inoltre un cracker abbastanza furbo, non solo cancella i log che lo riguardano, ma anche ne inserisce di falsi nel sistema, in modo da confondere le tracce e sviare la ricerca del colpevole.

Queste evenienze di fatto vanificherebbero l'utilità di avere i file di log.

Per limitare queste possibilità, è possibile, invece di tenere i log sulla macchina locale, mandarli ad un demone syslogd residente su un'altra macchina in rete (quest'ultimo deve essere stato lanciato con l'opzione -r). Si tenga presente che in determinate situazioni vengono generati parecchi messaggi di log, che possono generare parecchio traffico e rallentare la rete.

Per mandare tutti i messaggi alla macchina con indirizzo IP 192.168.100.2, sarà sufficiente inserire nel file /etc/syslogd.conf della macchina da sorvegliare una linea del tipo:

```
# Log all kernel messages to a
remote host
 *.*                @192.168.100.2
```

In questo modo si nega ad un eventuale aggressore che sia riuscito ad acquisire i permessi di root la possibilità di cancellare i vecchi log, ma non quella di generare dei messaggi fasulli. Perdipiù, dato che la comunicazione in rete avviene in chiaro ed in forma non autenticata (protocollo UDP), non è neppure necessario essere sulla macchina oggetto dell'attacco per generare dei log finti.

Mandando in rete i messaggi di log ci si espone inoltre al pericolo che essi vengano intercettati e che le informazioni così reperite possano essere utilizzate per cercare buchi di sicurezza utili ad attaccare la macchina che ha generato i log.

Esistono diversi modi per aggirare tale problema: le nuove versioni di syslog consentono ad esempio di mandare i messaggi ad un programma esterno mediante una pipe. In questo modo è possibile creare un canale di comunicazione criptato utilizzando strumenti tipo ssh (Secure SHell).

In alternativa esistono delle estensioni di syslogd che fanno sì che esso firmi mediante algoritmi crittografici i messaggi generati, in modo da accorgersi se essi sono stati manomessi.

Purtroppo non vi sono ancora dei metodi standard implementati dal syslog fornito di serie con le maggiori distribuzioni di Linux. Esiste tuttavia una implementazione sicura che tiene conto di queste problematiche, che può essere reperita su http://www.core-sdi.com/english/slogging/ssyslog-dl.html.

Utilizzo di syslog nei propri programmi

Nel seguente esempio di codice sorgente (in C, ma syslog è supportato da quai tutti i linguaggi) viene innanzitutto aperta una connessione col sistema di logging utilizzando la funzione openlog, in cui devono essere specificati il nome con cui si vuole che appaiano i messaggi nel file di log e la facility da utilizzare.

La priorità del messaggio viene invece scelta di volta in volta al momento di inviarlo, in modo da non dover chiudere e riaprire ogni volta il collegamento col sistema di log.

```
#include <syslog.h>
...
openlog("pippo", LOG_PID, LOG_LOCAL6);
...
syslog(LOG_INFO,"messaggio poco importante\n");
...
syslog(LOG_CRIT,"condizione critica \n");
...
closelog();
```

Il messaggi generati sono i seguenti:

```
Nov 18 10:51:46 freddy pippo[650]: messaggio po-
co importante
Nov 18 10:51:46 freddy pippo[650]: condizione
critica
```

Per dirigere oppurtunamente i messaggi, si può aggiungere alla configurazione di syslog le seguenti linee:

```
local6.*                /var/log/pippo.log
local6.crit             /dev/console
```

In questo modo i file con facility local6 e priorità info vengono salvati su un file, mentre quelli indicanti condizioni critiche vengono mostrati sulla console di sistema (file speciale /dev/console).

Esempio: log di apache mediante syslog

Il meccanismo di logging centralizzato offerto da syslog è estremamente comodo e funzionale, tuttavia abbiamo visto che non tutti i programmi lo utilizzano.

Per alcuni programmi è possibile ottenere tale funzionalità mandando i messaggi di logging nello standard output oppure nello standard error ed usando uno script esterno che li intercetti e li invii a syslogd. In alcune distribuzioni di Linux sono presenti i programmi "syslog" o "syslog_tst" che compiono operazioni simili a questa e che possono essere adattati a questo scopo. In mancanza di essi si può scriversi da soli un programmino in C o in un altro linguaggio come abbiamo visto in precedenza.

Nel caso di Apache il trucco consiste nell'aggiungere al file di configurazione /etc/httpd/conf/httpd.cont una linea simile alla seguente:

```
CustomLog  "|  /usr/local/apache/bin/logger
192.168.1.2" common
```

In questo modo si apre una pipe verso il programma logger, il quale è un semplice script in perl che genera messaggi syslog (ad esempio con facility "local0" e priority "info") a partire dallo standard input:

hacker o cracker?

La televisione, i quotidiani e, ahinoi, anche alcune riviste di informatica, si ostinano ad utilizzare in modo assolutamente improprio il termine "hacker" come sinonimo di pirata informatico (per il quale una definizione più corretta è "cracker"). In realtà tale termine non è nato con un significato dispregiativo: "hacker" non è colui che penetra con malizia nei sistemi altrui allo scopo di creare danni o rubare dati, bensì, rifacendosi alla definizione originaria di "to hack", chi conosce gli strumenti di cui dispone talmente bene da essere in grado di "trovare delle scorciatoie", ovvero delle soluzioni originali e impensabili per le persone comuni.

Per capire a fondo cosa sia veramente un hacker si può leggere "The Jargon File" (http://www.jargon.org/) una specie di grande vocabolario (un megabyte !) che raccoglie i termini gergali utilizzati dalla categoria, oltre che informazioni interessanti sull'etica e sulla cultura hacker. Ne esiste anche una versione stampata dal MIT Press dal titolo "The New Hacker's Dictionary" (ISBN 0-262-68092-0).

Citando una delle definizioni dello Jargon, l'hacker è "una persona che si diverte a capire il funzionamento profondo di un sistema programmabile, non limitandosi, come la maggior parte degli utenti, ad imparare solamente il minimo necessario".

Fra le idee portate avanti dagli hacker vi è quella della libera diffusione delle informazioni. Non a caso il coordinatore dello Jargon è Eric S. Raymond, l'autore di uno dei testi fondamentali del movimento Open Source, "La Cattedrale ed il Bazaar".

Prima di lasciarvi alla lettura della definizione di hacker dello Jargon, ricordate una cosa molto importante: entrare nell'elite degli hacker non è facile e sicuramente non è sufficiente autoproclamarsi tale... sono gli altri che devono farlo.

L'hacker di Linux per eccellenza ? Linus Torvalds, ovviamente.

Dallo Jargon (http://www.tuxedo.org/~esr/jargon/html/entry/hacker.html)

"[originally, someone who makes furniture with an axe] 1. A person who enjoys exploring the details of programmable systems and how to stretch their capabilities, as opposed to most users, who prefer to learn only the minimum necessary. 2. One who programs enthusiastically (even obsessively) or who enjoys programming rather than just theorizing about programming. 3. A person capable of appreciating hack value . 4. A person who is good at programming quickly. 5. An expert at a particular program, or one who frequently does work using it or on it; as in `a Unix hacker'. (Definitions 1 through 5 are correlated, and people who fit them congregate.) 6. An expert or enthusiast of any kind. One might be an astronomy hacker, for example. 7. One who enjoys the intellectual challenge of creatively overcoming or circumventing limitations. 8. [deprecated] A malicious meddler who tries to discover sensitive information by poking around. Hence `password hacker', `network hacker'. The correct term for this sense is cracker .

The term `hacker' also tends to connote membership in the global community defined by the net (see the network and Internet address). For discussion of some of the basics of this culture, see the How To Become A Hacker FAQ. It also implies that the person described is seen to subscribe to some version of the hacker ethic (see hacker ethic).

It is better to be described as a hacker by others than to describe oneself that way. Hackers consider themselves something of an elite (a meritocracy based on ability), though one to which new members are gladly welcome. There is thus a certain ego satisfaction to be had in identifying yourself as a hacker (but if you claim to be one and are not, you'll quickly be labeled bogus).

```
#!/usr/local/bin/perl

use Sys::Syslog;

$SERVER_NAME = shift || 'www';
$FACILITY = 'local0';
$PRIORITY = 'info';

Sys::Syslog::setlogsock('unix');
openlog ($SERVER_NAME,'ndelay',$FACILITY);
while (<>) {
      chomp;
      syslog($PRIORITY,$_);
}
closelog;
```

Per mandare i messaggi in un file appropriato, si aggiungano le seguenti linee a /etc/syslogd.conf:

```
local0.info                /var/log/web/access_log
```

Volendo mandare il log su un'altra macchina, si utilizzi invece una cosa del tipo:

```
local0.info                @logserver.pippo.com
```

Ovviamente nella macchina logserver.pippo.com, syslogd deve essere configurato con le linee precedenti, in modo da mandare l'output su un file.

I file wtmp e utmp

Un discorso a parte meritano i file /var/log/wtmp e /var/log/utmp: essi contengono il registro delle connessioni alla macchina e vengono generati automaticamente dal sistema di autenticazione di Linux.

Il loro formato è descritto nel file di "include" . Al contrario dei file di log appena visti, in questo caso si tratta di un formato binario.

Non è un problema, in quanto di solito essi non vengono gestiti direttamente dall'utente ma bensì mediante appositi programmi, come who e w, i quali mostrano la lista degli utenti attualmente collegati al sistema

```
$ who
root      tty1     Nov 21 08:33
beppe     tty2     Nov 21 08:32
webmaster pts/0    Nov 21 08:24
```

oppure last, che visualizza la storia di tutte le connessioni.

```
$ last|more
root      tty1  Tue Nov 21 08:33   still logged in
beppe     tty2  Tue Nov 21 08:32   still logged in
root      tty1  Tue Nov 21 08:23 - 08:32  (00:09)
webmaster pts/0 Tue Nov 21 08:24   still logged in
root      pts/5 Tue Nov 20 10:30 - 10:38  (00:08)
root      pts/5 Tue Nov 20 10:19 - 10:26  (00:06)
root      pts/5 Tue Nov 20 10:12 - 10:13  (00:01)
```

Il fatto che siano in formato binario, non significa che modificarli sia difficile. Un programmino pronto allo scopo è il seguente: ftp://sunsite.unc.edu/pub/Linux/system/admin/log/clnwtmp-1.5.tar.gz.

I file .bash_history

Si tratta di file particolari, presenti nella home directory di ogni utente che utilizza la shell bash, i quali contengono la storia dei comandi impartiti. Essi sono particolarmente utili per ricostruire eventuali operazioni compiute (per malizia o per errore). Ovviamente se l'utente non ha cancellato o falsificato le linee relative al fatto.

Tenere d'occhio i file che crescono

A lungo andare i file di log tendono a crescere fino a riempire il disco della macchina. La soluzione ovvia è quella di "accorciare" ed archiviare a mano i file, facendo ovviamente attenzione a non modificarne i permessi.

Il trucco consiste nell'evitare di cancellare i file con rm (anche perchè non tutti i programmi sono in grado di ricrearseli in caso di bisogno), ma di usare invece l'operatore di ridirezione per sovrascrivere il contenuto del file

```
>nome
```

Volendo fare le cose per bene sarebbe bene non modificare i file mentre syslogd o un altro programma li sta scrivendo. Per far ciò bisognerebbe interrompere e far ripartire i vari programmi con /etc/rc.d/rc3.d/S30syslogd restart.

Esiste un software che da usare in alternativa al metodo manuale che tiene conto di tutti questi aspetti: si tratta di logrotate. Esso viene eseguito quotidianamente mediante il meccanismo di crontab ed agisce in base alle configurazioni presenti nel file /etc/logrotate.conf.

Al pari di molti altri programmi attuali, è possibile aggiungere un "pezzo di configurazione" anche creando un file nella directory /etc/logrotate.d; in questo modo ogni pacchetto software installato può aggiungere in modo pulito le proprie regole di rotazione dei log.

Come esempio vediamo delle possibili regole, tratte dal manuale in linea di logrotate, che indicano come gestire la rotazione del file /var/log/messages e del log del server WWW Apache:

```
errors beppe@profuso.com
compress

/var/log/messages {
 rotate 5
 weekly
 postrotate
      /sbin/killall -HUP syslogd
 endscript
}

"/var/log/httpd/access.log" {
 rotate 5
 mail beppe@profuso.com
 errors beppe@profuso.com
 size=100k
```

```
  postrotate
       /sbin/killall -HUP httpd
  endscript
 }

/var/log/news/* {
  monthly
  rotate 2
  missingok
  errors peppe@profuso.com
  postrotate
       kill -HUP `cat /var/run/inn.pid`
  endscript
  nocompress
 }
```

L'inizio del file contiene impostazioni globali che fungono da valori di defaut per tutti i file da ruotare e che possono essere sovrascritte da valori presenti nelle definizioni relative ai singoli file. Le prime due righe contengono rispettivamente l'indirizzo di e-mail a cui segnalare eventuali errori e l'indicazione di eseguire la compressione sugli archivi di file di log creati.

Le sezioni successive, che potrebbero essere poste su file a parte sotto /etc/logrotate.d, si applicano invece solamente durante la rotazione dei rispettivi file di log (/var/log/messages, /var/log/httpd/access.log, ...).

Vediamole una per una.

Il file /var/log/messages viene ruotato su base settimanale (weekly) e ne vengono tenute al massimo 5 copie (/var/log/messages.1, /var/log/messages.5).

Le versioni più vecchie vengono perse. Successivamente alla rotazione (ma prima di comprimere la vecchia copia del log), viene mandato un segnale di tipo SIGHUP a syslogd, il quale viene in questo modo forzato a rileggere il proprio file di configurazione e a ricreare eventuali file di log che nel frattempo fossero stati cancellati.

Nel caso del file di log di Apache, esso viene ruotato ogni qualvolta superi la dimensione prestabilita di 100kb. Anche in questo caso vengono tenute 5 copie del file, tuttavia le versioni più vecchie non vengono perse, bensì spedite per e-mail all'indirizzo specificato (in forma non compressa).

L'ultima parte del file di configurazione vale invece per tutti i file contenuti nella directory /var/log/news.

A prescindere dal numero di file presenti nella directory, viene considerata come un'unica rotazione, perciò viene ad esempio generata un'unica e-mail di errore.

Rispetto ai casi precedenti, la rotazione viene eseguita su base mensile, senza generare errori nel caso di file inesistenti (missingok). Le vecchie copie dei file di log non vengono compresse.

Analisi "manuale" dei file di log

Il metodo più utilizzato per tenere sotto controllo i file di log è quello di aprirli (in "sola lettura", dato che vengono aggiornati di contnuo dal sistema) con un editor oppure di scorrerli utilizzando il comando more.

Qualora li si voglia avere sempre sott'occhio conviene usare invece il comando "tail -f", che mostra l'evolvere del/i file in tempo reale. Esso accetta sulla linea di comando anche più file alla volta:

```
# tail -f /var/log/messages /var/log/secure
```

Tuttavia in questo modo l'output dei diversi comandi apparirà mischiato e sarà difficile da tenere sott'occhio. Per migliorare le cose si può utilizzare il programma XWatch (ftp://ftp.icce.rug.nl/pub/unix), il quale mostra in una finestra grafica le linee provenienti dai diversi file di log usando colori diversi.

Strumenti di analisi automatica dei file di log

Lo strumento più interessante e semplice da utilizzare di questa categoria è Swatch (http://www.stanford.edu/~atkins/swatch), il quale permette di analizzare in tempo reale i file di log, segnalando eventuali problemi di sicurezza o malfunzionamenti dei servizi mediante diversi metodi, fra cui la posta elettronica, gli SMS oppure un programma definito dall'utente.

Una alternativa è Xlogmaster (ftp://ftp.gnu.org/pub/gnu/xlogmaster/), il quale serve al duplice scopo di mostrare in modo ordinato i file di log e di attivare degli allarmi nel caso si verifichino determinati eventi configurabili dall'utente. Esso supporta il concetto di plugin, ovvero possono essere aggiunte nuove funzioni senza modificare il programma principale, mediante script esterni.

Nonostante la potenza, si tratta di un programma molto semplice da usare, grazie al fatto di essere interamente gestibile mediante menù.

Si tratta certamente di software molto utili, in quanto permettono di essere avvisati in tempo reale mentre l'evento sta accadendo e non "il giorno dopo" quando i log potrebbero essere stati già compromessi.

Altri programmi utili possono essere reperiti sul sito FTP ftp://sunsite.unc.edu nella directory /pub/Linux/system/admin/log/.

Conclusioni

I file di log non servono certamente ad evitare danni o ad un pirata di entrare nella nostra macchina, ma sono solamente degli strumenti di notifica, che servono tuttavia per rendersi almeno conto che qualcosa è successo (ed è già un ottimo punto di partenza per iniziare ad intervenire).

Linux SECURITY.COM

Quello che abbiamo visto è solo un assaggio. Nelle prossime puntate parleremo ancora molto sull'argomento sicurezza, in quanto porremo la nostra attenzione su quello che forse è il "buco di sicurezza" più importante, ovvero il collegamento in rete.

Nel frattempo per ulteriori informazioni sull'argomento potete trovare degli ottimi spunti nei siti http://www.linuxsecurity.com e http://www.securityfocus.com.

MC

Un nuovo anno

Nel primo anno del nuovo millennio OS/2 è ancora sulla cresta dell'onda nonostante il suo limbo di appartenenza. Per scoprire le nuove novità www.teamos2.it

a cura del Team OS/2 Italia

LAME 3.84

- Genere: Encoder MP3
- File: LAME384.ZIP, 500kB
- Autore: Mark Taylor (www.sulaco.org/mp3)
- Reperibilità su internet: http://hobbes.nmsu.edu/pub/os2/apps/mmedia, http://www.sulaco.org/mp3
- Autore recensione: Mentore Siesto (mentore.siesto@studenti.ing.unipi.it)

E' sicuramente inutile aggiungere altre parole all'importanza dei files MP3 nella diffusione della musica in campo informatico. Ognuno di noi ha almeno un CD pieno di musica in questo formato, che pur se attaccato da altre soluzioni maggiormente performanti ha raggiunto comunque lo status di principe della musica su PC.

Permettiamoci comunque un breve riassunto: un file in formato MP3 è un segnale sonoro campionato e compresso, in maniera da ridurne l'occupazione di spazio sul sistema. Detto così sembrerebbe facile: però la codifica mp3 richiede un po' di attenzione, perchè, i risultati non siano poco gradevoli o con effetti strani (echi, ondulazioni residue ed altre amenità). E' necessario adattare la codifica al tipo di supporto su cui era registrato il segnale campionato, così come bisogna regolare il bit-rate (velocità del flusso dei dati) rispetto allo scopo che ci si pone. Se per esempio si vuole avere un archivio di brani da rendere disponibili in rete, potrebbe essere opportuno cercare di minimizzare le dimensioni dei files, riducendo il bit-rate, e coì via.

Quello della compressione è il compito dei programmi chiamati encoder, e ancora una volta grazie al mondo del PD (in particolare il GNU) OS/2 è ricco di programmi di questo tipo. Uno dei migliori in assoluto è LAME, arrivato alla versione 3.84 LAME vuol dire, in perfetto stile GNU, LAME Ain't an Mp3 Encoder, ed è un programma funzionante in modo testo (quindi in una sessione di CMD.EXE in finestra o a schermo intero nel caso di OS/2), prodotto con molte ottimizzazioni e in grado di rendere molto bene file mp3 provenienti dalle fonti pi— disparate.

L'installazione di LAME è immediata: basta decomprimere il file .ZIP in una directory a scelta ed è tutto pronto. Per usarlo sarà sufficiente aprire una finestra comandi di OS/2, entrare nella directory di LAME e lanciarlo, dandogli in pasto un file .WAV (classico) oppure un file in formato PCM grezzo (normalmente questi presentano estensione .RAW).

La versione attuale di LAME consente l'uso di preselezioni, attivabili con l'opzione –preset: queste consentono di usare delle impostazioni predefinite per varie sorgenti (ossia: phone, sw, am, fm, voice, radio, tape, hifi, cd e studio, in ordine di qualità) e impostano il comportamento di LAME automaticamente per il bitrate e la compressione ottimali.

Ovviamente si può fare a meno di queste opzioni, che però io trovo molto comode dato che corrispondono a una considerevole serie di parametri.

In ogni caso, LAME riconosce automaticamente le caratteristiche dei files .WAV che gli si danno in pasto, per cui quasi mai sarà necessario specificare la frequenza di campionamento o il modo: a meno di non voler utilizzare particolari caratteristiche, la chiamata pi— semplice da effettuare è "lame file.wav file.mp3". Durante la codifica mp3 (mpeg 2.0) LAME mostrerà una schermata in cui fornisce il numero di frames processati, il tempo impiegato e il tempo stimato di termine della codifica, nonch, l'utilizzazione della CPU (che è sempre notevole, per cui attenzione se si hanno macchine poco potenti). Infine, LAME permette di inserire direttamente un ID3 tag con titolo, artista, genere, anno e commenti sul brano mp3 in fase di codifica.

E' possibile richiamare un help sulle opzioni in linea di LAME, digitando "lame --help" o, meglio, "lame --longhelp" (meglio se seguito da "I more", dato che genera diverse pagine): con

"lame –preset help" si ottengono tutte le caratteristiche dei preset appena citati. Un help completo in formato html (con tanto di stylesheets!) è disponibile nella sottodirectory docs, e copre completamente le caratteristiche di LAME, fornendo tra l'altro un background interessante sulla codifica mp3.

Una cosa importante che vale sia per LAME sia per altri encoder mpeg sotto OS/2 è che LAME usa molto le unità disco: fino a che ho mantenuto l'overclocking della scheda madre del mio sistema, ho sperimentato crash a ripetizione di OS/2 a ogni codifica, sia prima che dopo aver applicato il fixpack 13 di Warp 4 (appena uscito nella versione italiana, tra l'altro).

Per cui, attenti all'overclock del sistema se volete produrre files mp3!

LAME comprime tranquillamente a 11 volte e pi—: sono passato da files di oltre 40 MBytes a poco meno di 7 MBytes in meno di due minuti con il mio K6-II a 450 MHz. E' dunque un programma decisamente potente e veloce, con il quale la perdita di qualità è comunque trascurabile. Certo i fanatici del "point & click" potrebbero trovarsi scomodi a fronte di un programma scritto a linea di comando, ma anche a voler essere puntigliosi un wrapper in REXX non è poi così difficile da scrivere...

Chi si vuole cimentare?

Come creare documenti PDF in ambiente OS/2 Warp

- Genere: how-to
- File: gs601os2.zip, pscript30702en.exe
- Reperibilità: ftp://ftp.cs.wisc.edu/pub/ghost/aladdin/gs601/gs601os2.zip (4957 Kbytes) http://hobbes.nmsu.edu/pub/os2/system/drivers/printer/pscript30702en.exe
- Autore recensione: Massimo Sangriso (massimo@dinosoft.it)

I documenti in formato Portable Document File di Adobe sono ormai diventati un vero e proprio standard di fatto nell'interscambio di documenti tra diverse piattaforme. In questo caso il famoso Alladin Ghostscript ci viene in aiuto, essendo possibile con esso convertire le stampe in formato Adobe Postscript ".PS" (comunemente usato dalla maggioranza delle stampanti laser in commercio) in PDF senza spendere una lira, trattandosi di applicativo seguito da licenza free.

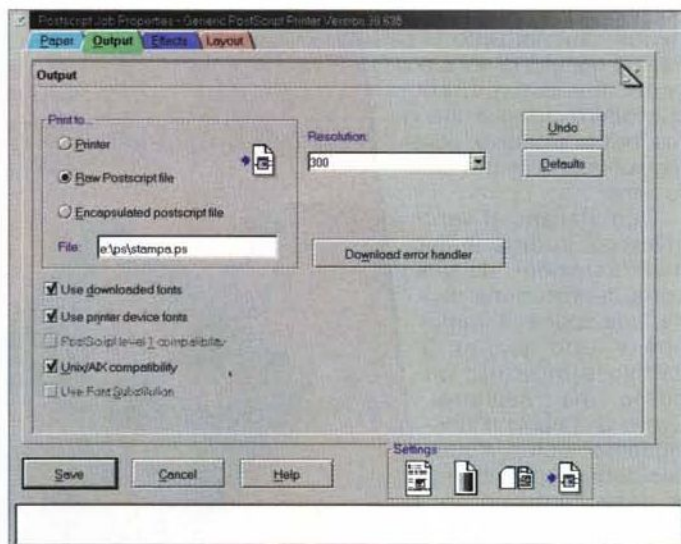
Riassumendo, i pacchetti software che ci servono sono l'Alladin Ghostscript 6.01 per OS/2 Warp e il device driver per le stampanti postscript che si trova su Hobbes.

Dopo averli scaricati la prima cosa da fare e' installare il device driver per le stampanti postscript.

Aprendo il file autoscompattante e' sufficiente da wps chiamare col mouse l'oggetto "pscript.drv" rappresentato dall'icona con la stampante laser grigia.

A questo punto io suggerisco di installare il driver Generic Postscript (soprattutto se effettivamente non si dispone di alcuna stampante laser), la cosa e' semplice, visto che e' sufficiente fare il drag & drop dell'oggetto della stampante da noi scelta dentro alla finestra "Stampanti" contenuta a sua volta nella finestra "Collegamenti".

Il passo successivo e' quello di impostare la stampa su file nel menu verde "Output" che si ottiene da "Caratteristiche del lavoro" situato nella seconda pagina delle impostazioni del driver visualizzate azionando il tasto destro del mouse sull'icona relativa alla stampante "Generic Postscript" (o similiari...). La prima cosa da fare e' selezionare il radio button "Raw Postscript file" e indicare percorso e nome del file che conterra' appunto la stampa in formato ".PS" (es. e:\ps\stampa.ps). Dopodiche' suggerisco di attivare l'opzione "Use downloaded fonts" per incomporare i fonts usati nel documento (il file PDF verra' un pochino piu' grande, ma il risultato estetico di solito e' migliore) e anche quella "Unix/Aix compatibility".

Ora ci rimane da impostare lo script e da rinominare il file "Fontmap.OS2" presente nella dir \ghostscript\gs6.01\lib in "Fontmap". Io ho creato un oggetto sulla wps che in automatico richiama lo script pstopdf.cmd contenente nel campo parametri "e:\ps\stampa.ps e:\ps\documento.pdf" e d:\util\ghostscript\gs6.01\lib come "indirizzario di lavoro". In questo modo per convertire il documento, precedentemente stampato su file con nome "stampa.ps" da qualsiasi programma di videoscrittura, navigatore, editor ecc., sara' sufficiente chiamare l'apposita icona da noi creata. Lo script "pstopdf.cmd" da me consigliato e' il seguente:

```
@echo off
set PS2PDFGS=d:\util\ghost-
script\gs6.01\bin\gsos2.exe
set GS_LIB=d:\util\ghost-
script\gs6.01\lib
if "%1"=="" goto usage
if "%2"=="" goto usage

:run
%PS2PDFGS% -q -dNOPAUSE -
dBATCH -sDEVICE=pdfwrite -
sOutputFile=%2 %1 -Id:/util/gho-
stscript;d:/util/ghostscript/fon
ts;c:/psfonts -sPAPERSIZE=a4
goto end

:usage
echo Usage: ps2pdf
[options...] input.ps output.pdf
goto end

:end
```

MC

Micromath TechTool Pro

di Raffaello De Masi

Perché in Italia nessuno usa le cinture di sicurezza? Perché tanto le cose succedono agli altri, non a noi! Perché pochi di noi adottano un antivirus sul proprio PC? Perché ognuno di noi è convinto che mai potrebbe succedere che qualche virus, brutto e cattivo, possa raggiungere il nostro amato bene.

Ogni italiano si sente investito, in tutte le sue manifestazioni, da una sorta di protezione divina, una specie d'immunità a tutto quanto di cattivo e di brutto gli possa mai capitare. Siamo un popolo d'individualisti, senza alcun desiderio di prevenire le cose, tanto poi lo stellone ci aiuterà (a proposito, lo sapete perché si dice lo stellone? il riferimento è alla stella che sormonta l'immagine dell'Italia muliebre, e il senso cabalistico proviene dalla fortuna che a questo simbolo fu assegnato durante il periodo risorgimentale. Madonna che cultura ha questo De Masi!).

E invece no, succederà, prima o poi, accenderemo la nostra brava macchina e ci ritroveremo con il terrorifico SadMac, o magari con una bella messe di file perduti, o ancora con l'avviso che c'è un conflitto di estensioni (quando magari il giorno prima tutto questo non si era verificato). Che fare, allora?

Beh, il da fare doveva essere già stato fatto, ma Emmeccì è come una grande mamma, che non si fa mai pregare ad aiutare anche i figli imprevidenti. E, attraverso gli articoli del buon De Masi, viene ad aiutare anche chi maltratta il suo amato Mac, privandolo delle sue cinture di sicurezza e dell'air bag. Ecco quindi, in questa puntata, presentato un gancio di soccorso, un salvagente, un paracadute per chi si trova nei guai e desidera, quando il suo Titanic sta affondando, riuscire a recuperare, in parte o tutto, le sue risorse.

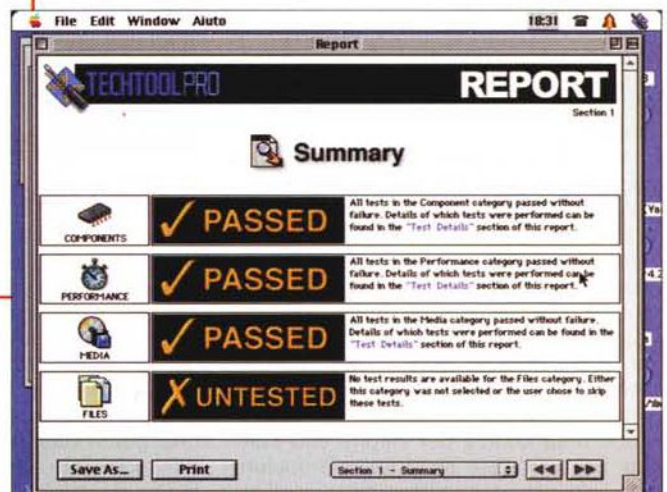
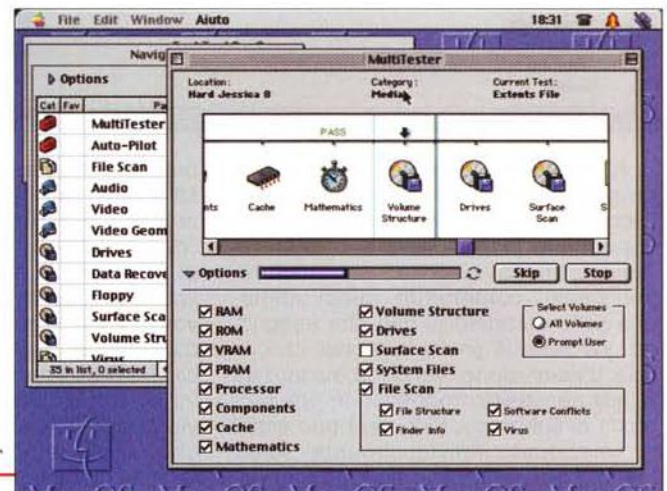
TechTool Pro, il mezzo marinaio del Mac

TechTool Pro viene definito, in prima pagina di copertina, come "The super Repair Utility plus Virus Protection and Conflict Checking", e mantiene fedelmente la parola. In effetti, come afferma la didascalia, si tratta di un multitool, destinato a una serie di funzioni diverse, così rappresentabili:

- diagnosi e riparazione di problemi relativi ai dischi
- scansione ed eliminazione dei virus
- controllo e verifica di conflitti di software
- recupero di dati perduti
- test dei componenti critici della macchina e dei sottosistemi
- esecuzione di routine di verifica periodica e di mantenimento sul computer
- rilevazione e controllo degli agenti colpevoli dei crash di sistema
- verifica della configurazione del sistema
- verifica e controllo periodico del software di sistema e delle funzioni accessorie
- test e verifica di nuovi equipaggiamenti, al momento della loro messa in uso
- verifica e "aggiustaggio" delle massime prestazioni della macchina.

Tutti questi controlli, che sembrerebbero destinati (specie alcuni) a un tecnico, possono essere adottati invece senza alcuna conoscenza specifica dall'utente di tutti i giorni, che affiderà

Lo splashscreen di TechTool i due tool principali di intervento, il multitester e il navigation tool.

al pacchetto la gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché tutte le operazioni di soccorso. Esso si incaricherà di supplire a tutte le incom-

TechTool in azione; la scansione può impiegare diversi minuti. L'impegno di risorse è elevato, e praticamente impedisce l'uso del computer.

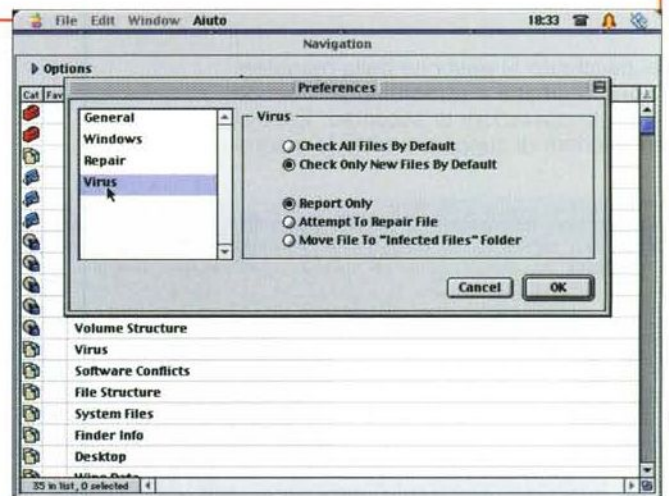
TechTool Pro versione 3

Micromat Inc.
8868 Lakewood Dr. PMB273
Windsor , California 95492
U.S.A.

http://www.micromat.com
e-mail: sales@micromat.com

Prezzo US$ 97,98

benze necessarie e a provvedere, quando possibile, a riparazioni "trasparenti". In altre parole, ripetendo quello che è scritto nell'introduzione del manuale, "Consider TechTool Pro your personal Macintosh technician, always ready to help, and only a mouse click away", insomma, un aiutante a portata di mouse!

Alcuni setup dell'area delle preferenze.

Al momento della installazione del programma è offerta una finestra per l'accoglimento dei dati di registrazione; superata la fase, si apre la cosiddetta "finestra di navigazione" e il "multitester panel" contenente, quest'ultimo, una suite standard di test che eseguono una serie di prove funzionali che, in fase d'esecuzione, vengono evidenziati e, alla necessità, impegnati in una proposta di soluzione. Ogni test può essere selezionato individualmente, spuntando il box relativo, e ognuno può essere finalizzato a un drive particolare o a tutti quelli raggiungibili.Una volta eseguito, il test sviluppa un report, con una serie di avvisi riguardanti il risultato delle varie prove e, ove possibile, un avviso su come procedere per correggere il problema.

Quando si installa TechTool Pro viene sistemato un pannello di controllo e un'estensione di protezione nella cartella di sistema. Questi due elementi lavorano in tandem per fornire protezione extra per il nostro sistema. Il pannello di controllo permette di configurare l'operatività dell'estensione di protezione, e di cambiare le relative opzioni di default, se lo si desidera. In default, TechTool Protection esegue una scansione diagnostica dei volumi allo startup, per verificare se ci sia una qualunque forma di malfunzionamento o di errore di struttura nella directory del disco. In più viene costruita una copia di backup della directory completa del volume, destinata ad essere utilizzata in caso di problemi di accesso al drive. Ancora la sezione di protezione permette di lanciare una scansione dei driver e della memoria RAM per verificare la presenza di virus. Infine, poi, viene abilitata anche una cache, definita di trash, che permette di "mantenere in frigo" i file gettati nel cestino dopo la vuotatura, nei limiti delle dimensioni (personalizzabili) assegnate alla cache stessa.

In soccorso, passo dopo passo

Una delle caratteristiche più personali e accattivanti di TechTool è quella di assistere direttamente e in maniera fortemente amichevole l'utente quando si verifica un problema. A concorrere a questo scopo è dedicata anche un ampia sezione del manuale di istruzioni (che, per inciso, è di ben 150 pagine), che guida passo passo alla soluzione dei problemi usando una pratica guida-indice dei problemi stessi. Questo aiuterà, tra l'altro, a mantenere il sistema al massimo delle prestazioni, e a ridurre nello stesso tempo la possibilità di crash. La cosa avviene attraverso varie fasi, proposte e sviluppate dal programma stesso, vale a dire backup preventivo, eliminazione diretta dei problemi, isolamento di essi trasformandoli in diversi problemi più piccoli, aggiornamento del software esistente, uso completo di tutte le risorse disponibili. In questo modo diverranno più facilmente gestibili operazioni come recupero di file cancellati, gestione degli errori strutturali e funzionali dei driver, ottimizzazione delle prestazioni del disco, test della componentistica (RAM, ROM, PRAM, VRAM, processore, cache, coprocessori (se presenti), e ancora, nell'area software, struttura del volume e delle relative directory, scansione della superficie dei drive, struttura e informazio-

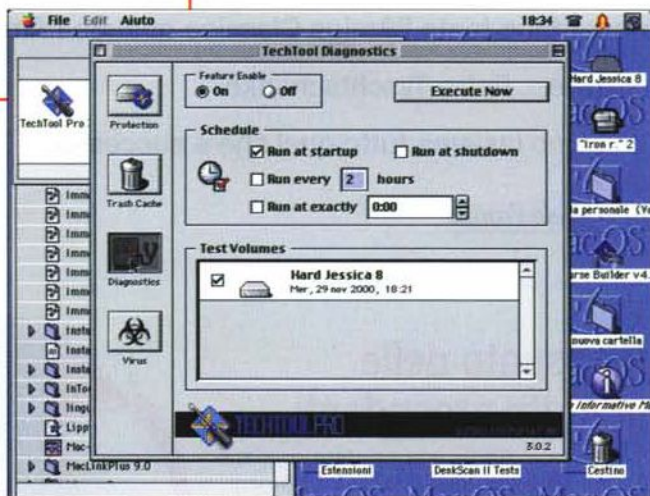
ni caratteristiche del Finder, struttura dei file, ricerca dei virus, check di conflitto del software e gestione ottimale dei file di sistema. A questi si aggiungono altri test minori, come verifica della sezione audio (viene utilizzato, nella maggior parte dei test, il sintetizzatore interno per generare onde, frequenze, toni e timbri diversi), video e colore. E' possibile usare il cosiddetto AutoPilota, che esegue una serie di istruzioni preprogrammate, porta a compimento un test di benckmark, verifica il livello e la funzionalità della cache, controlla il buon funzionamento del clock interno e di alcuni componenti interni (chip VIA1, VIA2, SCC e SCSI). L'autopilota gode di un'apposita sezione che guida passo passo al recupero di dati perduti, esegue un test del database del desktop, ricostruisce periodicamente la directory del disco e ne testa la struttura, testa la qualità dei floppy e dei removibili, verifica la funzionalità e l'ottimizzazione della nostra connessione a Internet.

Curiosi sono i test matematici cui può essere sottoposta la nostra macchina; i vecchi modelli Mac usavano un chip separato, chiamato unità a virgola fluttuante, o coprocessore matematico, separato dall'unità centrale. Gli sviluppi più recenti hanno poi portato a un'integrazione di questo processore complementare nel blocco principale, con vantaggi indubbi in termini di economicità di costi e velocità del sistema (una FPU integrata non si preoccupa di condividere le funzionalità dei bus tra due o più processori). TechTool esegue una serie avanzata di funzioni e operazioni matematiche, dall'addizione alla radice al troncamento a vari logaritmi e conversioni tra basi, oltre a eseguire test su stringhe alfanumeriche e sul generatore di colore.

E come se non bastasse, ecco una sezione dedicata alla verifica del modem, e alla sua configurazione ottimale, al test della qualità e della funzionalità della rete (quando presente), oltre a una serie completa di verifiche destinate all'ottimizzazione delle prestazioni. Infine si arriva a un'area immensa, degna di una disamina ben più ampia di quanto fattibile su queste pagine, dove si possono seguire verifiche puntiformi su particolari componenti, come RAM, processore, ROM, accesso al Toolbox, funzionalità di comunicazione con lo scanner (ove presente), qualità delle comunicazioni sulle porte seriali, generazione di test di verifica di conflitto tra software, qualità della sezione video e della sua geometria. E' possibile poi eseguire cancellazioni irrecuperabili di file, e riparare file corrotti da accessi errati o da attacco di virus.

L'area di protezione preventiva di TechTool.

Conclusioni

Eccolo, il nostro bravissimo meccanico per Mac. Finalmente potremo dormire un po' di sonni più tranquilli, ma siamo previdenti.

Non possiamo tenere TechTool nel cassetto e montarlo dopo che il guaio si è verificato. Perché esso possa funzionare al meglio, occorre che sia installato e che giri continuamente agli intervalli necessari.

Fortunatamente a noi è richiesta solo la prima operazione, il resto diviene, nella maggior parte dei casi, automatico e trasparente. In fondo, poca fatica per dormire sonni tranquilli, con il vantaggio di sapere che, se un guaio ci dovesse capitare tra capo e collo, interverrebbe, angelo custode infaticabile, TechTool per salvarci dai problemi. E, se proprio dobbiamo intervenire noi, un manuale esemplare ci guiderebbe rapidamente alla soluzione del problema. Non male, davvero!

MC

a cura di Amiga Group Italia

Le ultime da Amiga: AmigaONE, AmigaOS 3.9 e... l'SDK per Windows!

Dopo i mesi delle promesse, è arrivato il mese degli annunci. Che sono stati diversi e importanti, e riguardano tanto l'Amiga Classico quando l'Amiga di prossima generazione. Senza dimenticare l'SDK e... Petro Tyschtschenko.

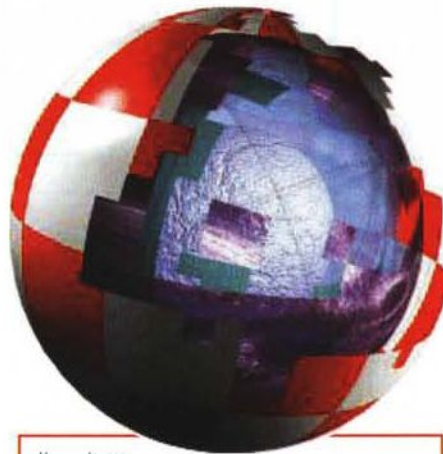
Vediamo insieme tutto quel che è successo.

di Daniele Franza

Riassunto delle puntate precedenti

Gennaio 2000: una cordata guidata da Bill McEwen rileva la divisione Amiga di Gateway. McEwen diviene il Presidente di Amiga Inc.

Primi messaggi alla comunità: lavoriamo sodo per creare la Nuova Generazione di Amiga. Ci concentreremo sul software, lasciando ad altri il compito di produrre l'hardware su cui il software girerà.

Il Nuovo Amiga (chiamato a seconda dei contesti e degli umori AmigaNG (New Generation), AmigaDE (Digital Environment), AmigaOE (Operating Environment) e altro ancora), a sentire Amiga Inc, sarà rivoluzionario come lo fu l'Amiga 1000 15 anni fa: architetturalmente basato su un microprocessore virtuale (VP, Virtual Processor), capace di girare e di far girare senza modifiche i programmi su un numero elevato di processori diversi (PPC, x86, Arm, SH4, MIPS), piccolo, veloce e soprattutto camaleontico, capace com'è di integrarsi alla perfezione su personal computer, workstation, sistemi integrati (embedded), dispositivi palmari (PDA) e finanche telefonini! Il tutto con la promessa di vedere qualcosa di pronto entro la fine del 2000.

Il logo dell'AmigaONE rappresenta un boing futuristico in fase di completamento.

Indirizzi utili

Amiga Inc http://www.amiga.com
Eyetech http://www.eyetch.co.uk
Haage & Partner http://www.haage-partner.com

Siamo a gennaio (a proposito: buon anno (duemilaunesimo), secolo (ventunesimo) e millennio (terzo)!): vediamo se le promesse sono state mantenute.

Il primo Amiga: l'AmigaONE

Abbiamo detto che il nuovo Amiga sarà in realtà un ambiente software capace di adattarsi a diverse architetture hardware. Si parlerà di Amiga nel mondo dei personal computer come in quello dei sistemi embedded, PDA o cellulari: l'Ambiente Digitale Amiga, cioè, sarà adattabile a tutti questi sistemi.

La prima implementazione dell'AmigaDE l'abbiamo vista con l'uscita dell'Amiga SDK (Software Development Kit), uscito in versione Linux mesi fa e adesso in versione Windows (ne parliamo oltre) e rivolto agli svilup-

patori interessati a programmare per il nuovo Amiga.

La seconda implementazione è per tutti, si chiama AmigaONE ed è rivolta al mercato dei personal computer. Amiga Inc non produce fisicamente gli AmigaONE, ma ne detta le specifiche.

Bill McEwen mostra il prototipo di cellulare Motorola con installato AmigaDE.

Amiga schiera un fuoriclasse

La battuta è banale, dopo aver saputo che Amiga Inc ha rilasciato le specifiche Zico. Cosa sono queste specifiche?

Lo ha spiegato Bill McEwen in un comunicato pubblico. Amiga Inc, dice Bill - e questo lo si sapeva -, è una azienda software e non hardware. "Pertanto, da noi direttamente non uscirà alcuna nuova macchina. Il software che produciamo, l'AmigaDE, girerà su diversi sistemi hardware, dai personal computer alle workstation, dai dispositivi palmari ai sistemi integrati".

L'AmigaONE è una particolare implementazione di AmigaDE, e risponde alle esigenze di chi vuole un personal computer. Le specifiche Zico sono quindi, semplicemente, una lista di caratteristiche minime che un computer deve possedere per poter essere compatibile con l'AmigaDE e per poter essere chiamato "AmigaONE".

Vediamole, queste specifiche:

EYETECH

Eyetech è la prima azienda che produrrà sistemi compatibili AmigaONE.

- Un processore compatibile con l'AmigaDE (PPC, x86, Arm, SH4, MIPS)
- 64 MB o più di memoria RAM
- Scheda grafica Matrox di nuova generazione
- Scheda audio basata su Creative EMU10K1
- Hard Disk da 10 GB o superiore
- CD/DVD
- USB 1.0
- Firewire
- Scheda Ethernet 10/100 Mbps
- Modem 56K
- Slot PCI per ulteriori espansioni

In pratica, qualsiasi computer che rispetti queste specifiche potrà ospitare l'AmigaDE ed essere a tutti gli effetti un AmigaONE.

Dal suo punto di vista, Amiga Inc ha così rispettato gli impegni che aveva preso con la comunità quando aveva promesso l'AmigaONE entro la fine del 2000: la sua parte di lavoro, Amiga Inc l'ha fatta, il software e le specifiche hardware sono disponibili. Sta adesso ai partner hardware mettere in pratica tutto questo presentando sul mercato sistemi rispettosi delle specifiche e su cui giri l'AmigaDE.

Dal punto di vista degli utenti finali, che si attendevano l'AmigaONE per Natale e si ritrovano invece con una lista di specifiche, le cose

Nell'ultimo "Executive Update" di Amiga Inc Bill McEwen ha parlato di 3.9, 4.0 e della prossima versione dell'SDK.

AMIGA

so the world may know

AMIGA.com
News
Executive Update
Press Releases
Amiga World
Events
Products
Dealers
Corporate
Investors
Jobs
Support
User Groups
Developers
Search

Executive Update

Dear Amiga Family:

It is now November 2000, eleven months after we took over the helm of Amiga. We have made some changes to the original plan, and continue to do our best in carrying the vision forward.

In the next two weeks, the next new product from Amiga will begin shipping - Amiga OS 3.9! This build has been designed specifically for one group - You, the Amiga family. We have been working very closely with Haage and Partner in creating a great new product offering for Amiga that you will all be very proud of.

Will there be a 4.0? This really depends on the sales of OS 3.9. You see, we did not have any plans for another version of the Classic OS. But we continued to receive requests, and because we listen to community, we decided to move ahead with Haage and Partner on this project. If OS 3.9 sells well, and we see a continuing need to produce for the existing Classic Amiga platform, then there is a strong possibility of a 4.0.

It is in your hands.

No matter what happens, AmigaDE is still moving ahead quickly and we look forward to delivering another version of the Amiga Software Development Kit (SDK) with new features and enhancements. In the coming weeks, we will be adding 3D and sound to AmigaDE.

There are many more exciting things happening at Amiga and I look forward to sharing with you all of the great details, and announcements in Koln, Germany in December. I look forward to meeting all of you there, at the Amiga World tradeshow. Bring a friend!

Looking forward to a great visit in Koln, and a wonderful holiday season,

Bill McEwen and the rest of the Amiga team.

Corporate | Support | News | Events | Products | Search

WWW.AMIGA.COM

© 1996-2000 Amiga, Inc

La schermata di presentazione dell'AmigaOS 3.9.

AmigaOS 3.9 viene distribuito su CD e costa circa 90.000 lire.

L'AmigaOS 3.9 all'opera. Il nuovo sistema offre novità importanti sul fronte della multimedialità e del supporto del PowerPC.

sembrerebbero meno rosee, ma per fortuna sembra che diversi partner hardware siano già al lavoro per trasformare la lista di specifiche in prodotti reali. Vediamo quali.

Gli AmigaONE

"Gli"? Sì, certo, "gli". Lo abbiamo detto: qualsiasi computer che rispetti le specifiche Zico potrà ospitare l'AmigaDE e potrà essere chiamato "AmigaONE".

"Il processo AmigaONE implica stretta collaborazione tra Amiga e il gruppo dei nostri partner hardware. Il corretto funzionamento dell'AmigaDE sull'hardware presuppone una completa certificazione di qualità del prodotto finito. Solo allora il prodotto può essere chiamato AmigaONE", ha detto Bill McEwen.

Bill parla al plurale, dice "il gruppo dei nostri partner hardware". Di questi, i più veloci sono stati gli inglesi della Eyetech. Essi hanno annunciato l'uscita, entro la fine del primo trimestre 2001, di una evoluta scheda acceleratrice dotata di processore PPC (G3/G4), bus AGP, connettori PCI, interfaccie USB ed E-IDE veloci, da abbinare alle attuali schede madri di A1200 e A4000.

Gli Amiga "Classici" dotati di tale scheda acceleratrice, saranno così in grado di rispettare le specifiche Zico e, facendo girare l'AmigaDE, potranno fregiarsi a tutti gli effetti del nome "AmigaONE" pur restando ovviamente compatibili con l'AmigaOS attuale, anche nelle versioni più recenti (3.5 e 3.9, di cui diremo fra poco).

I più polemici hanno commentato: "Insomma, invece dell'AmigaONE a dicembre, esce una lista di specifiche e la promessa di un Amiga Classico compatibile con l'AmigaONE fra quattro mesi".

Non ci sentiamo di dar loro tutti i torti, anche se McEwen ci ha tenuto a precisare che Eyetech non è la sola

L'AmigaSDK per Windows consentirà agli utenti del sistema operativo di Bill Gates di programmare, direttamente da PC, applicazioni dedicate all'AmigaDE.

azienda che sta lavorando sull'AmigaONE. Senza nominare il o i partner, McEwen ha reso noto che "nuovi computer basati sulle specifiche AmigaONE con nuove schede madri ATX verranno rilasciati nel terzo trimestre 2001".

Sappiamo per ora che società – per la verità dal nome non famosissimo – quali Merlancia e Bplan stanno lavorando su diverse incarnazioni dell'AmigaONE o su altri dispositivi compatibili con AmigaDE.

Il presidente di Amiga Inc ha aggiunto che "dopo l'AmigaOne, dedicato al mercato dei desktop e delle workstation, seguiranno altri prodotti, destinati a mercati diversi quali quello dei PDA (i dispositivi palmari, ndt). Tutti questi prodotti utilizzeranno un unico software, il rivoluzionario Ambiente Digitale Amiga (DE)".

Nell'attesa che tutta questa babele di nuovi Amiga diventi realtà, concentriamoci sull'unico AmigaONE finora ufficialmente annunciato, quello della Eyetech.

I primi AmigaONE: Eyetech PPC 1200 e PPC 4000

Eyetech è partita dal presupposto che "molti utenti Amiga hanno già investito risorse considerevoli sui loro Amiga Classic, sia in hardware che in sofware.

Anche se favorevoli a spostarsi su AmigaOne, vogliono allo stesso tempo massimizzare i loro investimenti sulla piattaforma Classic".

Proporranno così sul mercato DUE modelli di Amiga ONE, l'AmigaONE PPC 1200 e l'AmigaONE PPC 4000. Vediamoli in dettaglio, riportando parte del comunicato ufficiale di Eyetech.

"AmigaONE PPC 1200 è una scheda custom che utilizza la tecnologia Predator Eyetech con le specifiche "Zico", generando una sinergia perfetta tra Amiga Classic e NG.

Ha tutte le funzionalità dell'AmigaONE PPC stand-alone, ma è stata estesa per accompagnarsi ad un A1200. Ciò permette ai clienti che hanno investito notevolmente sull'Amiga Classic di continuare ad usare le loro macchine avendo allo stesso tempo a disposizione un nuovo Amiga.

Il processore 68K dell'A1200 sarà emulato ad un livello notevolmente superiore per mezzo del processore PPC dell'AmigaONE, mentre il sistema operativo classic può avvantaggiarsi delle risorse hardware di nuova generazione dell'AmigaONE. Analogamente l'AmigaONE PPC 4000 è progettato per permettere ai clienti che hanno fatto notevoli investimenti sul loro A4000 di portare avanti quell'investimento e allo stesso tempo di beneficiare delle prestazioni di nuova generazione dell'AmigaOne".

Entrambe le schede saranno adatte per 1200 e 4000 già inseriti in case tower. Eyetech non eslcude la possibilità di produrre versioni della sua scheda anche per A3000 e A4000T.

L'Amiga così "one-izzato" – perdonateci il termine – potrà avviarsi sia con il nuovo AmigaDE sia con il Classico Workbench.

Nulla si sa, per ora, sul prezzo al pubblico di queste schede.

Amiga Classico: arriva il 3.9

Dopo aver frastornato la comunità con tutte queste novità "future", ecco un prodotto "reale", pronto e già uscito: l'ultima (in tutti i sensi!) versione dell'AmigaOS "classico".

AmigaOS 3.9 è stato presentato lo scorso 9 dicembre a Colonia, e nel momento in cui questo numero di MC arriva nelle edicole sarà in distibuzione anche nel nostro paese.

Ecco alcune delle nuove caratteristiche, comunicate da Haage & Partner:

- Programmi multimediali (riproduttori MP3, AVI, QT e CD musicali)
- Browser AWEB 3.4 SE
- Genesis in versione completa
- AmiDOCK
- WarpOS 5
- omega Tools
- Nuova shell potenziata
- Riconoscimento automatico dei datatype
- Programma automatico di decompressione dei file (LHA, LZX, DMS, ZIP, ecc.)
- Funzione di ricerca veloce
- Nuovo pictures datatype ottimizzato per PPC
- Molti nuovi tool (ASLPrefs, nuovi request info, cache per i font, nuova tavola per i colori, ecc.)
- Ampia documentazione in HTML e PDF (solo in inglese e tedesco)

Amiga OS 3.9 richiede per funzionare il Kickstart 3.1 e il Workbench 3.1 o Workbench 3.5.

La confezione comprende una scatola con il CD-ROM e un libretto in inglese e tedesco (sic). Il prezzo? Circa 90.000 lire.

Le altre novità

Novità anche sul fronte SDK. Sono ormai disponibili le versioni 1.1 dell'AmigaSDK per Linux e - novità - per Windows. Contrariamente a quanto precedentemente annunciato dallo stesso Bill McEwen, il supporto 3D e quello per l'audio saranno disponibili a partire dalla versione 1.2, che verrà rilasciata "a breve".

Petro Tyschtschenko, da anni a capo di Amiga International, si ritira. "Nessuna polemica" – ha detto – "semplicemente vado in pensione".

Amiga Inc comunica anche che è possibile investire nella società. I particolari non sono stati ancora definiti, per ora si parla di un investimento minimo di 250 dollari e si invita a scrivere, per maggiori informazioni, all'indirizzo email investor@amiga.com.

L'ultima novità è, per molti, la più triste: Petro Tyschtschenko si ritira.

Che la cosa fosse nell'aria, lo si era già capito da tempo. Ci dispiace comunque che ciò sia alla fine avvenuto, perché non nascondiamo che speravamo che Petro, nonostante tutto, restasse.

Abbiamo apprezzato particolarmente lo stile con il quale il teutonico ex-presidente di Amiga International ha lasciato la scena.

Senza polemiche, in punta di piedi, laddove altri avrebbero rumorosamente sbattuto la porta. Dal fallimento Commodore ad oggi Amiga è stata in piedi anche e soprattutto per merito tuo, Petro: non lo dimentichiamo, e per questo ti diciamo grazie. MC

di
MCmicrocomputer

un'occasione da

Un anno di microcomputer a sole 60.000 lire

un'occasione da non perdere!

ABBONAMENTO INTESTATO A:

Cognome e nome o Ragione sociale: ....

Indirizzo: ....

C.A.P.: .... Città: .... Prov.: ....

Telefono: .... e-mail: ....

ABBONAMENTI:

○ Nuovo abbonamento a 11 numeri (1 anno). Decorrenza dal n. .... ○ Rinnovo abbonamento n. ....

microcomputer	Italia	Europa e bacino Mediterraneo	Americhe, Asia, Africa	Oceania
	☐ 60.000	☐ 160.000	☐ 210.000	☐ 260.000

ARRETRATI:

Non tutti gli arretrati sono disponibili. Contattare l'ufficio diffusione.

SCELGO UNA DELLE SEGUENTI FORME DI PAGAMENTO:

○ Versamento sul c/c postale n° 60106002 intestato a Pluricom s.r.l. - Viale Ettore Franceshini, 73 - 00155 Roma

○ Allego assegno bancario non trasferibile
intestato a Pluricom s.r.l. - Viale Ettore Franceschini, 73 - 00155 Roma

○ Versamento a mezzo bonifico bancario
c/o Banco Ambrosiano Veneto c/c n.102388/32 ABI 3001, Cab 03206 intestato a: Pluricom s.r.l. - Viale Ettore Franceschini, 73 - 00155 Roma

○ Versamento a mezzo vaglia postale
intestato a: Pluricom s.r.l. - Viale Ettore Franceschini, 73 - 00155 Roma

○ Desidero ricevere una fattura od una ricevuta valida ai fini fiscali (a seconda di quanto disposto dalla normativa vigente) vi fornisco pertanto il numero di Partita IVA: | | | | | | | | | | | |

Firma ....

COMPILARE SE IL VERSAMENTO È EFFETTUATO DA PERSONA DIVERSA DALL'INTESTATARIO:

- Versamento effettuato da:

Cognome e nome o Ragione sociale: ....

Indirizzo: ....

C.A.P.: .... Città: .... Prov.: ....

Telefono: .... e-mail: ....

Pluricom S.r.l. ufficio abbonamenti: ***tel.*** 0643219201 - ***fax*** 0643219301 - ***e-mail*** abbonamenti@pluricom.it